IL PICCOLO

Anno 114 / numero 288 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 21 dicembre 1995

CONCLUSA L'INCHIESTA BRESCIANA CON LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO

Di Pietro a processo

Corruzione e abuso d'ufficio sono le accuse - Stessa richiesta anche per Previti e Paolo Berlusconi

Borrelli prende le distanze dall'ex pm

BRESCIA — I pubblici ministeri di Brescia, Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, hanno chiesto per Antonio Di Pietro il rinvio a giudizio per tre dei filoni della loro inchiesta. Di Pietro è accusato di concussione per il prestito di 100 milioni ricevuto da Gorrini, per la Mercedes acquistata dalla Maa assicurazioni, per l'affidamento alla moglie delle questioni legali dei sinistri della Maa e per le pressioni fatte ad alcuni imprenditori per far saldare i debiti di gioco di Rea.

A Di Pietro viene contestata una seconda volta la concussione per l'informatizzazione del palazzo di giustizia di Milano. Per quest'ultima vicenda Di Pietro è anche accusato di abuso d'ufficio perché avrebbe agevolato l'Isi nella gestione dell'informatizzazione.

Infine Di Pietro è accusato di abuso d'ufficio per aver fatto parte, anche se solo per una seduta, della commissione giudicatrice del concorso per l'assegnazione dell'incarico di comandante dei vigili urbani di Milano, che fu vinto da Eleuterio Rea.

Ora gli atti dell'inchiesta sono stati depositati nell'ufficio del giudice delle indagini preliminari, che dovrà decidere se accogliere le richieste formulate da Salamone e Bonfigli.

Per il «ricatto» al magistrato del pool, i pm bresciani hanno chiesto il rinvio a giudizio anche dell'ex ministro Previti, di Paolo Berlusconi e degli ispettori Dinacci e De Biase.

Commentando la richiesta di rinvio a giudizio, per molti politici Di Pietro è ormai fuori gioco. Cauto Borrelli: «Sospettavo che potesse esserci un fattore esterno per le sue dimissioni».

Per D'Alema e Prodi il dialogo con Di Pietro continua: la vicenda giudiziaria, per ora è ben lontana dal poter interferire con quella politica. Pure per Casini siamo in una fase in cui deve continuare a valere la presunzione d'innocenza. Della Valle (Fi) sostiene che a questo punto delle indagini la richiesta di rinvio a giudizio è solo un atto dovuto.

Anche Fini e Sgarbi tra i meno duri. Per Bossi Di Pietro «ha fatto una figuraccia». Esulta Biondi. Durissima Tiziana Maiolo.

D'Alema e Prodi: per noi il dialogo continua

A pagina 4

CADE UN DUBBIO DELLA POLITICA ITALIANA

Il centro ha perso il suo leader ideale

Commento di
Neri Paoloni

Nella vicenda politica italiana è stato eliminato un dubbio. Che aveva finora condizionato i comportamenti sia del Polo sia del centro-sinistra. Ci si chiedeva, fino a ieri, cosa sarebbe successo, una volta indette le elezioni, se fosse sceso in campo anche Antonio Di Pietro. Interrogativo che richiedeva due corollari: con chi e per cosa?

Le risposte, dall'una e dall'altra parte, erano invariabilmente di (falsa o vera?) speranza: Di Pietro la pensa come noi, dicevano a destra. Di Pietro ha scelto il centro-sinistra, giuravano o promettevano l'Ulivo e la Quercia. Ma la domanda e i corollari nascondevano soprattutto il timore che l'ex magistrato di Mani Pulite potesse raccogliere attorno a sè il cosiddetto «movimento che c'è».

(segue a pagina 4)

NOSTRA INTERVISTA AL PREMIER DRNOVSEK

Lubiana adesso ha fretta: «Chiudiamo entro febbraio il contenzioso con l'Italia»

La Slovenia accetta la mediazione spagnola

«Già avviata la riforma delle leggi sulla proprietà»

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — Il contenzioso tra Italia e Slovenia va chiuso entro febbraio. Non ha dubbi il primo ministro sloveno Janez Drnovsek. Se le questioni ancora sul tappeto con Roma non saranno risolte entro i primi due mesi della presidenza italiana dell'Unione europea, l'atmosfera preelettorale, vuoi in Italia, vuoi in Slovenia dove si voterà nell'autunno prossimo, potrebbe metterci lo zampino, facendo slittare il possibile accordo a chissà quando. Ha atteso gli esiti del Consiglio europeo di Madrid il premier sloveno per rispondere al ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli e ora si dice completamente d'accordo su quanto stabilito dai Quindici nella risoluzione finale del vertice spagnolo.

Drnovsek accetta anche i termini della cosiddetta «mediazione Solana», proposta per il contenzioso bilaterale italo-sloveno, e sostiene che Lubiana ha già dato l'avvio alle riforme legislative necessarie ad adeguare le proprie norme agli standard europei per quel che riguarda il regime della proprietà immobiliare. «Ora ci aspettiamo la firma del trattato di associazione — sostiene — mentre noi ci impegnamo a concludere la nostra stagione delle riforme entro la ratifica del trattato stesso da parte dei parlamenti dei Quindici».

Il premier valuta che la situazione generale dopo Madrid abbia subito un cambiamento in positivo per la Slovenia, soprattutto alla luce delle dichiarazioni di Germania e Francia, le quali si sono dette favorevoli a un'adesione a pieno titolo di Lubiana all'Ue già del primo «pacchetto» di nuovi Stati che aspirano a entrare nella Comunità. «Ora — afferma Drnovsek — gli sforzi che ci vengono chiesti già nella fase di associazione sono più giustificabili proprio in funzione della piena adesione, anche se le due cose non sono strettamente collegate». «Sarà basilare ora vedere — prosegue — se l'Italia cercherà di sfruttare la sua posizione in ambito Ue per risolvere le questioni bilaterali. Se lo facesse sarebbe un atto molto grave che non faciliterebbe l'accordo con la Slovenia». «Se è necessario sono pronto — conclude — anche a incontrare il presidente del Consiglio Lamberto Dini».

A pagina 7

DAL GOVERNO UN PIANO TAGLI CHE RIGUARDA ANCHE SANITA' E PUBBLICO IMPIEGO

Manovra, un possibile «ribaltone»

I progressisti contrari alle restrizioni «sociali», centrodestra disponibile - E c'è maretta nella Lega

ROMA — Sanità, pubblico impiego, aiuti alle imprese, investimenti nel Sud, trasferimenti alle Regioni, cassa integrazione. Il governo affila le forbici e, dopo la decisione della Camera di congelare la stangata di fine anno, cambia rotta. E punta a ridurre le spese in settori su cui la sensibilità sociale è elevata. Il pacchetto dei tagli non sarebbe inserito nella finanziaria ma in un apposito decreto di fine anno. Il centro-sinistra è infatti contrario ai nuovi tagli. Si potrebbe arrivare al paradosso di una finanziaria approvata con i voti del centro-sinistra e un decreto di fine anno votato da Polo e Lega. A meno che il Senato non decida di cancellare il blitz operato a Montecitorio, rendendo però inevitabile un nuovo passaggio alla Camera. Ma prima di procedere il governo vuole attendere i dati del Concordato fiscale.

D'Alema prende le distanze dalla finanziaria di Dini. I progressisti non vogliono tagli alla spesa per 14 mila miliardi. Se il Polo si vanta di aver salvato gli italiani da una stangata su sigarette e superalcolici, il centro-sinistra si oppone a restrizioni nei servizi pubblici essenziali. E dopo l'accoppiata col Polo sulla stangata c'è maretta nella Lega e si dimette il capogruppo in commissione Bilancio: «Mi sento tradito». Gnutti insiste: «Si è trattato di un errore».

A pagina 2

INFLAZIONE STABILE

I dati di altre quattro città. La tendenza nazionale potrebbe essere sotto il 6%

IN ECONOMIA

Bosnia, è partita l'operazione «Sforzo congiunto»

SARAJEVO — «Oggi qui a Sarajevo il trasferimento dell'autorità militare dalla Forza di protezione dell'Onu all'Ifor è stato effettuato alle 11, ora locale»: è la frase pronunciata ieri dai comandanti dell'Unprofor Janvier e della Nato Walker, che ha dato l'avvio all'operazione «Joint Endeavour» (Sforzo congiunto) dell'Alleanza atlantica in Bosnia. La cerimonia ufficiale dello scambio di consegne è poi avvenuta nel pomeriggio. Nella foto, uno dei 50 bersaglieri sbarcati a Ploce, a Sud di Spalato. Sono poi in arrivo per la missione di pace 88 unità del reggimento paracadutisti «Col Moschin».

A pagina 7

PER ALCUNE ORE, A SOLI TRE GIORNI DALL'USCITA DI SCENA DI WALESA

In un clima da golpe a Varsavia

Durissima accusa al primo ministro, ex comunista, di tradimento a favore del Kgb

VARSAVIA — Tensione al vertice dello Stato in Polonia dove si è temuto un golpe ad opera di Lech Walesa per rivalsa contro la vittoria del leader postcomunista Aleksander Kwasniewski nelle presidenziali del 19 novembre.

Il presidente sconfitto ha dato gli ultimi colpi di coda per screditare i postcomunisti che dopodomani, col giuramento di Kwasniewski, si assicureranno anche la presidenza della Repubblica. L'ex elettricista di Danzica è sceso in campo con metodi che a taluni hanno ricordato quelli dei suoi avversari di un tempo, che imposero il 13 dicembre 1981 lo stato di guerra per soffocare l'opposizione e le proteste libertarie da lui guidate.

Uno dei suoi fedelissimi, il ministro dell'Interno Andrzej Milczanowski ha mostrato ai presenti un voluminoso dossier che conterrebbe le prove dell'«alto tradimento» del primo ministro, l'ex comunista Jozef Oleksy. I giornali scrivono che si tratta di materiale video, di documenti e registrazioni che inchioderebbero Oleksy come agente del Kgb.

Oleksy ha commentato che si è trattato di «una sporca provocazione». «La vera minaccia viene da coloro che non vogliono lasciare cariche dello Stato dignitosamente», ha detto il premier riferendosi al rifiuto di Walesa di partecipare alla cerominia del giuramento di Kwasniewski il 23 dicembre.

Un'ipotesi interpretativa della vicenda si rifà ai «ricatti reciproci» che dietro le quinte, secondo i giornali, si sarebbero fatti Walesa e Kwasniewski.

Ieri infine un ennesimo colpo di scena: il fisco ha chiesto a Walesa il pagamento di tasse per circa due milioni di dollari.

E il fisco imputa una colossale evasione al Presidente

A pagina 6

Nuovo no all'aborto

Vaticano: guida per i genitori cattolici
E' «negativa» l'educazione sessuale

A PAGINA 5

Sterminio di piccioni

Salmonella: la decisione a Venezia, protestano le associazioni animaliste

A PAGINA 5

Tomba lascia l'Arma?

Sembrerebbe imminente questo passo
Oggi c'è il Gigante a Kranjska Gora

IN SPORT

CONFERMATI INDIRIZZI E INVESTIMENTI, MA POTREBBE ANCHE TROVARE SPAZIO LA NAUTICA

Trieste, piano «straniero» per il Porto Vecchio

TRIESTE — Nautica in Porto Vecchio? L'Autorità portuale preparerà nel '96 il Piano regolatore e, nell'ambito di tale elaborazione, valuterà se esistano o meno le condizioni per utilizzi diversi da quelli emporiali-mercantili. Michele Lacalamita è orientato ad affidare a un professionista straniero («A Barcellona e a Rotterdam ce ne sono di bravi») l'estensione del piano, sulla base del quale si procederà all'intesa di programma con la Regione e con l'Amministrazione comunale di Trieste. Senza strappi, senza soluzioni frammentarie o improvvisate, chiarisce il presidente dell'Autorità: la destinazione di Porto Vecchio rimane, in sostanza, orientata verso l'attività di carattere portuale. Per l'Autorità, i progetti Tergeste ed Edin possono aspettare.

Del resto, è quanto emerge dal Piano operativo triennale approvato ieri mattina all'unanimità – dopo alcune modifiche e dopo una lunga discussione – dal Comitato portuale. Vengono confermati indirizzi e investimenti riguardanti Porto Vecchio: terminal traghetti, Adria terminal, terminal animali vivi, aree per lo stoccaggio delle merci; confermata anche la volontà di procedere con il secondo lotto dell'Adria terminal.

Dopo la prima puntata dedicata ai progetti per la nautica, in questa seconda puntata della nostra inchiesta sulle prospettive e sulle destinazioni di Porto Vecchio sono state invece riportati i programmi dell'Autorità. Nei prossimi servizi saranno operatori e amministratori a esprimersi.

In Economia

DOPO LA DECISIONE DELLA CAMERA DI BLOCCARE LA STANGATA FISCALE DI FINE ANNO PALAZZO CHIGI CORRE AI RIPARI

Dini propone tagli per 14 mila miliardi

Nel mirino sanità, pubblico impiego, imprese e Sud - Per risparmiare 5.285 miliardi bisogna bloccare autorizzazioni di spesa per importi superiori

ROMA — Sanità, pubblico impiego, aiuti alle imprese, investimenti nel Sud, trasferimenti alle regioni, cassa integrazione. Il Governo affila le forbici e, dopo la decisione della Camera di congelare la stangata di fine anno, cambia rotta. E punta, con un pizzico di sadismo, a ridurre le spese in settori su cui la sensibilità sociale è elevata. Addossando la responsabilità a Polo e Lega.

E così nel primo pomeriggio è il ministro del Bilancio Rainer Masera ad annunciare all'Aula di Montecitorio gli orientamenti del Governo. Che saranno confermati in serata da un comunicato ufficiale della presidenza del Consiglio. Secondo i calcoli della Ragioneria generale dello Stato «per ottenere riduzioni di spesa in termini di cassa per 5.285 miliardi si dovrebbe procedere a tagli di autorizzazioni di spesa di gran lunga maggiori, nell'ordine dei 13/14 mila miliardi».

I settori individuati dalla Ragioneria sembrano fatti apposta per fomentare le proteste. Le prestazioni del servizio sanitario nazionale, per cui si torna a parlare di superticket e chiusura di ospedali; i trasferimenti alla finanza locale, con le immancabili ripercussioni sui tributi che dovrano imporre Comuni e Regioni; il blocco degli aumenti al pubblico impiego in parte (6 mila miliardi) già iscritti in Finanziaria; i trasferimenti alle imprese in cui potrebbe ricadere anche la legge Tremonti che concede sgravi fiscali alle aziende che reinvestono gli utili; le prestazioni sociali con un possibile congelamento della fiscalizzazione degli oneri contributivi e sanitari e della cassa integrazione; gli investimenti nel Sud e nelle aree depresse su cui il Governo aveva fatto promesse faraoniche nell'ordine dei 10 mila miliardi; le spese militari.

Il pacchetto dei tagli non sarà comunque compreso nella Finanziaria ancora all'esame delle Camere, ma sarebbe inserito in un apposito decreto di fine anno da varare entro il 31 dicembre. Che invece degli aumenti di benzina e sigarette conterrebbe nuovi ticket e tagli agli investimenti. Si sarebbe potuto anche scegliere la strada di recuperare i 5.285 miliardi modificando le tabelle della Finanziaria ancora da approvare. Ma dal punto di vista politico sarebbe stato un rischio non indifferente.

I partiti del centrosinistra sono infatti fieramente contrari ai nuovi tagli e non avrebbero fatto passare la manovra. Togliendo la «polpetta avvelenata», come è stata definita dal capogruppo progressista Luigi Berlinguer, si spiana la strada alla legge. Ma si potrebbe arrivare al paradosso di una Finanziaria approvata con i voti del centrosinistra e con una manovra di fine anno votata dal Polo e dalla Lega. A meno che il Senato non decida di cancellare il blitz operato a Montecitorio, rendendo però inevitabile un nuovo passaggio alla Camera. Con il rischio di sforare il termine del 31 dicembre e dover far ricorso all'esercizio provvisorio oltre a quello di nuovi scivoloni. Il Senato comunque, con procedura molto insolita, da ieri sera ha cominciato l'esame del disegno di legge approvato burrascosamente alla Camera senza attendere la conclusione dei lavori.

Prima di procedere a ogni mossa il Governo sembra anche intenzionato ad attendere i dati del Concordato fiscale. In serata era girata la voce di un esito molto soddisfacente, addirittura superiore ai 7 mila miliardi previsti. Ma il ministero delle Finanze ha tagliato corto: non ci sono ancora cifre, bisognerà aspettare almeno fino a Natale.

Paolo Tavella

IL CENTROSINISTRA PRENDE LE DISTANZE DAL GOVERNO

D'Alema: «Il Pds non voterà riduzioni alle spese sociali»

ROMA — D'Alema non ci sta e prende le distanze dalla Finanziaria di Dini. I progressisti non intendono votare tagli alla spesa per 14 mila miliardi. Se il Polo si vanta di aver salvato gli italiani da una stangata fatta di aumenti di sigarette e superalcolici, il centrosinistra si rifiuta di avallare, per riparare il danno, restrizioni nei servizi pubblici essenziali. Lo ha annunciato ieri mattina nell'aula di Montecitorio il presidente dei deputati del Pds Luigi Berlinguer. «Noi non voteremo - ha detto - il dono di Natale del Polo perché è una polpetta avvelenata per gli italiani». «I tagli - ha spiegato - non potranno che essere fatti alle pensioni, al servizio sanitario nazionale, al pagamento degli stipendi degli impiegati, ai trasferimenti agli enti locali e alle imprese perché altri tipi di risparmi non si ottengono in un giorno. Se il governo procederà in questo senso noi non voteremo questo decreto».

Lo ha confermato, dopo la riunione serale dell'Ulivo, lo stesso segretario del Pds. «I tagli per circa 14 mila miliardi - ha dichiarato D'Alema - sono socialmente devastanti. Adesso si tratta di vedere cosa farà il governo per porre rimedio al voto dell'emendamento, che ha introdotto una situazione molto delicata, per i cittadini, non per il Pds». Berlinguer, comunque, ha confermato che i progressisti voteranno per la manovra finanziaria nel suo complesso, e il «no» riguarderà solo i tagli alle spese sociali, reso necessario dall'alleanza a sorpresa del Polo con la Lega Nord. Il fronte del centrosinistra, nonostante l'alleanza dell'Ulivo sia in difficoltà, si presenta compatto sulla Finanziaria. Il leader dei popolari Gerardo Bianco ha detto che il voto dell'altro giorno è stato «inconsulto perché così si danneggiano i ceti deboli». E la Lega «dice cose incredibili, che vota in un modo senza sapere per cosa». I verdi attendono le proposte del governo, ma non sosterranno Dini fino a sostenere una Finanziaria «riscritta a misura dell'irresponsabilità della destra».

C'è quindi perfino la possibilità che la Finanziaria possa essere varata con i voti del centrosinistra, mentre il decreto sui tagli con quelli del centrodestra e la Lega. Dal Polo arrivano infatti segnali di disponibilità. «Se il decreto di fine anno sarà formulato nel modo giusto e corretto, il Polo voterà a favore in modo compatto», ha preannunciato il presidente della commissione Attività produttive Antonio Rubino, di Forza Italia. «C'è un'elencazione di capitoli di spesa - ha osservato pacato il capogruppo di Forza Italia Vittorio Dotti - sono certo che il governo saprà amministrare e gestire questa situazione al meglio, nell'interesse di tutti».

Ma il coordinatore di Forza Italia Maurizio Gasparri accusa Dini di aver scelto i settori su cui tagliare per ricattare il Polo. «È un messaggio mafioso - ha dichiarato - che dovrebbe essere motivo di vergogna per questi tecnici che sanno che in un bilancio così ampio ci sono altre voci sulle quali si può intervenire e risparmiare per evitare tasse ai cittadini». Gianfranco Fini esclude il «controribaltone», che cioè possa andare avanti un'alleanza con Bossi. La convergenza di voti sulla stangata di fine anno è stata, a suo parere, del tutto «casuale». «Ho già detto in più occasioni - ha ricordato - che con Bossi non intendo prendere neanche un caffè, perché è inaffidabile e ignorante in senso storico». Eppure ieri Polo e Lega hanno votato ancora insieme per lo stanziamento di 200 miliardi per la realizzazione di collegamenti stradali con l'aeroporto di Malpensa, battendo così le sinistre.

Marina Maresca

Massimo D'Alema

PAGLIARINI CHIEDE RISPARMI SU STATALI, MILITARI E DIRIGENTI, NONCHÉ LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI

Il «duetto» col Polo spacca il Carroccio

Si è dimesso Ostinelli, capogruppo in commissione Bilancio alla Camera - E Gnutti precisa: «Si è trattato di un errore»

Vito Gnutti

ROMA — La Lega si spacca. Il «duetto» con il Polo, che ha fatto saltare la stangata di fine anno, ha lacerato il Carroccio. Tanto che Gabriele Ostinelli si è dimesso da capogruppo in commissione Bilancio alla Camera, incaricato di coordinare i lavori sulla finanziaria: «Mi sento tradito». E come lui la pensano in molti. Le giustificazioni di Vito Gnutti («È stato un errore») non sono sufficienti a sanare i contrasti. Intanto, però, Giancarlo Pagliarini, ex ministro del Bilancio del governo Berlusconi, guarda avanti. E suggerisce all'esecutivo come recuperare i 5 mila miliardi «scomparsi»: tagliando, innanzitutto, gli aumenti previsti per gli statali (6 mila miliardi) in modo da ridurre, così, il rischio di un impatto sul costo della vita; facendo una lotta dura alle false pensioni di invalidità; cancellando i miliardi stanziati per i 15 mila forestali calabresi; introducendo l'obbligo di utilizzare i cassintegrati per i lavori socialmente utili (chi si rifiuta dovrebbe perdere il trattamento di integrazione salariale); modificando il criterio di calcolo delle pensioni dei militari e dei dirigenti pubblici; vendendo i beni demaniali e riducendo le spese per il Giubileo.

Ecco fatto. Ma la polemica all'interno del partito di Pagliarini non si placa lo stesso. «Bisogna capire bene - dice Ostinelli - se si è trattato di un errore materiale o, piuttosto, politico». Certo, aggiunge, «le tasse si possono evitare, ma all'interno di un preciso programma di governo. E poi il decreto di fine anno era in linea con le indicazioni del documento di programmazione economica e finanziaria». Piergiorio Martinelli, anche lui deputato leghista, la pensa diversamente: «Quello di ieri è un voto che trova largo consenso fra i nostri elettori». Come leghista, insiste, «ritengo sia giusto che emerga questo contrasto: abbiamo detto che andavamo a Roma a cambiare le leggi e il modo di fare lo Stato e finora non abbiamo cambiato niente».

Nel Carroccio è ancora furibondo Edouard Ballaman per l'accoppiata con il Polo. E accusa An di ipocrisia, sottolineando «la singolarità dell'astensione di An sull'emendamento che prevedeva tagli ban individuati nel settore pubblico, mentre il successivo, che prevedeva tagli generici sui quali deve decidere il governo, ha votato a favore. Così An si rifiuta di assumere responsabilità». Vito Gnutti, invece, fa il «mea culpa», cercando di salvare tutte le posizioni: «Pensavamo si trattasse di un ordine del giorno, può succedere in un'aula chiassosa. Tuttavia siamo d'accordo nella sostanza che non bisogna aumentare le tasse ogni anno perché l'anno precedente non si sono rispettati i conti». In ogni caso, chiarisce Gnutti, nessun pentimento: «Siccome l'ordine del giorno aveva lo stesso contenuto dell'emendamento, la sostanza politica non cambia».

Chiara Raiola

CGIL, CISL E UIL CONCORDI

«Meglio la stangata» I sindacati chiedono di fare marcia indietro

ROMA — Meglio la stangata dei tagli. I sindacati chiedono al governo di ripristinare gli aumenti di benzina, alcolici e sigarette, aboliti con un blitz in Parlamento del Polo e della Lega. I 14-15 mila miliardi di risparmi ipotizzati dal governo per coprire il «buco» sarebbero «un disastro per le tutele sociali»: «qualsiasi capitolo di spesa si scelga di ridurre avrebbe delle ricadute terribili» e perciò «inaccettabili».

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil lo hanno detto chiaro e tondo al presidente del Consiglio, Lamberto Dini, che hanno incontrato ieri pomeriggio. Il vertice, durato oltre due ore, ha avuto al centro tre questioni: oltre alla finanziaria, i rinnovi contrattuali del pubblico impiego e il Mezzogiorno. «Per mantenere il giudizio sostanzialmente positivo sulla manovra - ha spiegato Sergio Cofferati, leader della Cgil - vogliamo che si ritorni all'equilibrio iniziale».

Il governo, dunque, è bene che rifletta. Il prossimo appuntamento è per la prossima settimana. Ciò che ha urtato particolarmente la suscettibilità dei sindacati è l'ipotesi di tagli alla sanità e, soprattutto, al pubblico impiego. Settore in agitazione visto il sostanziale congelamento della trattativa per il rinnovo del contratto: «Oltre ai 6 mila miliardi previsti nella finanziaria il governo deve garantire il rispetto dell'accordo sul costo del lavoro».

Furibondi e inflessibili anche i sindacati autonomi, Cisnal, Cisal e Confnal, ricevuti da Dini subito dopo le organizzazioni confederali: «Se l'esecutivo non provvederà ai rinnovi contrattuali del pubblico impiego, con il recupero integrale del differenziale di inflazione, ci sarà uno sciopero generale nella seconda decade di gennaio».

La Confindustria, invece, prende tempo sui tagli che il governo dovrà fare: «Vogliamo prima vedere le proposte di Dini. Poi si vedrà». Gli industriali, invece, sono indignati per la bocciatura delle agevolazioni contributive relative alla stipula dei contratti integrativi che «metterà a serio rischio la contrattazione aziendale». Subito dopo Natale, precisa il presidente Luigi Abete, «verificheremo la linea di condotta dei sindacati e quindi prenderemo una decisione definitiva dopo il consiglio direttivo e la giunta che si terranno il 10 e l'11 gennaio». Ma Cgil, Cisl e Uil non ci stanno: «La Confindustria sbaglia quando, prendendo a pretesto il comportamento del Parlamento, ricatta le organizzazioni sindacali minacciando il blocco della contrattazione integrativa». Che deve essere fatta in ogni caso.

FA DISCUTERE E INTERESSA (ANCHE A SINISTRA) LA PROPOSTA DEL POLO SUL GOVERNO DELLE LARGHE INTESE

Forza Italia chiede l'avvio di una fase costituente

Fini invece dice «no» alla svolta - Prodi è possibilista - Bossi addirittura entusiasta - Segni e i socialisti rompono con l'Ulivo

ROMA — Centosettanta deputati di Forza Italia, Ccd, Cdu, Fld e Lega Nord hanno firmato ieri un documento, promosso dai deputati Roberto Rosso, Raffaele Della Valle e Alessandro Meluzzi, che chiede l'avvio di una fase costituente. Forza Italia rifà la pace con la Lega e si schiera con i cespugli nella richiesta di un rinvio delle elezioni politiche generali? Sembra proprio di sì visto che l'iniziativa Della Valle-Meluzzi è stata benedetta da Silvio Berlusconi che ne discuterà, a partire da oggi, con tutte le forze politiche, in quella «esplorazione» nella quale si è impegnato tre giorni fa con prudente distacco.

L'Ulivo ha dato mandato a Romano Prodi e Walter Veltroni di «vedere» la proposta del Polo sul governo delle larghe intese. Ci sarà finalmente il faccia a faccia Prodi-Berlusconi lungamente rifiutato da leader di Forza Italia? «L'importante è che l'ipotesi di un governo di larghe intese sia una cosa seria», avverte il leader dell'Ulivo. Umberto Bossi si sente di nuovo al centro della scena. Nessun controribaltone, dice. Ma constata: certo il Polo ha visto che la Lega è determinante, che dove c'è la Lega si vince. «Sì» più che convinto, è ovvio, alla Costituente. E se D'Alema non ci sta, peggio per lui: «Si gioca la faccia davanti al paese».

È la novità di una giornata scossa dal rinvio a giudizio di Di Pietro e dagli echi politici del colpo assestato al governo dal Polo con l'emendamento che cancella la «manovrina» di Capodanno. In un clima da possibile prossima resa dei conti si cominciano dunque a chiarire le posizioni all'interno del Polo e nell'intero arco politico. Anche a sinistra infatti il ribollio acuito dalla mossa falsa di Dini sulla finanziaria sta portando a chiarimenti ormai non più rinviabili. Segni ha preso ufficialmente le distanze dall'Ulivo, pur dichiarando di voler restare nell'area del centrosinistra. «Noi non passiamo a destra - ha chiarito il

Il documento è stato sottoscritto da 170 deputati

leader referendario - perché siamo sempre per un'alleanza tra il centro e la sinistra moderata, ma il presidenzialismo è una riforma che va fatta combattendo fuori dai Poli e dai partiti come ai tempi del referendum». E a prodi scrive: «Caro Romano ormai praticamente l'Ulivo è solo una Quercia con troppi cespugli». Un altro ramo dell'Ulivo si è intanto staccato con la defezione dei Socialisti italiani.

Gerardo Bianco, segretario dei popolari, non sembra preoccupato per questi abbandoni. «Non è detto che siamo in meno», si consola. «Secondo me l'ulivo si irrobustisce, al contrario di quello che si pensa». Neanche l'ipotesi di una riedizione del vecchio accordo Dc-Pci mette Bianco in imbarazzo: «Io sono un politico che non si lascia intrappolare dalle formule».

Ma è la richiesta di costituente il «clou» della giornata politica. Bianco non ne sembra entusiasta. Se è la proposta sulla quale Berlusconi sta per avviare la sua esplorazione i popolari non avranno remore nel opporre un chiaro «no». «Ci sono troppi equivoci, riserve mentali e giochetti», avverte. «Ho sentito che Mastella ha detto 'facciamo questa eesplorazione così scompagniamo l'Ulivo' - chiosa il segretario del Ppi - Non mi pare il viatico migliore per fare un'esplorazione seria».

Tra quelli che non ci stanno c'è il numero due del Polo. Gianfranco Fini non contesta l'dea della costituente, che «di per sé non ha nulla di negativo». Ciò che non gli piace «è la strumentalità dell'azione politica della Lega, che è evidente». L'iniziativa insiste il leader di An è «più propagandistica che altro. Ci vuole pure un motivo per dire che il Parlamento vada avanti perché contestualmente ci vuole anche un governo che governi e quindi questo punto se lo deve esporre chi pensa all'assemblea costituente».

Si appresta a dire «no» a Berlusconi su «larghe intese» e costituente anche Fausto Bertinotti. «Le larghe intese non mi piacciono», spiega faceto il leader dei neo-comunisti. «Già il fatto che siano larghe mi fa pensare a qualcosa di disdicevole: di solito ci si mette in tanti per fare cose che non si ha il coraggio di fare in pochi».

Salvatore Arcella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 20 dicembre 1995 è stata di 56.250 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

Borsa, quasi un tonfo negli ultimi tre minuti

MILANO — La netta opposizione dei progressisti a votare i tagli di spesa per oltre 14 mila miliardi susseguenti all'approvazione, martedì, del disegno di legge collegato alla finanziaria, ha provocato ieri uno scivolone della Borsa. Nell'ultima ora di contrattazioni le vendite si sono fatte via via più insistenti e negli ultimi tre minuti di contrattazioni gli ordini immessi nel sistema hanno provocato uno scivolone del 3% dell'indice Mib30 e di quasi l'1,5% per il Mibtel.

Secondo gli operatori comunque, in assenza di notizie fortemente negative, gli ultimi tre minuti della seduta di ieri potrebbero non lasciar traccia, e oggi il listino dovrebbe riaprire su prezzi più consoni all'andamento dell'intera seduta di ieri, sostanzialmente positiva.

FALLISCE ALL'ULTIMO MOMENTO IL TENTATIVO DI ACCORDO SUL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La riforma della Rai ritorna in commissione

ROMA — Prima la trattativa e l'annuncio di un'ipotesi di accordo già raggiunta, poi tutto da capo: la riforma della legge sul consiglio d'amministrazione della Rai si arena di nuovo e viene rinviata, con il voto favorevole del Polo e della Lega, in commissione Lavori pubblici, con la richiesta che venga chiarito il quadro complessivo delle regole del gioco. Mentre il Pds grida all'affossamento.

Ecco le fasi concitate del fallito decollo della norma, che, una volta approvata, azzererà il mandato a Letizia Moratti e stabilirà i criteri di nomina della sua successione. L'esame della riforma si è iniziato in mattinata, ieri, al Senato. Ma il cammino si è mostrato, da subito, spinoso: 7 mila emendamenti depositati fra An e Forza Italia. Cesare Salvi, del Pds, a quel punto ha chiesto la sospensione, con la dichiarata intenzione di capire se il Polo mirava ad aggiustamenti della legge o a «tenersi questo consiglio di amministrazione». Seguivano trattative, mentre il leghista Tabladini faceva sapere: «Se non cambiano le regole conta poco se alla guida della Rai c'è la signora Moratti o Pinco Pallino».

Intorno alle 12.30 uno spiraglio, lasciato filtrare proprio da esponenti della sinistra: la nomina del «commissario straordinario» non più ad opera della commissione di vigilanza parlamentare, ma dai presidenti di Camera e Senato. Un'intesa che il vicepresidente del Senato, Carlo Rognoni, dava per avvenuta: «Ma occorre anche un pronunciamento politico. Il Polo aspetta il via libera di Berlusconi». Ma invece dell'O.K., da Forza Italia è arrivato subito dopo uno stop. «L'intesa è tale solo se è su tutti gli argomenti sul tappeto. Non può essere soltanto sulla foglia di carciofo della Rai», dichiarava di lì a poco Enrico La Loggia, capogruppo al Senato di FI.

Un «voltafaccia sbalorditivo» tuonava Vincenzo Vita del Pds, denunciando: «Siamo di fronte a gruppi a 'sovranità limitata'. È evidente che c'è una volontà ultima di lasciare la Rai in balia di se stessa, controllandola in modo rigidissimo oggi, per poi svenderla domani». Le proteste erano comunque indirizzate verso via dell'Anima, fino a che non si è arrivati alla proposta del leghista Rinaldo Bosco. È stato lui a mettere in votazione il rinvio alla commissione Lavori Pubblici del testo. Motivando la sua richiesta con questo interrogativo: «Che bisogno c'è di ultimare a tutti i costi l'esame del ddl entro il 31 dicembre? Prima vanno fatte le regole e vi garantiremo che, una volta ridisegnate, tireremo fuori questa riforma...».

Virginia Piccolillo

PERSONAGGI: PITTONI

La donna dei libri sempre perfetti

Due «ritratti» umani e culturali sulle tracce dello Zibaldone

Recensione di
Rinaldo Derossi

«È un giovedì» annota Giani Stuparich in una pagina di «Trieste nei miei ricordi» «ci condusse Anita Pittoni. Romanellis, intuitivo e malizioso, sapeva di portare tra le nostre vecchie zolle il fermento della primavera». Sfavillante esordio. Al quale si potrebbe accostare, in una sorta di quegli incontri forse incongrui, che solo al sentimento dicono qualcosa, la splendida fotografia di Anita, scattata da Wanda Wulz, lei il bel volto come racchiuso tra le mani, ma lo sguardo, di là da quella difesa, pronto ad affrontare la battaglia della vita.

Su Anita Pittoni due libri sono usciti da poco: il primo, edito da Studio Tesi, per iniziativa della Biblioteca civica di Trieste, con testi di Gabriella Ziani e Alessandro Pellican, quasi un omaggio, nella grafica, ai piccoli volumi dello «Zibaldone». Reca, nel titolo, solo il nome della protagonista ed è un «ritratto» rapido e incisivo di Anita, del suo lavoro, del suo tempo. «La sua è una storia eccellente» è scritto, «tra le migliori che Trieste abbia prodotto». Fa pensare la «storia» della Ziani a una di quelle tele dipinte con una scena grande principale e una predella di piccoli riquadri da cui guizzano episodi ineludibili. Sorprendono certi segni conoscitivi, come se il tempo improvvisamente tornasse (per chi l'ha conosciuta): «Creatura vivida, bisognosa di rapporti personali intensi, autoritaria e affettuosa (ma esigentissima: sul finire della vita, aspra ai limiti dell'irriconoscenza), la Pittoni prende ogni mano che le venga tesa».

E i luoghi, quasi parlanti, via Cassa di Risparmio, al numero 1. «È in quella casa, che si conquista superando una scala a chiocciola, che Anita Pittoni risiede dal 1935. Lì ha il laboratorio. Lì ha i tavolacci di lavoro. Lì nel '41 erano iniziati i "martedì". Lì verranno Giotti e a volte la Nina, la sua moglie russa; lì, nel luminoso stanzone da cui si vede il palazzo della Borsa, tra un letto-divano, seggioloni, una panca, una "lampada della notte, ricavata da un bossolo di shrapnel austriaco dell'altra guerra" (come raccontò lei stessa in una lunga didascalia per delle foto, citando anche disegni di Mirko e di Cagli appesi alle pareti) si faranno letture di poesia, si festeggeranno le nuove scoperte letterarie, si inviteranno scrittori di passaggio, si manderanno inviti stampati su carta da impacco, si mangerà prosciutto crudo di San Daniele, formaggio gorgonzola e olive di Grecia, "sopra una tovaglia bianca e blu di cento anni fa, tutta rammendata". Ma lì soprattutto, si lavorerà al nuovo, esaltante progetto: una casa editrice».

Un'attività editoriale, come quella di Anita Pittoni, si configura rara, se non unica. Per rendersene conto è bene «avere per le mani», non si saprebbe dare indicazione più pertinente, uno dei libri usciti nella collana dello «Zibaldone» (oggi sempre più difficili a trovarsi). Per esempio, uno fra i tanti, «Sequenze per Trieste» di Giani Stuparich, con nove disegni di Vittorio Bolaffio. «I progetti grafici delle edizioni dello Zibaldone» dice una nota «sono di Anita Pittoni», ma non occorrerebbe ricordarlo. Accanto all'importanza, spesso alla novità dei testi, tutto, dai caratteri della stampa, al colore delle copertine, all'insistita cura delle note, degli avvertimenti, ha un'aria particolare: è un libro uscito da «quella» mente, da «quelle» mani e non potrebbe essere altrimenti.

La storia di Anita Pittoni è, almeno a partire da un certo momento della sua vita, la storia dei suoi libri, del suo lavoro di editrice che va al di là del fatto specifico e vuol dire rete di rapporti, di incontri, una sorta di ragnatela dell'intelletto e delle ragioni del cuore. Filtrate queste in trepide pagine.

Annota la Ziani: «L'infanzia riverbera luci incandescenti – dopo. Trasforma i dolori in dolcezze, e gli imbarazzi in orgoglio. Quel papà che lavorava di notte al suo tavolo da ingegnere... diventa per la Pittoni anziana un personaggio magico e tragico». (Nota a margine: il rettore che prese l'iniziativa di acquistare il suo arazzo di San Francesco per l'Università non fu Costa, bensì Cammarata).

Per le Edizioni Parnaso, Sandra Parmegiani propone dal canto suo un dettagliato compendio, «Far libri. Anita Pittoni e "Lo Zibaldone"», che si apre con una pungente «prefazione» grafica di Ugo Pierri. Per quella compenetrazione fra vita e lavoro che è il motivo esistenziale di fondo di Anita, il volume si qualifica come un accuratissimo e indispensabile riferimento all'attività editoriale ma è al tempo stesso una biografia alla quale si affacciano, numerosi, personaggi della vita triestina e d'altri luoghi, in un periodo notevolmente lungo e complesso.

«Lo Zibaldone – scrive l'autrice – inizia le pubblicazioni nel 1949; Anita trova aiuto e sostegno in Giani Stuparich, Virgilio Giotti, Umberto Saba, P.A. Quarantotti Gambini e un valido collaboratore in Luciano Budigna. La casa editrice apre le sue pagine a opere del passato e del presente; vi trovano posto memorie, narrativa, epistolari, poesia, diari, musica, arte figurativa, economia, commercio e anche traduzioni – fatte da scrittori e studiosi giuliani – di opere straniere che testimoniano le vicende di un'epoca e di un paese... La Pittoni cura personalmente la veste grafica delle edizioni; lo stile sobrio e sapiente che aveva contraddistinto le sue creazioni nel campo del tessile, applicato all'editoria dà vita a libri di rara semplicità ed eleganza, riconosciuti tra le più belle edizioni allora stampate in Italia. Si avvale in ciò della collaborazione della Arti Grafiche di Pordenone dei fratelli Cosarini. Per ogni libro redige dei bollettini o notiziari bio-bibliografici che stampa in 4000 copie e distribuisce gratuitamente a persone di cultura in Italia e all'estero».

Testo di sicuro riferimento per chi voglia conoscere la figura, la personalità di Anita Pittoni, lo svolgimento della sua attività, il clima non sempre consono alle sue aspirazioni, il libro della Parmegiani va certo al di là di un intendimento di natura «tecnica» e coinvolge il lettore in una storia ricca di personaggi e di avvenimenti.

A proposito di una mostra recentemente dedicata alla Pittoni, Roberto Damiani, in una nota di assai mordente sostanza, ha rilevato come sia davvero il tempo «per ripensare ad Anita Pittoni con metodo, coerenza e puntualità scientifica. Sarà il solo modo per riparare a una parte dei torti collettivi». Cosa che certo hanno fatto, per la parte loro, le due opere alle quali qui si è fatto cenno.

PREMIO

E i bambini scelgono la Tamaro della fiaba

FERRARA — Oltre settecento dei millecinquecento piccoli lettori che facevano parte della giuria hanno scelto «Il cerchio magico» di Susanna Tamaro (Mondadori) come miglior libro del ciclo della scuola elementare: la scrittrice triestina si è così aggiudicata il premio letterario «Cassa di risparmio di Cento». alla diciassettesima edizione. Al primo posto, per la scuola media, un libro di Roberto Piumini della Einaudi scuola, al terzo Patrice Kindl (edito da Mondadori).

MOSTRA: GENOVA

Dittatura, l'arte sotto tiro

Percorsi pittorici attraverso le angosce di un '900 psicologicamente «in catene»

Dall'alto: «Lo strangolatore» di Rudolph Schlichter, «Criminale di guerra» di Lea Grundig.

Opere lugubri e voci terrorizzate che hanno il loro punto focale soprattutto (è logico) in Germania. I più solari son sempre gli italiani

Servizio di
Luigi Fenga

GENOVA — «Arte della libertà, antifascismo, guerra e liberazione in Europa, 1925-1945»: il titolo della mostra genovese è chiaro, ma ci si può chiedere, a visita conclusa, se non sarebbe stato più preciso un titolo come «Arte contro l'oppressione». La gran maggioranza delle opere esposte non sono infatti prodotto di un tempo di libertà né di un animo libero, ma di un tempo senza libertà, di un animo offeso dall'assenza della libertà. La differenza è fondamentale. Un'arte della libertà dovrebbe riflettersi nella rappresentazione, se non nell'esaltazione, di questo valore. Qui, tranne rari casi di cui si dirà più avanti, nulla di tutto questo.

Qui l'arte si oppone, guerreggia, lotta contro chi vuole negarle l'autonomia della parola. È un'arte in generale determinata dal clima in cui nasce, è ribellione, non discende da una volontà libera, ma dallo stesso male che vuole combattere, di cui si rivela così intrisa da far pensare di averne assorbito gli umori. E chi può vivere privato della luce del sole senza subire conseguenze negli occhi, e quindi nella vista, e quindi nelle cose su cui essa si posa e nei colori di cui le riveste? E quest'arte concepita e nata nell'oppressione assegna alla realtà tinte luttuose, sanguigne, un fuoco tetro, e terremoti crolli sbriciolamenti.

Il tempo entro cui si pone la produzione artistica di questa mostra si situa tra il 1925 e il 1945, due date limite certamente necessarie, ma per alcuni aspetti imprecise. La crisi della libertà inizia in modo sordo ben prima del '25, i suoi prodromi sono tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, allorché con l'esaltazione della macchina sorge il problema della distinzione, della contrapposizione, e della liberazione dell'uomo dal suo dominio. È il freudiano «disagio della civiltà» a lanciare per le vie del mondo tutte le represse forze occulte dell'uomo, tutta la sua aggressività sacrificata all'ipocrisia dell'idealismo, è questa enorme rivelazione che solleva il coperchio d'un abisso in cui lievita un nuovo inferno.

Le dittature del '900 sono il sogno di un uomo disperato che rifiuta il ritmo ossessivo della nuova quotidianità. E nulla sembra più soddisfacente, in modo immediato e acritico, del sogno: la potenza della nazione è espansione del mio io; la supremazia della razza è espansione del mio io; la legge della classe proletaria è espansione del mio io. Il Novecento dell'oppressione è la forma di una condizione di umiliazione profonda dell'uomo in cerca di riscatto totale, che non potrà che generare una nuova umiliazione. L'ordine esterno, quando vuole eliminare l'intralcio dell'ordine interiore dell'uomo, cioè il suo lavorio nascosto, cioè la sua lotta con se stesso, uccide l'uomo.

Fascismo, nazionalsocialismo, comunismo, con tutti i loro sottoprodotti, sono esemplificazioni di un'unica aberrante ambizione: la mostra «Arte della libertà» si limita all'antifascismo e alle guerre di liberazione in Europa, ma soltanto un cieco dell'intelligenza non vede che l'antifascismo è solo una parte dell'immensa tragedia novecentesca.

La «Testa di cavallo» di Picasso del '30, sulla copertina del catalogo, non rivela un colore politico preciso nell'accoppiamento della stupidità degli occhi con la ferocia della bocca, da cui si slancia al cielo il cuneo appuntito di una lingua. La mostra si può dire che abbia qui il suo contrassegno. Le splendide stanze del Palazzo ducale, rese labirintiche da pannelli che ci nascondono lontane e altrimenti calde stagioni di vita – non viene naturale di alzare lo sguardo a decorazioni e affreschi - ci offrono un panorama della sofferenza che si estende con notevole ampiezza sui vari paesi europei. E naturalmente per primo attore, in intricata presenza di vittime e carnefici, troviamo la Germania, o meglio, il mondo di lingua tedesca.

Ai nomi noti degli espressionisti Max Beckmann, Georg Grosz, Otto Dix, Alfred Kubin, si affiancano, tanto per citarne alcuni, quelli meno noti di Lea e Hans Grundig, Kathe Kollwitz, Hans Lohmar, in una parata di orrori che non trovano l'uguale nella produzione degli artisti degli altri paesi. Il male sembra non soltanto rappresentato, ma quasi inconsciamente condiviso per una sorta di responsabilità collettiva, e gettato davanti agli occhi come sfida alla capacità di resistenza dello spettatore.

L'Italia occupa un posto originale, nella sua partizione tra opere quali una terrosa «Crocefissione laica» di Fausto Pirandello ('30) e un'«Apocalisse» di Scipione ('30), premonizioni e incubi piuttosto che indici di realtà, e opere dove la realtà, anche quando fortemente abbracciata dall'artista, come nelle piene tragiche «Fantasie» di Mario Mafai, non cade però nell'ostentazione della morte e della violenza.

E il discorso non cambia per la sezione spagnola, con la presenza di Mirò, Picasso, Gonzales, dove semmai è l'anima a rendere lo sconvolgimento del mondo. Una riflessione a parte va fatta invece per un grande artista come Graham Sutherland, in cui la realtà della violenza spalanca le sue porte infuocate dinanzi a un occhio più pietoso che grande, capace di penetrarvi dentro segnandone il truce itinerario – il gruppo delle «Devastazioni» di rapidi e ripidi bianchi, neri, rossi.

«Arte della libertà» è una mostra che lascia lo spettatore nell'angoscia del ricordo personale o della memoria storica o di ambedue, e che non ha solo valore sul piano estetico, ma forse e anche più alto, su quello morale. È la rinnovata testimonianza dell'eterna ricorrente caduta dell'uomo nell'abisso del male, in cui si celebrano tutti gli olocausti, e qui, per tutti, quello atrocissimo ebraico, ma anche della volontà di riscatto maternamente generata dalla stessa caduta. Ma tra le tante ed eloquenti opere esposte, ce ne sono due, certo minori, che per fortuna sollevano lo spirito nelle aree incontaminate della fantasia liberata dal peso del male e del dolore, anche se non dal suo canto: le «Maschere vaganti» di Birolli, lirica rappresentazione di forme tristi che si disperdono in un'azzurro nulla, e «L'arresto degli Arlecchini» di Aldo Carpi, sogno di conflitto che non diventerà mai vero.

In queste opere, l'oppressione è vinta, l'artista è libero e produce un'arte che appartiene davvero al mondo della libertà.

STORIA LOCALE

Ville con «cipolle» e altre microstorie

Nuove indagini sui sobborghi di Trieste: Barcola e Gretta. Fatti, aneddoti, nomi, cognomi

C'erano una volta due ville romane, splendide e ricche di mosaici, con giardini e ambienti termali: le sontuose residenze suburbane di qualche personaggio illustre, situate in riva al mare, in posizione amena e soleggiata, protetta dai venti. C'erano una volta (e ancora i loro resti giacciono occultati da nuove costruzioni), in quella Vallicula ch'era destinata a diventare, duemila anni dopo, la meta prediletta dei diporti e degli ozi balneari dei triestini: Barcola.

Comincia così, con un tuffo in epoca remota, la vasta, capillare ricognizione che al sobborgo triestino ha dedicato Fabio Zubini: **«Barcola» (Edizioni Italo Svevo, pagg. 391, lire 45 mila)**. Si sa che l'appetito vien mangiando: e, dopo aver assaporato (e descritto) un anno fa il suo rione nativo, quello di Roiano, Zubini ha spinto ora un po' più a Nord la propria ricerca, esplorando palmo a palmo non solo Barcola, ma anche il quartiere che tra Roiano e Barcola si situa, ovvero Gretta: **«Gretta» (Edizioni Italo Svevo, pagg. 189, lire 28 mila).**

Ecco dunque in libreria due nuovi capitoli di questa metodica «recherche» nel tessuto urbano e sociale triestino: fitti entrambi di storie e di aneddoti, di dati anagrafici e statistici, di sintetiche indagini sulle chiese, le scuole, le attività industriali e commerciali. Sono libri che si sfogliano con gran curiosità, e che talvolta si sovrappongono data anche la stretta contiguità dei due territori esaminati. Ne emergono tanti personaggi minori e minimi assieme a qualcun altro più eminente (Enea Silvio Piccolomini, ad esempio, che prima di diventare Papa Pio II soggiornò nella futura Barcola e ne serbò nostalgica memoria); se ne evincono «microstorie» affascinanti nella loro umile dimensione, in cui si muovono operosamente pescatori, vignaioli, contadini, osti, lavandaie, «zavoranti»; si catturano qua e là brandelli della storia maggiore, quella che passa tra angosce e dolori (l'esplosione della fregata francese «Danae» nel 1812, il blocco navale del 1848 e un tentativo di sbarco respinto dai villici barcolani, la seconda guerra mondiale, la costruzione dei bunker tedeschi, la resistenza, l'arrivo dei neozelandesi); e si giunge ai giorni nostri, con il decollo e il successo della «Barcolana».

Interessante è, poi, l'operazione di ricerca e di identificazione che ogni lettore può fare per conto proprio sulla scorta dei tantissimi dati qui riportati: scoprire, ad esempio, l'origine della barcolana «casa delle cipolle», col suo profumo di Oriente slavo; censire le ville di un tempo, sparse tra Terstenico e il mare, e verificare quante di esse siano sopravvissute (quella dei patrizi Bonomo esiste ancora, e bravo sarà chi la trova...).

Ricchissimo il materiale iconografico accumulato dall'autore, e istruttivi i capitoli finali di entrambi i volumi, in cui Paolo Merkù elenca i microtoponimi e i cognomi di Barcola e, rispettivamente, i cognomi di Gretta. Non fa troppa meraviglia avere la conferma della netta impronta slovena di questi sobborghi, in cui primeggiavano gli Starz, i Pertot, i Daneu, i Martelanz. E nemmeno venir a sapere che nell'aprica e ubertosa Barcola pullulavano le proprietà di enti ecclesiastici e di ricchi possidenti: tra i primi i Gesuiti, le monache di San Cipriano, i Mechitaristi Armeni; tra i secondi i Conti, i Baiardi, i Bonomo, i Burlo, i Leo, i Giuliani, i Prandi.

Più curioso è, invece, che tra i «figli illustri» di Barcola l'autore abbia scordato quello che, a tutt'oggi, è probabilmente il più internazionalmente noto (e che va orgoglioso delle proprie origini barcolane): Giorgio Strehler...

m. i.

Il goriziano che illuminò il Brasile: una «saga» familiare

Sul quotidiano brasiliano «O Diario» del 14 giugno 1991 si poteva leggere un trafiletto che annunciava l'intitolazione di una nuova via nella città di Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Geraes. Con quella cerimonia, svoltasi con una certa solennità e accompagnata da fuochi d'artificio, la strada veniva intestata a Fritz von Leitgeb: un emigrato, con tutta evidenza, ma non dall'Austria o dalla Germania; per la precisione, un ingegnere nato nel 1895 a Trieste da una famiglia con radici e residenza a Gorizia.

Tutte le notizie su questo singolare personaggio e sulla storia della sua famiglia vengono ora proposte da un libro edito in italiano e portoghese: **«La saga di una famiglia. Da Gorizia al Brasile 1922-1947» (Edizioni Egida, Vicenza, pagg. 519, lire 48 mila).**

Nel libro, scritto dal figlio di Fritz von Leitgeb, Giorgio Mario, si fondono diverse motivazioni: le vicende della famiglia rappresentano un'esperienza di emigrazione, come tale condivisa da moltissimi nativi del Friuli e del Goriziano, ma le caratteristiche proprie dei von Leitgeb (di origini austriache e nobiliari) rendono particolarmente significative le motivazioni di quell'espatrio, mentre la personalità e la professionalità del protagonista principale, quel Fritz poi onorato a Belo Horizonte (e che era un eccellente esperto di radiofonia e di installazioni elettriche), testimoniano di un fatto importante per lo sviluppo sociale brasiliano, cioè il quasi pionieristico avvio (curato appunto da Fritz von Leitgeb) dell'elettrificazione in alcune zone interne del grande Stato sudamericano.

La «saga» dei von Leitgeb s'inizia subito dopo la prima guerra mondiale, e discende dallo stato di profondo disagio in cui, con la vittoria italiana, venne a trovarsi la componente austro-tedesca della Venezia Giulia, disagio aggravatosi con l'affermarsi del fascismo. Ciò spinse Fritz von Leitgeb a emigrare con tutta la famiglia, abbandonando il posto di prestigio che occupava quale capo dell'Ufficio nuovi impianti alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, a Trieste.

Accanto alle vicende comuni agli emigrati (la nostalgia per la terra d'origine, i rapporti con i parenti lontani, la lenta e difficile integrazione con la società e le tradizioni del nuovo paese), l'esperienza brasiliana di Fritz von Leitgeb si colora di avventura per i rischi connessi ai suoi nuovi impegni di lavoro, che lo portano a viaggiare in diversi territori degli Stati di San Paolo e di Minas Geraes.

«Il suo lavoro - scrive l'autore - si svolgeva con l'aiuto dei boscaioli e di altri elementi d'appoggio, soprattutto neri, che durante la notte alloggiavano in una tenda di tela incerata. Si aprivano le vie nella foresta con un machete, per raggiungere i punti dove l'ingegnere doveva sistemare il suo teodolite per le misurazioni, per l'installazione dei tralicci dell'alta tensione...». Non mancarono disavventure e incidenti, che misero a dura prova il fisico di von Leitgeb e che forse ne provocarono la morte prematura, nell'ottobre del 1940.

Ma la «saga» non si esaurisce, e per altri suoi aspetti ne dà testimonianza nel libro la moglie di Fritz, Clara, figlia del giudice Giuseppe Gasparini, discendente di una nota famiglia di Villesse. Mentre il marito si confronta con la propria professione, la donna lo fa con l'ambiente in cui la famiglia vive, facendo emergere le diversità tra la cultura di origine e quella latinoamericana: deve gestire i frequenti cambiamenti di residenza della famiglia, affronta la difficoltà nell'apprendimento e nell'uso della lingua portoghese, si cimenta con le sorprese della cucina sudamericana e con gli animali di una diversa latitudine.

L'assimilazione nella società brasiliana risulta più rapida e completa nel figlio, Giorgio Mario, sia per la sua giovanissima età al momento della partenza dall'Italia sia per la rapida e obbligata maturazione conseguente alla morte del padre. Ma, nonostante la sua piena affermazione (umana e professionale) nel «nuovo mondo», anche in Giorgio Mario von Leitgeb rimangono tenacemente i ricordi del paese natale; e, assieme a quello brasiliano, le sue parole restituiscono anche il mondo della più tenera infanzia, quando rammenta, ad esempio, le «raganelle del venerdì Santo» ascoltate a Villesse prima della partenza...

f. cec.

CLAMOROSE CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA BRESCIANA: I REATI IPOTIZZATI SONO CONCUSSIONE E ABUSO D'UFFICIO

Salamone: «Di Pietro va processato»

Chiesto il rinvio a giudizio anche per l'ex ministro Previti, per Paolo Berlusconi e per gli ispettori Dinacci e De Biase

DALLA PRIMA PAGINA

Il «movimento che c'è», ovvero quel centro benpensante e moderato che magari ha votato per il Cavaliere, il 27 marzo di un secolo fa, perché non voleva i comunisti. Quel centro reso incerto da alcuni gravi errori di conduzione politica del governo Berlusconi. E poi logorato dal dubbio che chi lo accusava di accanimento nel difendere i suoi interessi televisivi avesse qualche ragione nel pensare che il dott. Berlusconi, più che al bene del Paese, pensasse al bene della sua «roba».

Ma anche a sinistra l'eventuale presenza politica di Di Pietro destava forti preoccupazioni. Soprattutto tra coloro che nell'Ulivo e nella Quercia cominciavano a sospettare la scarsa presa politica di Prodi come leader e soprattutto la sua scarsa resistenza alle lunghe distanze. E insieme l'eccessivo condizionamento del partito di Bertinotti sulla Quercia e l'eccessivo condizionamento della Quercia sull'Ulivo.

Di Pietro era per tutti un'attesa e insieme un pericolo. Ora è stato eliminato. La richiesta di rinvio a giudizio, anche se non è, non può essere considerata né una condanna né una prova che quanto vi si sostiene risponda a verità, taglierebbe le gambe a chiunque.

Di Pietro, come semplice magistrato, era credibile. «Mani pulite» senza di lui forse non ci sarebbe stata. Di Pietro candidato politico, con una richiesta di rinvio a giudizio per concussione, diventa non credibile. Perché chi gli avrebbe dato volentieri il voto l'avrebbe fatto, più che per il suo (scarno, ma non peggiore di altri) programma politico, per ciò che rappresentava, in un Paese che ha «scoperto» che la classe politica che lo governava era in gradissima maggioranza corrotta al limite dell'incredibile.

Si può credere che l'ex magistrato uscirà a testa alta dal giudizio che viene intentato contro di lui. Si può credere che sia l'ennesima congiura della magistratura che, come ha sostenuto subito Paolo Berlusconi, che anch'egli rischia il rinvio a giudizio, ha voluto così tirare un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Si può credere, come molti credono, e non sempre a torto, che in Italia anche i giudici facciano politica e che amino surrogare i politici quando la loro funzione di guida del Paese fa difetto.

Si può credere, infine, che tutto rimanga com'era, dato che ufficialmente Di Pietro non aveva ancora fatto il grande passo. Non è così. Di Pietro non c'è più e il gioco ormai è senza intermediari. Il «centro», che qualcuno voleva attribuire a sante alleanze tra Scalfaro, Dini, i presidenti delle due Camere, e appunto l'ex pm, è saltato, fosse o no un'invenzione. I cespugli, dell'una e dall'altra parte, sono costretti a giocare la loro partita, pro o contro il rinvio delle elezioni, senza schermi. Perché Di Pietro non era Cesare, era la moglie di Cesare. Se potrà in futuro fare politica, sarà in un'epoca non più vicina.

Ma a questo punto c'è da chiedersi se non sia venuto il momento di chiarirci cosa fare per superare finalmente «Mani pulite». Basterebbe un governo che durasse qualche anno e un Parlamento che si mettesse a pensare agli appuntamenti futuri dell'Italia e insieme al futuro degli italiani? Non c'è da sperarci molto.

Neri Paoloni

BRESCIA — No, per loro non era un magistrato senza macchia e senza paura. Era un magistrato ricattabile e ricattato, un uomo che nascondeva nel proprio passato ombre che lo rendevano vulnerabile. Per questo, secondo la procura di Brescia, si è dimesso. E per questo adesso l'accusa vuole che Antonio Di Pietro compaia in aula per rispondere di quei reati che tante volte lui ha contestato ai suoi indagati: abuso d'ufficio e concussione.

Dopo sette mesi d'indagine i sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli raccolgono 350mila pagine di atti e li inviano all'ufficio del gip. Dentro, a loro avviso, c'è l'altra storia d'Italia. Una storia terribile che dipinge Di Pietro come un magistrato a sovranità limitata rimasto alla fine imbrigliato in un complotto organizzato dall'ex ministro della Difesa Cesare Previti e da Paolo Berlusconi, fratello dell'ex presidente del consiglio.

Riassumerla non è semplice, ma nemmeno impossibile. Tutto ruota intorno a Di Pietro che prima di diventare uomo simbolo di Mani pulite annoverava tra i suoi migliori amici il comandante dei vigili urbani di Milano Stefano Eleuterio Rea e Osvaldo Rocca, braccio destro del patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini. Quell'amicizia è all'origine di tutti i guai, o quasi, di Tonino. La procura infatti sostiene che Di Pietro si macchiò del reato di concussione quando chiese a Rocca un prestito di 100 milioni destinato alla propria casa. Quel denaro proveniva dalle tasche di Gorrini presso il quale Tonino si sarebbe anche fatto vivo per domandare un grosso aiuto economico destinato all'amico Rea indebitato fino al collo nelle corse dei cavalli.

Ma non è tutto. Salamone e Bonfigli credono anche che Di Pietro, facendo pesare il suo status di magistrato, sia riuscito a far ottenere a sua moglie, l'avvocato Susanna Mazzoleni, il portafoglio sinistri della Maa e, tanto che c'era, una Mercedes del parco macchine della compagnia di assicurazioni. Anche questa per Salamone e Bonfigli è concussione.

Antonio Di Pietro

Un reato pesante, scomodo che, come dice l'avvocato Massimo Dinoia, difensore di Di Pietro, rende virtualmente impossibile l'ingresso dell'ex magistrato in politica. Anche perché un'accusa dello stesso tipo gli viene rivolta per quello che accadde nel '90 quando il ministro della Funzione Pubblica decise d'informatizzare il palazzo di giustizia di Milano.

Di Pietro, secondo l'accusa, si fece avanti per ottenere l'incarico di sovraintendente all'installazione di computer e programmi e Gaspari in un primo momento gli disse sì. Firmando anche un decreto che conteneva il suo nome. Ma quella di Gaspari, stando alla procura, era una scelta condizionata. Il ministro sapeva infatti bene che Di Pietro lo aveva messo sotto inchiesta per peculato per lo scandalo dei fondi pro-alluvione dirottati ad alcune chiese dell'Oltrepò pavese, tradizionali serbatoi di voti bianchi.

La difesa inutilmente ha fatto presente che Di Pietro in quel momento si era già spogliato dall'inchiesta. Che gli atti erano finiti a Piercamillo Davigo. Anche questa per Salamone e Bonfigli è concussione. Mentre abuso d'ufficio è secondo l'accusa la partecipazione di Di Pietro a un'unica seduta del comitato che doveva giudicare gli aspiranti capi dei vigili urbani di Milano.

E così, per ironia della sorte, Di Pietro, si trova coimputato in questo filone d'inchiesta assieme all'ex sindaco cognato di Milano Paolo Pillitteri, il primo politico di peso distrutto da Mani Pulite. Nel quadro apocalittico si va ad inserire anche la concussione contestata a Previti, Paolo Berlusconi e ai due ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase (per i quali è stato richiesto il rinvio a giudizio). Qui la storia è semplice. Nel novembre del '94, quando ormai Di Pietro è arrivato con la sua inchiesta all'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi, il ministro della Difesa e il fratello del leader di Forza Italia scendono in campo per convincere Gorrini a testimoniare contro di lui davanti agli ispettori. Parte un'inchiesta segreta che viene chiusa all'improvviso solo quando Di Pietro dà le dimissioni. Il ricatto è compiuto.

Commenta Dinoia: «Il tempo e il gip daranno ragione al dottor Di Pietro, ma sarà troppo tardi. Le ritorsioni inaudite a cui è stato ed è tuttora sottoposto, dopo averlo portato alle dimissioni dalla magistratura, tendono ora ad obbligarlo a rinunciare a qualsiasi ulteriore impegno civile. Chi voleva è riuscito al suo scopo».

Pietro Fossati

LE MACCHIE DI TONINO

All'ombra del ricatto

BRESCIA — Come sarebbe andata a finire, Antonio Di Pietro lo aveva previsto già nella primavera del '94. L'inchiesta sulla corruzione nella Guardia di Finanza stava travolgendo tutto e tutti e all'orizzonte si profilava già un coinvolgimento dell'allora presidente del consiglio Berlusconi. In quei giorni Di Pietro, di solito tranquillo, era diventato improvvisamente nervoso e quando la Corte di Cassazione decise, a sorpresa, di mandare a Brescia il processo contro il generale Cerciello nei suoi occhi, per la prima volta, fu possibile leggere la paura. «Questa è una storia di grembiulini» disse Tonino agli amici facendo un riferimento esplicito al ruolo avuto dalla massoneria nel tentativo di bloccare l'inchiesta. Poi, quasi disperato aggiunse: «E' finita. Mani pulite è finita. Ci distruggeranno tutti a cominciare da me».

Appena sei mesi dopo arrivano le sue dimissioni. Di Pietro nell'aula del processo Enimont conclude la sua requisitoria e si leva, per sempre, la toga. Costretto, secondo la procura di Brescia a gettare la spugna, perchè ricattato da Paolo Berlusconi e dall'ex ministro della Difesa Cesare Previti. Complotto dunque. Ma un complotto basato, secondo l'accusa, su fatti reali.

Per giungere a questa conclusione Salamone e Bonfigli ci hanno messo sette mesi e mezzo. I due magistrati sono partiti proprio dalle accuse lanciate contro Di Pietro da Cerciello durante il processo di Brescia. Nell'ambito di quell'indagine Salamone ha chiesto e ottenuto dal ministero le relazioni sul pool di Milano. Tra le carte inviate la relazione di Domenico De Biase a proposito dell'ispezione segreta su Di Pietro, disposta dal ministro Biondi nel novembre '94, poco prima che il magistrato inviasse a Berlusconi il primo invito a comparire per corruzione.

Salamone comincia così a lavorare sulle presunte pressioni esercitate da Di Pietro sul patron della Maa Giancarlo Gorrini, affinchè, con altri imprenditori milanesi, ripianasse i debiti di gioco di Stefano Eleuterio Rea, comandante dei vigili urbani di Milano; sul prestito di 100 milioni avuto da Di Pietro dall'ex presidente della Maa Assicurazioni e la Mercedes acquistata da Di Pietro da Gorrini e poi ceduta all'avvocato milanese Lucibello. Tutti episodi che in qualche modo facevano parte del famoso «poker» di Craxi.

Partendo da qui si aprono poi le altre inchieste. Salamone indaga anche sul concorso per la nomina di Rea a capo dei «ghisa» e sull'informatizzazione degli uffici giudiziari di Milano. Passano quasi inosservate sui mass media le indagini parallele sul «grande ricatto» ordito, secondo l'accusa, da esponenti di Forza Italia perchè Di Pietro lasciasse la magistratura. Adesso secondo i sostituti di Brescia il mosaico è completo. Il mito di Di Pietro sembra cadere, ma crollando finirà per travolgere anche chi ha fatto di tutto per fermare Mani pulite.

p.f.

IL MONDO POLITICO EVITA RECRIMINAZIONI NEI CONFRONTI DEL GRANDE ACCUSATORE

Veltri: «Una bastonata terribile all'Italia per bene»

ROMA — «Di Pietro è ormai fuori gioco. Se si vota a marzo sicuramente, se invece si vota nel 2.008 forse può riprendersi». A poche ore dalla richiesta di rinvio a giudizio dell'ex pm, Roberto Maroni è il primo a tradurre in dichiarazione politica il sospetto e il desiderio di molti.

Nel giorno in cui «Mani pulite» si sporca, il fax di Hammamet tace, il capo del 'pool' Saverio Borrelli prende le distanze dal suo magistrato migliore accusato ora di concussione («ho sempre nutrito il sospetto che potesse esserci qualche fattore esterno che lo inducesse ad abbandonare la magistratura») e il Parlamento evita la recriminazione sfacciata nei confronti del grande accusatore dei politici. Ma molti, soprattutto chi ha vissuto nell'imbarazzo di alleanze con inquisiti eccellenti, non si lascia sfuggire l'occasione per sottolineare che non c'è più nessuno senza ombre.

«La richiesta di rinvio a giudizio non è certo una condanna. Questo lo dicevo ieri quando era Di Pietro a fare le richieste e lo dico anche oggi che ne è lui l'oggetto» commenta Gianfranco Fini, salvò aggiungere però che «ora per entrare in politica credo che Di Pietro dovrà aspettare, sempre che rimanga coerente con quanto aveva detto, cioè che non sarebbe entrato in politica fino a quando non si fossero concluse le sue vicende giudiziarie». Il presidente di An si dice però convinto che tutto si risolverà coll'estraneità di Di Pietro come di Previti.

«E' tempo che in questo Paese torni a valere il principio per cui uno è innocente fino quando non è condannato da un tribunale» dichiara Rocco Buttiglione.

Massimo D'Alema ribadisce che bisogna tenere distinte le vicende politiche da quelle giudiziarie: «Credo che le richieste di rinvio a giudizio nè per Berlusconi, nè per Previti, nè per Di Pietro siano decisive per la vita politica». Romano Prodi va oltre: «Sappiamo distinguere le persone per bene dai lazzaroni» e annuncia che non sospenderà rapporti con l'ex magistrato.

A difendere con forza Di Pietro è solo il suo consigliere, Elio Veltri, che ai microfoni del Tg5 avverte: «Questa è una bastonata terribile all'Italia per bene, all'Italia che ha sperato che si superasse l'illegalità e la corruzione. D'altronde non è una novità per questo Paese: ad altri è andata peggio...Borsellino, Falcone, Ambrosoli li hanno uccisi. Di Pietro cercano di metterlo sotto processo. Chi fa il suo dovere in questo Paese rischia sempre grosso».

Secondo Bossi invece quella di Di Pietro è comunque una «figuraccia». «Era il magistrato integerrimo, fustigatore dei politici...». «Si era presentato come il magistrato inflessibile che aveva mandato in galera le persone per un pò di milioni - ironizza il leader leghista - se valesse il principio della reciprocità avrebbe anche lui non pochi problemi».

Raffaele Della Valle, di Forza Italia, teorizza a questo punto il rinvio a giudizio come «un atto quasi dovuto». Tiziana Maiolo, presidente della commissione giustizia, va sul pesante: «Ho diffidato sempre dei grandi moralisti. Di solito hanno due morali: una per sè una per gli altri». Alfredo Biondi, l'ex ministro della giustizia che per primo inviò gli ispettori al pool dice che «è la riprova che le richieste dei pm, anche quelle di Di Pietro, per fortuna non sono ancora giudizi». E Sgarbi si dice dispiaciuto che «Di Pietro subisce in questo caso un insulto», ma lo dichiara «vittima di un meccanismo da lui stesso innescato».

IL PENTITO LEONARDO MESSINA LO AVEVA PROPOSTO A COSA NOSTRA

«Facciamo fuori Bossi»

Ma la cosca bocciò il progetto - Al processo Lima nuove accuse ad Andreotti

ROMA — La Lega Nord è invenzione di Giulio Andreotti e del venerabile maestro Licio Gelli. Non tanto Umberto Bossi quanto Gianfranco Miglio, ad essere precisi, «era espressione» di Andreotti, «il quale era uno dei nostri», cioè a disposizione di Cosa Nostra.

Questa «lettura» inedita della vicenda politica, e la riedizione dell'accusa contro il senatore, è stata proposta dal pentito Leonardo Messina, capodecina di San Cataldo, che ha deposto al processo per l'uccisione di Salvo Lima nell'aula bunker di Rebibbia, a Roma. Messina ha raccontato di avere personalmente proposto alla sua cosca, nel '91, l'uccisione di Bossi, durante una sua visita a Catania.

Leonardo Messina

Ma un altro boss, Liborio Micciché, osservò: «Uccidere Bossi? E perché, se la Lega Nord è espressione di Andreotti (che è uno dei "nostri") e Gelli, e tutto è stato fatto così al sud noi possiamo fare la Lega Sud, e Cosa Nostra diventa Stato». E a proposito di uomini d'onore impegnati direttamente in politica, Messina è tornato a raccontare la vicenda politica dell'avv. Raffaele Bevilacqua, secondo il pentito della famiglia di Barrafranca (Enna), che si presentò alle elezioni regionali dell' '81, nella lista della Dc, corrente andreottiana. «Lo andai a trovare - ha detto Messina - vidi che stava partendo per Roma, e mi disse che lo "zio" Giulio Andreotti lo stava aspettando proprio per discutere delle elezioni. Tra di noi parlammo anche dei soldi, 300 milioni di lire, che Andreotti aveva dato - è la tesi del pentito - per la campagna elettorale di Bevilacqua. Ma non fu eletto, e si piazzò primo dei non eletti». La cosca incassò male la sconfitta del suo candidato ed il solito Liborio Micciché che è stato ucciso - secondo la testimonianza del capodecina pentito- «si infuriò e propose di ammazzare uno dei consiglieri eletti, così Bevilacqua sarebbe "acchianato"» (cioè "salito", cioè sarebbe risultato eletto). Micciché disse anche che bisognava impegnarsi di più, aprendo sezioni di andreottiani in tutti i paesi della Sicilia.

Quando Micciché è stato ammazzato, proprio mentre distribuiva manifestini elettorali, ci siamo preoccupati di recuperare i documenti che provavano i brogli elettorali fatti per aiutare Bevilacqua». Rispondendo a domande su Giulio Andreotti il pentito ha ribadito che «era notorio tra di noi che fosse un amico che ci doveva aiutare, attraverso Carnevale, che era nelle sue mani».

Messina ha aggiunto che ottenne conferme a questa tesi dal boss di Gela Giuseppe Madonia, e da Nello Nardo cugino di Nitto Santapaola, con i quali era detenuto a Caltanissetta. «Un giorno Andreotti apparve in Tv e Nello Nardo mi disse "tocchiamogli la gobba che è "punciutu" (cioè puntu secondo il rituale di iniziazione di Cosa Nostra)».

«Durante lo svolgimento del maxiprocesso - ha proseguito Messina - erano tutti assolutamente tranquilli sull'esito finali, tutti erano sicuri che, attraverso Andreotti e Carnevale, si sarebbe sistemato tutto. Ma nel '91 - ha concluso il pentito - non c'era più la stessa sicurezza, e se la sono presa con Andreotti e Martelli».

Riguardo all uccisione di Salvo Lima, Messina ha affermato di non sapere nulla, ma ha aggiunto che «all'interno di Cosa Nostra tutti ne parlavano come di un amico».

Rino Farneti

LA PROTESTA IN PIAZZA

Scontri tra poliziotti e minatori del Sulcis davanti a Montecitorio

ROMA — Ancora incidenti tra polizia e manifestanti ieri mattina in piazza Montecitorio. Si sono scontrati con gli agenti una trentina di minatori del Sulcis. Tafferugli, cariche degli agenti, lanci di caschi, manganellate, transenne scaraventate per terra. Momenti di tensione altissima; non solo sono usciti dal palazzo della Camera per andare a parlare con i lavoratori, e a portare loro solidarietà, molti deputati e molti leader di partito, tra i quali Fausto Bertinotti e Gianfranco Fini. Ma tutti i gruppi politici hanno protestato per l'accaduto e chiesto al ministro degli Interni Arnaldo Coronas di riferire in aula nello stesso pomeriggio di ieri. Rifondazione comunista e Verdi hanno chiesto le dimissioni del titolare del Viminale denunciando anche l'inaccettabile violenza delle forze dell'ordine, giorni fa, sempre davanti alla Camera, contro inermi cittadini emodializzati in attesa di trapianto e la distruzione, martedì scorso, del centro sociale milanese «Leoncavallo».

«C'è la presunzione di un governo che non vuole sentire nessuno e quindi, quando uno parla, lo schiaccia. E' così con i minatori, con quelli che stanno in dialisi, con quelli del Leoncavallo. E' un governo che non sa confrontarsi con nessuno ha detto Bertinotti nella piazza ai minatori.

Anche Fini è andato a parlare con loro. «Non dovete prendervela con i poliziotti - ha invitato- loro eseguono solo degli ordini, che sono sbagliati. Se il governo pensa di risolvere le proteste con le cariche, significa che non ha capito nulla. Qualche giorno fa hanno picchiato perfino dei portatori di handicap».

«Si crea tensione inutilmente e quello di cui ora il paese non ha bisogno è proprio la tensione. Le esigenze di ordine pubblico sono importanti- ha commentato Walter Veltroni- ma in questi casi si è andati oltre misura».

Coronas ha assicurato che il Viminale tutela l'ordine pubblico «con grande rispetto della libertà costituzionale di manifestare». Ma la risposta di Coronas è stata considerata insoddisfacente dai deputati che sono intervenuti nel dibattito a Montecitorio.

PROSEGUE L'INCHIESTA DI CASSON SUL PETROLCHIMICO

Marghera, morti sospette Indagati gli ex presidenti

VENEZIA — Nuovi, clamorosi sviluppi nell'inchiesta della magistratura veneziana sulle morti sospette al Petrolchimico di Marghera. Altri tre nomi eccellenti sono finiti nel fascicolo aperto al sostituto procure Felice Casson, sulle morti di addetti alle lavorazioni di clorulo di vinile allo stabilimento veneziano. Risultano, infatti, indagati gli ex presidenti della Montedison Eugenio Cefis, Mario Schimberni e Giuseppe Medici. Quest'ultimo ex senatore democristiano e ministro degli Esteri, ricoprì la carica dal 1977 al 1980.

L'ipotesi di reato vagliata dal magistrato veneziano è, a vario titolo, di disastro e strage colposa e omicidio colposo con previsione dell'evento. L'iscrizione nel registro degli indagati dei tre ex dirigenti, insieme con altri che avevano svolto il ruolo di amministratori delegati dell'azienda, in un periodo che va dal 1972 al 1986 è avvenuta contestualmente alla richiesta di proroga delle indagini richiesta dal sostituto Casson al giudice per le indagini preliminari del tribunale veneziano.

Nell'inchiesta, finora, erano stati indagati gli ultimi cinque direttori dello stabilimento petrolchimico, accusati di disastro colposo e omicidio colposo. Nel registro degli indagati era finito anche Renato Calvi, uno degli ex responsabili della sanità al Petrolchimico di Marghera. Carica che il manager - che adesso vive a Milano - aveva ricoperto negli anni '70.

Gli avvisi di garanzia di ieri riguardano il periodo di tempo in cui lo stabilimento veneziano ricadeva sotto la proprietà della società di Foro Bonaparte, mentre dal 1986 subentrò l'Enichem. L'indagine era stata avviata lo scorso anno sulla base di un esposto presentato da un ex dipendente del Petrolchimico, Gabriele Bortolozzo, affiancato dall'associazione «Medicina democratica».

L'ipotesi è che la Montedison, nonostante in quegli anni fosse già a conoscenza della pericolosità delle due sostanze, non fosse corsa ai ripari nei suoi impianti. Per i lavoratori impiegati al Cvm Pvc non fu annotata alcuna precauzione. Quelle morti sospette, secondo «Medicina democratica», furono causate proprio dall'esposizione continua alle due sostanze cancerogene.

Il magistrato ha quindi disposto una serie di perizie per accertare il rapporto tra le lavorazioni di cloruro di vinile e l'insorgere di malattie cancerose, in particolare al fegato e ai reni, ordinando una serie di acquisizioni presso il Petrolchimico di tutta la documentazione relativa alle misure di sicurezza per gli operai impiegati nel ciclo del cloro. Dalla mappatura emergerebbero oltre 300 casi fra malati e morti per cancro tra gli addetti alla popolazione. Casson avrebbe inoltre stabilito che la pericolosità del Cvm sarebbe già stata accertata da studi svolti negli Stati Uniti fin dal 1974. L'ultimo decesso legato alla lavorazione del cloruro risalirebbe al novembre scorso. Centinaia sono le cartelle cliniche sequestrate in tutta Italia dalla Guardia di finanza e che riguardano proprio gli operai morti di cancro in quegli anni.

Giorgio Rizzo

SENZA FINE L'INCHIESTA SUL DC-9 PRECIPITATO IL 27 GIUGNO 1980

Ustica: sequestrati nuovi documenti

ROMA — Una documentazione riguardante il disastro di Ustica, ma anche altre vicende giudiziarie tra le quali quella di Aldo Moro, è stata sequestrata, secondo quanto si è appreso, nelle abitazioni di alcuni ex ufficiali del Sismi nell'ambito dell'inchiesta sul Dc 9 dell'Itavia precipitato il 27 giugno 1980. Sul contenuto della documentazione e sulle modalità che hanno portato al loro rinvenimento c'è il riserbo totale.

Ma questa non è l'unica novità sul disastro che provocò la morte di 81 passeggeri in volo da Bologna a Palermo. Il giudice istruttore Rosario Priore e i pm Giovanni Salvi e Vincenzo Roselli, stando alle indiscrezioni, avrebbero scoperto che nel sito radar di Licola, la sera del disastro aereo, erano in servizio altri sei tra ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica dei quali, in passato, non si era saputo nulla. Gli stessi magistrati avrebbero anche acquisito la trascrizione di conversazioni avvenute all'interno del sito dalle quali si ricaverebbe la conclusione che subito dopo il disastro, nei cieli di Ustica, vi sarebbe stato un considerevole traffico aereo. I militari in questione, sempre secondo le indiscrezioni, sono stati interrogati nei giorni scorsi, ed anche oggi, dai magistrati titolari degli accertamenti.

Gli interrogatori degli ufficiali avrebbero avuto per oggetto proprio le conversazioni avvenute dopo il disastro e registrate casualmente da un microfono, utilizzato per i colloqui tra centri radar, rimasto acceso. Sicuramente, nel corso degli interrogatori, si è parlato di ciò che apparve sullo schermo radar la sera del 27 giugno 1980. Nei prossimi giorni i magistrati approfondiranno gli accertamenti sulla documentazione, una sorta di archivio, sequestrata agli ex ufficiali del Sismi.

Non è la prima volta che documenti, o archivi, riguardanti la strage di Ustica vengono sequestrati a ufficiali o ex ufficiali del Sismi. Diversi, in particolare, sono stati quelli avvenuti quest'anno. Nello scorso novembre si è avuta notizia del sequestro di un incartamento nell'abitazione e nell'ufficio del generale Fiorito Di Falco.

ARRESTATI DUE FRATELLI - AGIVANO PER CONTO DEI BOSS

Bari, gang di baby mafiosi terrorizzava i negozianti

BARI — Estorsioni, intimidazioni, atti vandalici, prepotenze, vendette, perfino tentativi di omicidio: questa l'attività principali di un gruppo di ragazzini tremendi di Valenzano, un paese di 15.000 abitanti a pochi chilometri da Bari, che avevano dimestichezza con le armi a tal punto da modificare pistole giocattolo e renderle perfettamente efficienti e che in poco tempo erano diventati il terrore dei commercianti e professionisti. Erano in apparenza ragazzi normali e nessuno in famiglia era al corrente delle loro imprese.

Volevano emulare il bandito Giuliano e per questo avevano scelto come covo un casolare nelle campagne del piccolo centro del barese. In quelle stanze disadorne, ideavano le loro imprese e svolgevano i riti di affiliazione, sull'esempio dei grandi a tal punto, che avevano chiamato la loro banda «famiglia camorrista». Il clan poteva contare una decina di adepti. I capi, millantavano conoscenze con pregiudicati dei paesi limitrofi, con i figli dei quali si facevano vedere in giro. Le indagini dirette dal sostituto procuratore della repubblica presso il tribunale dei minorenni Patrizia Rautis, hanno portato all'identificazione di tutti i componenti della banda ed all'arresto di due fratelli di 14 e 17 anni rinchiusi nell'istituto di Fornelli ed alla concessione dei «domiciliari» di altri due minorenni di 14 e 16 anni.

Le accuse sono pesanti e vanno dall'associazione a delinquere, furto, estorsione, detenzione di armi e tentato omicidio nei confronti di un loro coetaneo.

«Giura di abbandonare la famiglia...» cominciava così il rito di affiliazione, seguiva poi, un atto di «coraggio»: tenere tra le mani un fazzoletto incendiato, fino a termine del rito letto dal capo. Subito dopo il patto di sangue con un temperino... il tatuaggio sul polso con le iniziali, S.G., alias Salvatore Giuliano, il modello da imitare, era l'atto conclusivo dell'affiliazione.

Nel casolare abbandonato, si riunivano per decidere furti ed estorsioni e fu proprio in quel luogo che il 27 ottobre scorso fu ferito a colpi d'arma da fuoco un minorenne in un'assurda prova di coraggio. Fu proprio quell'episodio che portò i carabinieri sulle tracce della banda che ieri è stata sgominata. Quando li hanno presi, hanno perso la loro baldanza: qualcuno si è anche messo a piangere. Poco più che bambini.

Era per loro facile procurarsi pistole giocattolo ed adattarle ad armi pericolose come quelle dei grandi. Sarebbero stati loro a sparare contro l'abitazione di un metronotte che aveva impedito un furto. La baby banda, avrebbe compiuto estorsioni ai danni di professionisti e commercianti utilizzando polvere pirica e lettere minatorie. Il tutto per 5 milioni di cui veramente poco restava nelle loro mani. Nel corso dell'inchiesta sono state sequestrate due pistole ed un fucile calibro 12.

Un'indagine complessa quella dei militari, che si sono mossi in uno scenario fatto di ragazzini, a volte di buona famiglia, senza precedenti di alcun tipo. Spaventati sembra dalle possibili reazioni di qualche affiliato più grande e temibile di loro. Ed è in questa direzione che continuano le indagini dei carabinieri che stanno tentando di identificare i capi veri di tutta la mini banda, probabilmente boss di ben altro calibro, che si sarebbero serviti di loro per tenere sotto controllo il racket delle estorsioni.

UNA RADIO LOCALE RILANCIA LA «PISTA BALCANICA»

Sequestro Mantegazza, è giallo: forse pagati 10 milioni di franchi

LUGANO — E' ancora mistero sul rapimento e la liberazione, dopo appena trenta ore dal sequestro, del miliardario svizzero Geo Mantegazza. Bocche cucite degli investigatori elvetici anche sull'eventuale pagamento del riscatto da parte della famiglia dell'imprenditore. «Non possiamo nè confermare nè smentire», hanno risposto ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il procuratore pubblico ticinese Edy Meli e il capo della polizia cantonale Franco Ballabio.

A smentire in modo categorico il pagamento del riscatto (si è parlato di circa 10 milioni di franchi svizzeri), è stato anche l'avvocato della famiglia Mantegazza, Fabio Gaggini, in un comunicato diffuso ieri mattina. Nel documento si precisava inoltre che l'imprenditore era stato trattato bene dai sequestratori. «Non ho nulla da aggiungere a quanto già detto dalle autorità», ha dichiarato ieri Geo Mantegazza a un emittente locale, chiedendo ai giornalisti di rispettare la sua privacy. Insomma una cortina di silenzio è calata sul sequestro lampo che ha messo in agitazione tutta la Svizzera italiana, non abituata a queste vicende. La tradizionale riservatezza degli elvetici ha però subito preso il sopravvento. Sono ancora tanti infatti gli interrogativi sul rapimento di Mantegazza. E tante le domande sulla sua liberazione avvenuta a Vaduz, nel principato del Liechtenstein, uno dei paradisi fiscali europei.

Ieri una radio svizzera ha rilanciato poi la «pista balcanica»: secondo quanto si è saputo, i rapitori al telefono avrebbero chiesto il riscatto parlando in italiano corretto ma con un forte accento slavo. I sequestratori avrebbero chiesto una somma intorno ai 10 milioni di franchi svizzeri. Ma stranamente la banda avrebbe preteso il pagamento in tre valute diverse e precisamente in dollari, marchi e franchi svizzeri.

L'ipotesi è che i componenti della gang fossero slavi, e che abbiano agito, con base in Germania. In questo modo si spiegherebbe il trasferimento di Mantegazza a Vaduz.

Ma neanche questa pista è stata confermata dagli investigatori elvetici. «Le indagini proseguono», si sono limitati a dire ieri Ballabio e Meli.

Il miliardario rapito è inoltre fra i promotori del nuovo casinò di Lugano. E proprio questa sua posizione aveva fatto pensare, all'inizio, a un sequestro maturato all'interno del mondo delle case da gioco: ipotesi però subito scartata dagli investigatori.

Geo Mantegazza è il più ricco contribuente del Canton Ticino, con un patrimonio stimato intorno ai 4mila miliardi di lire. Insieme al fratello Sergio gestisce attività immobiliari, turistiche e una compagnia aerea.

DOCUMENTO VATICANO

Educazione sessuale: «Se la scuola sbaglia ritirate i figli dai corsi»

ROMA — La Chiesa rivolge un pressante, fortissimo invito ai genitori cristiani perchè si reimpadroniscano della educazione sessuale dei propri figli, esercitando un controllo severo su tutto ciò che, su questo tema, viene detto loro fuori casa. Questo controllo va esercitato in particolare sull'educazione sessuale impartita a scuola che può comportare perfino il ritiro dei ragazzi dai corsi scolastici «qualora non corrispondano ai propri principi». La scuola, osserva il documento vaticano, si è resa disponibile a svolgere programmi di educazione sessuale «sostituendosi alla famiglia». Ma spesso in questi corsi «si giunge a una vera deformazione delle coscienze». A questi fenomeni non c'è una risposta adeguata da parte dei genitori che «hanno rinunciato al loro compito in questo campo o hanno inteso delegarlo ad altri».

Per porre rimedio a questa situazione per molti aspetti preoccupante il Pontificio consiglio per la famiglia ha diffuso ieri un documento nel quale i fedeli potranno trovare risposte esaurienti e indicazioni concrete. Il documento non macherà ovviamente di suscitare polemiche su un tema molto delicato e che per decenni l'apparato scolastico ha tenuto fuori dalla porta. Secondo il Pontificio consiglio per la famiglia i genitori cattolici hanno il diritto-dovere di difendere i loro figli dai frutti avvelenati di questa «società malata».

Il valore base da restaurare è la «castità», che resta il punto fermo della morale cristiana. In questa prospettiva la Chiesa respinge la tendenza a minimizzare gli effetti negativi della masturbazione che, ribadisce il Vaticano, «resta un disordine grave, illecito in se stesso, che non può essere moralmente giustificato».

Anche per l'omosessuale, che può essere tale per «tendenza innata», la sola risposta possibile è la «castità». Altrettanto categorica la condanna dei rapporti prematrimoniali, della contraccezione, del preservative il cui uso non è giustificato nemmeno quale strumento di protezione contro l'Aids. Anche di fronte al pericolo di contagio, ammonisce il documento vaticano, i genitori devono rifiutare «la promozione del cosiddetto sesso sicuro» attravero l'uso del profilattico.

La Chiesa sollecita perciò una mobilitazione dei genitori cattolici contro «il disordine nell'uso del sesso», contro «le proposte di aggregazione edonistica che vengono fatte dalla società del benessere». In positivo le madri vengono invitate a sviluppare nelle proprie figlie la qualità della femminilità e della maternità» e ad essere per i figli maschi un esempio chiaro di forte e nobile donna». I padri saranno modelli «di dignità virile, senza maschilismi».

Nella guida vaticana per i genitori in materia di educazione sessuale c'è anche una risposta al problema delle uscite serali dei ragazzi: «Senza togliere loro una giusta autonomia - è detto nel documento del Pontificio consiglio per la famiglia - i genitori devono saper dire no ai figli quando è necessario, basti pensare agli abusi spesso esistenti in alcune discoteche, anche tra ragazzi minori di 16 anni».

IL 30 PER CENTO HA LA SALMONELLA

Venezia si divide sui piccioni malati

Piazza San Marco con i colombi: sarà ancora la cartolina di Venezia?

VENEZIA — Levata di scudi da parte delle associazioni degli animalisti veneziani in conseguenza all'ordinanza del sindaco Massimo Cacciari che ha invitato l'Usl di Venezia a fare quanto ritenuto utile per la salute dei cittadini dopo che le analisi di laboratorio avevano evidenziato che il 30% dei piccioni di Piazza S. Marco sono affetti da salmonella. Venerdì ci sarà un incontro a Cà Farsetti, sede del Comune, con le varie associazioni degli animalisti.

La maggior parte dei veneziani avrebbe però accolto favorevolmente la decisione di sopprimere i colombi malati. Non poche sono infatti le affermazioni registrate nelle calli e nei campi di Venezia in merito all'opportunità di ridurre il numero dei volatili che imbrattano, col loro guano, monumenti e pietre della città, causando fastidiosissimi inconvenienti agli abitanti e ai turisti non solo dal punto di vista igienico: non sono rari i casi di rovinose scivolate sugli escrementi dei colombi.

Il deputato verde Annamaria Procacci in una interrogazione ai ministri della sanità e dell'ambiente ha chiesto al sindaco di Venezia «di sospendere la campagna di soppressione annunciata e di affrontare il problema a livello nazionale per trovare soluzioni incruente ed efficaci. La convivenza tra animali umani e non umani nelle nostre città, in particolare la familiarità dei piccioni a Venezia - continua la parlamentare animalista - non può essere affrontata in modo episodico e soprattutto punitivo, vale a dire con improvvise misure repressive, come le uccisioni di massa quando scoppia una emergenza, presunta o vera che sia». «Ritengo inoltre opportuno - conclude - che sulla vicenda si esprima l' Istituto Nazionale di Fauna Selvatica, nonchè gli organismi veterinari dell' Organizzazione mondiale della Sanità, per verificare come sia affrontata la presenza dei piccioni in altre città».

UN'INDAGINE SULLE PRIME 18 CITTA' ITALIANE

Trieste brulica di ristoranti, ha tanti anziani e pochi rifiuti

BOLOGNA — A Trieste il maggior numero di ristoranti (uno ogni 371 abitanti); Bologna, conosciuta come «la grassa», è quasi in fondo alla graduatoria. La capitale dell' Emilia-Romagna primeggia invece nei bar (uno ogni 230) e nei parrucchieri-barbieri (uno ogni 282). Per trovare il maggior numero di laureati in rapporto alla popolazione bisogna andare a Padova (8,7% della popolazione) mentre Cagliari detiene il primato della presenza delle donne fra i top manager o gli alti dirigenti: una su quattro, seguita, in questa classifica delle donne in carriera, da Messina, Palermo e Bologna. Milano invece è penultima, la segue Taranto, la precede Venezia.

Sono queste alcune delle curiosità contenute in una indagine compiuta dall' Ufficio studi del settore pianificazione del Comune di Bologna che ha messo insieme i dati di varie ricerche (dai dati del censimento '91, al 7/o censimento Istat sull' industria fino all' ultimo rapporto Panorama-Legambiente sull' ecosistema urbano e all' indagine del Sole 24 ore sulla qualità della vita). In ogni capitolo la ricerca conferma situazioni già note (ad esempio il maggior benessere economico del nord sia sul piano produttivo o del reddito), ma rivela anche curiosità e aspetti meno conosciuti o «dimenticati». Nel capitolo della popolazione (i dati confermano la forte concentrazione dei residenti in città e l' invecchiamento generale della popolazione italiana), spicca fra le varie tabelle il caso di Trieste, capofila nella graduatoria della città con più ultrasettantacinquenni (11,3%): a Bologna per ogni bambino con meno di 14 anni, ci sono tre «nonni» con più di 65 anni. Il saldo naturale (differenza fra nati vivi e morti) nel 1993 è stato negativo in 12 città su 18: le sei attive sono tutte al sud (Messina, Bari, Catania, Napoli, Palermo, Taranto). Nel capitolo istruzione un dato curioso tra le 18 città: gli indici femminili di conseguimento del diploma di scuola media superiore nella fascia di età compresa fra 19 e 34 anni sono sistematicamente più alti dei rispettivi valori maschili. Bologna insieme a Cagliari è la città dove maggiore è la distanza fra la percentuale delle donne che conseguono il diploma e quella degli uomini.

Interessante il capitolo dedicato all' ambiente sulla base del secondo rapporto Panorama- Legambiente che rivela che in tutte le 18 città l' inquinamento acustico sia troppo elevato, sempre superiore ai 65 decibel ritenuto il tetto da non sfondare (la più rumorosa è Genova, la meno Bologna). La città che invece produce più rifiuti solidi urbani per abitante è Palermo (585 kg dal '94), la più «leggera» è Trieste con 412. Nella classifica della raccolta differenziata dei rifiuti: la palma va a Brescia con il 13,4%.

GIOCAVA

Bambino precipita dalla finestra e muore

CALTANISSETTA — Un bambino di cinque anni, Alessandro Givevra, è morto nell' ospedale Sant' Elia di Caltanissetta dopo essere caduto da una finestra della sua abitazione, al quarto piano di un palazzo, in via don Minzoni. Secondo una ricostruzione della Squadra Mobile, il piccolo, che stava giocando con la sorella, Daniela, di 10 anni, sarebbe salito su una scrivania, si sarebbe sporto dalla finestra e avrebbe perso l' equilibrio, precipitando nel vuoto. Alla scena avrebbe assistito la madre, Michela Bellomo, biologa, che non avrebbe fatto in tempo a bloccare il bambino. Alessandro è morto durante il trasporto in ospedale. La madre del piccolo e il padre, Michele Ginevra, medico anestesista, hanno dato la loro piena disponibilità all' espianto degli organi del figlio.

---

†

Roberto Villatora

Ciao

papà

hai raggiunto la tua adorata UCCIA.

Portandoti per sempre nel cuore, a tumulazione avvenuta, lo annunciano ALESSANDRO e famiglia, assieme alle sorelle LINDA e ALICE e ai parenti tutti.

Trieste, 21 dicembre 1995

Affettuosamente vicini MARIO e LUCIA GALLOPIN e famiglia.

Trieste, 21 dicembre 1995

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il Direttore generale della Finanziaria Regionale "FRIULIA S.p.A." esprimono il più vivo cordoglio al ragionier ALESSANDRO VILLATORA per la scomparsa del padre, signor

Roberto Villatora

Trieste, 21 dicembre 1995

Il personale tutto della Finanziaria Regionale "FRIULIA S.p.A." partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega ragionier ALESSANDRO VILLATORA per la scomparsa del padre, signor

Roberto Villatora

Trieste, 21 dicembre 1995

†

E' mancata al nostro affetto la cara

Elda Varin ved. Tonchella

Ne danno il triste annuncio i fratelli NANDO e GIUSEPPE, le sorelle ANNA e PINA VARIN, MARIA ed ERMANNO GIAMPIERI con le figlie PATRIZIA e LAURA.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 22 dicembre, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Bergamo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA e il figlio GIAMPAOLO, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1995

La cugina NIDIA SALVADORI annuncia la scomparsa di

Loris Leperer

Le ceneri saranno tumulate domani 22 dicembre, ore 11 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 dicembre 1995

Nel trigesimo della scomparsa di

Narciso Cossovel (Pino)

lo ricordano con affetto i familiari a parenti e amici. Una S. Messa sarà celebrata sabato 23 dicembre alle ore 9 nella Cappelletta di S. Antonio Nuovo.

Trieste-Gorizia, 21 dicembre 1995

VIII ANNIVERSARIO

Vittorio Lovero

Sempre nel nostro ricordo.

I familiari

Trieste, 21 dicembre 1995

†

Alice Razza Selatti

Pirano 1908 - Trieste 1995

Serenamente si è spenta la cara ALICE.

La ricordano con amore e gratitudine il figlio LUIGI, la nuora MARIA GRAZIA, i nipoti GRAZIANO, ELENA, il fratello ERNESTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1995

La nipote BRUNA PARENZAN MANCINI, coi figli GIORGIO, PAOLO, ROBERTO, piange la scomparsa della cara

zia Alice

Trieste, 21 dicembre 1995

ROSSELLA, MARINO partecipano al dolore.

Trieste, 21 dicembre 1995

Si associano famiglie RABACCI, COLAGRANDE.

Trieste, 21 dicembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Calligari (zia Pierina)

Ne danno il triste annuncio il nipote ARCADIO assieme alla moglie GIULIANA, il fratello PIETRO, la cognata PAOLA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa RALZA e al dottor PARMA e un grazie a MARISA.

I funerali seguiranno domani, venerdì 22, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1995

Ciao

Pierina

amica carissima.
- ANNA

Trieste, 21 dicembre 1995

Partecipa al grande dolore la famiglia BRESSANUTTI.

Trieste, 21 dicembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Brescia in Cecchin

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, i figli ELISABETTA e MARCO e la mamma RENATA.

Il funerale avrà luogo oggi 21 corrente alle ore 9.30 nella Cappella dell'ospedale S. Giovanni di Dio di Gorizia.

Gorizia, 21 dicembre 1995

ANNIVERSARIO

Per ricordare

1987

Antonio e Loredana

e

1983

Rinaldo Perini

Mamma RINA

Trieste, 21 dicembre 1995

1993 1995

In memoria del

DOTTOR

Giuseppe Vlach

venerdì 22 dicembre alle ore 19 sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di San Giovanni.

La nuora

Trieste, 21 dicembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bolterstein ved. Crancich (Iolanda)

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA, GABRIELLA (LELA) con EDY, i nipoti FULVIA con GIORGIO e NICOLE, CRISTIANO e ANDREA, la nipote GENNY con CELESTE, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici, il personale della Pneumologia (isolamento) del Santorio, il medico curante dottor LUIGI SALVATORE e il dottor GIORGIO NIDER.

I funerali seguiranno domani, 22 dicembre, alle ore 13, partendo da via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1995

Mamma

continuerai a vivere nei nostri cuori per sempre.
- SILVANA, LELA

Trieste, 21 dicembre 1995

Iolanda

grazie di cuore.
- LIA

Trieste, 21 dicembre 1995

†

Ci ha lasciati

Rudi Pernarcic di anni 61

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i cognati con i nipote e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il medico curante dott. SARDAGNA, l'Oncologia del Maggiore e la ADO.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 21, alle ore 13.30 nella chiesetta del cimitero di Sistiana, muovendo dall'abitazione.

Non fiori ma offerte per la Lega Italiana Lotta Contro i Tumori

Sistiana, 21 dicembre 1995

Grazie di tutto

Rudi

Non la dimenticherò mai: CLARA.

Sistiana, 21 dicembre 1995

Vicine con affetto le dipendenti del Salone CLARA.

Sistiana, 21 dicembre 1995

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Presidente onorario e i soci tutti della Società Triestina della Vela profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Federico Pocecco

Trieste, 21 dicembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia: FIRMINO e ROSI.

Trieste, 21 dicembre 1995

Sono affettuosamente vicini a MAURO, PAOLO e alla signora SILVIA gli amici MARIELLA, TONI, MARINA, PINO, RITA, EUTI, STEFANIA, ROBI, MARINA, ROBERTO, ALESSANDRA, PAOLO, GABRIELLA, MARINO, CRISTINA e LORENZO.

Trieste, 21 dicembre 1995

I ANNIVERSARIO

21.12.1994 21.12.1995

Fulvio Pellarini

Sempre nei nostri ricordi.

JOLANDA e FABIO

Trieste, 21 dicembre 1995

POLONIA / FALLISCE IL TENTATIVO DEL PRESIDENTE USCENTE DI «BLOCCARE» KWASNIEWSKI

Walesa, l'ultimo colpo di coda

Il premier Jozef Oleksy era stato accusato di attività spionistiche a favore del Kgb - Ricatti incrociati

VARSAVIA — L'iniziativa di Lech Walesa di mettere in stato di accusa il primo ministro Jozef Oleksy per presunte attività spionistiche a favore dell'ex Kgb ha avuto ieri sera un forte ridimensionamento. Il Presidente uscente ha rinunciato a parlare alla nazione e altrettanto ha fatto il presidente della Camera Jozef Zych, che aveva anche lui preannunciato un discorso in tv. Sugli schermi è apparso solo il primo ministro Oleksy, che in sette minuti ha respinto gli addebiti e ha denunciato all'opinione pubblica di essere vittima di un ricatto politico.

«Se andassi via, ciò significherebbe passare il potere ai servizi segreti polacchi e ai loro dossier», ha affermato il premier nel proclamare la sua innocenza. «Se le accuse risulteranno infondate - e chi meglio di me sa quanto siano infodate e ingiuste? - questo deve comportare la responsabilità di coloro che hanno condotto a questa situazione», ha detto Oleksy.

Il primo ministro ha riferito che nove mesi fa, prima di assumere l'incarico di governo, aveva fatto controllare la scheda sua e quelle dei ministri dell'esecutivo. «Non era risultato nulla», ha detto Oleksy, aggiungendo: «Mi riempie di disgusto che il campo di Walesa non conosca freni né morali né etici. Azioni simili vengono intraprese da persone malate di odio. E' l'odio la più grande minaccia alla democrazia», ha detto con irritazione il premier.

Oleksy ha attribuito «l'esplosione di odio e di isteria» alla sconfitta subita dagli avversari per opera dei postcomunisti nelle parlamentari del 1993 e nelle presidenziali di quest'anno.

Il primo ministro ha riferito che l'altro ieri si sarebbe dovuto dimettere, secondo le richieste di Walesa, che lo aveva minacciato di scandalo politico se non lo avesse fatto. «Non intendo cedere ai ricatti né a pressioni, né intendo trattare» ha affermato Oleksy.

I giornali hanno rivelato che il ricatto sarebbe stato reciproco fra Walesa e il neopresidente Aleksander Kwasniewski. Walesa avrebbe chiesto le dimissioni di Oleksy entro la data di ieri l'altro in cambio del suo silenzio sulle attività spionistiche del passato comunista. In più il Presidente uscente aveva chiesto alla maggioranza postcomunista di non sollevare la questione delle tasse arretrate sul milione di dollari percepito dalla Warner Bros per i diritti di autore su un film autobiografico che in realtà non è mai stato girato. In cambio, Walesa non avrebbe insistito sulla bugia elettorale della mancata laurea di Kwasniewski.

Ma martedì è esplosa la "bomba": l'ufficio fiscale di Danzica ha chiesto a Walesa il pagamento di tasse arretrate per circa due milioni di dollari.

L'Unione per la Libertà, la maggiore forza dell'opposizione, ha chiesto la sospensione di Oleksy dalle sue funzioni fino a quanto non sarà chiarita definitivamente tutta la vicenda.

Il Partito socialdemocratico e l'Alleanza della sinistra democratica, le due formazioni di cui fa parte Oleksy, hanno diffuso una dichiarazione nella quale affermano che la Polonia è minacciata da «destabilizzazione politica e dalla paralisi dell'apparato di stato a cause di accuse poste pubblicamente a molte personalità».

Ma fino a ieri sera la polemica continuava ancora. Il portavoce di Lech Walesa, Marek Karpinski, ha smentito l'esistenza di un accordo in base al quale le dimissioni del primo ministro Jozef Oleksy entro il 19 dicembre non avrebbero fatto rivelare le sue attività contro la sicurezza interna dello Stato.

E Mosca ha seccamente smentito che Jozef Oleksy sia stato in passato informatore del vecchio Kgb, i servizi segreti sovietici. «Il servizio di spionaggio estero smentisce categoricamente che il primo ministro polacco Jozef Oleksy abbia collaborato con i servizi d'informazione sovietici o russi», ha detto alla Itar-Tass Tatiana Samolis, portavoce del servizio di spionaggio diretto da Evgheni Primakov. «Tali accuse, diffuse alla vigilia dell'insediamento del nuovo presidente polacco Aleksander Kwasniewski, non sono altro che una provocazione politica», ha aggiunto la Samolis.

Analoga smentita è giunta ieri dal Servizio federale di sicurezza (controspionaggio), il cui portavoce Aleksander Mikhailov ha definito le accuse a Oleksy un «delirio». «Come funzionario del Poup, Jozef Oleksy non poteva in nessun modo essere arruolato nei servizi di spionaggio sovietici», ha detto Mikhailov.

Walesa

Kwasniewski

POLONIA / RETROSCENA

Varsavia, la notte dei lunghi coltelli dentro il Palazzo

VARSAVIA — Tensione al vertice dello Stato polacco dove si è tenuto un autentico golpe ad opera di Lech Walesa. Il Presidente sconfitto ha dato gli ultimi colpi di coda per screditare i postcomunisti che dopodomani, col giuramento di Kwasniewski, si assicureranno anche la presidenza della Repubblica.

Walesa ha convocato l'altra notte una riunione straordinaria dei presidenti delle due Camere, della Corte suprema e della Corte costituzionale. Uno dei suoi fedelissimi, il ministro dell'Interno Andrzej Milczanowski, ha mostrato ai presenti un voluminoso dossier che conterrebbe le prove dell'«alto tradimento» del primo ministro, l'ex comunista Jozef Oleksy. I giornali scrivono che si tratta di materiale video, di documenti e registrazioni che inchioderebbero Oleksy come agente del Kgb (i servizi segreti di Mosca) fra il 1983 e il 1994.

Mirando alle dimissioni del premier, Walesa ha chiesto la convocazione di una commissione speciale per un'analisi delle prove e per accertare che non ci sia minaccia alla sicurezza dello stato. Oleksy ha contropropósto la riunione del Comitato di difesa nazionale come unico organo istituzionale capace di dare un giudizio di merito. Ma il Presidente ha fatto sapere che, secondo lui, non c'erano minacce esterne alla sovranità e alla sicurezza dello Stato. Il governo si è allora riunito in sessione straordinaria alla presenza dello stesso Walesa e ha dichiarato a sua volta che lo Stato non era minacciato.

L'interrogativo ora è: perché Walesa è ricorso a questo tentativo apparentemente maldestro di destabilizzare la situazione politica polacca a due giorni dalla scadenza del suo mandato presidenziale?

La prima ipotesi, secondo gli osservatori, è che Walesa con la scorsa notte abbia dato il via alla lotta politica da leader dell'opposizione contro i postcomunisti. La seconda ipotesi si rifà ai «ricatti reciproci» tra Walesa e Kwasniewski. Il primo avrebbe chiesto le dimissioni di Oleksy in cambio del silenzio sul suo passato comunista. In più, il Presidente uscente aveva chiesto alla maggioranza postcomunista di non sollevare la questione delle tasse arretrate sul milione di dollari ricevuto dalla Warner Bros americana per i diritti d'autore di un film autobiografico. In cambio Walesa non avrebbe insistito sulla "bugia elettorale" della mancata laurea di Kwasniewski.

L'altro ieri il colpo di scena: il fisco ha chiesto a Walesa il pagamento di tasse per circa due milioni di dollari. Il presidente sarebbe andato su tutte le furie, passando all' azione. La sua ira ha fatto temere che da un momento all'altro potesse essere proclamato lo stato di emergenza previsto dall'articolo 37 della Costituzione provvisoria in vigore in Polonia. Ma le forze armate sono rimaste al loro posto.

Alfonso Maffettone

POLONIA

Un mese di polemiche e ripicche feroci

VARSAVIA — I risultati delle elezioni presidenziali polacche hanno esasperato, invece di placarle, le polemiche preelettorali. Ecco una cronologia dei principali avvenimenti:

9 nov.: al ballottaggio il leader postcomunista Aleksander Kwasniewski, con il 51,7 per cento dei voti, batte il Presidente uscente, Lech Walesa. Su 28 milioni di votanti, poco più di 600.000 voti separano i due contendenti.

24 nov.: il rettore dell'università di Danzica conferma che Kwasniewski non è laureato in economia, contrariamente a quanto aveva affermato in campagna elettorale.

27 nov.: il presidente eletto riconosce di non avere la laurea.

19 dic.: in tv, il procuratore d'appello di Varsavia annuncia di aver aperto un'inchiesta su Kwasniewski per aver omesso nella dichiarazione parlamentare sui redditi personali le azioni della moglie Jolanta nella compagnia di assicurazioni Polisa.

19 dic.: Lech Walesa chiede una commissione speciale per indagare sulle attività del primo ministro ex comunista Josef Oleksy tra il 1990 e il 1994: avrebbe collaborato con il Kgb.

19 dic.: 'Zycie Warszawy' scrive che l'ufficio fiscale di Danzica ha notificato a Lech Walesa l'obbligo di pagamento di 4,5 milioni di zloty (1,8 milioni di dollari) di tasse arretrate.

Zhirinovski favorito Eltsin? Solo il 2 p.c.

MOSCA — E' il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski il favorito nella corsa alla presidenza russa. Lo ha rivelato un sondaggio condotto dal Centro di studi dell'opinione pubblica fra il 6 e il 12 dicembre, quindi prima delle elezioni legislative. Ma il dato forse più significativo è quello sul presidente Boris Eltsin, per il quale al momento voterebbe appena il 2 per cento degli interpellati.

Per Zhirinovski si sono espressi il 7 per cento dei 1606 cittadini russi sentiti dal Centro, mentre il 6 per cento voterebbe per il leader comunista Ghennadi Ziuganov. Seguono, appaiati, il primo ministro Victor Cernomyrdin e l'economista riformista Grigory Yavlinsky con il 5 per cento.

La maggior parte degli interpellati ha in ogni caso risposto di non avere alcuna intenzione di votare per le presidenziali (24 per cento) o di non poter ancora esprimere una preferenza.

DAL MONDO

Haider dà scandalo in Austria: «Difendo la memoria delle SS»

VIENNA — Aspre polemiche in Austria per una dichiarazione del leader nazionalista Joerg Haider a favore delle SS naziste. Intervenendo nell'acceso dibattito scaturito dalla trasmissione in tv di un filmato - girato due mesi fa da un cineamatore e nel quale lo si vedeva partecipare ad un raduno di ex SS in un villaggio della Carinzia - Haider ha detto che «avendo fatto parte dell'esercito tedesco, le SS meritano onore e riconoscimento». Il leader liberaldemocratico, che già aveva fatto scandalo con un elogio al Terzo Reich per l'occupazione dell'Austria, ha difeso il suo intervento ed è passato al contrattacco, chiedendosi cosa vi sia di male a partecipare a un raduno di veterani delle SS.

Uccide sei persone nel Bronx per rubare un paio di scarpe

NEW YORK — Un uomo armato di 22 anni, che tentava di rapinare un negozio di scarpe del Bronx, ha ucciso sei persone, ferendone gravemente altre due, prima di essere a sua volto ferito dalla polizia durante una sparatoria davanti al negozio. Il tutto per un paio di scarpe da ginnastica. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo è entrato nel negozio di scarpe chiedendo «un paio di scarpe da ginnastica», aggiungendo però di non avere abbastanza soldi per pagarle. Di fronte al rifiuto dei commessi, avrebbe iniziato a sparare. Una donna, due uomini e un ragazzo sono morti sul colpo, all'interno del Little Chester Store. Due feriti sono deceduti in un secondo momento al vicino Jacobi Hospital. Alcuni testimoni hanno riferito che un agente di polizia ha affrontato l'omicida ferendolo al braccio con il suo fucile a pompa.

Anche il Massachusetts denuncia le grandi industrie del tabacco

NEW YORK — Lo Stato del Massachusetts ha denunciato sei grandi industrie del tabacco per cercare di recuperare oltre un miliardo di dollari (1.600 miliardi di lire circa) speso per curare le malattie dei fumatori. Il Massachusetts è il quinto Stato a denunciare l'industria del tabacco. Gli altri sono Mississippi, Minnesota, West Virginia e Florida. La denuncia, 75 pagine presentate alla Middelsex Superior Court, afferma che l'industria del tabacco ha cospirato contro il pubblico affermando che le sigarette non provocano il cancro, negando che la nicotina crei dipendenza, negando di aver manipolato il livello di nicotina nelle sigarette. Si chiede quindi un miliardo di dollari in risarcimenti per quanto spendono i contribuenti del Massachusettsper la cura delle malattie provocate dal fumo.

Miami: 9 anni a un pregiudicato che uccise un cucciolo di cane

MIAMI — Un giudice della Florida ha condannato un pregiudicato a 9 anni di carcere per avere brutalmente ucciso un cucciolo di cane che lo aveva svegliato abbaiando. Il giudice Stanford Blake ha trovato Allan Laboy, 37 anni, colpevole di «assoluto disprezzo della vita» per il gesto con cui ha sbattuto il cucciolo di due mesi sul marciapiede davanti casa sua il 4 agosto del 1994. L'imputato aveva chiesto clemenza dicendo di aver agito sotto l'effetto della droga e dell'alcol. «Vorrei potere ricevere perdono per quello che ho fatto. Stavo male e fumavo», ha detto al giudice. Il suo avvocato, annunciando ricorso in appello, ha affermato che Laboy aveva bisogno di una cura di disintossicazione e di rieducazione, e non di anni di galera.

ECCESSO DI ZELO ANTIPEDOFILO IN GRAN BRETAGNA

Povero Babbo Natale, gli vietano persino di accarezzare i bambini

LONDRA — Preso a sassate o snobbato, Babbo Natale è in serie difficoltà in Gran Bretagna dove nuove norme antipedofilia gli vietano persino di prendere i bambini sulle ginocchia o di dar loro dei semplici buffetti.

Molti fra i più piccoli credono ancora nella figura del buon vecchio che porta doni ai bimbi buoni. Ma i volontari di associazioni benefiche o i dipendenti dei grandi magazzini che vestono ogni anno la giubba rossa e la lunga barba di Santa Claus per le strade e nei locali pubblici delle città non sembrano riscuotere il successo di una volta.

La polizia di Sunderland ha deciso di scortare d'ora in poi il Santa Claus rotariano aggredito l'altro giorno nel centro città, dove girava con una slitta su ruote accompagnato da bambini vestiti da elfi diffondendo motivi natalizi per raccogliere fondi di beneficenza. Una banda di ragazzini, alcuni neanche decenni, lo ha aggredito lanciando sassi al grido di «ciccione bastardo». All'arrivo della polizia il Babbo Natale era contuso, gli elfi terrorizzati e i ragazzini stavano smontando l'apparato stereo.

A rendere la vita difficile a Santa Claus ci si è messo anche lo zelo antipedofilo. In seguito al crescente numero di casi di molestie ai bambini, i dirigenti delle associazioni di beneficenza e dei grandi magazzini si sono riuniti stilando un codice etico politicamente corretto che vieta a Babbo Natale di prendere i bambini in braccio o di avere con loro qualsiasi contatto fisico. A meno che i genitori non siano presenti e gli diano l'autorizzazione del caso.

Eppure i più piccoli, stando a uno studio presentato alla British Psycological Society, credono ancora a Babbo Natale, anche se appena un terzo di quelli dai 6 ai 7 anni fa altrettanto. Chi fra loro ha dei dubbi è comunque convinto che si tratti di un personaggio realmente esistito.

Tokyo la città più cara Milano cinquantesima

GINEVRA — Tokyo continua a capeggiare la classifica delle città più care del mondo. La capitale giapponese - rivela il consueto studio del Corporate Resources Group di Ginevra sul costo della vita in 136 metropoli di tutto il mondo - è seguita da Osaka e quindi da Mosca. Le due città italiane prese in esame dal Crg, Milano e Roma, si piazzano solo al 50.o e al 56.o posto. La graduatoria è chiusa da Lagos (Nigeria) e Monterrey (Messico), le due città più a buon mercato della lista. Mosca è diventata la città più cara del mondo al di fuori del Giappone. In Europa, Mosca (indice 142) è tallonata da Zurigo (141 punti) e da Ginevra (140), mentre la città meno cara è Tallinn (80). Nella classifica generale, Parigi è 17.a (indice 121), Berlino 26.a, Londra 43.a e Madrid 52.a.

Eritrea, resti di ominide rintracciati da italiani

ASMARA — I resti di un ominide, che potrebbe essere vissuto tra i 4 e i 2,5 milioni di anni fa, sono stati scoperti in Eritrea da un gruppo di ricercatori composto da geologi e paleontologi del ministero dell'Energia eritreo e dell'Università di Firenze, coordinato dai professori Tewolde-Medhin Tekle ed Ernesto Abbate. Lo ha reso noto il settimanale eritreo in lingua inglese "Eritrea Profile". Il settimanale precisa che i resti dell'ominide (gran parte della calotta cranica, parti dell'ossatura mascellare e premascellare e della corona dentaria) sono stati scoperti nella zona di Buia, nella regione del Mar Rosso settentrionale, a sud-est del centro portuale di Massaua. Altre parti dello scheletro facciale dell'ominide sono state ugualmente scoperte, ma sono ancora ricoperte di concrezione e richiederanno un'attenta preparazione.

SGOMBERANO GLI ISRAELIANI, OGGI ALZABANDIERA PALESTINESE

Cambio della guardia a Betlemme

Clima di festa - Arafat arriverà il giorno di Natale e assisterà alla messa di mezzanotte

BETLEMME — Alla vigilia dell'alzabandiera palestinese - per la prima volta nella storia di questa città - il clima a Betlemme (45 mila abitanti) è festivo non solo perché il Natale è vicino ma anche e forse soprattutto perché lo sgombero delle truppe israeliane è pressoché completo: sono rimasti solo due piccoli corpi di guardia nella stazione di polizia davanti alla Chiesa della Natività e nel labirintico edificio che ospitava l'amministrazione militare.

Nella piazza della Mangiatoia, davanti alla stazione di polizia dove ancora sventola pigramente lo stendardo israeliano, un'enorme bandiera palestinese e un grande ritratto su tessuto di Yasser Arafat coprono letteralmente la facciata di uno stabile. Nel piazzale antistante l'ingresso della Chiesa della Natività un grande pino è ricoperto di decorazioni natalizie e di campane dorate che brillano alla luce del sole. Dai palazzi e ai lati delle strade sventolano minuscole bandiere palestinesi, grandi manifesti portano scritte di benvenuto «alle forze palestinesi», «agli eroi della guerra e della pace», a Yasser Arafat, leader dell' Olp e presidente dell' Autorità nazionale palestinese (Anp).

Arafat ha fatto sapere che arriverà a Betlemme il giorno di Natale e assisterà alla messa di mezzanotte. Il patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Michel Sabah, vede nel gesto un impegno dell'Anp a rispettare le libertà religiose.

Il colonnello israeliano Moshe El-Ad, negli ultimi quattro anni governatore militare del distretto di Betlemme, accompagna un gruppo di giornalisti in un ultimo giro in quello che è stato il suo "regno". El-Ad sicuramente non sembra rammaricarsi del fatto che d'ora in poi toccherà all'Autorità palestinese cercare di risolvere con diplomazia e pazienza le rivalità che dividono anche aspramente le diverse confessioni cristiane per quanto riguarda le aree di controllo della Chiesa della Natività.

«Betlemme - dice El Ad - è una città in cui più che in ogni altra bisogna dar prova di grande tatto. Ogni sbaglio rischia di avere ripercussioni che vanno ben oltre l'area».

All'uscita di Betlemme, il grande palazzo grigio dell'amministrazione militare - le cui stanze sono state occupate prima da ufficiali britannici, poi giordani e poi israeliani - è vuoto, fatta eccezione per alcune sentinelle. Aggirarsi per i cavernosi corridoi, tra decine di stanze dalle pareti di recente riverniciate, fa impressione: là dove fino a poco tempo fa si udiva il via vai chiassoso di militari e civili c'è ora un silenzio profondo. Nelle stanze, all'infuori delle quattro mura, non è rimasto nulla.

Betlemme, secondo gli accordi tra Israele e Olp, rientra nell'area A, che è sotto pieno controllo palestinese. Ma subito all'uscita della città comincia l'area B, dove pattuglie congiunte israelo-palestinesi devono garantire la sicurezza sulle strade. Più oltre c'è l'area C, interamente sotto controllo di Israele.

Sulla strada che da Betlemme porta a Hebron, operai stanno togliendo la rete metallica alta tre metri che delimitava il campo profughi di Deheishe e che era stata eretta allo scoppio dell' intifada per proteggere il traffico automobilistico israeliano da lanci di pietre e bottiglie molotov. Per i coloni è stata inaugurata ieri una strada che aggirerà le zone più "calde" e dovrebbe permettere loro di raggiungere Gerusalemme dagli insediamenti dell'area con minori rischi.

A Bet Jalla, cittadina attigua a Betlemme, è stato eretto il locale Ufficio comunicazioni distrettuale israelo-palestinese. Nella base girano in apparente armonia soldati e ufficiali israeliani e palestinesi, ciascuno nelle rispettive uniformi. Da Bet Jalla si vedono chiaramente i palazzi di Gilo - un quartiere periferico ebraico di Gerusalemme - che distano davvero un tiro di schioppo. Un fatto, questo, che è causa di apprensione tra gli abitanti israeliani del quartiere.

Il colonnello Faruk Amin, comandante palestinese del Dco, assicura che non vi è alcun motivo di timore. La pace, dice, ha l'apppoggio di tutti i palestinesi e «io invito i nostri cugini ebrei a farci visita a Betlemme. Le strade sono aperte e proteggerli sarà nostro compito». Un cronista israeliano ha risposto in arabo con un augurale ""Inshallah""(Se Dio vorrà).

Giorgio Raccah

In cella d'isolamento il killer di Rabin I secondini assaggiano il suo pasto

Yigal Amir

GERUSALEMME — Per timore che possa essere assassinato dagli altri detenuti, Yigal Amir, il killer del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, è tenuto in una cella di isolamento e guardato a vista 24 ore su 24 in un carcere nel deserto di Negev, dove è stato trasferito a conclusione della prima udienza del processo che si celebra a Tel Aviv.

La cella di Amir nel carcere di Ohalei Kider, nei pressi della città di Beer Sheba, misura 15 metri quadrati ed è attrezzata con un gabinetto e una doccia. Al detenuto è consentito leggere libri, un giornale e ricevere una volta la settimana la visita di un familiare della durata di mezz'ora.

Amir consuma in cella i pasti che gli vengono passati attraverso finestrella nella porta da un custode che non può avere contatti con il detenuto.Il giornale "Davar Rishon" scrive che il cibo viene assaggiato dalle guardie per timore che Amir possa essere avvelenato. Oltre alla cella, Amir può disporre di una stanzetta per le visite e di un cortiletto per fare ginnastica.

L'altra sera quasi tutto Israele ha visto in televisione il filmato dell'assassinio di Rabin. Un israeliano su due aveva il televisore acceso: di questi, l'83 per cento seguivano le immagini più drammatiche nella storia politica del Paese.

INTERVISTA AL PRIMO MINISTRO SLOVENO JANEZ DRNOVSEK SUL CONTENZIOSO BILATERALE TRA ITALIA E SLOVENIA

«Troviamo un accordo entro febbraio»

Lubiana accetta i termini della risoluzione dei Quindici presa a Madrid, compresa la proposta di mediazione messa a punto dalla Spagna

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — Bisogna chiudere entro febbraio. Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ne è convinto. Se il contenzioso con Roma non sarà risolto entro i primi due mesi della presidenza italiana a Bruxelles, l'aria preelettorale, vuoi in Italia, vuoi in Slovenia dove si voterà nell'autunno prossimo, potrebbe metterci lo zampino e far slittare tutto a chissà quando. E dal «cassetto diplomatico» tira fuori la sua proposta di mediazione che potrebbe condurre, finalmente, a un accordo. La Slovenia, infatti, accetta senza riserve quanto è stato deciso dall'ultimo Consiglio europeo di Madrid, compresi i termini della mediazione spagnola (il cosiddetto «piano Solana»). Se, poi, per chiudere serve un incontro con il presidente del Consiglio Dini, non c'è problema. Non è un caso che Drnovsek parli dopo i lavori di Madrid e abbia atteso la risoluzione controfirmata dai Quindici per rispondere al nostro ministro degli esteri, signora Susanna Agnelli. Ha lasciato, con freddezza da giocatore di poker, che gli Stati dell'Unione europea dessero le carte nella capitale spagnola, per poi mescolare il mazzo e fare il proprio gioco. Ora la situazione è più chiara sul fronte europeo, soprattutto dopo le dichiarazioni dei premier di Germania e di Francia che si sono detti favorevoli a far entrare la Slovenia nel primo «pacchetto» di Stati dell'Europa centro-orientale pronti a diventare membri a tutti gli effetti della Comunità. Oggi, alla luce di quanto stabilito a Madrid - dice Drnovsek - sono giustificabili anche le richieste molto dure che l'Ue ha formulato nei nostri confronti per l'armonizzazione, già nella fase di associazione, delle nostre leggi agli standard europei. Uno sforzo, dunque, che viene letto a Lubiana come una sorta di capitalizzazione per il futuro della neonata repubblica sorta dalle ceneri della ex Jugoslavia.

Il primo ministro sloveno, Janez Drnovsek.

«Dopo questo periodo, infatti, temo che l'aria preelettorale che si respirerà a Roma e a Lubiana complicherebbe la vicenda»

Ma proprio Dini in Parlamento è stato esplicito: i beni abbandonati restano sul tavolo del negoziato, così come la tutela della minoranza italiana in Istria. E' mai possibile che un centinaio di case possano costituire una minaccia per la Slovenia?

«Che Dini dichiari che l'Italia insisterà su questi punti va bene. Ciò che non va e che è contrario a tutti i princìpi comunitari è l'ostinarsi a collegare i problemi bilaterali a quelli multilaterali, che l'Italia approfitti della sua posizione all'interno dell'Ue per rallentare il processo sloveno di associazione. Per quanto concerne le case in discussione, anche se si trattava di più di cento, si potrebbe rovesciare la domanda: perché queste case sono a tal punto importanti da indurre l'Italia a bloccare l'accesso della Slovenia all'Europa? Visto poi che ci sono gli accordi di Roma che regolano tale questione e la Slovenia si è impegnata a pagare l'indennizzo per i beni abbandonati. Noi ci siamo accollati un onere che altri Stati in una situazione analoga non prevedono. Per esempio i cechi o i polacchi per i beni tedeschi confiscati dopo la seconda guerra mondiale non pagano alcunché. Per quel che riguarda la minoranza italiana, la Slovenia offre elevati standard di tutela e chiede che lo stesso trattamento venga riservato agli sloveni in Italia. Ma non sono state le minoranze la ragione dello scontro».

Qual è stata, allora, questa ragione di scontro?

«Questa è una domanda da rivolgere al governo italiano. L'Italia blocca la Slovenia e non viceversa. C'è da domandarsi perché l'Italia su tale questione rischi addirittura di mettere a repentaglio la propria reputazione in Europa. L'Italia in Europa non vuole parlare di quelle case. Anche se tutti sanno che la questione è proprio questa. L'Italia sostiene che la Slovenia non è in grado di assolvere alle richieste europee. Ma questo non è vero. La Slovenia è pronta ad adeguarsi agli standard comunitari. Noi eravamo disposti ad accettare il compromesso spagnolo prima del Consiglio dei ministri europei del 4 dicembre a Bruxelles. Ma questo per l'Italia non era sufficiente e si è ostinata a ripetere che la Slovenia non vuole adempiere alle condizioni europee».

Ma a Madrid l'Italia ha sottoscritto il documento dei Quindici in cui si accetta la proposta di mediazione della presidenza spagnola per una rapida firma dell'associazione slovena...

«Se questo è vero, allora possiamo firmare l'accordo di associazione già domani. La dichiarazione di Madrid è accettabile anche per la Slovenia. Ce l'aspettavamo, in quanto ne avevamo parlato con alcuni premier europei, i quali si sono impegnati a difendere questa linea a Madrid. Se l'Italia accetta tutto ciò senza ulteriori richieste, allora la Slovenia è d'accordo. Ora l'Italia dovrà dimostrare se vuole assecondare i princìpi europei, oppure perseguire altri fini».

L'Italia adesso assumerà la presidenza dell'Ue...

«Noi accettiamo sia la dichiarazione di Madrid che quella votata di recente dall'Europarlamento. Le richieste alla Slovenia sono più severe di quelle avanzate nei confronti degli altri Stati per la loro associazione. Ciò nonostante siamo pronti ad accoglierle, nella prospettiva però di una futura adesione a pieno titolo all'Unione europea. Per questo siamo pronti a modificare la nostra legislazione».

Vuol dire che l'accettazione di questi termini è condizionata all'apertura di un processo di adesione?

«Non è proprio così. Abbiamo accettato le dichiarazioni di Bruxelles del 6 marzo scorso, quella di Cannes e quella di Madrid e ci siamo impegnati affinchè la Slovenia, prima della firma del trattato di associazione, avvii le procedure per l'armonizzazione della propria legislazione e le porti a termine entro la ratifica dell'accordo da parte dei parlamenti».

Come interpreta allora la mediazione spagnola?

«Che le procedure di modifica istituzionale inizino, e sono già iniziate, e si concludino entro la fase di ratifica. Ovviamente, ora ci attendiamo la firma del trattato di associazione. Poi potremo continuare nelle riforme, sia in Parlamento, sia nei confronti della nostra opinione pubblica».

Che cos'è cambiato dopo Madrid?

«La dichiarazione di Madrid facilita i nostri compiti nei confronti del Parlamento e dell'opinione pubblica sloveni: sarà più facile giustificare le pretese più severe da parte dell'Ue ora che la Comunità ha chiaramente espresso la sua volontà di allargarsi verso i Paesi dell'Europa centro-orientale. Le due questioni (associazione e adesione *ndr.*) non sono collegate, ma ora non è così significativo il fatto che noi dobbiamo accettare condizioni più dure, perché oggi possiamo guardare con più ottimismo all'adesione vera e propria, visto che sia la Francia, sia la Germania reputano Lubiana degna di far parte del primo gruppo di nuovi Stati membri».

Drnovsek parla con il presidente della Commissione, Santer (di spalle).

Il ministro Susanna Agnelli, in una recente intervista, si è lamentata del fatto che la Slovenia non abbia colto la novità e la disponibilità espresse su questo argomento dal governo Dini e che i risultati via via raggiunti fossero costantemente rimessi in discussione da Lubiana...

«Mi sorprendono i toni con cui alcuni ministri parlano dei loro colleghi in interviste pubbliche. L'attuale governo italiano non ha cambiato molto rispetto a quello precedente. Sono iniziate solo le trattative. Noi abbiamo parlato con gli altri partner eurpei e siamo giunti alla sigla del documento di associazione, ma l'Italia da allora blocca la firma, collegando le richieste bilaterali a quelle multilaterali europee. Qui sta il peccato originale. Così facendo l'Italia ha introdotto in Europa una nuova prassi che ritengo difficilmente accettabile per i Quindici. Sono convinto che se non ci fosse questa forma di pressione avremmo già risolto anche i problemi bilaterali».

Nei mesi scorsi il governo sloveno si era detto disponibile a gesti umanitari che, fatti salvi i princìpi, venissero incontro alle esigenze italiane in matria di beni abbandonati. Vale ancora questa disponibilità ora che accettae i criteri europei di apertura del mercato immobiliare?

«Quando sono iniziate le trattative tra i ministri degli esteri siamo entrati nel merito anche di questi problemi e a un certo punto è sembrato possibile un accordo. Però a luglio, dopo la dichiarazione di Cannes, quando si sono inasprite le richieste europee alla Slovenia, allora l'Italia ha alzato il prezzo anche nei rapporti bilaterali. A quel punto Roma voleva ottenere tutto. Questo ha portato allo stallo attuale. Spero che ora si possa trovare una soluzione e penso che questo dovrebbe avvenire all'inizio del mandato italiano di presidenza Ue. Nel primo o nel secondo mese. Poi temo che la situazione si complicherebbe ulteriormente per questioni di politica interna, vuoi in Italia, vuoi in Slovenia».

Ma insomma, quanti sono i beni abbandonati che Lubiana sarebbe disposta a restituire: 34, cento o settemila?

«Non voglio fare cifre. Si parla dei beni che sono ancora di proprietà pubblica, ma il loro numero diventa sempre più esiguo man mano che procede il processo di privatizzazione. Se le cose andranno avanti ancora a lungo, alla fine non rimarrà più nessuna casa a disposizione e sparirà anche il motivo del contendere. A parte i toni un po'scherzosi, ritengo che sia irrazionale litigare per un determinato numero di case e che in questo problema venga coinvolta l'Europa intera».

Si rende conto che questo è il ragionamento fatto dagli esuli italiani? «...» (Drnovsek non fa una piega, ma non risponde *ndr.*)

Desidera incontrare il presidente Dini all'inizio del semestre europeo dell'Italia?

«Forse un incontro aiuterebbe a risolvere i problemi. Ultimamente a discutere sono stati i burocrati, i quali spesso trovano problemi aggiuntivi e non sanno, o non hanno il coraggio, di trovare delle soluzioni. Non vorremmo che venisse alla luce però che l'Italia sfrutta la sua posizione in seno all'Ue per risolvere le questioni bilaterali a suo vantaggio».

PASSAGGIO DI CONSEGNE IERI A SARAJEVO

E' finita la missione dei caschi blu Entrano in scena gli uomini Nato

SARAJEVO — Sotto il pallido sole di Sarajevo le truppe della Nato hanno assunto formalmente ieri l'incarico delle operazioni militari internazionale in Bosnia prendendo il posto dei caschi blu. Ma anche la semplice cerimonia di passaggio delle consegne ha dovuto fare i conti con il maltempo che ostacola in mille modi l'avvio del più grande dispiegamento di forze mai intrapreso dall'Alleanza atlantica: la persistenza della nebbia ha impedito l'atterraggio dell'aereo con a bordo l'ammiraglio americano Leighton Smith, comandante della missione militare della Nato. Il suo posto è stato preso dal generale Sir Michael Walker, comandante delle truppe di terra della Forza di attuazione (Ifor), che ha annunciato:

«Il passaggio militare delle consegne tra Unprofor e Ifor ha avuto luogo alle 11 ora locale». In meno di un minuto la cerimonia è iniziata e conclusa al teminale dell'aeroporto di Sarajevo, mentre per le condizioni proibitive di visibilità allo scalo della capitale l'aereo con l'ammiraglio Smith e gli alti ufficiali che l'accompagnavano, dopo avere roteato a lungo in cielo, si allontanava e si dirigeva a Spalato. Smith si proponeva di ritentare in giornata riservandosi la cerimonia della firma dei documenti del trasferimento di autorità.

Picchetti d'onore dei contingenti italiano, francese, americano, britannico, tedesco e di altri paesi hanno partecipato al passaggio delle consegne sotto il grande tendone attrezzato per l'occasione, mentre nell'aeroporto venivano ammainate le bandiere dell'Onu. L'Unprofor era rappresentato dal comandante, il generale francese Bernard Janvier. Contemporaneamente, in tutta la Bosnia i comandanti della Nato prendevano possesso delle basi militari lasciate dall'Unprofor: in molti casi, d'altronde, molti dei soldati assegnati all'Unprofor hanno sostituito i caschi blu con gli elmetti dei rispettivi paesi in quanto passavano direttamente sotto il comando Nato.

L'Onu non lascia però del tutto la Bosnia: restano circa 2.000 agenti di polizia con l'incarico di pattugliare i quartieri serbi di Sarajevo destinati a tornare sotto il governo bosniaco, in base a quanto stabilito dagli accordi di pace firmati a Parigi il 14 dicembre: si tratta di uno dei punti più controversi e complessi tanto che il leader serbo Radovan Karadzic ha minacciato l'evacuazione in blocco con la costruzione di una nuova Sarajevo tutta serba altrove.

Resta in Bosnia anche l'Alto commissariato per i profughi, con l'incarico di amministrare 1, 3 milioni di fuggiaschi, vittime della distruzione bellica e della pulizia etnica. Un'apertura di credito all'Ifor è giunta da Rajko Kasagic, primo ministro di fresca nomina del governo serbo-bosniaco, che ha invitato tutti a collaborare con l'Ifor con l'obiettivo di «garantire pace e sicurezza perchè il nostro futuro dipende da questa buona collaborazione». E' una dichiarazione che riecheggia le conclusione raggiunte nella seduta di domenica dal «parlamentino» della Repubblica di Pale.

Scatta, dunque, l'ora della verità per la Nato, il Patto militare più potente del mondo che, dopo avere vinto la guerra fredda senza sparare una sola cartuccia, è da ieri di fronte, nel gelo dei Balcani, alla sua prima 'vera' missione militare. Con il passaggio delle consegne oggi fra l'Unprofor, l'eterogenea e criticata forza Onu che per tre anni ha cercato di proteggere per quanto possibile i civili, e l'Ifor, la potente ed ultratecnologica armata guidata dai generali della Nato, l'Alleanza Atlantica è ora costretta a dimostrare sul terreno la propria efficacia.

Rispetto alle truppe dell'Onu, i cui contingenti Nato ieri hanno abbandonato con malcelato sollievo le insegne biancoazzurre per rivestire quelle dei rispettivi reggimenti, i soldati dell'Ifor avranno anche regole di ingaggio dissuasive: mentre i caschi blu dovevano soprattutto 'subire e tacere' l'Ifor potrà sparare anche in caso di 'sospetta minaccia'.

Holbrooke annuncia: «Ora torno agli affari»

WASHINGTON — Richard Holbrooke, il protagonista del negoziato per la Bosnia, abbandonerà a febbraio la carriera diplomatica. Holbrooke ha annunciato al presidente Usa Bill Clinton la sua intenzione di tornare al settore privato. «Mia moglie mi accusa di passare più tempo col premier bosniaco Haris Silajdzic che con lei - spiega Holbrooke - E' giunto il momento per tornare a Wall Street». Nell'agosto scorso Holbrooke era stato incaricato del negoziato per la Bosnia, una impresa che allora appariva ancora senza speranza.

VERTICE DEI SINDACI DEL CAPODISTRIANO CON TRE «BIG» DELL'ISTRIA CROATA

Confine da «superare»

Deciso il varo di accordi per alleviare gli effetti negativi della frontiera che taglia la penisola

PIRANO — A tre anni dalla firma del Memorandum d'intesa tra i sindaci dei comuni sloveni e croati dell'Istria, ieri a Pirano i primi cittadini del Capodistriano, Ficur, Juri e Gasparini, hanno incontrato tre dei massimi rappresentanti dell'Istria croata, i deputati al parlamento Nino Jakovcic, Damir Kajin e Axel Luttenberger (nella sua veste anche di presidente dei comuni dell'Istria croata e delle isole). C'erano anche esponenti dei ministeri degli esteri di Zagabria e Lubiana, a testimonianza che esiste interesse reciproco per una soluzione dei problemi che si vivono in quest'area. Problemi insorti soprattutto all'indomani dell'indipendenza di Slovenia e Croazia con la nascita del confine in Istria. In un testo congiunto, firmato nel pomeriggio, sono riportate questioni molto attuali. Per il golfo di Pirano si chiede ai rispettivi governi lo sblocco delle trattative sulla definizione del confine, mentre per quanto riguarda la comunità nazionale italiana, altro punto importante, i primi cittadini della penisola chiedono un accordo per garantire un'unità funzionale e un agile sistema di finanziamento per le sue istituzioni.

Nel documento finale è stato sottolineato che l'avvicinamento di Lubiana e Zagabria all'Europa è nell'interesse dell'Istria

Per il resto le posizioni ricalcano quelle espresse tre anni fa all'albergo «Koral» di Umago. Una serie di situazioni concrete che trovano un preciso denominatore comune: alleviare gli effetti negativi del confine in Istria, migliorare le condizioni di vita e di lavoro. I mezzi: stimolare enti locali e le rispettive capitali a instaurare contatti più frequenti e raggiungere accordi. Accordi sul piccolo traffico di frontiera ad esempio, sull'istituzione di corsie preferenziali ai valichi di confine per la popolazione locale, sulla pianificazione di collegamenti viari di comune interesse, sull'assicurazione dei servizi sanitari da parte dell'ospedale sloveno di Isola ai comuni croati di Buie e Pinguente.

«L'avvicinamento di Slovenia e Croazia all'Europa è nell'interesse dell'Istria — recita il testo — per cui facciamo appello ai nostri governi a potenziare gli sforzi in questa direzione, nonché i paesi dell'Ue e in particolare la vicina Italia a sostenerli».

Questa voglia di collaborazione tra la parte croata e slovena dell'Istria certamente non è nata ieri, è stata sempre presente, ma purtroppo spesso è mal recepita a Zagabria e Lubiana, che vedono con sospetto un coordinamento attivo tra le autorità istriane. Gli esponenti dei ministeri degli esteri presenti all'incontro, lo sloveno Simoniti e il croato Ibler, hanno detto che quello del golfo piranese rimane uno dei pochi problemi irrisolti tra i due paesi e hanno peraltro annunciato che prossimamente le delegazioni diplomatiche torneranno a incontrarsi per esaminare nuove proposte.

Alberto Cernaz

Piazza Tartini, il cuore di Pirano.

QUARANTATREENNE FIUMANA

Incinta dell'amante inventa uno stupro

FIUME — Si è inventata uno stupro per nascondere al marito il fatto di essere rimasta incinta con l'amante. È accaduto a Fiume e a darne notizia sono stati ieri i responsabili della locale questura. S.B. (sono state fornite soltanto le iniziali della donna) residente nel capoluogo quarnerino si era rivolta il 14 dicembre a un commissariato di polizia, dicendo di essere stata violentata tre giorni prima da uno sconosciuto.

«Stavo tornandomene a casa durante le ore serali – questa la versione che S.B. aveva fornito in un primo momento agli agenti – quando su uno dei sentieri poco illuminati che si trovano presso via Mario Gennari sono stata assalita da un uomo che mi ha posseduto con la forza. Dopo avermi stuprata, lo sconosciuto si è dileguato nell'oscurità».

Le ricerche della polizia sono scattate immediatamente, anche se quanto raccontato dalla quarantatrenne fiumana è apparso subito sospetto. «La prassi insegna – ha sottolineato il capo della Criminalpol fiumana, Katalinic – che le denunce di questi episodi, generalmente, non vengono fatte a tre giorni dall'accaduto. Abbiamo intrapreso tutto quanto necessario e, constatato che la donna poteva aver mentito, l'abbiamo sottoposta a un nuovo interrogatorio. Piangente, S.B. è crollata, confessando di non essere stata stuprata e di aver voluto ricorrere a questo espediente nel timore che il marito si accorgesse del suo stato di gravidanza. Il che gli avrebbe fatto capire che sua moglie se la intendeva con un altro, come da lei stessa precisato». S.B. è stata rinviata a giudizio per falsa denuncia.

LAURANA

La Dieta si distanzia dall'ex sindaco

FIUME — Le irrevocabili dimissioni rassegnate la scorsa settimana dal sindaco di Laurana, Edvard Primozic, costituiscono ancora il tema più ricorrente nella cittadina rivierasca, e non solo. In proposito, a farsi viva, con un comunicato ufficiale, è stata ieri la Comunità liburnica della Dieta democratica istriana, associazione che raggruppa le sezioni di Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena e Mattuglie.

Considerato che Edvard Primozic è membro del partito regionalista istriano, la Comunità liburnica della Dieta ha voluto far presente che la decisione dell'ex sindaco non è stata pilotata dal suo partito. «Si tratta di una mossa personale — si evince nel comunicato — sulla quale la Dieta democratica istriana non ha influito in alcun modo. Crediamo che la decisione di Primozic di abbandonare l'incarico sia stata presa dall'interessato per migliorare il funzionamento dell'amministrazione municipale lauranese». Al termine del comunicato si precisa che Primozic continua a far parte del partito della capra e del club dei consiglieri dietini in seno all'assemblea comunale di Laurana. Ricorderemo che era stata propria la bocciatura della sua proposta di bilancio a indurre Primozic a rassegnare le dimissioni.

L'ASSESSORE BRANKO CURIC: OCCASIONI PERDUTE PER IL RILANCIO TURISTICO

«Dopo-Dayton» in Istria senza esiti

Investitori stranieri dissuasi dalla macchinosità della privatizzazione e dal degrado delle strutture

POLA — Alberghi istriani? Potrebbe essere un'idea ma non se ne fa niente, almeno per il momento. Si potrebbero riassumere così gli esiti dei contatti avutisi negli ultimi mesi tra potenziali investitori d'oltrefrontiera e gli operatori turistici della penisola. Stando a quanto rileva la giornalista Jasminka Kalcic in un articolo apparso nell'inserto economico dello zagabrese «Vecernji List», all'indomani degli accordi di pace di Dayton si sarebbero fatti vivi numerosi imprenditori stranieri interessati all'acquisto di strutture alberghiere in terra istriana. «Il dopo-Dayton ha visto un considerevole numero di investitori piombare in Istria – parole di Branko Curic, assessore regionale al Turismo e commercio – e visitare le maggiori imprese alberghiere. Senza timore di smentite, posso affermare che questi businessmen sono rimasti sbalorditi dal groviglio di normative che regolano la compravendita di immobili. A farli desistere è stato anche il lacunoso processo di privatizzazione riguardante il comparto alberghiero, lo stato di degrado in cui versano diverse strutture e le richieste troppo esose per queste ultime. Motivi per cui non è stato investito neppure un centesimo di valuta pregiata».

L'assessore si è inoltre soffermato sulla recente vista compiuta in Istria da una rappresentanza della Banca europea per la riscostruzione e lo sviluppo, giunta in regione nell'ambito del «Programma di risanamento dell'economia turistica nell'Adriatico orientale». Gli ospiti, fatta tappa nelle catene alberghiere di maggior risonanza, hanno concluso che la situazione è lungi dall'essere soddisfacente, spiegandone le cause che poi ricalcano quanto espresso dagli anzidetti imprenditori stranieri. «Il governo croato, proprietario della maggior parte delle aziende del ramo – conclude Curic – dovrebbe farsi interprete di una politica più flessibile, favorendo in tal modo l'ingresso di capitali d'oltreconfine. Nessuno, dico nessuno al mondo, verrà in Croazia spendendo 10 milioni di marchi per rilevare un albergo senza avere la certezza di poterlo gestire secondo leggi di mercato».

Passando a esempi concreti, la giornalista zagabrese rileva che si è risolta con un nulla di fatto la trattativa tra un gruppo tedesco e la direzione della polese «Arenaturist» per l'acquisto dell'hotel «Splendid». La settimana scorsa i mass-media parlavano di affare virtualmente fatto, per un totale di 13 milioni di marchi, notizia che gli stessi responsabili dell'Arenaturist hanno definito infondata. Mentre anche a Rovigno e a Parenzo l'interesse straniero non va più in là di qualche superficiale contatto, pare che a Porto Albona (Rabac) si sia arrivati a buon punto in due casi.

SI «MOSTRAVA» SUL BALCONE

Anziano esibizionista e bombarolo denunciati dalla polizia fiumana

FIUME — Che ci fosse qualcosa di strano, di insolito, gli inquilini di più stabili di via Sebenico, a Fiume, lo avevano capito da tempo. Quei capannelli di bambini che si raccoglievano sotto il balcone di una casa, con lo sguardo all'insù, aveva insospettito diverse persone. Il mistero è stato risolto quando una bimbetta di 8 anni ha raccontato alla madre che c'era un signore a cui piaceva esibire una certa parte del corpo. La donna si è rivolta alla polizia e successivi appostamenti hanno rivelato quanto si presumeva: V.K. di 75 anni, prediligeva esibirsi in atteggiamenti osceni dinanzi ai bambini, apparendo dal balcone del suo appartamento. L'anziano è stato denunciato per atti di libidine.

Sempre i responsabili della Questura fiumana hanno reso noto di essere riusciti ad identificare l'uomo che il 13 dicembre scorso lanciò una bomba a mano contro una casa d'abitazione a Castua (a monte di Fiume), in via Brestovice 45, causando solo danni materiali. Si tratta di D.E., 27 anni, residente a Fiume, e che alle 6 del mattino di quel mercoledì scagliò l'ordigno (le tristemente famose «kinder», o ananas), il cui scoppio provocò lesioni alla vicina autorimessa e alla facciata dell'abitazione. Il bombarolo verrà processato con l'accusa di aver messo a repentaglio l'incolumità di persone e beni, mentre non sono noti i motivi del folle gesto.

IN BREVE

Questura fiumana: feste più sicure con «Pace e bene»

FIUME — Sta procedendo a pieno ritmo l'operazione di polizia «Pace e bene», promossa dal ministero dell'Interno della Croazia e volta ad assicurare ai cittadini festività di Natale e Capodanno serene e soprattutto sicure dal punto di vista dell'ordine pubblico. Come reso noto dai responsabili della questura di Fiume, recentemente al valico di confine croato-sloveno di Pasjak sono stati sequestrati poco meno di 53 mila petardi che un abitante di Veglia cercava di portare nell'isola per venderli nel suo negozio. Circa mille petardi sono stati poi scoperti e sequestrati dalla polizia ad Arbe, mentre al valico frontaliero di Rupa gli agenti hanno rinvenuto e posto sotto sequestro 19 razzi di varia lunghezza che un cittadino italiano intendeva smerciare in Croazia.

Casteldobra, serate musicali nella Galleria di Zoran Music

NOVA GORICA — Domani a Casteldobra (Dobrovo), sul Collio sloveno, terzo appuntamento con la manifestazione intitolata «Serate di musica nella Galleria di Zoran Music». Il programma di questa quarta stagione, iniziato a metà ottobre, prevede un ciclo di otto concerti, uno al mese sino a maggio, con l'esibizione di solisti e di complessi da camera di spicco. Interpreti di domani: Ales Kacjan (flauto), Aleksander Milosev (viola) e Mojca Zlobko (arpa). Mentre il prossimo, fissato per il 19 gennaio, vedrà l'esibizione del duo Dejan Lazic (pianoforte e clarinetto) e Imre Rohmann (pianoforte). Gli incontri musicali sono organizzati dal «Kulturni dom» di Nova Gorica (00386 65 25-608/25-619).

Riprende domani a Capodistria la rassegna «Histria Jazz»

CAPODISTRIA — Domani riprende il ciclo di «Histria Jazz», la rassegna musicale organizzata dalla Comunità degli italiani di Capodistria. Di scena a palazzo Gravisi, Tiziana Ghiglioni, considerata la «first lady» del jazz italiano, accompagnata da Attilio Zanchi al contrabbasso. Il progetto «Ellingtoniana», con il quale i due musicisti vogliono rendere omaggio al grande compositore nel ventennale della sua scomparsa, è basato su temi, canzoni e suite scritte da Ellington, ma anche su brani originali dei componenti del duo. Titoli quali «Take the A train», «Sofisticated lady» e altri rappresentano un contesto creativo nel quale la voce e il contrabbasso si alternano e si rincorrono. L'inizio del concerto è previsto alle 20 e trenta.

L'ARRIVO DEI SOLDATI DEL CONTINGENTE TEDESCO DA' OSSIGENO AL SETTORE TURISTICO

Sebenico, alberghi «salvati» dalla Nato

Si è mossa anche la locale azienda di promozione raccomandando di ideare attività per intrattenere i «villeggianti bellici»

L'esteso complesso turistico dell'hotel «Solaris» di Sebenico.

SEBENICO — Centinaia di militari della Nato potrebbero risultare la salvezza per la cianotica industria alberghiera di Sebenico. Come nel resto della Dalmazia, anche lungo la riviera sebenzana gli anni di guerra hanno messo in ginocchio il settore ricettivo, costringendo le direzioni delle aziende alberghiere a operare dolorosi tagli occupazionali in virtù di entrate nel periodo '91-'95 pressoché simboliche. Di recente le imprese Solaris e Primosten hanno firmato vantaggiosi contratti col ministero della Difesa tedesco per l'accoglimento di un congruo numero di militari di Bonn, inquadrati nell'Ifor, la forza multinazionale chiamata a rispettare gli accordi di pace di Dayton. Il contingente tedesco (alcune centinaia di soldati) verrà smistato a partire dal primo gennaio in due autocampeggi, a Primosten e nell'insediamento turistico Solaris. Si tratta di unità d'appoggio logistico che verranno in pratica ad occupare le strutture dove sino a un paio di giorni fa si trovavano centinaia di profughi e sfollati. Annusato l'affare, gli operatori turistici sebenziani hanno fatto trasferire i rifugiati dai bungalow – dove erano sistemati – in alcuni alberghi. I mugugni non sono mancati da parte dei rifugiati ma nessuno ci ha fatto caso, ammaliati come sono i responsabili del locale comparto ricettivo dalla possibilità di incamerare marchi in grandi quantità.

Allo scopo di assicurare ai futuri ospiti teutonici un soggiorno gradevole, si è messa in movimento anche l'Assoturismo della regione di Sebenico, sollecitando quanti hanno le mani in pasta (albergatori, ristoratori, agenzie turistiche, aziende di trasporti, ecc.) a formulare un programma d'attività che possa stimolare i «villeggianti bellici». Il turismo di guerra viene inteso come trampolino di lancio verso traguardi ben più ambiziosi e perdere anche questa opportunità – è stato detto – sarebbe catastrofico. Si cercherà di attirare a Sebenico e dintorni anche i militari di altri Paesi e di occasioni ve ne saranno a bizzeffe in quanto i soldati Onu hanno diritto a 10 giorni di vacanza ogni 60 giorni di servizio. Tra le raccomandazioni fatte a chi di competenza dall'Assoturismo regionale quelle di uniformare prezzi e tariffe per non avere contraccolpi negativi. Il timore è che singoli esercenti possano gonfiare a dismisura i prezzi, cedendo alla tentazione di recuperare in parte e in breve tempo quanto perduto con le magre delle stagioni passate.

Frontiere, etnie e religioni: riflessioni su Ares

TRIESTE — È da qualche giorno in libreria il numero doppio, 6 e 7 di «Ares», rivista trimestrale di politica internazionale e conflitti etnici edita dal «Cerepi», il Centro di ricerche etnico politiche internazionali.

La rivista è stata presentata lunedì pomeriggio in un incontro promosso dallo stesso «Cerepi», in collaborazione con il Comitato per l'Italia che vogliamo «Al. Pa.» e il Circolo di cultura istro-veneta «Istria», presso la sede di quest'ultimo in via San Francesco.

A illustrare ai presenti l'ultimo numero di «Ares» sono stati Marino Vocci, coordinatore del Comitato per l'Italia che vogliamo «Al. Pa.», e Augusta De Piero Barbina, ex vicepresidente del consiglio regionale.

Il trimestrale si apre con un ricordo dello stesso Vocci dedicato ad Alexander Langer, figura storica del movimento verde italiano, suicidatosi lo scorso luglio, e a Pavel Stranj, ricercatore e studioso triestino, morto nel settembre dello scorso anno, entrambi uomini di frontiera che hanno contribuito a superare le ignoranze, le separatezze, le incomprensioni. Langer, che si è tolto la vita perché «i pesi erano diventati insostenibili», è stato «l'uomo politico che ho amato di più», scrive Vocci. Il nome di Pavel Stranj, invece, è legato alla sua opera più importante e forse anche più nota, «La comunità sommersa, gli sloveni in Italia dalla A alla Z». La sua morte ha lasciato, secondo Vocci, un gran vuoto di idee. Segue poi l'intervento di Rade Petrovic su «Autodeterminazione e diritti dei popoli: riflettiamo sulla Bosnia», in cui il docente di storia all'università di Sarajevo ripercorre le vicende della Bosnia Erzegovina dalla prima guerra mondiale fino ai giorni nostri.

Nelle pagine degli approfondimenti da segnalare il breve saggio di Nelida Milani Kruljac, docente alla facoltà di pedagogia a Pola. La scrittrice e docente polese affronta con la consueta lucidità gli ultimi settanta anni di storia in Istria che non è mai appartenuta, scrive, a una sola nazione, ma è da sempre stata un crocevia di popoli e di genti di diversa nazionalità. La fondamentale alternativa da porre, conclude la Milani Kruljac, è tra l'esclusivismo etnico o la politica della convivenza. Nelle pagine delle «Testimonianze» troviamo, infine, un articolo di Augusta De Piero Barbina e Francesca Longo sui profughi curdi in Italia e sulle difficoltà che hanno incontrato venendo nel nostro paese.

Un tema di cui si è parlato spesso durante l'incontro è stato quello della «pax americana» ratificata pochissimi giorni fa a Parigi. Secondo Vocci non si tratta di certo della pace definitiva, ma «da qui si può partire per costruire la pace vera». La De Piero Barbina, invece, ha precisato che, per quanto riguarda la ricostruzione dell'ex Jugoslavia, «non dobbiamo considerarla come nostra; i veri protagonisti devono essere i diretti interessati».

Più pessimista l'intervento del giornalista Ezio Giuricin, che ha rimarcato come finora abbia vinto il concetto di pulizia etnica. «Non dobbiamo guardare utopisticamente il futuro, come se tutto questo che è successo non fosse successo mai». Si è parlato infine del rapporto popoli-religioni, delicatissimo problema spesso all'origine di sanguinosi conflitti e degli infiniti distinguo su origine etnica, cittadinanza, nazionalità, appartenenza linguistica e via dicendo. A tale proposito è interessante notare che Rade Petrovic, a chi gli chiedeva di quale nazionalità fosse, rispondeva seccato. «Mi considero eschimese».

Doriana Segnan

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 12,41 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 299,67 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.000,65 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.198,68 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 906,96 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.138,75 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CROAZIA

Marco Polo in posta

CURZOLA — Le Poste croate hanno emesso nei giorni scorsi un timbro e una serie di francobolli dedicati a Marco Polo, il famoso viaggiatore del Trecento nativo dell'isola di Curzola. Il dalmata è ricordato nel settecentesimo anniversario del suo ritorno dalla Cina. Contrariamente al passato, anche recente, il suo nome viene riportato nella grafia italiana.

Un mondo di auguri

Natale 1995

A tutti voi che percorrete il mondo, auguriamo un 1996 ispirato a concretezza, guidato dalla correttezza, vissuto in sicurezza. Perché crediamo nei valori che restano, e nei rapporti che durano. Come voi. A 14 anni di distanza, crediamo sempre più nel nostro lavoro. E i fatti ci danno ragione. Oggi alla LucioliCar siamo in 46: pronti a fornirvi la vendita del nuovo e dell'usato, le officine di assistenza, il servizio di depannaggio "no stop" 24 ore su 24, la carrozzeria, i ricambi originali. Pronti, sempre, a darvi tutto ciò che vi serve per continuare a "fare strada". Buon Natale. E Buon Anno.

Car Giuliana: officina autorizzata Iveco a Trieste. Da sinistra a destra: Ilario Lucioli, Milenko Jakac, Edi Fabro, Maurizio Biagonich, Enzo Anastasio, Igor Antoni, Mara Nascinguerra, Dubrauko Makovac, Damjan Todorovic, Giuliano Argenti

LucioliCar a Pradamano, Udine: da quattordici anni, al servizio di chi fa strada

Lo schieramento al completo, del team LucioliCar: a tutti, un elogio e un grazie per il lavoro svolto in questo 1995

Angelo Bruno Pignolo, Roberto Lucioli, Flavio Marego, Stefano Cecconi, Gianni Del Frari, Gianugo Dominici, Massimiliano Chiovacci, Nino Pividore, Ettore Tubaro, Johnny Zilli, Andrea Colautti, Giuseppe Ros, Venizio Trevisani, Adriano Lessio, Giovanni Bloson, Francesco Pestrin, Gino Silvestri, Luigi Mauro, Andrea Munini, Piergiorgio Bortolussi, Gianni Cappellaro, Giuseppe Jesse, Omar Zanin, Salvatore Napoli, Liviano Gigante, Ilario Lucioli, Nello Varutti, Marisa Mauro, Giuseppe Rumignani, Anna Rosa Fabro, Romano Fantino, Elena Facchini, Antonio Chiavacci, Linda D'Agostini, Marco Antonioli, Vittorio Buzzi, Annalisa Perusin, Romano Canci, Mario Monni, Gabriella Snidarig, Donatella Castenetto, Cristina Clochiatti

LUCIOLICAR

LucioliCar spa — Pradamano — Udine, via Nazionale, km 7 SS 56 — Manzano (Udine), via Trieste 17

CAR GIULIANA

Car Giuliana srl — Officina autorizzata Iveco a Trieste, in via Flavia 120

IVECO

Il mondo del trasporto

LA VENEZIA GIULIA DIMENTICATA A MONTECITORIO, REAZIONI A VALANGA IN CONSIGLIO

Giunta troppo «friulana»

Attacchi dal Polo e da Rc - Zoppolato parla di errore tecnico- Degano invia nuovi libri alla Pivetti

INCONTRO CON CRUDER

Pensionati ricevuti in Consiglio: «Bloccate i tagli»

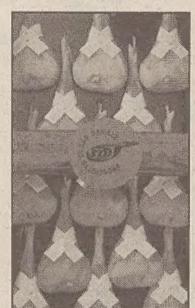
TRIESTE — La protesta dei sindacati dei pensionati è giunta in sede di consiglio regionale. Per questo il presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder ed i capigruppo hanno ricevuto i rappresentanti del sindacato pensionati di Cgil, Cisl e Uil, i quali hanno sollecitato «un ulteriore impegno a favore dei finanziamenti per le attività socio assistenziali».

I sindacalisti, nel corso dell'incontro, hanno invitato le forze politiche «a non ridurre nei bilanci la spesa sanitaria, ad adeguare il finanziamento per l'assistenza alle famiglie che assistono in casa persone svantaggiate e a prevedere uno stanziamento straordinario per quei Comuni che sono rimasti esclusi dal finanziamento per il 1995».

Da parte dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil è stata poi raccomandata pure attenzione «per la ristrutturazione e per la costruzione delle residenze socio assistenziali, per i finanziamenti per le strutture per non autosufficienti e per la gestione degli asili nido».

«Sono questi - hanno detto i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil - i settori d'intervento di maggior sofferenza e proprio questi settori rappresentano una risorsa strategica per il concreto avvio del piano di ristrutturazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali».

TRIESTE — Il giorno dopo, al rientro in sede, l'assessore Zoppolato, leghista pordenonese, minimizza: l'iniziativa non era della Regione. Ma intanto ha già prodotto tre interrogazioni urgenti la festa degli auguri natalizi a Montecitorio, che i deputati triestini hanno abbandonato per protesta in quanto dedicata al solo Friuli anziché all'intera Regione.

Nella circostanza – rileva un'interpellanza sottoscritta dai consiglieri Dressi (An), Ritossa (An) e Antonione (Forza Italia) – è stata constatata «la completa assenza di qualsiasi riferimento alle attrattive turistiche, culturali e gastronomiche della Venezia Giulia e del capoluogo regionale»; e la Regione è stata presentata «con 18 diversi opuscoli e pubblicazioni in nessuna delle quali compare Trieste», mentre «l'esposizione di prodotti tipici riguardava esclusivamente produzioni enogastronomiche friulane, le gigantografie rappresentavano esclusivamente l'immagine del Friuli, i dépliant e gli opuscoli reclamizzavano prodotti, servizi, località turistiche esclusivamente friulane (e precisamente Cividale, Carnia, Piancavallo e San Daniele del Friuli) e promuovevano ristoranti e osterie dei comuni di Buia, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano,

Fagagna, Flaibano, Forgaria, Maiano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele, San Vito, Treppo)». E infine: «Il coro di Buia ha eseguito solo cori friulani, e le ragazze vestivano costumi folcloristici friulani».

Mentre Giacomelli (An) vuol sapere dal presidente Cecotti se non ritenga «un errore aver puntato tutto, nell'occasione, sull'agricoltura (in cui il Friuli ha il monopolio) anziché sulla cultura, i castelli, il porto internazionale, le istituzioni scientifiche, il turismo nautico, cioè per quanto rende la regione conosciuta in Italia e in Europa grazie a Trieste».

E Monfalcon (Rc) scarta l'ipotesi che si sia voluto di proposito valorizzare la realtà friulana in contrasto con quella triestina. Ma chiede come mai Cecotti e i suoi assessori non abbiano saputo evitare «un episodio addirittura risibile, più adatto a una festa carnevalesca che a una festa natalizia».

Però Beppino Zoppolato si schermisce: «Per la festa degli auguri la presidente Pivetti ha pensato ai prodotti tipici regionali; l'anno scorso è toccato al Trentino, stavolta l'onorevole Molinaro si è adoperato perché fosse il turno dei nostri prodotti, e si è rivolto all'iniziativa di "100% Friuli". La quale è finanziata dall'Ersa e dai consorzi del Montasio e del prosciutto. La Regione non c'entra». E quegli opuscoli? «Un errore tecnico, di cui mi scuso: si trattava di vecchi dépliants, per caso non ce n'erano di Trieste. Però Trieste l'ho citata, nel mio discorso. E tra i vini tipici c'era anche il terrano... ». Dal canto suo il vicepresidente della giunta regionale il triestino Degano, auspicando (non senza un leggero velo polemico) per il futuro un maggior coordinamento tra l'Ersa e la direzione dell'azienda regionale di promozione turistica, ha inviato alla presidente Pivetti e atutto l'ufficio di Presidenza di Montecitorio una specifica pubblicazione. Questa volta riguardante l'intero Friuli-Venezia Giulia.

g.p.

FILT-CGIL

Alta velocità Non è un'opzione alternativa

UDINE — «Confondere l'"l'alta velocità" con la "velocizzazione" del sistema ferroviario nazionale è davvero pericoloso». E' questa la posizione del segretario regionale della Filt-Cgil Angelo D'Adamo il quale è voluto intervenire nel dibattito che si sviluppando attorno a tale argomento, in considerazione delle nuove strategie scelte dalle Ferrovie dello Stato. «Se, come sembra – afferma D'Adamo – l'evoluzione del trasporto ferroviario si orienta verso la velocizzazione delle linee è evidente che la nostra regione rischia di essere tagliata fuori dalle grandi direttrici. Secondo il rappresentante della Cgil, per quanto è dato da capire l'alta velocità costituisce senza ombra di dubbio l'asse portante della futura rete ferroviaria europea. «A tale riguardo – aggiunge D'Adamo – va sottolineato come i problemi relativi all'impatto ambientale dell'alata velocità siano notevoli e richiedano interventi mirati e onerosi,. Esperienze a noi vicine possono esserci utili per evitare errori senza rimedio. La Regione Veneto, ad esempio, per non essere tagliata fuori, in breve tempo ha cambiato il proprio orientamento. Il Friuli-Venezia Giulia si accinge, nei prossimi mesi, a definire un accordo simile a quello del Veneto. In questa ottica – spiega il rappresentante della Filt – tutti gli interventi volti as velocizzare e ad elevare la capacità del trasporto ferroviario in questa regione sono assolutamente necessari. Altrettanto necessari sono però gli intervento tesi a raccordare la rete ferroviaria e. ad esempio, gli altri siustemi di trasporti, primi fra tutti quelli offerti dal porto di Trieste. Tutto ciò, però non deve far confondere le idee. La velocizzazione e l'Alta velocità non devono però costituire opzioni fra loro alternative».

LA LETTERA

«Nei poli sciistici mancano i servizi»

«La Promotour (società per lo sviluppo per il turismo montano in Friuli-Venezia Giulia), avendo una partecipazione azionaria della giunta regionale pari all'89%, dovrebbe operare al fine di ottenere risultati favorevoli alle comunità consentendo efficienza, sviluppo e competitività.

«Non mi pare, però, che questi presupposti siano emersi nella riunione per l'avvio della stagione turistica regionale tenutasi a Trieste, dove – fra l'altro – è stato «lanciato» uno skipass internazionale da sempre auspicato dagli utenti e ora reso noto all'indomani della chiusura dei termini stabiliti per la prevendita della carta-neve per la stagione in corso, senza che nessuno fosse a conoscenza di questa possibilità.

«Eppure la Regione ha reclamizzato la stagione invernale dei poli del Friuli-Venezia Giulia partecipando a varie manifestazioni nazionali con spot televisivi, con depliant distribuiti dalle agenzie turistiche, con annunci sui quotidiani del Triveneto, con l'Internet, ecc. Tutto questo dispendio di «energie» doveva – penso – trovare la sua naturale coordinazione, per raccogliere i frutti delle sponsorizzazioni, nel ponte dall'8 al 10 dicembre, invece, in quei tre giorni hanno preferito lasciare chiusi gli impianti con il catastrofico risultato che Pramollo, Gerlitzen e anche Sappada hanno registrato «il tutto esaurito».

«Eppure ci sono stati finanziamenti e investimenti che hanno coperto ogni sorta di carenza lamentata in passato; eppure si è potuta rilevare la presenza della neve sia naturale che artificiale nelle piste, lasciate desolatamente inoperanti; eppure i depliant che reclamizzano il settore garantiscono che «da novembre ad aprile l'innevamento è a prova di sci».

«La verità è che la neve c'è sia a Pramollo che nei poli del Friuli-Venezia Giulia con la differenza che, da una parte, si fa di tutto per renderla produttiva, dove per esempio gli impianti di innevamento artificiale sono in funzione giorno e notte e anche quando nevica; dall'altra, si programmano economie di gestione con aperture incerte a part-time che prevedono funzionamenti parziali, calibrando la domanda con servizi ridotti; massacrando così ogni impegno assunto all'atto della stipula del contratto fra utente e gestore che si concretizza con l'acquisto della carta-neve.

«Con la complicità dell'ente Regione si stanno coprendo le manchevolezze fallimentari gestionali della Promotur, che, nella passata stagione, programmava la chiusura degli impianti anche in costanza di situazioni climatiche e di innevamento ottimali.

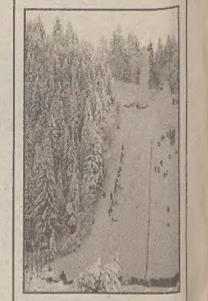
«Questo comportamento – a mio avviso – sfiora l'illecito, trattandosi di interruzione di pubblico servizio, dal momento che tutto si regge con il finanziamento regionale.

«Assoluta mancanza di volontà di amministrare le risorse in termini funzionali secondo gli usi istituzionali dunque, e, nonostante ciò, la giunta regionale nell'ottobre scorso ha varato una cura miliardaria finanziando anche i centri minori che saranno così forniti di impianti di innevamento artificiale.

«Ma come si è visto, se programmano la chiusura per neve a Forni di Sopra, Ravascletto, Sella Nevea, Tarvisio e Piancavallo, come ragionevolmente si può credere che riescano ad aprire contestualmente Prato Carnico, Sauris, Sauris di Sotto, Ligosullo, Lauco Verzegnis, ecc. A questo interrogativo la Regione non risponde, però, l'assessore competente fa sapere che «nei primi nove mesi dell'anno vi è stato in regione un incremento turistico del 10%». Sommando il turismo balneare, anche la montagna mangia il suo pollo; pure a Pasqua, quando in Carnia gli alberghi chiudono e si rifiutano di accettare prenotazioni».

Innocente Maccan

SITUAZIONE

La neve resiste Ma arriva la pioggia

UDINE — Rimane buono l'innevamento sull'arco alpino della regione. Fino ai 1800 e 2000 metri, e in qualche caso anche a quote più basse, la neve, che nei giorni scorsi è stata sensibilmente ridotta e appesantita dalle piogge e dalle temperature elevate, ha subito un parziale consolidamento dovuto alle temperature più rigide di questi ultimi giorni. Ciò ha consentito la formazione di croste superficiali anche portanti. Questa, dicono gli esperti, è la condizione migliore per poter effettuare l'innevamento artificiale, se persiste pure una bassa temperatura. Situazione buona anche sulle piste della vicina Austria, come ad esempio a Pramollo, dove sabato in coincidenza con l'apertura della telecabina del Rudnigtal, si potrà sciare gratis su tutti gli impianti. Per quanto riguarda invece le previsoni del tempo, il bollettino meteo curato dall'Ersa prevede da oggi a sabato l'arrivo di un fronte freddo-umido che porterà pioggia anche sopra i mille metri. Il rischio di valanghe rimane comunque moderato su tutto l'arco alpino.

DOPO IL DIBATTITO GENERALE AL VIA L'ESAME DELL'ARTICOLATO

Bilancio con voti a sorpresa

Su montagna e viabilità Martini e Molinaro del Ppi si schierano con l'opposizione

DIBATTITO

Cooperare in Slovenia

GORIZIA — Il processo di integrazione economica fra la nostra regione e la vicina Slovenia e il ruolo delle forze sociali saranno i temi del convegno promosso dal comitato sindacale interregionale Friuli-Venezia Giulia Slovenia in programma a Gorizia quest'oggi, alla Camera di Commercio con inizio alle 9. All'iniziativa interverranno anche il vicepresidente del consiglio regionale Budin, l'assessore regionale ai trasporti Mattassi.

TRIESTE — Prima giornata di maratona per la votazione del bilancio regionale e primi scricchiolii, all'interno di qualche gruppo di maggioranza, come il Ppi, dove più di un consigliere si è ritrovato a votare con l'opposizione.

Ma partiamo con ordine. In mattinata c'erano stet le repliche del presidente Cecotti e dell'assessore Lepre al dibattito generale. «È vero, la giunta ha dovuto predisporre il bilancio in tempi stretti, per evitare l'esercizio provvisorio – ha esordito Cecotti – ma in questo caso la fretta non è stata cattiva consigliera. E il fatto che sia grigio è un bene, perché il colore alternativo sarebbe il rosso, che per i bilanci è una disgrazia».

Il presidente ha preso poi l'impegno di organizzare una Conferenza per la montagna, accogliendo una richiesta in tal senso, quale momento di verifica degli strumenti esistenti e della loro efficacia. E infine ha parlato della benzina agevolata, per ribadire le perplessità della giunta per una norma, rimasta pur con lievi modifiche nel testo licenziato dalla Camera, che al momento è impossibile sapere se potrà essere ulteriormente modificata per l'ultimo passaggio al Senato: dipenderà da quanto la Finanziaria sarà blindata dal governo. «Se la norma rimarrà così com'è, ci saranno quattro mesi di tempo per i relativi decreti attuativi, per cui passeremo i prossimi 120 giorni a far calcoli...».

Dall'andamento del dibattito l'assessore al bilancio Lepre ha tratto l'impressione che «il clima è cambiato, è diventato più costruttivo, tant'è vero che la giunta ha accolto come emendamenti alcune indicazioni delle opposizioni».

Ma poi al momento delle votazioni ci sono state alcune sorprese. Il rappresntante del Ppi Martini chiede 8 miliardi per le centraline in montagna, togliendo questa cifra dai finanziamenti previsti per la manutenzione di opere in montagna idrologico-ambientali. La maggioranza boccia l'emedamento. Subito dopo Saro, iridipendente di Forza Italia nel Cdf, chiede di tagliare il 3 per cento delle spese dell'amministrazione regionale per destinare tali risorse alla montagna. Nemmeno questo emendamento passa, ma l'opposizione raccoglie il voto di Martini. Quindi Molinaro, altro consigliere popolare, presenta un emendamento uguale a uno presentato dal Cdf per il finanziamento alla strada di raccordo tra Udine, il centro commerciale e l'ente fiera. Ma la maggioranza boccia anche questa proposta.

Per il resto, il consiglio è riuscito ieri a votare 11 artcoli dei 75 totali. Tra di essi è stato accolto anche un emendamento che sposta 7 miliardi di finanziamenti dalle Provinche direttamente ai Comuni.

OLTRE DIECI IMPUTATI COMPARIRANNO A MARZO DAVANTI AL TRIBUNALE DI UDINE

Maxi-truffa alla Regione, processo

Grazie a finanziamenti richiesti da alcune coop edilizie erano stati sottratti all'ente oltre 30 miliardi

UDINE — La maxi truffa da oltre trenta miliardi di lire messa a segno ai danni della Regione Friuli—Venezia Giulia e di numerose soci di diverse cooperative edilizie approderà il 22 marzo del prossimo anno davanti al Tribunale di Udine. La data del processo è stata fissata dal Gip, Angelica Di Silvestre, al termine di una lunga e complessa indagine conclusasi con la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Paolo Alessio Vernì.

Numerosi gli imputati. Otto vennero arrestati nel giugno di due anni fa. Altri se ne aggiunsero in seguito. Le indagini condotte dalla Digos della questura di Udine portarono in carcere presidenti e amministratori di cooperative edilizie e titolari di agenzie immobiliari.

Il personaggio più conosciuto tra gli arrestati è Luigi Iannaccone, anzi il dott. Iannaccone, come impropriamente si faceva chiamare visto che non ha mai conseguito alcuna laurea. Nativo di Atripalda (Avellino), ma residente a Premariacco, in passato aveva anche ricoperto anche l'incarico, affidatogli proprio dalla Regione, di revisore di diverse cooperative edilizie commissariate. Martedì scorso è stato condannato dal pretore di Udine a 800 mila lire di multa per usurpazione di titolo ed esercizio abusivo della professione di commercialista in relazione a una tentata truffa ai danni di una cooperativa di facchinaggio della quale tenne la contabilità.

Due anni fa finirono in manette anche Franco Di Florio, 46 anni, Cervignano (ex dipendente della Sip), Donato Pascut, 51 anni, Porpetto (ex vicesindaco dc di quel Comune), ed Elvio Versolatto, 48 anni, Cervignano (anch'egli ex dipendente Sip), Giuliano Gottard, 37 anni, Grado (già presidente della Pro Cervignano calcio). Tutti e quattro compaiano come presidenti o procuratori di varie coop edilizie. Vennero arrestati inoltre Stefano Antoniazzi, 36 anni, titolare dell'agenzia immobiliare «Italia» di Monfalcone, Mario Zonch, 42 anni, Romans d'Isonzo, Antonino Schiavi, 41 anni, Villa Vicentina, questi ultimi due all'epoca titolari dell'agenzia «Kronos» di Cervignano.

Le truffe, secondo quanto ricostruito dall'accusa, sarebbero consistite nell'aver chiesto e ottenuto dalla Regione contributi riservati alle coop edilizie senza che queste avessero i requisiti previsti. Si sarebbero in sostanze costituite al solo fine di ottenere i mutui della Regione. Si trattava, invece, di vere e proprie operazioni immobiliari in cui sono state coinvolte diverse persone che adesso rivestono il ruolo di vittime. Oltre 200 soci avevano infatti investito i risparmi di una vita nel loro sogno più grande in coop che in poco tempo erano fallite, indebitate fino al collo con le imprese di costruzioni e fornitori. In alcuni casi i soci furono costretti a pagare i debiti contratti dalle coop fallite pagando così due volte la stessa casa.

Domenico Diaco

L'OMICIDA HA USATO ANCHE UN COLTELLO

«Elsa», una morte voluta fino in fondo

UDINE — L'assassino di Giancarlo Ferrario, il travestito di 50 anni massacrato lunedì notte a Udine nell'alcova di via Tomadini, ha agito con determinazione. Voleva essere sicuro di andarsene lasciando sul letto di tanti incontri mercenari un cadavere. Ha infatti infierito più volte sul corpo della sua vittima. L'esame necroscopico eseguito nella giornata di martedì ha messo in evidenza anche la presenza di più di una ferita d'arma da taglio alla base del collo. Ferite profonde alcuni centimetri anche se non vaste. Prodotte da ún coltello dalla lama sottile, usato a mo' di punteruolo, che non è stato trovato. Elsa, questo il nome con il quale era noto Ferrario nell'ambiente della prostituzione maschile e nel quartiere dove viveva (vestiva sempre abiti femminili), aveva la base del cranio sfondata e il setto nasale e uno zigomo fratturati. L'assassino l'aveva colpita con un posacenere, che poi aveva provveduto a lavare lasciandolo nell'appartamento. Prima di allontanarsi aveva tentato di dare fuoco al cadavere incendiando il materasso. L'intervento di un altro travestito aveva evitato che le fiamne distruggessero l'intero appartamento. Un tentativo di cancellare ogni traccia, la certezza di avere portato a termine il proposito omicida oppure il rogo inteso come elemento purificatore? Tutte domande che attendono ancora risposta.

Nella giornata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica Giuliano Cremese, che coordina le indagini di polizia e carabinieri, ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma. Elsa non aveva parenti e delle formalità relative alle esequie, che si terranno molto prababilmente domani, si occuperanno le sue colleghe.

Ieri intanto gli esperti del Gabinetto interregionale della polizia scientifica di Padova hanno completato i rilievi nell'alcova e sull'auto della vittima usata dall'assassino per allontanarsi dal luogo del delitto alla ricerca di impronte digitali.

d.d.

L'ATTO DI ACCUSA DELLA VEDOVA DI GIORGIO BEAN, PERITO NEL DISASTRO DI VERONA

«Tragedia annunciata»

Rilanciate dalla donna le responsabilità di chi ha permesso a quell'aereo di partire

Luciana Alessio ha parlato nella cattedrale di San Giusto, alla fine del rito funebre celebrato in ricordo del docente scomparso la scorsa settimana nella sciagura dell'Antonov

«Non accetto che si parli di destino. Quella di Sommacampagna era ed è stata una tragedia annunciata. Era stato detto e ridetto che quell'aereo non forniva sufficienti garanzie di sicurezza. Si è scelto di farlo partire lo stesso. Ed è stata una strage. Negli Stati Uniti gli organi preposti a questo tipo di autorizzazioni hanno ritirato il permesso di volo a diverse compagnie, anche recentemente. In Italia questo non accade. Perchè?»

Mezzogiorno e quaranta di ieri. Nella cattedrale di San Giusto fa freddo. Il rito funebre in ricordo di Giorgio Bean, il docente universitario di 48 anni morto la settimana scorsa nella sciagura aerea dell'«Antonov 24» precipitato subito dopo il decollo dall'aeroporto di Verona, è quasi terminato.

L'atto di accusa ché la vedova del docente lancia alla fine, dall'altare, ha l'effetto di aumentare la commozione fra le tante persone - colleghi del docente, studenti, gente comune - che affollano la cattedrale per l'estremo saluto.

«Questa mattina ho sentito tante persone ricordare Giorgio - dice Luciana Alessio - e mi ha fatto piacere vedere che tutti gli riconoscevano le stesse qualità. Un grande attaccamento al lavoro, innanzitutto. Soltanto negli ultimi due anni aveva portato alla laurea sessanta ragazzi, fra Trieste e Udine. Ma il suo lavoro era fatto anche di vari progetti di ricerca, fra cui c'era quello che quella notte lo doveva portare a Timisoara».

Diverse persone non riescono a trattenere le lacrime. La donna continua a parlare. «Lui era soprattutto un insegnante: tale si sentiva e tale si dichiarava. A volte qualcuno gli diceva: lei non ha figli... Allora Giorgio rispondeva: no, io ne ho cinquecento ogni anno. Tanti infatti erano i suoi studenti fra Trieste e Udine».

«Si sapeva che quell'aereo non garantiva condizioni di sicurezza: lo si è fatto partire ugualmente», ha detto la vedova di Bean. (Foto Lasorte)

La signora conclude così: «So che sono in corso due inchieste per accertare le cause del disastro. Ebbene, io mi adopererò con tutta me stessa per far sì che queste inchieste non si perdano nei meandri della burocrazia. Sarà il mio modo per onorare la memoria di Giorgio».

Prima dell'intervento della vedova di Giorgio Bean, in un'atmosfera di grande commozione, si era svolta la messa. Il gonfalone dell'università, le tante corone di fiori, e lì al centro, dinanzi all'altare, la bara con la salma del docente.

Anche nelle parole del sacerdote c'è il ricordo del lavoro dello scomparso, la sua saggezza, il suo rapporto con i giovani. Bean insegnava economia aziendale alla facoltà di economia e commercio dell'Università di Udine, ma aveva incarichi di insegnamento anche nell'ateneo triestino e a Gorizia.

Poi il messaggio del vescovo Bellomi: «Partecipo al dolore dei parenti, dolore reso più acuto dal grande vuoto che questa morte ha lasciato in loro...». Alla cerimonia è seguita la sepoltura al cimitero anglicano.

Ca.m.

OSPEDALI E TERRITORIO: LA REGIONE DECIDE

La «doppia» sanità slitta all'anno venturo

Lo sdoppiamento della sanità slitta di un anno. Per assistere alla nascita delle due aziende previste dalla legge (azienda-ospedale e azienda-territorio) bisognerà attendere la fine del '96. Soltanto allora l'amministrazione regionale riproporrà la complessa questione dello scorporo con la designazione dei due direttori generali che governeranno i nuovi enti della salute.

Il rinvio è stato annunciato ieri dal presidente della giunta regionale Cecotti. La proroga dello scorporo dell'azienda ospedaliera da quella territoriale è stata accordata dalla Regione sulla base di un emendamento proposto dal consigliere della LpT Gianfranco Gambassini.

Lo slittamento dei termini previsti per la gemmazione del sistema-sanità (che secondo il programma iniziale doveva compiersi entro il 31 dicembre di quest'anno) non arriva peraltro a sorpresa. Nelle ultime settimane erano stati infatti in molti a chiedere una proroga consistente della scadenza così da consentire un maggiore rafforzamento della sanità territoriale.

Una richiesta ufficiale in questo senso era stata formulata mercoledì scorso dalla Conferenza dei sindaci della provincia a seguito di un incontro cui aveva preso parte lo stesso manager dell'Azienda per i servizi sanitari Federico Montesanti. Ma a favore del rinvio si era registrata anche una precisa presa di posizione da parte di Cgil, Cisl e Uil, mentre a far presente la necessità di dilagare i tempi rispetto al dettato di legge era stato anche lo stesso Franco Rotelli, responsabile della divisione di cure e riabilitazione che raccoglie quell'insieme di strutture che confluiscono sotto l'etichetta di territorio.

L'esigenza di uno slittamento dello scorporo deriva proprio dalla debolezza del sistema territoriale, sostengono infatti i fautori del rinvio. Finora i cittadini hanno ovviato a questa carenza facendo ricorso, talvolta in maniera impropria, all'ospedale. Ma una volta tagliati i posti letto (secondo i dettami della riforma nazionale) il circuito rischia di andare definitivamente in tilt.

d.g.

VASTA LA PROPOSTA CULTURALE E DEI MUSEI PER LE FESTIVITA' DI FINE ANNO

L'arte seduce con orari non-stop

Dalle Biennali 1895-1914 alle monete del Duecento, dai capidoglio a Ebla: tutto con chiusure ridotte

ECCO IL VADEMECUM PER TURISTI E RESIDENTI

Miramar, aperto anche a Natale

Riassumendo, ecco gli orari dei principali musei: Castello di Miramare, aperto ogni giorno, dalle 9 alle 16.

Museo Revoltella aperto ogni giorno, esclusi Natale e Capodanno, dalle 10 alle 13.

Musei di Storia e arte e Sartorio, aperti ogni giorno dalle 9 allé 13. Chiusi Natale e Capodanno.

Museo teatrale Schmidl, di via Imbriani, chiuso fino al 14 gennaio per lavori di riordino e di inventario.

Museo del Castello di San Giusto, orario 9-13. Chiuso il 25, 26, Capodanno ed Epifania.

Museo del Risorgimento: visitabile solo su prenotazione, esclusi i festivi.

Musei di Storia naturale e del mare, chiusi a Natale, Santo Stefano e Capodanno. Negli altri giorni visitabili dalle 8.30 alle 13.30.

L'Acquario è aperto ogni giorno dalle 9 alle 13. Esclusi Natale, Santo Stefano e Capodanno.

da.cam.

Arte «mon amour». Le festività natalizie potrebbero essere, infatti, una buona occasione per visitare i musei di casa nostra, che risulteranno quasi tutti aperti al pubblico dal 24 dicembre fino al 7 gennaio, con i consueti orari, esclusi i giorni festivi di Natale e Capodanno in cui non apriranno i battenti.

All'andamento generale fa eccezione invece il castello di Miramare, l'unico che non solo a Trieste, ma in tutta Italia, non chiuderà per le feste comandate della Natività e del primo giorno dell'anno. Resterà aperto come orario «no stop» dalle 9 alle 16. Quest'ultima notizia è stata resa pubblica nei giorni scorsi dal Ministero dei Beni culturali e riportata con una certa evidenza dal «Sole 24 ore». Sempre dai dati ministeriali risulta che la dimora di Massimiliano è in testa alla hit parade, con Villa d'Este e Villa Adriana a Tivoli e gli scavi di Ostia antica, per gli ampi orari di apertura. La residenza dalle «bianche torri» progettata da Carl Junker e ultimata esternamente nel 1860, sommersa nella preziosa natura verde nel suo parco di 22 ettari, è continuamente meta di visitatori e turisti che nel 94 sono stati 189.354. Un trend che grazie alla mostra su «Ebla» si calcola destinato ad accrescersi, quest'anno, almeno del 10%.

In proposito si ricorda che anche il parco di Miramare sarà aperto per tutto il periodo natalizio con orario 9-17. Mentre la mostra «Ebla. Alle origini della civiltà urbana in Siria» è visitabile tutti i giorni, dalle 9 alle 18, fino al 7 gennaio.

Proseguendo l'itinerario museale della città, il Civico Museo Revoltella di via Diaz, pur non essendo visitabile nei giorni di Natale e Capodanno, resterà aperto sia domenica 24 che martedì 26 dicembre, dalle 10 alle 13, con più di una chicca in vetrina.

«Ci presenteremo – spiega la direttricé del Museo, Masau Dan –, con l'apertura al pubblico prevista per venerdì 22, delle sale ristrutturate del palazzo baronale e con l'importante mostra 'Arte d'Europa tra due Secoli: 1895-1914. Trieste-Venezia e le Biennali'». L'interessante pacchetto della mostra offre un itinerario tra gli acquisti fatti a cavallo del secolo, sia dal museo Revoltella che dalla Biennale di Venezia, con opere di De Nittis, Treviati, Listolfi e Luigi Nono.

Ma tra le grandi mostre che si potranno godere tra una bottiglia di champagne e il beneaugurante vischio c'è anche «Il 200 a Trieste. Le monete tra sacro e profano», realizzata dai Civici musei di storia e arte in collaborazione con il Circolo numismatico triestino. Aperta fino al 14 gennaio nella sala comunale d'arte di piazza Unità, con il seguente orario feriale e festivo: 10-13/16.30-19.30 (chiuso il pomeriggio del 31 e il mattino del 1.o). «Per la prima volta - spiega il direttore dei Civici musei di storia e d'arte Dugulin - esponiamo tutte assieme le monete della nostra raccolta, ndr, con un apporto delle Assicurazioni Generali) relative al 200 e coniate a Trieste. Si tratta di 22 tipi monetali costituiti da denari d'argento scodellati e di peso oscillante attorno al grammo.

Dal canto suo, Sergio Dolce, direttore dei Civici musei di storia naturale, invita la città, in piazza Hortis 4, alla mostra «Giganti del mare». È visitabile ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30. Esclusi Natale, Santo Stefano e Capodanno. In mostra scheletri di giganti marini come il capodoglio. Oppure il rarissimo narvalo: una sorta di enorme delfino con un dente molto sviluppato, lungo fino a 2 metri.

Da. Cam.

Dentro il Dna della mummia del Similaun

Gli ultimi risultati dei genetisti triestini

Cominciano a cadere i segreti genetici dell'uomo del Similaun, la straordinaria mummia dell'Età del bronzo trovata nel ghiacciaio dell'alta Val Senales il 20 settembre del 1991, tuttora conservata all'Istituto di anatomia dell'Università di Innsbruck.

Tre minuscoli frammenti di pelle, muscolo e osso estratti dall'anca sinistra del corpo del nostro antenato di 5000 anni fa sono oggetto di studio dal febbraio del '93 al Dipartimento di biologia della nostra Università. Da quei grumi filamentosi (mezzo grammo di materiale biologico), conservati in provette sterili a 80 gradi sotto zero, un gruppo di genetisti triestini ha estratto un Dna purtroppo notevolmente degradato, in cui tuttavia si possono leggere alcune importanti caratteristiche.

«Abbiamo aperto la strada all'analisi delle regioni genetiche del nucleo delle cellule della mummia», spiega Giorgio Graziosi, responsabile del Laboratorio di genetica e docente di embriologia sperimentale. «Fino ad ora, infatti, era stato studiato il Dna dei mitocondri delle cellule, che si trasmette per via materna. Ora abbiamo cominciato a esplorare il patrimonio genetico racchiuso nel nucleo della cellula, chiave dell'ereditarietà».

Un primo bilancio dei risultati è stato presentato ieri mattina dal professor Giorgio Graziosi e dal suo collaboratore dottor Paolo Edomi in occasione della discussione di una tesi sulla mummia dell'Homo tirolensis che ha laureato in Scienze biologiche una giovane ricercatrice, Stefania degli Ivanissevich. Titolo della tesi: «Analisi del Dna dell'uomo del Similaun: sequenze di frammenti della regione alfa-satellite dei cromosomi X e Y».

Il lavoro è partito dalle indagini effettuate in questi anni all'Università di Monaco dall'équipe dello svedese Svante Pääbo, forse il massimo esperto mondiale di ricerche sul Dna antico. I ricercatori triestini hanno dapprima ripercorso quanto fatto da Pääbo, estraendo dalle cellule della mummia un frammento di Dna mitocondriale, amplificandolo e sequenziandolo. Dalla «lettura» di questo frammento sono state messe in evidenza due basi azotate - due «mattoni» della doppia elica del Dna - che appaiono diverse dalla sequenza di basi presa come riferimento: si tratta di due variazioni caratteristiche delle popolazioni del Nord Europa. Il che dice qualcosa sull'origine genetica di quell'uomo del Neolitico - un cacciatore, probabilmente - morto assiderato sui monti del Tirolo e giunto fino ai nostri giorni grazie a una singolare concatenazione di eventi naturali.

Successivamente, dal Dna mitocondriale si è passati al Dna nucleare. Sono state studiate due regioni genetiche correlate con i cromosomi sessuali. La presenza del cromosoma Y conferma geneticamente il sesso maschile della mummia. Mentre l'analisi della sequenza sul cromosoma X presenta anch'essa variazioni tipiche delle popolazioni caucasiche.

«Insomma - osserva Graziosi - mi sembra che siamo sulla strada buona per inserire l'uomo del Similaun sull'albero genealogico delle etnie europee. Dall'analisi del cromosoma Y, ereditato per via paterna, potremmo identificare il gruppo di famiglie al quale appartiene la mummia. Il suo 'cognome', in un certo senso. Contiamo di completare questo lavoro entro il '96».

Gli ultimi risultati sull'uomo del Similaun ha consentito anche di presentare il nuovissimo sequenziatore automatico di Dna acquistato dal Dipartimento di biologia (valore: 230 milioni) grazie al contributo della Cassa di Risparmio e della Regione. Un apparecchio di punta con il quale - oltre alle ricerche sulla mummia del Tirolo - sarà possibile analizzare non solo geni umani ma anche sequenze di Dna di animali d'interesse alimentare (bovini, pesci) e di specie vegetali. Il sequenziatore 373 A consentirà inoltre di proseguire l'analisi di quelle «impronte genetiche» che tanto interessano la medicina legale e di cui il professor Graziosi è ormai uno specialista.

Fabio Pagan

SI CHIUDE UN CAPITOLO OSCURO E CARICO DI VELENI PER LA QUESTURA

Lorito prosciolto su tutto

Il Gip Alessandra Bottan scagiona l'ex capo della squadra mobile di Trieste trasferito a Gorizia

A un anno e mezzo dall'inizio dell'inchiesta il gip Alessandra Bottan ha prosciolto da tutte le accuse l'ex capo della Mobile di Trieste Carlo Lorito. Ha chiesto altresì l'archiviazione dell'inchiesta che aveva coinvolto il sovrintendente Bruno Vignanelli e l'ispettore Fasci, da tempo trasferito a Napoli. Lo stesso magistrato ha chiesto invece il rinvio a giudizio per calunnia dell'ispettore Paolo Pavanello e per violazione del segreto d'ufficio dei sovrintendenti Gaetano Merola e Dario Nadalutti. A maggio comparirà davanti al Gip nella stessa udienza, già fissata in calendario, il confidente della Mobile, Milvio La Macchia. Anche quest'ultimo deve rispondere di concorso in violazione del segreto di ufficio. Lorito, Vignanelli e Merola erano difesi dall'avvocato Giorgio Borean, Pavanello invece da Luciano Sampietro.

La vicenda si riferisce ai cosiddetti veleni della

Questura che dal maggio del 1994 hanno squassato il palazzo di via del teatro Romano e si sono riflessi su tutto l'apparato investigativo triestino.

Basti pensare che, oltre al trasferimento di Lorito a Gorizia, ha lasciato il suo incarico il capo del Sisde, Carella, e lo stesso Questore di Trieste Biagio Giliberti. Le richieste di rinvio a giudizio colpi-

Chiesta l'archiviazione dell'inchiesta per Vignanelli e Fasci. Rinviati a giudizio l'ispettore Pavanello e i sovrintendenti Merola e Nadalutti

scono sia personaggi dell'ex stanza 40 dell'ispettore Luciano Scozzai, sia Merola che non ha mai fatto mistero di essere schierato con Lorito.

Quest'ultimo, come è noto, era accusato di peculato, truffa e abuso in atti d'ufficio: ora esce a testa alta dall'intera vicenda. Il presidente aggiunto del Gip, Alessandra Bottan, ha accolto gran parte delle richieste formulate dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo che a fine estate aveva chiesto il proscioglimento dell'ex capo della Mobile dopo esserne stato uno dei più implacabili accusatori. Ne aveva chiesto infatti la sospensione dal servizio, poi revocata dal Tribunale della libertà.

Fa un certo effetto la richiesta di rinvio a giudizio per Gaetano Merola che da poche settimane era stato riammesso, dopo due proscioglimenti, nei ranghi della Questura, dopo aver scontato un periodo di arresti domiciliari.

Gran parte delle accuse rivolte alla gestione della Mobile da parte dell'ispettore Pavanello si sono ritorte contro lui stesso e a maggio dovrà difendersi dall'accusa di calunnia. In altri termini, secondo il Gip Bottan, ci sono gli indizi più che consistenti secondo i quali Pavanello avrebbe accusato colleghi e superiori sapendoli innocenti. Le accuse riguardavano tra l'altro l'essersi impossessati del contenuto di una cassaforte rubata nella sede dell'Ordine dei giornalisti, aver trafugato alcuni grammi di eroina frutto di un sequestro e aver lucrato sugli affitti pagati per alcuni pentiti di mafia.

L'indagine, che si è protratta per un anno e mezzo, non ha sconvolto soltanto i ranghi della Mobile e della Questura ma ha anche spazzato via un buon numero di confidenti che assicuravano agli investigatori triestini un costante flusso di informazioni. Sono stati bruciati Giorgio Gruden, Milvio La Macchia, Enrico Scargiali e tanti altri personaggi che delle «soffiate» avevano fatto una professione ben remunerata».

RABUIESE

La Finanza sequestra 37 chili di pesce

Trentasette chilogrammi di sogliole, riboni e mormore non raggiungeranno le tavole dei buongustai triestini, sequestrati dai militari della Guardia di finanza al valico di Rabuiese. Il pesce infatti stava per essere contrabbandato da parte di due uomini nativi dell'Istria ma da tempo residenti a Trieste.

La merce, che sarebbe stata immessa sul mercato senza la debita certificazione sanitaria, è stata rinvenuta in particolari contenitori appositamente costruiti per evitare il propagarsi del caratteristico odore di pesce fresco a bordo di due vetture targate Trieste.

I conducenti con ogni probabilità ritenevano di poter passare inosservati il valico facendo affidamento sul fatto che il traffico con l'approssimarsi delle festività natalizie è più intenso.

Il pesce, fa sapere la Guardia di finanza, del valore di circa 650 mila lire, verrà distrutto come previsto dalle norme in vigore.

L'INTERVENTO

Amplificatore di Rubbia: autolesionistico dire no

Sul dibattito venutosi a creare intorno al progetto Energy Amplifier del prof. Carlo Rubbia, che vede la Regione F.V.G. nel ruolo di soggetto proponente e la Sincrotrone Trieste quale capofila, l'Associazione dirigenti industriali ritiene opportuno formulare alcune considerazioni, prendendo spunto proprio da un recente intervento sulla stampa nazionale del Nobel professor Caro Rubbia che afferma: «L'energia, come tutte le materie prime, è la linfa vitale della società tecnologica moderna. Ciò spiega perché l'interesse del mondo politico, industriale, tecnologico, e scientifico e dell'uomo della strada sia così pesantemente focalizzato sui problemi dell'energia».

Dai congressi di Rio e Berlino, fino ad arrivare alla conferenza intergovernativa di Roma di questi giorni, il binomio Energia-Ambiente riveste il ruolo di sicuro protagonista. Il dibattito sul tema «energia» ha coinvolto in questi giorni anche la nostra Regione in modo diretto. Il progetto di Rubbia, dopo aver riscontrato molteplici favori dalla comunità scientifica internazionale, ha ottenuto un primo placet dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica per il possibile finanziamento di un primo studio sulla validità del progetto. Lo studio dovrebbe vedere assicurata alla Sincrotrone Trieste la posizione di leader, in modo da poter sfruttare appieno la tecnologia ed il sapore scientifico proprio di questa struttura; i vantaggi non tanto per la Sincrotrone Trieste, quanto per la Regione Friuli-Venezia Giulia e soprattutto per il futuro del polo scientifico di Trieste sono facilmente immaginabili.

Si sta assistendo invece ad un attacco contro il progetto stesso, imputandogli un contenuto «pericoloso», «inquinante» e contrario alle scelte fatte dopo il referendum dell'87, ribaltando in tal modo la corretta interpretazione di quelle che sono le caratteristiche che distinguono l'Energy Amplifier: energia «sicura» e «pulita».

Pieno appoggio al Nobel dai dirigenti industriali

Oltre alla considerazione preliminare che per ora si tratta solo di uno studio di fattibilità per una centrale accoppiata ad un acceleratore di particelle, e non di un'applicazione industriale, è certamente utile ricordare che il progetto si propone di superare i principali inconvenienti propri degli attuali reattori nucleari a fissione.

L'opposizione al progetto rappresenta un comportamento autolesionistico, non idoneo a contribuire attivamente alla soluzione del primario problema della copertura del fabbisogno energetico nazionale per cui già attualmente si deve ricorrere all'importazione per oltre il 15% del fabbisogno. Da più parti nel mondo arriva il plauso di coloro che hanno visto nascere a Trieste un polo scientifico di assoluta avanguardia. Il potenziale che questa città può esprimere dipende dalle scelte che verranno intraprese nel prossimo futuro e dalla capacità di essere protagonisti sui grandi temi che la storia ci propone.

Si tratta di una grande responsabilità per tutti, dallo scienziato al politico, dall'imprenditore all'«uomo della strada», e non è consentito pertanto di rinunciare a nessuna opportunità di sviluppo. Contrastare il progresso non significa arrestarlo, significa soltanto estraniarsene a vantaggio di altri, più lungimiranti, che ne raccoglieranno i benefici. Nella riconosciuta crisi economica della città le prospettive di sviluppo scientifico devono essere capite e trasformate in opportunità imprenditoriali.

Proprio in quanto dirigenti industriali abituati a lavorare nel presente ed attenti ad individuare le possibilità di sviluppo per il futuro, da sempre impegnati a sostenere tutte le iniziative che contribuiscono a risolvere i problemi fondamentali del nostro tempo ed in particolare quello dell'Energia così importante per ogni sviluppo industriale, ribadiamo il nostro pieno appoggio all'iniziativa del premio Nobel Carlo Rubbia preoccupati che il progetto Energy Amplifier, certamente appetito da molti, possa migrare verso altri lidi.

Il Presidente dell'Associazione dirigenti industriali ing. Mario Bertoni

VASCON

Contributo a ingegneria genetica: non è perso

Non è detto che lo specifico stanziamento per il centro di ingegneria genetica venga ridotto dalla finanziaria: è quanto ha riferito il sottosegretario al tesoro, Giarda all'onorevole Marucci Vascon. La parlamentare triestina, come spiega una nota, in questi giorni ha incontrato alla Camera il ministro alle finanze Fantozzi al quale ha evidenziato il problema. Il ministro ha indirizzato la Vascon al sottosegretario Giarda al quale il deputato ha spiegato che il finanziamento è un contributo obbligatorio espressamente previsto dalla legge 103/86.

IL TRADIZIONALE INCONTRO DI FINE ANNO FRA GIORNALISTI E AUTORITA'

Al Circolo della Stampa attorno all'abete con l'auspicio a ritrovare unità di intenti

L'abete, allestito, come sempre, da Fulvia Costantinides, lì troneggiante in un angolo della sala del Circolo della Stampa. Tutti attorno giornalisti e autorità (nella foto Sterle). Si è ripetuta ieri a mezzogiorno la cerimonia degli auguri nella sede di corso Italia 13, un simpatico momento di incontro e di riflessione a fine anno sulle vicende della città. Il presidente del Circolo, Chino Alessi, ha richiamato le forze politiche e imprenditoriali cittadine a collaborare verso comuni obiettivi di rilancio di Trieste. In rappresentanza del sindaco Illy (impegnato, come il commissario prefettizio Mazzurco, nell'incontro con l'Autorithy portuale), il vicesindaco Roberto Damiani ha ripreso il tema degli steccati, «forme di egoismo» che intralciano la costruzione di progetti comuni. L'auspicio è, di conseguenza, quello che il '96 porti un cambiamento di questa mentalità locale. Più ottimista il vicepresidente della Regione, Cristiano Degano, che ha citato la soluzione Ferriera come il risultato di una unità d'intenti, che dovrebbe ripetersi anche per l'off-shore.

Dopo l'intervento del presidente dell'Assostampa, Fulvio Gon sulle varie situazioni di crisi dell'editoria locale e le preoccupanti prospettive del settore che mettono all'angolo la professione giornalistica, il vescovo Bellomi ha rivolto l'augurio di Buon Natale nel segno della riscoperta dei valori della persona umana e delle potenzialità di Trieste.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

ARIES - AZIENDA SPECIALE DELLA CDC - ORGANIZZA CORSI MIRATI PER LE SPECIFICHE ESIGENZE DELLE IMPRESE ED ATTIVA INIZIATIVE DI PROMOZIONE PER LO SVILUPPO DELLA NOSTRA AREA

Servizi per formare ed informare

La valorizzazione delle risorse umane risulta essere un elemento assolutamente irrinunciabile non solo per le imprese, ma anche, in termini più complessivi, per un'area come la nostra che intende sviluppare la propria economia al passo con i tempi e con le esigenze dei mercati.

Appare quindi evidente che la formazione (sia quella dei giovani che dei lavoratori già inseriti in un contesto produttivo) assume un'importanza strategica sempre maggiore. Per questo la Camera di Commercio di Trieste ha creato un'apposita struttura, Aries, che, svolgendo mirate attività di formazione, da un lato aiuta i giovani, approfondendo la loro preparazione scolastica in vista di un futuro inserimento nel mondo del lavoro, dall'altro fornisce un supporto importante alle imprese per l'aggiornamento del personale.

Costituita nel 1991 ed operativa da gennaio 1992, Aries è una delle due aziende speciali della Camera di Commercio di Trieste. Oltre che nell'attività di formazione, che si esplicita nell'organizzazione di specifici corsi, Aries è impegnata anche in un compito di promozione ed informazione nei confronti delle imprese. La sua natura giuridica di azienda speciale le consente un'autonomia ed una sostanziale flessibilità operativa che le permette di attivare con la necessaria immediatezza le azioni ed i programmi definiti.

Corsi di formazione

L'attività principale di Aries si sviluppa nell'organizzazione di corsi propedeutici all'iscrizione al Registro Esercenti del Commercio (REC). Si tratta di corsi di formazione generali e speciali che vengono organizzati con frequenza trimestrale e solitamente registrano un notevole numero di iscritti. Ma vi sono anche altre tipologie di corsi strutturati sulla base di esplicite richieste da parte di enti o imprese, o sulla base delle indicazioni che il mercato fornisce. Sempre più spesso, infatti, innovazioni normative regionali, nazionali e comunitarie impongono approfondite verifiche da parte degli operatori economici, che possono trovare nell'Azienda Speciale Aries un pronto servizio di consulenza e di informazione.

Aries, che ha sede nell'edificio camerale, nel corso del 1995 ha realizzato circa 450 ore di docenza per 760 persone complessivamente. Oltre ai corsi REC sono stati realizzati un corso di aggiornamento per operatori dei trasporti marittimi (iterato, visto il notevole interesse suscitato), un corso sulla Qualità e Certificazione per le imprese di produzione ed un'iniziativa di aggiornamento in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro (D. L.vo 626/94), con particolare riferimento all'operatività d'ufficio.

Oltre ai periodici corsi per l'iscrizione al REC, Aries realizza iniziative che mirano a migliorare le capacità e le conoscenze professionali sia di chi già lavora che di chi cerca un primo inserimento nel mondo produttivo.

Promozione e consulenza

Non è però con la formazione che si esauriscono le attività che la Camera di Commercio di Trieste svolge attraverso Aries, che, come si è detto, si occupa anche di promozione per investimenti nella nostra area, con un'attività di informazione e consulenza anche attraverso seminari e convegni, come è stato fatto per promuovere la legge 44/1986 sull'imprenditorialità giovanile, da poco applicabile anche a Trieste. Importante parte di questo settore riguarda l'Unione Europea e le opportunità comunitarie per le imprese (soprattutto quelle di medie e piccole dimensioni). L'Azienda Speciale Aries, ha recentemente attivato un apposito programma denominato «Arianna», che si prefigge di informare in modo tempestivo e mirato le imprese sulle moltissime iniziative UE, e sui relativi finanziamenti ed incentivi.

«Progetto Europa»

Il Programma Arianna rientra nell'ambito del Progetto Europa, all'interno del quale la Camera di Commercio ha affidato ad un gruppo internazionale di consulenti l'incarico per attivare un tempestivo servizio informativo sull'attività normativa, sulle politiche di sviluppo e sui programmi dell'Unione Europea. In queste settimane infine, sono stati attivati, oltre ad alcune iniziative per promotori finanziari e per segretarie d'azienda rivolte alle donne, tre importanti corsi per operatori e tecnico-operatori del centro servizi finanziari ed assicurativi (off-shore), corsi organizzati con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Le attività nel 1996

Il programma operativo di Aries per il 1996 persegue gli obiettivi sopra descritti, con un fitto calendario di corsi, che riguarderanno la Qualità nel settore dei servizi, i trasporti marittimi, e, per quanto riguarda il settore informatica, un progetto di sensibilizzazione delle PMI al pieno utilizzo dei nuovi strumenti informatici. Riportiamo nel riquadro a lato l'elenco completo delle iniziative programmate.

L'esperienza maturata negli anni passati ha reso possibile l'individuazione di alcuni filoni, che potrebbero diventare oggetto di corsi ripetuti nell'anno e nei vari anni. Si invitano gli interessati a compilare la scheda pubblicata a fianco e ad inviarla per posta o fax ad Aries. Sarà così possibile avere una prima indicazione di massima per indirizzare l'attività in base alle reali indicazioni degli operatori triestini, secondo un principio di flessibilità e di reattività alle richieste esterne che rappresenta una delle caratteristiche che connotano Aries.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici dell'Azienda Speciale Aries, presso la Camera di Commercio di Trieste (tel. 040.362070).

ARIES
AZIENDA SPECIALE DELLA
CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

Programma delle attività per il 1996
Scheda informativa

Si prega di compilare la seguente scheda e di spedirla ad ARIES - Piazza della Borsa, 14 - 34121 Trieste, oppure di inviarla via fax al n. 040/365001:

Impresa ____________________

Indirizzo ____________________

Telefono ____________ Fax ____________

Attività ____________________

Segnare con una crocetta l'interesse per le sottoindicate iniziative, integrando con eventuali osservazioni e proposte:

Seminari e Convegni:
- ❑ Presentazione banche dati camerali
- ❑ MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale
- ❑ Legge 44/86 sull'imprenditorialità giovanile

Corsi:
- ❑ Broker junior - settore assicurativo
- ❑ Preparazione all'esame Rec - settore commercio
- ❑ Formazione economico-finanziaria
- ❑ La Qualità della comunicazione al telefono
- ❑ La sicurezza nei luoghi di lavoro (D.L.vo 626/94)
- ❑ L'evoluzione dei servizi marittimi
- ❑ Le applicazioni informatiche nei trasporti marittimi
- ❑ Lo sviluppo della logistica nei trasporti marittimi
- ❑ La certficazione di Qualità nel settore trasporti
- ❑ Operatore turistico
- ❑ La qualità negli esercizi commerciali
- ❑ Skipper - Il business reengineering
- ❑ Aspiranti mediatori immobiliari
- ❑ Business Planner - Come costruire un piano d'impresa
- ❑ Operatore del commercio estero
- ❑ L'informatica nelle imprese artigiane
- ❑ Pacchetto AutoCAD 12

Consulenza:
- ❑ Sportello per la Qualità nelle imprese
- ❑ Informazioni per la stesura di un business plan

Osservazioni (altri argomenti) ____________________

____

LE PREFERENZE DEI TRIESTINI IMPEGNATI NELLO SHOPPING IN VISTA DELLE FESTIVITA'

Natale: regali dal futile all'utile

Funzionano settori come l'abbigliamento e gli alimentari perché la gente ha riscoperto il cenone in casa

Dal futile all'utile. Si sono spostate così, in questo dicembre '95, penalizzato da scadenze fiscali e preoccupazioni per il futuro, le preferenze dei triestini impegnati nello shopping prenatalizio. L'acconto dell'Irpef di fine novembre, il concordato della scorsa settimana, l'Ici di ieri hanno «pescato» in abbondanza nel mare delle tredicesime, trasformandosi in ostacoli sulla strada della «corsa al regalo», diventata oramai un pallido ricordo di anni passati da tempo.

«Funzionano settori come l'abbigliamento, perché un maglione o una camicia sono in ogni caso più utili e pratici di un braccialetto – afferma Lionello Durissini, presidente dell'Acepe – e soprattutto gli alimentari, perché la gente ha ritrovato, o più probabilmente è stata costretta a ritrovare, il gusto del cenone di Natale e dell'ultimo dell'anno vissuti fra le mura di casa, anziché sui costosi tavoli di qualche ristorante».

Perché anche i pubblici esercizi soffrono di questa «austerity» edizione anni '90: ingaggiare un'orchestrina, che allieti da vivo gli ultimi momenti dell'anno che va a chiudere, costa moltissimo. Bisogna poi pagare i suonatori in anticipo e comunque ci sono le complicazioni della Siae. «Meglio stare chiusi per evitare brutte sorprese – afferma il titolare di un noto ristorante al centro – perché esiste il rischio che le prenotazioni siano talmente poche da non pareggiare neppure i costi, molto elevati, del personale e dei permessi per la musica».

E sono in crisi, almeno sotto l'aspetto delle cosiddette «spese di rappresentanza», gran parte delle aziende della città: «Abbiamo registrato una flessione negli ordini di cassette e cesti natalizi fatti da banche, assicurazioni e società varie – spiega Beniamino Nobile, presidente del Congafi per il commercio e titolare di un negozio specializzato in articoli del genere – che negli anni scorsi facevano la parte del leone in queste specifico settore».

«Ma anche i privati – aggiunge Nobile – hanno profondamente cambiato le loro abitudini. Rispetto all'anno scorso, le spese per le bottiglie di vino o di champagne si sono ridotte di un buon 25%. Si regala sempre qualcosa, se si è invitati a qualche cena o a delle feste, ma si spende meno e sicuramente con maggiore oculatezza».

Rigutti: «Ma i negozi di qualità sono premiati»

Allarga i confini del discorso, riferendosi al più generale problema relativo al commercio della città, Giorgio Riccardi, responsabile di un negozio del centro, dedicato all'abbigliamento maschile e caratterizzato dalle marche preferite dai più giovani. «È inutile fare sforzi imprenditoriali di una certa entità – afferma – se chi è preposto all'organizzazione generale del comparto non vede il degrado nel quale versa il centro cittadino». «È indispensabile che ci sia un controllo delle licenze, una programmazione più ampia e che si mantenga elevato il livello medio della qualità dei negozi – aggiunge – perché ormai mi capita sempre più spesso di sentire stranieri o italiani provenienti da altre regioni che mi chiedono dove sia il vero centro della città».

In estrema difficoltà appaiono anche i rigattieri di Cittavecchia, fino a qualche tempo fa molto apprezzati dai triestini e dai visitatori, oggi, alla vigilia di Natale, penalizzati, sembra, più degli altri colleghi del settore: «Il mercatino dell'antiquariato di metà dicembre è stato un vero e proprio fallimento – dice tristemente Luciana Nacson – perché non siamo riusciti a vendere nulla. In pratica siamo in ginocchio come aziende e non vediamo grosse prospettive per il futuro».

Meno pessimista, pur mantenendo una giusta dose di realismo, è Franco Rigutti, vicepresidente dell'Associazione dei dettaglianti della città. «In centro – afferma – i negozi che hanno fatto un certo tipo di politica, votata a ricercare i criteri più moderni di vendita e di approccio con la clientela, sono stati finora premiati, anche se nessuno può cantare vittoria».

«Di certo in futuro bisognerà rivedere alcune regole che disciplinano il comparto – dice ancora – perché la clientela sta cambiando le proprie esigenze e dobbiamo assolutamente adeguarci e a queste novità, se vogliamo mantenere il patrimonio commerciale della città».

Anche a Natale infatti, tanto per fare un esempio, la concorrenza dei negozi della Bassa friulana e del Veneto si è fatta sentire, soprattutto nei confronti della clientela proveniente da Est. E l'«effetto dicembre» sui consumi non può essere prolungato a tutti i mesi dell'anno.

Ugo Salvini

SI TRATTA DI 1853 PEZZI

Maxisequestro di piumoni da letto e di lenzuola

Maxisequestro di piumoni da letto e lenzuola con federe a opera della Guardia di finanza con la collaborazione dei funzionari della Sezione dognale di Punto franco nuovo.

I militari della Quarta compagnia del Terzo gruppo della Gdf hanno sequestrato mille e 853 articoli recanti marchi di fabbrica contraffatti.

E' l'ultimo successo dell'azione investigativa del Comando del terzo gruppo nel settore dei traffici illeciti in genere. Il sequestro fa seguito infatti al altri dello stesso tipo effettuati nel corso del '95.

La merce sequestrata reca marchi di fabbrica di aziende operanti nel settore in Italia e all'estero, con indicazioni di provenienza false.

Nella fattispecie si configurano violazioni alle norme sulla tutela della proprietà intellettuale e industriale nonché all'Accordo di Madrid concernente falsi o fallaci indicazioni di provenienza delle merci.

Il traffico illecito è stato segnalato alla Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Trieste.

Gli uomini della Guardia di finanza hanno in corso ulteriori accertamenti per individuare altri responsabili.

NOMINE NEGLI ENTI

Il rettore Borruso verso l'Aeroporto

Il rettore dell'Università di Trieste, professor Giacomo Borruso (nella foto) potrebbe essere il nuovo presidente dell'Aeroporto. Il suo nome sarebbe appoggiato, stando alle indiscrezioni, dal sindaco di Trieste Riccardo Illy. La presidenza di Borruso si riferirebbe alla spa, mentre il consorzio potrebbe essere nuovamente affidato a Mario Dino Marocco.

Sarebbero quindi tramontate le candidature di Giulio Staffieri della Lista per Trieste e di Francesco Rossetti del Pds. La giunta regionale a breve dovrà affrontare tutta una serie di nomine che interessano vari enti. Ma su quella dell'Aeroporto si era discusso in particolare a livello di dibattito interno fra i partiti triestini. L'indicazione di Borruso, stando ai soliti bene informati, avrebbe buone possibilità di decollare.

NELLA RETE DELLA «VOLANTE»

Svaligiavano case per fare shopping: arrestati due serbi

Colti sul fatto due «topi d'appartamento» serbi che con i proventi dei furti si dedicavano a un costoso shopping nei negozi cittadini.

La coppia di malfattori è stata arrestata dagli uomini della Squadra volante in via Beccaria, dopo che aveva appena perpetrato un furto all'interno dell'abitazione al secondo piano dello stabile al numero civico 9.

I due, che sono poi stati identificati per Vojislav Novakovic, nato nel '59 a Brgule, e Gradimir Palakovic, nato nel '65 a Priboj, sono stati bloccati da una pattuglia di agenti messa in allarme da una chimata telefonica giunta alla sala operativa da parte di uno dei vicini che aveva sentito dei rumori sospetti provenire dall'appartamento della famiglia De Boni.

Gli stranieri sono risultati in possesso di due cacciaviti con cui avevano forzato la porta d'ingresso, nonchè di gioielli e denaro contante, per un valore complessivo di oltre due milioni di lire, asportati dall'appartamento.

I due cittadini serbi erano giunti a Trieste il 17 e avevano preso alloggio in un albergo: in loro possesso gli agenti hanno trovato numerosi oggetti di valore regolarmente acquistati durante uno shopping a Trieste, con mezzi sulla cui provenienza non ci dovrebbero essere dubbi.

E' andata male anche a un borseggiatore, il sedicente cittadino algerino Omar Solimani, del 1973, nato ad Algeri. E' stato deunciato a piede libero essendo stato colto in flagranza in piazza Goldoni subito dopo aver borseggiato Ermanno Sincovich. All'uomo l'algerino aveva sottratto il portafogli contenente 200 mila lire a bordo di un autobus della linea 29. Solimani, colpito da espulsione, è risultato essere un professionista del borseggio.

ULTIMATI I LAVORI NEL TEMPO RECORD DI SEI MESI

Sincrotrone a pieno ritmo

La struttura accoglierà subito 150 persone che lavoreranno accanto alla macchina di luce

«Sembrava un sogno irrealizzabile e invece l'edificio dei laboratori e studi per la Sincrotrone Trieste, iniziato nel giugno di quest'anno, è ora in fase di completamento ed è in grado di accogliere subito scienziati, fisici, tecnici e personale tutto della società per un totale di 150 persone, che finalmente lavoreranno uniti accanto a quel gioiello tecnologico che è la macchina di luce». E' questo quanto emerge da una nota della Sincrotrone spa. «Con i suoi seimila metri quadri di superficie utile per 21 mila metri cubi di costruzione attrezzata e fornita di impianti (nella foto) costata sette miliardi e ultimata nel tempo record di sei mesi - prosegue il comunicato - questo intervento segna il completamento del programma edificatorio della Sincrotrone Trieste sul sito T8 di Basovizza». «Si conclude quindi per la società - prosegue la nota - una fase che ha visto percorsi compiuti fra incredibili difficoltà, ma anche esaltanti esperienze, la Sincrotrone così logisticamente unita potrà ora esprimere al meglio le sue potenzialità per il progresso della ricerca scientifica, tutto questo in linea con la filosofia del fare entro tempi stabiliti e costi previsti, portata avanti dal managment della società». La Sincrotrone marcia dunque in linea con le prospettive e gli importanti programmi scientifici (vedi quello di Rubbia sull'«energia pulita») che si delineano.

LA MEDIA CODERMATZ APRIRA' LE PORTE NEL POMERIGGIO AI GIOVANI DI SAN GIOVANNI

A scuola per trascorrere il tempo libero

Un trio composto da attori e musicisti proporrà due volte alla settimana un viaggio-spettacolo sui ritmi della vita

La scuola va fuori. Esce dalle regole consuete; abbandona il territorio noto della matematica e della geografia, lascia i vincoli ferrei dell'orario. E accoglie i ragazzi (i propri alunni, ma non solo) anche dopo le lezioni: per trascorrere insieme un paio d'ore a fare musica, a recitare e a scambiarsi esperienze. A tentare l'esperimento di «Scuola fuori» (questo il titolo del progetto) è la scuola media Codermatz che aprirà le porte ai giovanissimi del rione di San Giovanni due pomeriggi alla settimana (il lunedì e il martedì dalle 15 alle 18).

L'iniziativa è la prima nel suo genere a Trieste (anche se la legge prevede progetti di questo tipo da oltre dieci anni) ed è organizzata dalla scuola in collaborazione con il Servizio tossicodipendenze dell'Azienda sanitaria e con la cooperativa Agenzia sociale. «Scuola fuori» ha debuttato ieri pomeriggio alla Codermatz con una grande festa. Le «session» pomeridiane prenderanno però il via da lunedì 8 gennaio. L'obiettivo del progetto, spiegano gli organizzatori, è quello di fornire ai giovanissimi del rione (tra gli 11 e i 18 anni) un'alternativa alle ore trascorse a far nulla sul muretto davanti alla Codermatz, sulla scalinata della chiesa di San Giovanni o di fronte all'oratorio.

«Si tratta di riempire il tempo vuoto dei ragazzi del quartiere con delle proposte stimolanti e allo stesso tempo divertenti» spiega Maria Grazia Cogliatti, responsabile del Sert. «Il rischio di questi pomeriggi interminabili – continua – è infatti quello di scivolare, tra noia e senso di oppressione, nel disagio, nell'alcol o nella droga». Non a caso «Scuola fuori» si rivolgerà infatti agli allievi della Codermatz ma anche a tutti i ragazzi che la scuola non la frequentano più, pur non avendo ottenuto la licenza media. Ogni anno a Trieste si ritrovano in questa situazione ambigua (non vanno più a scuola ma non lavorano ancora) almeno 10 studenti su 100. E non è certo un caso che ogni anno approdino al Sert in cerca di aiuto almeno un centinaio di giovani in queste condizioni.

Il debutto ieri con una festa; il via da lunedì 8 gennaio

A tutti i ragazzi un trio composto dagli attori Barbara Della Polla e Sandro Rossit e dal musicista Alberto Chicayban proporrà due volte alla settimana, un viaggio-spettacolo sui ritmi della vita da costruire tutti insieme: a suon di musica, di recitazione e di scrittura creativa. I tempi saranno i più disparati: dall'utilizzo del territorio cittadino (dove si può andare e cosa si può fare di bello a Trieste) all'amicizia, dal rapporto con il partner al rispetto di sé. «Vorremmo dare ai ragazzi un'idea precisa della realtà in cui vivono, una percezione chiara del contesto di relazioni in cui si muovono – dice il preside Giuseppe Ughi – vorremmo aiutarli a sviluppare una personalità autonoma e armonica: secondo la legge l'obiettivo della scuola è proprio questo. Ma l'istituzione troppo spesso fallisce in questo compito per eccessiva rigidità».

Daniela Gross

I REDDITI DEL 1990

Tutti i contribuenti che hanno dichiarato più di 60 milioni di imponibile

COGNOME	NOME	ATTIVITA	D. NASC.	IMPONIB.
LONGO	FILIPPO	LAVORO DIPENDENTE	13/12/46	69 466
LONGO	FRANCESCO	IMPRESA ORDINARIA	24/07/39	52 531
LONGO	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	29/10/46	117 793
LONGO	GIULIO	IMPRESA ORDINARIA	6/01/49	70 419
LONGO	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	2/03.41	99 733
LONGO	PIERPAOLO	PARTECIPAZIONE	5/06/39	152.036
LONGOBARDI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	10/04/32	72 242
LONZAR	GUALTIERO		6/11/40	
LONZAR	ROBERTO	LAVORO AUTONOMO	9/12/53	67.702
LOPS	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	26/03/34	61.100
LORENZI	FULVIO	FABBRICATI	3/04/43	47 156
LORENZON	ERMINIO	PARTECIPAZIONE	23/02/50	50.632
LORENZON	MARIA	LAVORO AUTONOMO	14/01/51	62 004
LOSER	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	15/08/33	61 826
LOSSANI	CRISTIANA	PARTECIPAZIONE	24/11/66	62.172
LOVERO	GABRIELLA	PARTECIPAZIONE	9/04/60	59 619
LOVISATO	LUCIO	LAVORO AUTONOMO	28/06/23	97 950
LOVISETTO	VITTORIO	LAVORO DIPENDENTE	21/06/39	119 957
LOVRECIC	TEODORO	LAVORO AUTONOMO	20/05/32	76 546
LOY	ELVIO	PARTECIPAZIONE	10/10/44	216 879
LOY	GIORGIO	ALTRO LAV. AUTON	20/05/37	44.190
LOZEI	ALDO	ALTRO LAV. AUTON	3/03/41	94 930
LUBIANA	GIANFRANCO	LAVORO DIPENDENTE	6/03/44	66 982
LUBIANA	MARIA	PARTECIPAZIONE	1/04/37	144 603
LUBINI	FERRUCCIO	LAVORO DIPENDENTE	13/10/31	58 602
LUBIS	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	24/08/47	65 977
LUBRANO	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	7/03/51	64 795
LUCANO	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	19/08/38	59 025
LUCARI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	17/02/39	61.519
LUCATELLI	CARMELO	LAVORO AUTONOMO	3/12/26	71 064
LUCCARINI	PIER GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	11/05/47	97 307
LUCCHI	FRANCO	LAVORO AUTONOMO	20/05/55	152.675
LUCCHINA	PIER PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	28/09/44	58 778
LUCCHINI	ELIO	LAVORO DIPENDENTE	16/03/41	68 418
LUCCIO	RICCARDO	LAVORO DIPENDENTE	11/07/41	106 485
LUCHES	SILVANO	IMPRESA ORDINARIA	4/05/34	85.834
LUCHETTA	MARCO	LAVORO DIPENDENTE	22/12/52	64 399
LUCI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	19/04/42	64 401
LUCI	GIOVANNI	LAVORO AUTONOMO	11/06/41	180 965
LUCI	PAOLO	IMPRESA MINORE	22/05/09	59 638
LUCIANI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	2.07/30	80 723
LUCIANI	LUCIANO	ALTRO LAV. AUTON.	5/12/31	69 647
LUCIANI	STEFANO	LAVORO DIPENDENTE	2/01/52	67.149
LUDVIG	EGONE	IMPRESA MINORE	11/12/22	56 057
LUGHI	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	4/05/48	63 819
LUGLI	DIEGO	LAVORO AUTONOMO	26/07/35	379 629
LUGLI	LUCA	PARTECIPAZIONE	9/02/66	88 178
LUGNANI	SILVANO	LAVORO DIPENDENTE	6/07/23	129 431
LUGNANI DE	SILVANA	PARTECIPAZIONE	2/01/42	155 338
LUIS	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	28/06/40	124 026
LUISI	PAOLO	ALTRO LAV. AUTON.	5/10/48	128 865
LUKSICH	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	17/04/35	58.313
LUNANOVA	COSIMO	IMPRESA MINORE	24/07/49	117 009
LUNGHINI	GUGLIELMO	LAVORO DIPENDENTE	8/04/22	75 632
LUPARELLI	FRANCESCO S.	LAVORO AUTONOMO	12/09/46	111 466
LUPATTELLI	UGO	LAVORO DIPENDENTE	2/01/44	107.615
LUPI	GIRRGIO	LAVORO DIPENDENTE	29/01/39	92 240
LUPIERI	SERGIO	LAVORO AUTONOMO	5/04/47	55.306
LUPINC	VITO	LAVORO DIPENDENTE	1/07/38	58 562
LUPO	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	6/11/25	70 470
LUPPI	SERGIO	PARTECIPAZIONE	11/11/44	114 960
LUTMAN	STELIO	LAVORO DIPENDENTE	14/01/42	70 484
LUTMAN	VASSILIO	LAVORO DIPENDENTE	17/09/38	164 545
LUX ABRAMI	ROLANDA	PARTECIPAZIONE	29/12/61	61 644
LUZZATTO	LAURA	ALTRO LAV. AUTON	16/06/51	72 315
MACARO	SILVANA	LAVORO AUTONOMO	4/06/56	51 833
MACCARRONE	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	29.02/52	59 392
MACCATROZZO	GINO	LAVORO DIPENDENTE	8/03/44	101 177
MACCHIA	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	18/01/29	44.854
MACCHIARELLA	CARMELO	LAVORO DIPENDENTE	22/08/42	93 127
MACERATA	GIORGIO	CAPITALE	10/01/21	267.393
MACHNE	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	13/08/23	119 505
MACIEJEWSKI	CESARIUS	PARTECIPAZIONE	6/01/39	72 556
MACOR	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	2/11/27	61 540
MACORINI	LUCIANA	LAVORO DIPENDENTE	28/10.47	103 007
MAESTRO	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	15/03/42	78 193
MAESTRO	TULLIO	LAVORO AUTONOMO	24/11/48	93 441
MAFFEI	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	17/07/06	65.283
MAFFESSANTI	MARIO		30/03/49	
MAFFIOLI	PEPPINO		19/11/37	
MAGGI	ACHILLE	LAVORO DIPENDENTE	10/09/27	89 046
MAGGI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	17/08/38	81 654
MAGGIO	NICOLA	LAVORO DIPENDENTE	9/05/47	63 352
MAGGIOLA	EOLO	IMPRESA MINORE	26/05/48	52.793
MAGGIONI	LIDIA	CAPITALE	12/01/23	110 953
MAGGIORE	ADELE	LAVORO DIPENDENTE	15/04/54	66 361
MAGHETTI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	21/07/35	87.344
MAGISTRI	FRANCO	LAVORO AUTONOMO	8/04/52	55 261
MAGLIONE	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	2/01/48	67.024
MAGNALDI	SILVIA	LAVORO DIPENDENTE	2/09/58	65 859
MAGNAN	IRMINA	PARTECIPAZIONE	2/07/23	69 254
MAGRI	ENRICO	PARTECIPAZIONE	20/04/35	55 597
MAGRIS	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	10/04/39	169 552
MAGRIS	DARIO	LAVORO DIPENDENTE	24/08/30	125 383
MAGRIS	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	11/05/54	62.813
MAGRIS	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	26/01/49	65.157
MAGRO	GIUSEPPE	LAVORO AUTONOMO	19/03/46	65 999
MAHNE	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	6/12/28	68.706
MAHNIC	FRANCESCO	LAVORO AUTONOMO	31/10/52	161 331
MAIANI	BRUNO	IMPRESA MINORE	24/05/36	54 192
MAIAROLI	MARIO	PARTECIPAZIONE	11/02/39	51 794
MAIER	BRUNO R.	LAVORO DIPENDENTE	1/12/22	98.216
MAIER	TARCISIO		4/06/32	
MAIERON	PIERLUIGI	LAVORO DIPENDENTE	26/01/29	89 758
MAINENTI	EGISTO	PARTECIPAZIONE	18/04/41	81 813
MAIOLA	DAVIDE	PARTECIPAZIONE	24/03/12	79 018
MAIOLA	GIANFRANCO	PARTECIPAZIONE	24/06/43	65.873
MAIONE	PASQUALE	LAVORO DIPENDENTE	20/02/22	63 070
MAIONICA	CARLO	LAVORO AUTONOMO	11/07/11	70.397
MAIZA	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	12/04/35	64 802
MAJ	FABIO	LAVORO AUTONOMO	1/09/48	60 717
MAJORI	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	1/01/29	122 960
MALABOTTA	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	21/06/39	121 530
MALABOTTA	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	20/12/46	60.544
MALACREA	ALESSANDRA		24/09/47	
MALAGNINI	MARIA LUCIA	LAVORO DIPENDENTE	17/01/39	62.429
MALALAN	MILKO	IMPRESA MINORE	29/01/59	77.344
MALANNINO	SALVATORE	LAVORO DIPENDENTE	23/10/41	57.311
MALAVENDA	DEMETRIO	LAVORO DIPENDENTE	6/05/30	68 034
MALDINI	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	12/10/36	66 764
MALGARITTA	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	12/10/40	79 139
MALLARDI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	13/07/51	74.403
MALLARDI	TIZIANA	PARTECIPAZIONE	23/02/57	145 820
MALPELI	ROSSELLA	PARTECIPAZIONE	22/08/55	61 665
MALTESE	DOMENICO		9/11/23	
MALUSA'	NOELIA	LAVORO DIPENDENTE	28/11/54	59.115
MALUTTA	ELISA	ALTRO LAV. AUTON.	12/01/53	60 694
MALVESTITI	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	6/01/45	58 201
MAMELI	GOFFREDO	LAVORO DIPENDENTE	19/04/23	62.953
MAMMETTI	ENRICO	ALTRO LAV. AUTON.	25/03/40	64 709
MANCINI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	13/11/41	74.152
MANCINI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	26/12/43	75 900
MANDRUZZATO	GIAMPAOLO	LAVORO AUTONOMO	11/11/32	256 992
MANEO	MAURO	LAVORO DIPENDENTE	4/12/54	78 992
MANFREDI	FRANCO	LAVORO AUTONOMO	6/10/22	114 791
MANGANO	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	8/10/40	60 969
MANGIAROTTI	MARIA A	LAVORO DIPENDENTE	22/01/35	102.006
MANGIAVACCHI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	23/07/35	93 123
MANGIONE	LUIGI	ALTRO LAV. AUTON.	28/04/40	88 322
MANGONI	PASQUALE		14/09/34	
MANLIG	EUGENIA	LAVORO DIPENDENTE	26/03/42	67.468
MANSI	GAETANO	LAVORO DIPENDENTE	4/06/21	70.041
MANTIA	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	18/07/34	70 929
MANTOVAN	CLAUDIO	LAVORO AUTONOMO	3/05/55	56 622
MANZI	MARIA	PARTECIPAZIONE	25/09/42	158 555
MANZIN	GIOVANNI	IMPRESA ORDINARIA	18/04/28	38 999
MANZINI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	11/04/46	69.001
MANZON	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	13/12/47	60 234
MANZONI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	3/06/40	63 671
MANZONI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	11/07/39	63 087
MARAGLIANO	ELENA	CAPITALE	10/11/31	196 959
MARANGON	ATTILIO	CAPITALE	30/04/33	66 458
MARANGON	EDDA MARIA	ALTRO LAV. AUTON	8/12/48	67 547
MARANGON	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	8/04/36	75 047
MARANGONI	OVIDIO	LAVORO AUTONOMO	4/09/49	82 929
MARANZANA	GIUSEPPE	LAVORO AUTONOMO	28/03/40	169.805
MARANZANA	SILVIO	LAVORO DIPENDENTE	11/03/58	64 646
MARASPIN	FAUSTO	LAVORO DIPENDENTE	23/06/34	94.771
MARASS	ISIDORO	LAVORO DIPENDENTE	8/10/23	71.576
MARASS	MARIANGELA	IMPRESA MINORE	10/04/57	50.451
MARASSI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	11/06/35	87.301
MARASSI	SAVERIO		22/05/32	
MARASSI	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	22/11/32	70.179
MARCHESAN	GIUSEPPE		6/08/35	
MARCHESELLI	LUCIA	LAVORO DIPENDENTE	26/06/42	61 521
MARCHESI	MASSIMILIANO	LAVORO AUTONOMO	9/08/52	98 388
MARCHESI	PAOLO	LAVORO AUTONOMO	27/03/39	458 328
MARCHESICH	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	11/02/55	62 551
MARCHESICH	LINO	IMPRESA MINORE	31/08/25	52.043
MARCHESINI	GIULIO		27/02/43	
MARCHESINI	LIVIO	LAVORO DIPENDENTE	19/10/41	108 646
MARCHESONI	PIERO	LAVORO DIPENDENTE	28/04/44	65.920
MARCHETTI	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	18/07/33	63 069
MARCHETTI	LIVIO	LAVORO DIPENDENTE	3/11/50	
MARCHETTI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	28/02/37	145 957
MARCHETTI	SERGIO L.	LAVORO DIPENDENTE	9/05/41	104 066
MARCHI	ALBERTO G.	LAVORO DIPENDENTE	20/12/37	100 240
MARCHI	GIOVANNI	ALTRO LAV. AUTON.	11/03/56	76.336
MARCHI	GUIDO	IMPRESA MINORE	11/09/38	51 643
MARCHI	LUCIANO	ALTRO LAV. AUTON.	7/02/26	107.274
MARCHI	WALTER	CAPITALE	22/07/22	164 328
MARCHINI	MAURIZIO		23/12/47	
MARCON	GUALTIERO	ALTRO LAV. AUTON.	16/12/65	63 000
MARCON	LUIGI	IMPRESA ORDINARIA	8/05/20	125 543
MARCON	MARINO	LAVORO AUTONOMO	8/10/28	69.393
MARCUZZI	ALDO	ALTRO LAV. AUTON.	25/02/37	81.627
MARGON	ESTER	PARTECIPAZIONE	19/09/30	119 239
MARI	ANTONINO	LAVORO DIPENDENTE	15/07/27	61.586
MARI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	19/10/37	85.372
MARI	RICCARDO		6/12/13	
MARICCHIO	EDOARDO	PARTECIPAZIONE	14/10/53	52.337
MARICCHIOLO	PAOLO	PARTECIPAZIONE	6/12/61	76 659
MARINAZ	MARCO	IMPRESA ORDINARIA	15/03/56	52.835
MARINELLI	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	3/01/52	62 203
MARINI	MASSIMO	DIVERSI	30/11/58	65 937
MARINO	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	21/01/48	72.717
MARINONI	FABIO	LAVORO AUTONOMO	25/02/23	61.157
MARINUZZI	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	14/11/29	95 639
MARION	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	6/06/22	66 556
MARION	MARIO	ALTRO LAV. AUTON.	23/08/33	57.533
MARIZZA	EDDA	ALTRO LAV. AUTON.	27/02/39	58 937
MARIZZA	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	20/06/37	111 544
MARKOVIC	ALEKSANDAR	ALTRO LAV. AUTON.	18/04/30	79.127
MAROTH	ELIO	LAVORO DIPENDENTE	1/07/32	90.319
MAROTTI	FRANCESCO		2/06/30	
MARSHALL	DAVID	PARTECIPAZIONE	7/08/52	85.467
MARSI	GIAMPAOLO	LAVORO AUTONOMO	14/10/36	84 225
MARSI	PAOLO		25/02/30	
MARSICH	SYLVA	IMPRESA ORDINARIA	15/10/49	60.383
MARSICH	ANGELO	IMPRESA ORDINARIA	25/09/30	176.745
MARSICH	BRUNO	LAVORO AUTONOMO	17/04/50	70 972
MARSICH	GISELLA	PARTECIPAZIONE	4/02/39	79 084
MARTEGANI	NAZARIO	LAVORO DIPENDENTE	30/12/37	66 229
	ANTONIO D.	ALTRO LAV. AUTON	24/07/32	171.910
MARTELANC	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	22/09/34	93.364
MARTELANC	EGIDIO	LAVORO DIPENDENTE	10/03/36	79.941
MARTELLI	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	17/10/49	61 658
MARTINANGELI	LAZZARO	LAVORO DIPENDENTE	6/01/43	136.171
MARTINELLI	BRUNO		2/03/37	
MARTINELLI	GIOVANNI		27/07/31	
MARTINGANO	GIORGIO		10/07/41	
MARTINI	FABIO	LAVORO AUTONOMO	1/11/46	115.902
MARTINI	LEDA	LAVORO DIPENDENTE	11/12/46	59.021
MARTINI	SERGIO	PARTECIPAZIONE	23/05/54	50.894
MARTINI	VALERIA	ALTRO LAV. AUTON.	1/10/21	57.004
MARTINICO	EZIO		3/05/06	
MARTINO	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	23/04/36	99.531
MARTINOLI	ELISA	LAVORO DIPENDENTE	2/01/29	77.816
MARTINOLI	LIDIA	IMPRESA ORDINARIA	31/03/24	54.513
MARTINOLLI	CARLO	FABBRICATI	23/11/24	225.074
MARTINUZZI	RENATO	LAVORO AUTONOMO	11/10/26	103.826
MARZARI	DARIO		17/05/27	
MARZARI	FABIO	IMPRESA ORDINARIA	13/11/38	64.134
MARZARI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	13/05/48	56.268
MARZI	ASTRID	PARTECIPAZIONE	14/10/48	72.254
MARZI	OLIVIERO		1/01/37	
MARZI	OLIVIERO	IMPRESA ORDINARIA	1/01/37	501.675
MARZINI	ADRIANO	ALTRO LAV. AUTON.	16/07/61	283.808
MARZINI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	31/01/54	69.221
MARZOLINI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	19/10/36	86.859
MASCHIO	ZAIRA	ALTRO LAV AUTON.	22/07/22	224.941
MASCIOLI	MASSIMO	LAVORO DIPENDENTE	16/07/48	67.861
MASE	MAURO		19/09/53	
MASE'	NERIO	LAVORO DIPENDENTE	30/03/52	72.805
MASERATI	ENNIO	LAVORO DIPENDENTE	25/10/37	76.146
MASIELLO	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	16/02/40	69.798
MASOLI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	26/08/30	56.525
MASSARELLI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	8/11/30	63.474
MASSAROTTI	ANTONIO	ALTRO LAV. AUTON.	29/07/31	181.918
MASSAROTTO	MARIA GRAZIA	IMPRESA MINORE	15/07/49	92.379
MASSENTI	ITALO	LAVORO DIPENDENTE	7/04/28	144.725
MASSI PAVAN	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	9/01/36	55.965
MASTROPASQUA	LUCA		16/04/52	
MASUTTO	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	22/07/24	79.571
MATERNINI	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	7/08/48	58.898
MATEROZZOLI	UMBERTO	LAVORO DIPENDENTE	21/08/37	96.067
MATHEUSCHE	ERNESTO	FABBRICATI	26/06/06	105 720
MATSCHNIG	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	22/03/46	73.281
MATTAGLIANO	GIUSEPPE	LAVORO AUTONOMO	8/03/46	96.640
MATTUCCI	ENRICO	PARTECIPAZIONE	22/05/49	71.098
MATUSSI	FABIO	LAVORO AUTONOMO	6/01/32	106.882
MATUSSI	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	4/07/34	221.941
MAUCIONI	TELEMACO	LAVORO DIPENDENTE	2/09/19	76.058
MAUREL	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	24/11/53	70.006
MAURI	DUSAN	ALTRO LAV. AUTON.	17/02/48	140.191
MAURICH	BRUNO	LAVORO AUTONOMO	25/08/48	165 586
MAURICH	VENERANDO	LAVORO DIPENDENTE	17/05/36	70.458
MAURO	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	16/06/38	95.153
MAURO	FABIO		23/10/28	
MAURONER	GIULIANA	FABBRICATI	16/05/17	82.567
MAY	DANIELE	FABBRICATI	10/08/49	50.036
MAYER	GUGLIELMO	LAVORO AUTONOMO	26/01/30	106.896
MAYER	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	3/02/39	87.054
MAYNERI	AUGUSTO M.	FABBRICATI	7/06/22	82.499
MAYNERI	MARIA M.	FABBRICATI	26/10/62	60.961
MAYR	ADOLFO	PARTECIPAZIONE	27/06/24	48.490
MAYR	EDOARDO	PARTECIPAZIONE	14/12/54	50.968
MAYR	PAOLO	PARTECIPAZIONE	3/06/52	50.283
MAZZA	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	23/09/39	219.863
MAZZACCARA	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	25/08/36	65.639
MAZZARRI	EDI	LAVORO DIPENDENTE	26/03/32	65.922
MAZZEI	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	29/10/33	167.955
MAZZUCHIN	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	27/01/27	89.768
MAZZURCO	DOMENICO		28/11/26	
MEAK	LIDIA	LAVORO DIPENDENTE	1/11/28	73.944
MECCA	FILOMENA	PARTECIPAZIONE	30/12/42	372.040
MECCHIA	BRUNO	IMPRESA ORDINARIA	25/06/34	74.237
MECHEL	MONIKA	LAVORO DIPENDENTE	4/04/44	60.158
MEDEOT	ARDUINO	LAVORO DIPENDENTE	13/06/35	81.968
MEDEOT	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	10/10/38	59.471
MEDEOT	VINICIO	LAVORO DIPENDENTE	14/04/39	71.108
MEDIN	DELIO	ALTRO LAV. AUTON.	20/01/42	59.034
MEDIZZA	MARIO	IMPRESA ORDINARIA	8/12/39	84.738
MEGNA	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	31/08/42	109.494
MEINERI	GIUSEPPE L.	LAVORO DIPENDENTE	10/07/40	144.608
MEISTERS	MARIA	LAVORO AUTONOMO	14/12/43	90.178
MELATO	MAURO		12/07/47	
MELIS	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	5/01/32	67.076
MELOZZI	MARIO	LAVORO AUTONOMO	28/04/47	55.357
MELZI	MARIA E.	ALTRO LAV. AUTON.	10/03/29	339.095
MENDUNI	SALVATORE	LAVORO DIPENDENTE	27/08/25	85.702
MENEGON	RICCARDO	LAVORO DIPENDENTE	12/06/14	64.214
MENGOT	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	29/08/58	56.400
MENGOTTI	FURIO	ALTRO LAV. AUTON.	19/10/47	73 279
MENNUNI	ANGELO	ALTRO LAV. AUTON.	6/05/27	68.422
MERCURI	MARIA GIULIA	PARTECIPAZIONE	5/10/44	63.393
MERCURIO	ALBERTO		23/10/33	
MERIANI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	28/04/41	65.034
MERLAK	MARINA	IMPRESA ORDINARIA	3/12/47	316.662
MERLO	ALESSANDRO	LAVORO AUTONOMO	27/07/55	74.615
MERZAGORA	ANNA	FABBRICATI	22/10/39	51.769
MERZEK	LUCIO	LAVORO AUTONOMO	4/08/49	58.720
MESESNEL	SILVANO	ALTRO LAV. AUTON.	2/05/28	81.717
MESINOGLU	HAMDI		4/11/33	
MESSI	ALESSANDRO	ALTRO LAV AUTON.	12/02/53	73 165
MESSI	GIANNI	LAVORO DIPENDENTE	4/11/50	54.431
MESSINA	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	24/09/41	64.925
MESSINEO	FRANCESCO	LAVORO AUTONOMO	19/03/27	81.131
MESTRONI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	19/03/39	96.500
MESTRONI	VINICIO	LAVORO DIPENDENTE	9/01/33	68.087
METON	GIULIANA	ALTRO LAV. AUTON.	9/02/51	81.935
MEUCCI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	24/04/44	97.705
MEVLJA	FRANCESCO	FABBRICATI	3/10/07	65.011
MEZGEC	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	9/08/46	69.469
MEZZARI	BRUNO	LAVORO AUTONOMO	1/02/39	114.108
MEZZAVILLA	LILY	LAVORO DIPENDENTE	8/05/41	69.364
MEZZETTI	EMILIA	LAVORO DIPENDENTE	20/08/53	64.369
MEZZINA	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	3/05/53	59 326
MIAN	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	8/06/38	74.486
MIANI	ANNA	FABBRICATI	12/09/10	82.324
MIANI	NORDIO	LAVORO DIPENDENTE	13/07/48	58.845
MICALESCO	CLAUDIO	LAVORO AUTONOMO	16/06/23	96.741
MICCHI	DARIO	LAVORO AUTONOMO	25/09/41	71.794
MICCOLI	GIOVANNI	IMPRESA ORDINARIA	15/07/29	60.422
MICCOLI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	30/08/33	106 490
MICCOLI	SILVIA	IMPRESA ORDINARIA	1/07/56	58.880
MICHELATO	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	19/12/39	57 235
MICHELAZZI	ALESSANDRA	IMPRESA ORDINARIA	26/02/63	54.604
MICHELAZZI	GUALTIERO	IMPRESA MINORE	20/02/23	98.359
MICHELETTI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	28/01/33	118.101
MICHELI	GIANNI	LAVORO AUTONOMO	30/04/46	70.132
MICHELI	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	6/07/37	79.686
MICHELIN	DOMENICO	IMPRESA ORDINARIA	16/04/42	65.545
MICHELINI	ITALO	LAVORO DIPENDENTE	24/11/22	64.082
MICHELUZZI	ANSELMA	LAVORO AUTONOMO	30/07/39	57.540
MICHIELETTO	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	11/07/43	86.046
MICOL	ELIGIO	LAVORO AUTONOMO	12/11/33	64.404
MICOL	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	13/11/31	67.981
MIGLIO	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	5/09/40	106.941
MIKOL	ALESSIO	IMPRESA ORDINARIA	4/01/48	59.217
MILANI	ALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	25/06/47	138.603
MILANI	LINO	IMPRESA ORDINARIA	29/02/52	64.500
MILANI	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	17/09/45	83.645
MILANI	SILVIA	LAVORO AUTONOMO	17/08/49	56.700
MILAZZI	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	9/07/31	144.320
MILAZZO	GRAZIA	LAVORO DIPENDENTE	10/02/48	62.598
MILETICH	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	23/07/23	77.036
MILIC	PAOLO	FABBRICATI	29/06/30	67 818
MILIC	VINCENZO	LAVORO AUTONOMO	16/05/39	69.128
MILILLO	PASQUALE	LAVORO DIPENDENTE	19/02/33	58.131
MILLO	GIUSEPPE	IMPRESA MINORE	17/11/34	61.433
MILLO	MIRELLA	LAVORO DIPENDENTE	2/06/31	71.550
MILLO	RINA	LAVORO AUTONOMO	24/04/31	120.606
MILLOSSOVICH	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	6/05/37	100.190
MILO	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	18/03/42	80.345
MILO	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	14/04/38	113.561
MILOCCO	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	12/07/47	64.046
MILOCCO	DORETTA		25/02/50	
MILOCCO	LEDA	PARTECIPAZIONE	27/10/34	87.411
MILOCCO	LUIGI	LAVORO AUTONOMO	10/06/38	62.542
MILONI	EZIO	LAVORO DIPENDENTE	5/05/46	69.580
MILOS	MARIA GRAZIA	PARTECIPAZIONE	8/06/49	64.391
MILOSSEVICH	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	22/05/23	87.835
MINA	FEDERICO	LAVORO DIPENDENTE	9/01/27	72.342
MINEN	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	8/02/36	113.076
MINGARDI	ARIANNA	PARTECIPAZIONE	22/05/70	63.340
MINGARDI	SEVERINO	PARTECIPAZIONE	19/08/44	90.272
MINGHINELLI	ANNAMARIA	PARTECIPAZIONE	29/03/55	60.284
MINOZZI	LIVIO A.	LAVORO DIPENDENTE	9/02/45	78.711
MINUCCI	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	4/07/46	143.775
MINUTILLO	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	10/07/39	77.769
MIONI	EFREM	LAVORO DIPENDENTE	14/03/10	83 367
MIOT	GUERINO	LAVORO DIPENDENTE	22/06/40	119.509
MIRABILE	SILVIO	LAVORO DIPENDENTE	2/12/27	72.772
MIRARCHI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	21/03/39	115.237
MISSIGOI	TIZIANA	LAVORO DIPENDENTE	7/11/52	71.173
MITRI	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	5/09/05	121.462
MITRI	CLAUDIO	ALTRO LAV. AUTON.	21/07/33	186.203
MIURIN	PAOLA	LAVORO AUTONOMO	5/11/48	56.831
MIZZAN	FRANCO	ALTRO LAV. AUTON.	27/03/52	100.969
MIZZAN	GIACOMO	ALTRO LAV. AUTON.	21/11/28	233.027
MIZZAN	GIORGIO	ALTRO LAV. AUTON.	3/04/22	112.973
MIZZAN	SANDRA	ALTRO LAV. AUTON.	25/11/55	73.235
MLJAC	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	21/05/37	63.672
MOCARINI	ANGELO	ALTRO LAV AUTON.	11/09/25	75.130
MOCAVERO	GIUSEPPE	LAVORO AUTONOMO	7/03/30	190.173
MOCCHI	SILVANO	LAVORO DIPENDENTE	8/07/22	61.932
MOCCIA	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	3/09/39	103.120
MOCENIGO	ALVISE	LAVORO DIPENDENTE	25/02/54	57.064
MODA	IACOPO	LAVORO DIPENDENTE	21/01/49	87.955
MODESTI	VITANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	3/04/29	68.185
MODIANO	MARCELLO	ALTRO LAV. AUTON.	7/04/14	86.847
MODUGNO	ADA	FABBRICATI	12/03/12	112.488
MODUGNO	ALDO	FABBRICATI	22/03/09	133.781
MODUGNO	COSIMO	LAVORO DIPENDENTE	6/03/30	67.466
MODUGNO	GLAUCO	LAVORO DIPENDENTE	3/12/14	78 539
MODUGNO	RAFFAELE	LAVORO DIPENDENTE	1/09/32	60.952
MOGOROVICH	DUSAN	LAVORO AUTONOMO	23/09/24	139.105
MOGOROVICH	LIBERO	ALTRO LAV. AUTON.	6/02/28	77.780
MOLASSI	MAURO		20/02/45	
MOLEA	NICOLO		17/07/41	
MOLETTA	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	11/02/26	76.116
MOLINARI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	3/01/37	126.571
MOLINARI	LUCIANO	ALTRO LAV. AUTON.	24/09/39	54.319
MOLINARI	RENATA	CAPITALE	11/08/24	96 698
MOLINARI	ROBERTO	LAVORO AUTONOMO	3/01/53	77.318
MONACO	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	14/09/50	76.843
MONCIATTI	CECILIA	LAVORO DIPENDENTE	12/01/39	49.189
MONGIAT	NELLA	LAVORO DIPENDENTE	12/11/23	60.176
MONGIOVI	GIOVANNI	LAVORO AUTONOMO	4/05/31	70.346
MONICO	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	28/02/26	82.986
MONSACCHI	PIERO	LAVORO DIPENDENTE	30/11/48	63 028
MONTAGNARI	LEONINO	LAVORO DIPENDENTE	17/02/11	58.913
MONTAGNARI	SANTA	ALTRO LAV. AUTON	22/11/29	72 755
MONTAGNARI	THEA	FABBRICATI	13/01/08	57 845
MONTANARI	MARINO	PARTECIPAZIONE	16/12/51	56 035
MONTANELLI	GABRIELLA	ALTRO LAV. AUTON.	12/05/46	86 675
MONTENERO	DUILIO	LAVORO AUTONOMO	13/06/22	87 606
MONTENERO	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	5/06/26	56 658
MONTEROSSO	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	1/12/47	68 047
MONTESANO	GIUSEPPE		8/07/37	
MONTI	BENITO	PARTECIPAZIONE	21/09/33	72 603
MONTI	SILVANA	LAVORO DIPENDENTE	25/01/41	86 624
MONTRONE	RENATO	LAVORO AUTONOMO	7/06/32	82.015
MORASSI	PIA	LAVORO DIPENDENTE	30/05/49	61 871
MORATTO	SERGIO	PARTECIPAZIONE	22/07,41	62.628
MORELLI	ALFIO	LAVORO DIPENDENTE	7/03/21	62.292
MORELLI	ANNA MARIA	IMPRESA ORDINARIA	22/07.48	50 832
MORELLI	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	10/10/17	130.562
MORELLI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	2/07/27	66 777
MORELLI	MARIA LUISA	LAVORO DIPENDENTE	17/06,41	68 839
MORETTI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	16/04/40	105.312
MORGANTE	FRANCO		26/05,48	
MORGERA	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	12/01/43	66 363
MORO	GIANFRANCO	LAVORO DIPENDENTE	14/10/56	76 595
MORO	SILVANA	LAVORO DIPENDENTE	18/12/37	66.698
MORO	TIBERIO	LAVORO DIPENDENTE	17/09/37	63 277
MOROSINI	MASSIMILIANO	LAVORO DIPENDENTE	23/06/65	71.497
MORPURGO	FULVIO	LAVORO AUTONOMO	14/04/21	78 728
MORPURGO	MARIO	CAPITALE	8/06/10	163.169
MORTEANI	EZIO	LAVORO DIPENDENTE	1/09/21	108 488
MORVAY	RAFFAELE	LAVORO DIPENDENTE	4/08/47	87.322
MOSCATO	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	27/03/26	132 323
MOSCO	GIULIANO	FABBRICATI	1/12/29	74 322
MOSENGHINI	DOMENICO	CAPITALE	8/07/38	190 355
MOSETTI	FERRUCCIO	LAVORO DIPENDENTE	28/03/29	102 218
MOSETTI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	4/06/43	77 581
MOSETTI	SERGIO	IMPRESA MINORE	24/12/41	43 007
MOSETTI	SILVIO	LAVORO DIPENDENTE	20/02/50	74 094
MOSETTI	VIVIANA	PARTECIPAZIONE	7/04/53	48.948
MOVIA	SILVIO	LAVORO DIPENDENTE	9/05/23	116 800
MOVIO	ERMANNO	LAVORO DIPENDENTE	31/03/54	66.329
MOZE	SERGIO		22/10/37	
MREULE	EDOARDO	ALTRO LAV. AUTON	4/05/45	501.183
MUCCHINO	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	13/09/51	67.462
MUCCHINO	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	1/06/46	69.029
MUCIACCIA	GIANCARLO		3/06/50	
MUGGIA	LUCIANO	ALTRO LAV. AUTON.	12/05/29	65 204
MUGNAIONI	NICOLA	PARTECIPAZIONE	29/07/46	138 250
MUGNAIONI	NICOLETTA	PARTECIPAZIONE	29/07/46	49 790
MUGNAIONI	RAFFAELLO	FABBRICATI	31/10/16	88 174
MUIESAN	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	9/04/57	68.889
MULAS	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	28/10/58	65.130
MULLON	MARIO	LAVORO AUTONOMO	27/09/20	108 773
MURA	VITTORIO	CAPITALE	7/04/37	87 492
MURTAS	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	27/10/28	96 510
MUSCATELLO	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	25/10/56	68 031
MUSCO	GIOVANNI		23/12/35	
MUSINA	CLAUDIO		16/08/37	
MUSITELLI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	9/10/40	83 408
MUSIZZA	ELIGIO	LAVORO AUTONOMO	21/05/53	61 463
MUSSO	ENRICO	LAVORO DIPENDENTE	24/01/37	83 007
MUSTACCHI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	1/05/47	89 012
MUSTACHI	FULVIO	ALTRO LAV AUTON.	13/07/23	161 703
NABERGOJ	RADOSLAV	LAVORO DIPENDENTE	12/07/47	59 948
NADALUT	UMBERTO	LAVORO DIPENDENTE	23/01/33	62 759
NADIG	ELVEZIA	FABBRICATI	3/08/09	48 749
NADRAH	GIULIANO	LAVORO DIPENDENTE	6/07/42	77 371
NALLI	GIANFRANCO	LAVORO DIPENDENTE	16/08/40	112.057
NAPOLITANO	FRANCO	LAVORO AUTONOMO	29/01/43	131 073
NAPP	FEDERICO		26/06/08	
NAPP	PIERO	PARTECIPAZIONE	9/10/38	167 055
NAPPI	EMILIO	LAVORO DIPENDENTE	3/07/47	138.002
NARDELLA	ADELAIDE	PARTECIPAZIONE	16/10/32	79.388
NARDELLA	AMBROGIO	LAVORO DIPENDENTE	12/10/34	77.481
NARDELLI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	11/11/44	79 404
NARDER	DORVAL	LAVORO DIPENDENTE	30/03/49	104 473
NARDI	GIUSEPPE	FABBRICATI	2/09/15	59 947
NARDIN	BRUNO	ALTRO LAV. AUTON	27/05/29	183 001
NARDIN	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	30/01/40	71 241
NARDINI	PERLA	PARTECIPAZIONE	31/12/49	54 217
NARDONI	GIULIANO	LAVORO DIPENDENTE	11/05/46	73 653
NARDUCCI	PAOLA	LAVORO DIPENDENTE	13/03/44	76 381
NARDUZZI	VIRGILIO	LAVORO DIPENDENTE	4/05/13	148 453
NASCIMBEN	CLAUDIO	ALTRO LAV. AUTON.	30/05/22	40 731
NASSIGUERRA	SERGIO	PARTECIPAZIONE	8/10/35	70 604
NATALI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	6/07/48	70 598
NAVARRA	NICOLA	LAVORO DIPENDENTE	18/10/55	84 984
NAVIGLIO	BENEDETTO	LAVORO AUTONOMO	6/07/38	351 975
NAVIGLIO	MARIO	LAVORO AUTONOMO	29/11/41	46.918
NEBERGOJ	MARIJAN	LAVORO DIPENDENTE	5/06/51	55.397
NEGLIA	PIERO	LAVORO DIPENDENTE	26/06/46	66.055
NEGRELLI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	25/03/40	100.204
NEGRISIN	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	30/11/37	78 358
NEGRO	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	6/12/39	80 204
NEGRONI	CESARE	LAVORO DIPENDENTE	25/08/32	86 399
NEMEC	BRUNA	ALTRO LAV. AUTON.	4/02/44	68 463
NEMETH	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	2/12/26	92.433
NEPI	CARLA	PARTECIPAZIONE	13/04/40	172 029
NERI	ANDREA	IMPRESA ORDINARIA	6/04/61	89 617
NERI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	27/07/43	83 845
NERI	SILVANO	LAVORO AUTONOMO	16/08/24	57.862
NESICH	ALBINA	PARTECIPAZIONE	18/05/25	65 666
NICCOLINI	GUALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	17/09/41	83.238
NICOLI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	15/10/27	58 676
NICOLI	GIORGIO	PARTECIPAZIONE	24/01/32	256 303
NICOLICH	RINALDO	LAVORO DIPENDENTE	3/04/39	97 884
NICOLINI	RENATO	LAVORO DIPENDENTE	15/01/19	82 561
NICOLINI	RICCARDO E.	ALTRO LAV AUTON.	6/07/63	56.110
NICOTRA	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	6/09/47	58 926
NIDER	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	17/05/50	62 632
NIMIS	PIERLUIGI	LAVORO DIPENDENTE	9/09/53	68 743
NISI	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	3/11/33	69 588
NOBILE	ANTONINO	LAVORO DIPENDENTE	25/09/32	79 450
NOBILE	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	24/05/47	85.402
NOBILE	GIANFRANCO	ALTRO LAV. AUTON.	31/08/56	88.029
NOBILE	GIOVANNI	PARTECIPAZIONE	30/11/28	137.253
NOCENTINI	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	1/03/39	61.733
NODARI	FERNANDO	LAVORO DIPENDENTE	15/05/33	155 659
NODARI	PIO	LAVORO DIPENDENTE	3/03/39	79 422
NOE	EMANUELE	LAVORO DIPENDENTE	9/05/29	79.805
NORCIO	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	27/08/45	88 535
NORDIO	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	4/04/57	85 805
NORDIO	FURIO	LAVORO AUTONOMO	30/04/31	66 973
NORDIO	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	21/05/20	102.691
NORDIO	SERGIO		7/03/24	
NOTARO	GABRIELE	IMPRESA ORDINARIA	8/02/57	327.931
NOTARO	VINCENZO	FABBRICATI	10/01/53	92.599
NOULIAN	GLAUCO	LAVORO DIPENDENTE	26/03/24	60 922
NOVACCO	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	17/07/16	72.516
NOVAK	JANJA	LAVORO DIPENDENTE	26/02/22	82 331
NOVAK	LAURA	LAVORO DIPENDENTE	17/03/51	63.461
NOVAK	SILVANO	LAVORO DIPENDENTE	19/09/22	100 622
NOVEL	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	4/07/38	73 517
NOVEL	GIUSEPPE	DIVERSI	14/08/38	58.382
NOVELLI	GASTONE		22/09/35	
NOVELLO	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	15/12/46	76 921
NOVIELLO	EUGENIO	IMPRESA ORDINARIA	12/07/40	63.613
NOYA	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	25/04/51	81 565
NUCIARI	ANTONIO	LAVORO AUTONOMO	1/10/24	104 327
NURRA	FRANCESCO	LAVORO AUTONOMO	27/07/15	62 997
NUSSDORFER	EDOARDO	IMPRESA ORDINARIA	22/11/40	50.562
NUTRIZIO	PETRUS	LAVORO DIPENDENTE	20/10/23	64 410
OBERDANK	ALDO	PARTECIPAZIONE	11/01/35	302 782
OBERDANK	GIOVANNI	PARTECIPAZIONE	20/01/32	74 334
OBERSNEL	ANDREA	CAPITALE	14/09/25	193 815
OBERSNEL	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	16/05/40	90 885
OBERTI DI VALNERA	GIORGIO	ALTRO LAV. AUTON.	31/07/42	60 259
OBLACH	CARLO	ALTRO LAV. AUTON.	20/07/30	48 813
OBLAK	ROBERTO	IMPRESA ORDINARIA	22/09/49	89 068
OBLATH	BEATA	FABBRICATI	22/09/17	146 006
OCCHIPINTI	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	13/04/31	59 984
OKORN	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	15/08/48	60 774
OKRETIC	LUIGIA	FABBRICATI	17/05/05	63 242
OLENIK	NORMA	LAVORO DIPENDENTE	23/09/45	68 360
OLIVA	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	31/03/39	138.917
OLIVA	GIOVANNI	PARTECIPAZIONE	10/08/30	85 899
OLIVA	RAFFAELE	LAVORO DIPENDENTE	15/12/37	75 365
OLIVIERI	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	3/04/46	79 420
OLIVIERO	VIRGINIA	LAVORO DIPENDENTE	7/11/30	69 679
OLIVO	DUSAN	LAVORO DIPENDENTE	12/09/45	63.720
OLIVOTTI	RAFFAELLO	PARTECIPAZIONE	15/03/40	122.114
OMARI	WILLIAM	LAVORO AUTONOMO	18/01/47	86.420
OMBRA	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	29/08/43	62.702
OMERO	SERGIO	LAVORO AUTONOMO	17/02/51	137 486
ONGARO	FRANCO	LAVORO AUTONOMO	27/04/54	60.305
ONGARO	VINICIO	LAVORO DIPENDENTE	8/11/23	91 489
ONIDA	GIAN PIERO	LAVORO DIPENDENTE	30/10/44	152.799
ONOFRI	ROBERTO	LAVORO AUTONOMO	22/03/35	132 004
OPEZZO	GIANFRANCO	PARTECIPAZIONE	31/01/55	74 556
OPIGLIA	ROMANA	FABBRICATI	15/07/09	60.460
OPPELLI	FEDERICO		28/03/40	
OPPENHEIM	ALBERTO	PARTECIPAZIONE	4/10/37	129 761
OREL	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	9/07/25	96.116
OREL	GIULIANO	LAVORO DIPENDENTE	25/07/39	81 508
ORETTI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	18/03/37	65 056
ORIANI	ALFREDO	ALTRO LAV. AUTON.	10/02/32	103 088
ORLANDINI	MIRELLA	LAVORO DIPENDENTE	4/10/46	63.731
ORLANDO	ROMANO	LAVORO DIPENDENTE	19/11/23	69 130
ORO	OTELLO	PARTECIPAZIONE	20/06/27	46.304
ORSO	ALVISE	LAVORO DIPENDENTE	5/05/36	71.442
ORTOLANI	TOMMASO	PARTECIPAZIONE	13/07/72	48.799
ORVIATI	SILVIO	LAVORO DIPENDENTE	9/11/27	92.831
ORVISI	RENATA	IMPRESA ORDINARIA	1/02/23	348 781
OSTOICH	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	11/02/40	86.158
OVADIA	DARIO	LAVORO DIPENDENTE	17/07/44	75 931
PACCHIELE	LEONARDO	LAVORO DIPENDENTE	15/06/54	67 829
PACHERINI	TULLIO	LAVORO AUTONOMO	27/03/32	102 890
PACI	MAJLA	LAVORO DIPENDENTE	4/08/46	71 897
PACIA	GASPARE		27/12/14	
PACILEO	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	6/02/28	73.149
PACOR	BRUNO	FABBRICATI	2/07/16	61.092
PACOR	SERGIO	LAVORO AUTONOMO	10/04/38	57 596
PACORINI	FEDERICO	ALTRO LAV. AUTON.	25/09/45	322.560
PACORINI	LUISA	ALTRO LAV. AUTON	5/06/41	63.402
PACORINI	ROBERTO		14/03/40	
PADOA	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	7/01/11	383 690
PADOVAN	ANNAMARIA	ALTRO LAV. AUTON.	14/08/46	139.215
PADOVAN	DINO	IMPRESA ORDINARIA	8/10/39	87.493
PADOVAN	FABIO	PARTECIPAZIONE	23/06/50	194.270
PADOVAN	GIOVANNI	PARTECIPAZIONE	14/01/22	234 791
PADOVAN	PIETRO	ALTRO LAV. AUTON	29/06/33	59 250
PADOVANI	GIAMPIERO	LAVORO DIPENDENTE	22/07/34	76 321
PADOVINI	FABIO	LAVORO AUTONOMO	13/03/56	68 944
PAGAN	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	15/04/46	86 393
PAGAN	MAURIZIO	LAVORO AUTONOMO	18/11/54	61 906
PAGANI	CLAUDIO	ALTRO LAV. AUTON.	5/12/46	150.995
PAGANI	GIULIANA	ALTRO LAV. AUTON.	25/09/52	159.519
PAGLIARI	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	21/11/19	71.312
PAGLIARO	CORRADO	PARTECIPAZIONE	14/01/52	89 648
PAGLIONE	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	9/01/32	56 826
PAGNANELLI	BENITO	LAVORO DIPENDENTE	24/11/36	262 209
PAGNINI	MARIA PAOLA	LAVORO DIPENDENTE	13/08.40	77 007
PAHOR	BREDA	LAVORO DIPENDENTE	31/05/50	56 243
PAHOR	RODOLFO	IMPRESA ORDINARIA	31/03 36	45 004
PAHOR	SILVA	LAVORO DIPENDENTE	20/07/38	79 355
PAHOR	TAMARA	IMPRESA ORDINARIA	14/11/65	50 749
PAIER	VANDA	LAVORO DIPENDENTE	3/01/32	65 324
PALADINI	GIANNI	LAVORO DIPENDENTE	23/07.45	169 630
PALADINI	MARINA	LAVORO DIPENDENTE	6/02/44	101 545
PALADINI	VERA ANNA	LAVORO DIPENDENTE	19.12.47	71 849
PALIAGA	ANTONIETTA	IMPRESA ORDINARIA	28/06.42	83 426
PALIN	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	12/11/41	61 062
PALIN	OTTAVIO	LAVORO DIPENDENTE	19/03/34	296 738
PALLINI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	4/12/38	177 272
PALMIERI	ELIO	LAVORO DIPENDENTE	18/09/33	116 520
PALMITESSA	GIUSEPPINA	ALTRO LAV. AUTON.	10/11/43	95 178
PALUMBO	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	1/01/25	63 013
PAMFILI	LUIGI	IMPRESA MINORE	8/12/08	56 604
PAMPANIN	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	2/01/36	145 641
PANARIELLO	MARIAGRAZIA	IMPRESA MINORE	24/04/41	59 670
PANCRAZIO	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	30/03 52	66 547
PANDULLO	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	18/10/55	68 575
PANDULLO	SABATINO	IMPRESA ORDINARIA	29/05/29	49 654
PANFILI	ENRICO	LAVORO DIPENDENTE	20/02/44	67 243
PANGHER	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	14/05/37	100 170
PANIZON	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	23/04/25	139 564
PANJEK	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	23/08/39	71 950
PANJEK	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	26/02/36	102 992
PANZA	GIULIANO F.	LAVORO DIPENDENTE	27/04 45	92 619
PAOLETI	CARLO	LAVORO AUTONOMO	20/02/22	75 634
PAOLETTI	ANTONIO	PARTECIPAZIONE	29/07 49	93 361
PAOLETTI	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	21/05/36	90 389
PAOLETTI	GUALTIERO		22/09/39	
PAOLETTI	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	4.12/37	93 057
PAOLETTI	ROMANO	PARTECIPAZIONE	11/05/32	89 569
PAPA	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	20/04/48	63 253
PAPADIA	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	30/11/25	82 668
PAPARO	GREGORIO	LAVORO DIPENDENTE	28.10.48	76 244
PAPARO	MASSIMO		31/03/53	
PAPASSISSA	SAVERIO	LAVORO DIPENDENTE	8/03/21	59 812
PAPINI	FRANCO	CAPITALE	19/03/44	94 253
PAPO	GIANFRANCO	LAVORO DIPENDENTE	17/10/38	78 461
PAPPALARDO	DINO	IMPRESA ORDINARIA	10/12/17	159 093
PARCO	ANIELLO	LAVORO DIPENDENTE	28/09/52	69 877
PARCO	CARMELA	CAPITALE	9/10/11	370 587
PARENTIN	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	6/04/50	59 426
PARENTIN	ADELCHI	LAVORO DIPENDENTE	7/05/08	73 561
PARENTIN	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	11/03/35	75 900
PARENZAN	TULLIO	LAVORO AUTONOMO	27/12/36	115 416
PARENZAN	CLAUDIA	IMPRESA ORDINARIA	1/01/26	129 362
PARISI	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	1/11/36	63 857
PARISI	GIOVANNI B.	ALTRO LAV. AUTON.	26/10/12	212 823
PARKS	PIETRO S.	ALTRO LAV AUTON	25/07/62	74.080
PARLATO	GERALDO	LAVORO DIPENDENTE	27/07/45	67 587
PARLATO	ALDO	FABBRICATI	7/11/24	140 194
PARMA	GIUSEPPE	LAVORO AUTONOMO	21/05/21	58 741
PARMA	DINO	LAVORO DIPENDENTE	7/08/32	68 992
PARMEGGIANI	UMBERTO	LAVORO AUTONOMO	8/01/30	74 932
PARMEGIANI	DOMENICO		11/03/35	
PAROVEL	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	10/08/24	82 534
PAROVEL	FABIO	LAVORO AUTONOMO	21/12/25	58 293
PASCALIS	LIDIA	LAVORO AUTONOMO	25/01/29	62 980
PASCHINA	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	25 11/28	87 730
PASCOLINI	DIEGO	LAVORO AUTONOMO	27/06/52	54 172
PASCOLUTTI	ZELMIRA	PARTECIPAZIONE	2/05/15	121 488
PASCOT	LINDA	FABBRICATI	18/11/17	103 909
PASCUCCI	PAOLO	ALTRO LAV. AUTON	18.11/39	864 782
PASE	MARIA PAOLA	PARTECIPAZIONE	28/04.45	64 060
	SERGIO		7/06.43	
PASINI MARCHI	GIANFRANCO	LAVORO DIPENDENTE	10.07/35	81 865
PASINO	ANGELO	LAVORO AUTONOMO	30/05/33	101 847
PASSAGLIA	LORENZO	ALTRO LAV. AUTON.	30/07/42	91 509
PASSAGLIA	PAOLO	DIVERSI	17/01.40	108 323
PASSONI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	19/06/23	137 132
PASTOR	LUCIANO	PARTECIPAZIONE	17/06/33	655 794
PASTORELLI	SILVANO	LAVORO DIPENDENTE	11/11/29	85 159
PASTORI	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	21/02/38	255 999
PATARINO	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	1 08/42	88 912
PATERNA	SALVATORE	LAVORO DIPENDENTE	30/11/48	133 162
PATICCHIO	FRANCESCO	LAVORO AUTONOMO	1 11/41	146 637
PATRIARCA	ALDO		17/05/27	
PATRIARCA	PIERLUIGI		21/01/39	
PATRIARCHI	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	4/04/60	67 719
PATRIZIO	GIOVANNI	ALTRI DA CAPITALE	24/02/30	60 698
PATUANELLI	LUCIANO	CAPITALE	11.08/47	286 353
PATUNA	ALESSANDRO	PARTECIPAZIONE	3/05.47	268 718
PATUNA	SERGIO	IMPRESA ORDINARIA	3/08/13	273 462
PAULI	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	9/09/27	77 878
PAULINI	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	6/06/37	73 064
PAULUCCI DE CALBOLI	MANFREDO	LAVORO DIPENDENTE	4/10/52	130 239
PAULUZZI	ARISTIDE	ALTRO LAV. AUTON.	13/02/21	212 638
PAULUZZI	FIORELLA	CAPITALE	2/05/47	136 954
PAULUZZI	GIORGIO	ALTRO LAV. AUTON	2/05/50	322 309
PAVAN	ARDUINO	LAVORO DIPENDENTE	15/01/30	72 240
PAVAN	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	20/01/21	97 771
PAVAN	MARGHERITA		6/03.47	
PAVAN	SANTE		3/03/37	
PAVANELLO	ANNAMARIA	LAVORO DIPENDENTE	5/09/39	60 244
PAVANI	VINICIO	LAVORO DIPENDENTE	27/01/28	123 900
PAVAT	CLAUDIO	IMPRESA MINORE	1/09/59	70 494
PAVAT	FRANCA	PARTECIPAZIONE	26/02.43	70 342
PAVER	NELLO	LAVORO DIPENDENTE	6/06.42	74 276
PAVESI	GIULIANO	LAVORO DIPENDENTE	23/02/45	63 308
PAVLIDIS	NICOLO	LAVORO AUTONOMO	8/04/24	83 585
PAVONE	ADRIANO	PARTECIPAZIONE	12/08/37	188 880
PECCHIARI	VIDA	LAVORO DIPENDENTE	18/02/27	93 283
PECE	ALFREDO	LAVORO AUTONOMO	20/04/53	127 531
PECE	RAFFAELE	LAVORO DIPENDENTE	21,10/19	66 836
PECENCO	LAURA	PARTECIPAZIONE	22/01/43	108 890
PECILE	GIULIANA	LAVORO DIPENDENTE	31/08/15	82 566
PECORA	CALOGERA	LAVORO DIPENDENTE	29/05.32	56 888
PECORA	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	29/04.46	69 710
PECORARI	FRANCO	ALTRO LAV. AUTON.	18/07 47	95 383
PECORARI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	14/03/34	74 999
PECORARI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	10/06/41	72 527
PECORARI	PAOLO	LAVORO AUTONOMO	14/02/32	161 783
PEDICCHIO	MARIA C.	LAVORO DIPENDENTE	9/08/53	78 701
PEDICCHIO	VITTORIO	LAVORO DIPENDENTE	31 10/49	66 079
PEGAN	ADRIANO	IMPRESA ORDINARIA	3/10/23	233 449
PEGAN	LIBERA	IMPRESA ORDINARIA	6/02.18	52 692
PEGAN	MARISA	ALTRO LAV. AUTON.	9/04/45	51 645
PEGAN	PAOLA	ALTRO LAV. AUTON.	8/08/59	159 092
PELAGATTI	FERDIANDO	LAVORO DIPENDENTE	12/10/24	80 324
PELARZ	SERGIO	PARTECIPAZIONE	2.12/35	37 405
PELLARINI	ALBANO		5/12/39	
PELLEGRINI	ANNA	PARTECIPAZIONE	24/07/32	60.693
PELLEGRINI	CESARE	LAVORO AUTONOMO	10/02/37	104.112
PELLEGRINI	LUCIANO		5/03/33	
PELLEGRINI	MARIA LUIGIA	IMPRESA ORDINARIA	25/09/08	172.559
PELLEGRINO	MARIA LUISA	CAPITALE	23/07/38	80.268
PELLEGRINO	SANDRA	IMPRESA MINORE	14/01/66	39 616
PELLIS	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	30/07/47	65.356
PELLIZER	GIORGIO		10/12/37	
PELLONI	GIANCARLO	CAPITALE	28/03/32	469.890
PELOS	ITALIA	LAVORO DIPENDENTE	23/08/34	66 085
PELOSO	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	24/03/35	99 721
PENNA	RENATO	ALTRO LAV ALTON	12/01 42	57 163
PENNE	DARIO	LAVORO AUTONOMO	17/02/38	98 831
PENNINO	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	21/04 41	89 331
PENNINO	NICOLO	LAVORO DIPENDENTE	27/05.48	99 225
PENSO	CLAUDIO	PARTECIPAZIONE	8/01/27	87 827
PENSO	ONORATO	PARTECIPAZIONE	20/05/25	59.577
PENZO	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	2/10.41	76.792
PERASTI	FABIO	ALTRO LAV. AUTON.	19/10.51	75 742
PERATONER	LEOPOLDO	LAVORO DIPENDENTE	6/09/39	77 402
PERCO	GIORGINA	PARTECIPAZIONE	18/07/26	141 134
PERELLI	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	14/05/39	121 630
PERESSONI	GIORGIO	PARTECIPAZIONE	20/06/39	59 406
PERGOLA	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	25/02/34	62 318
PERGOLA	GIAMPAOLO	LAVORO DIPENDENTE	26/03/34	59 399
PERI	AVETTO	LAVORO DIPENDENTE	7/08/48	64 193
PERILLI	ROBERTO	LAVORO AUTONOMO	6/11/49	63 246
PERISSA	LIDIA	LAVORO DIPENDENTE	15/06/20	54 354
PERISSINOTTO	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	6/12/53	68 191
PERISSINOTTO	GIUSEPPE	ALTRO LAV. AUTON.	17/05/25	384 371
PERISSUTTI	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	28/03.45	111 398
PERISSUTTI	PIERO	LAVORO DIPENDENTE	16/07.49	104 625
PERISSUTTI	SPARTACO		12/10/13	
PERISUTTI	EGONE	LAVORO DIPENDENTE	15.12/47	68 446
PERKOVICH	SANTINA	IMPRESA ORDINARIA	4/12.50	88 641
PERMUTTI	RODOLFO	LAVORO DIPENDENTE	17/06/22	123 742
PERNA	MARCELLO	LAVORO DIPENDENTE	9/10/42	93 915
PERNIC	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	11/09/45	64 894
PERNO	MARIA A.	LAVORO AUTONOMO	13/06/35	76 161
PEROSA	ALEX		7/07/49	
PEROSSA	GUIDO	IMPRESA MINORE	21/12/36	50 405
PERPER	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	31/07/37	61 095
PERRELLA	LUIGI	IMPRESA MINORE	26/06/50	55 156
PERSOGLIA	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	10/07/41	74 358
PERTOLDI	GIULIANA	LAVORO DIPENDENTE	15/11.38	87 889
PERTOT	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	15/07/52	63 161
PERTOT	DANILO	FABBRICATI	23/03/11	84 472
PERTOT	FABIO	LAVORO AUTONOMO	30/07/41	95 751
PERTOT	LIVIO	PARTECIPAZIONE	31/07/53	62 064
PERTOT	MARIA	PARTECIPAZIONE	1/09/33	68 567
PERTOT	RICCARDO	LAVORO AUTONOMO	20/01 26	77 412
PERTOUT	LIDA	PARTECIPAZIONE	13/06.41	86 580
PERTUSI	RODOLFO	LAVORO DIPENDENTE	4/02/10	58 003
PERUCCHINI	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	10/02/39	82 016
PERUCH	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	1/04/27	84 208
PERUSINI	GIUSEPPINA	PARTECIPAZIONE	3/12/54	103 846
PERUZZO	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	17/11/50	61 491
PES	CARLO	PARTECIPAZIONE	16/04/60	64 565
PESAVENTO	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	28/08.45	74 030
PESLE	GIUSTO	LAVORO DIPENDENTE	8/02/37	65 076
PESLE	SILVIO	LAVORO DIPENDENTE	9/10/01	63 477
PESSATO	RENZO	PARTECIPAZIONE	4/06/23	155 813
PESTEL	UMBERTO	PARTECIPAZIONE	12/07/30	50 474
PESTO	LAURA	PARTECIPAZIONE	21/12/32	120 791
PETAROS	ROBERTO		21/06/33	
PETAROS	VOIKO	LAVORO DIPENDENTE	23/11/46	60.513
PETELIN	BOGDAN	LAVORO DIPENDENTE	19/06/44	72 087
PETITO	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	3/03/03	112 895
PETKOVIC	GIOVANNI	IMPRESA MINORE	24.03.46	66 471
PETRACCI	FABIO	PARTECIPAZIONE	3/07/51	99 906
PETRACCO	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	6/11/39	57 303
PETRI	ERNESTO	LAVORO DIPENDENTE	3/07/33	62 493
PETRI	MARGHERITA	LAVORO DIPENDENTE	15/09/16	67 318
PETRIS	STEFANO	LAVORO DIPENDENTE	27/08/25	127 364
PETRONIO	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	15/11,28	61 165
PETRONIO	FRANCO	IMPRESA MINORE	9/08/31	46 481
PETRONIO	GIOCONDA	ALTRO LAV AUTON	24,10/05	59 295
PETRONIO	LORI	PARTECIPAZIONE	31,03.46	102 696
PETRONIO	LUCIANO	IMPRESA MINORE	20/02/38	62 815
PETRONIO	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	4/04/47	96 137
PETRONIO	MASSIMO	IMPRESA MINORE	30/01/69	69 143
PETROSINO	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	5/06/38	66 556
PETROSSI	FABIO	LAVORO AUTONOMO	4/06/45	67 925
PETRUCCI	ADOLFO	LAVORO DIPENDENTE	24/12.40	64 158
PETRUCCO	FABIO	PARTECIPAZIONE	30/05/38	138 726
PETRUCCO	GIULIO	PARTECIPAZIONE	3/06.40	173 699
PETRUCCO	ROSA	CAPITALE	18/04/24	129 803

(continua)

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA RISPONDE AI DUBBI E ALLE DOMANDE DEI NOSTRI LETTORI

Quando vado in pensione?

Ricordiamo ai cortesi lettori che, in questa rubrica, si forniscono risposte a quesiti formulati utilizzando esclusivamente l'originale (e non anche fotocopia) della scheda «filo diretto con l'Inps». La scheda viene pubblicata ogni settimana in questa stessa pagina o ne l'«Agenda».

Sono una lavoratrice dipendente. Al 31.12.1994 mi risulterebbero accreditati 1653 contributi settimanali. Compiendo il 10.3.97 57 anni, quando potrei chiedere la pensione di anzianità?

Addolorata Frisenna
Trieste

Per la pensione di anzianità occorre poter vantare 35 anni di contribuzione effettiva, pari a n. 1820 contributi settimanali (non vanno considerati i periodi di disoccupazione). Nel suo caso, tuttavia, maturerà prima il diritto alla pensione di vecchiaia: essendo nata nel primo semestre del 1940, potrà andare in pensione al compimento del 58/mo anno d'età, nel 1998.

Ho letto che, avendo ormai raggiunto i 35 anni di contributi e compiuto i 57 anni d'età, ho la possibilità di andare in pensione con la «finestra» del 1.o luglio 1996. Se dovessi prorogare la mia permanenza sul lavoro per altri (poniamo) 6 mesi, posso poi andare in pensione in ogni momento o devo attendere altre «finestre»? Nel secondo caso, quando sarebbe questa finestra?

Diego D'Andrea
Trieste

L'Inps, con messaggio n. 21258 del 26 agosto 1995, sciogliendo una precedente riserva, ha precisato che: «le decorrenze dei pensionamenti di anzianità previste dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, debbono intendersi come termini iniziali a partire dai quali gli interessati che si trovino nelle condizioni richieste possono accedere al pensionamento». Pertanto, i lavoratori che si trattengano in servizio dopo aver maturato i requisiti per il pensionamento di anzianità, potranno andarsene in pensione da un qualsiasi mese successivo, cioè dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.

In data 31.10.1994 presentai domanda di pensione d'anzianità avendo conseguito 35 anni di contributi il 31.3.1994. La domanda mi venne respinta. Chiedo, pertanto, quando potrò andare in pensione. Sono un commerciante in attività.

Fausto Vit
Monfalcone

Stando ai dati che mi segnala potrà andarsene in pensione dal 1.o aprile 1996. Le consiglio di verificare la reale consistenza contributiva e di presentare la domanda di pensionamento alcuni mesi prima della scadenza che le ho indicato.

A fine 1995 avrò 31 anni di contributi, compresi 8 anni e 6 mesi che ho ricongiunto all'Inpdap. Vorrei sapere se posso andare in pensione, quando e con quale percentuale di penalizzazione.

Franco Ersettis
Gorizia

In base ai dati che mi fornisce, potrà andare in pensione avvalendosi del dispositivo ormai noto come il «3.o canale»: rassegnando le dimissioni entro il 31.12.1995, se accolte per tempo dall'Amministrazione da cui dipende, l'uscita utile è fissata dall'1.1.1996 con una penalizzazione pari all'11%. Qualora dovesse o decidesse di trattenersi sino al compimento del 32.o anno di contribuzione, la penale verrebbe ridotta al 9%. Restando in servizio sino al compimento del 37.o anno di contribuzione, potrebbe andare in pensione, senza alcuna penale, dal 1.o gennaio dell'anno successivo al raggiungimento del 37/mo anno. Le ricordo che per il pensionamento occorre rassegnare le dimissioni per tempo, rispettando i termini di preavviso, laddove sono contrattualmente previsti.

Sono cittadina italiana (doppia cittadinanza) residente all'estero. È mio desiderio poter, un giorno, usufruire della pensione italiana. In proposito le chiedo: 1) quali versamenti e dove dovrei farli per riuscire ad ottenerla? 2) Esiste, nell'ambito dell'Inps, la possibilità di versamenti all'estero?

Daria Medved
Fiume

La vigente normativa previdenziale, prevede l'obbligo di iscrizione all'Inps o ad altre forme assicurative esonerative o sostitutive di previdenza, per i lavoratori dipendenti (privati o pubblici) e anche per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, ecc.) che prestino attività lavorativa sul territorio nazionale, a prescindere dalla loro nazionalità. Il semplice «status», cioè il fatto di essere «cittadino italiano» non dà alcun diritto, di per se stesso, a rendita pensionistica. Pertanto, cortese signora Daria, lei dovrebbe svolgere attività lavorativa in Italia con regolare versamento contributivo e, al raggiungimento dei requisiti richiesti, maturerà il diritto alla pensione dell'Ente previdenziale italiano cui risulterà iscritta. Circa la seconda domanda, le segnalo che possono essere versati contributi all'Inps anche per lavoratori di aziende italiane, titolari di posizione assicurativa Inps che periodicamente o episodicamente svolgono attività o che operano in cantieri aziendali all'estero. Le segnalo, infine, che i lavoratori iscritti all'Inps, che hanno cessato l'attività e intendano raggiungere il minimo contributivo previsto o che vogliano aumentare il numero dei contributi per il diritto a pensione, possono essere autorizzati alla prosecuzione contributiva volontaria, sempreché possano vantare almeno 5 anni di contribuzione in tutta la loro vita assicurativa oppure, almeno 3 anni di contribuzione nell'ultimo quinquennio. L'importo dei contributi «volontari» viene determinato dall'Inps in base alla media delle retribuzioni settimanali degli ultimi tre anni di lavoro. Non esistono altre possibilità per poter ottenere la pensione italiana.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Mio marito, deceduto il 12.4.1994, percepiva la pensione minima per circa 6 anni di lavoro in Italia. Mi sono state già liquidate le rate maturate e non riscosse della sua pensione, ma non ho avuto più notizie della domanda da me presentata per ottenere la pensione di reversibilità. Ne ho diritto?

Antonia Radovan Zimolo
Pola

Cortese signora Antonia, la sua domanda di pensione è regolarmente pervenuta alla sede Inps di Gorizia che, pur avendo interessato l'Istituzione previdenziale croata da oltre un anno (27/10/1994), è ancora in attesa del provvedimento da parte dell'Istituzione stessa. Verrà trasmesso un altro sollecito. Le consiglio di recarsi presso gli uffici dell'Ente previdenziale croato ai fini di sollecitare direttamente l'invio all'Inps di Gorizia del provvedimento necessario alla definizione della sua pratica.

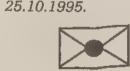
In data 30 marzo 1995 ho presentato, a mezzo patronato, la domanda per avere la quota del 20% della pensione (di reversibilità) spettante a mia figlia che, per un disguido, dal compimento del 18.o anno di età non ha più ricevuto e che le apparteneva perché studentessa. In luglio la mia domanda è stata accolta. Poi silenzio. Mi potrebbe fornire qualche informazione utile in merito al mio caso?

Adriana Spongia Purgher
Trieste

La pensione di reversibilità è stata ricostituita in data 8.8.1995: la sede Inps di Trieste ha provveduto a regolare il rateo di pensione di reversibilità spettante alla figlia per il periodo dall'1.8.1993 al 31.7.1995. La liquidazione degli arretrati è avvenuta in data 7.12.1995. Qualora la figlia fosse ancora studentessa con diritto alla quota di pensione di reversibilità, occorrerà, cortese signora Adriana, che sia dimostrato tale diritto con idonea documentazione scolastica. A tal fine lei si può recare direttamente agli uffici dell'Inps o rivolgersi ad uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge.

Come da documentazione che allego, l'Inps chiede la restituzione di lire 16.162.280 per il periodo dall'1.7.1985 al 31.12.1989. Facendo dei calcoli, la somma mi sembra esagerata. Occorre tener presente che in tale periodo godevo della pensione pur lavorando e che l'Inps si tratteneva direttamente la sua quota. Ho contattato il Patronato che mi ha confermato che devo pagare, ma non mi ha dato alcuna spiegazione. Mi può chiarire lei la situazione?

Giovanna E. B.
Trieste

Da un accertamento della sua situazione reddituale è emerso che i redditi da lei dichiarati non corrispondono a quelli effettivamente percepiti. Pertanto, la pensione è stata ricalcolata: è risultato che le quote di integrazione al minimo corrisposte sono risultate superiori a quanto le competeva: da ciò il debito a suo carico, pari a L. 16.142.280 riferito al periodo 1.7.1985-31.12.1989. La restituzione, a domanda può essere fatta anche ratealmente. L'accertamento dell'Inps, credo non lasci spazio ad altra soluzione. Peraltro, come l'Istituto le ha segnalato con lettera raccomandata A.R. del 25.10.1995, qualora lei non concordasse con gli accertamenti fatti dall'Inps e fosse in grado di fornire elementi e documentazione che diano ragione alle sue dichiarazioni reddituali, è opportuno che prenda tempestivamente contatto con gli Uffici Inps di via S. Anastasio 5 a Trieste. I funzionari dell'Istituto provvederanno a verificare la sua documentazione e le forniranno ogni chiarimento in merito. Le segnalo infine che, contro la richiesta di rimborso, lei ha facoltà di presentare ricorso al Comitato Provinciale dell'Inps, entro 90 giorni a decorrere dal 25.10.1995.

Ho lavorato in Italia con regolari contributi ed ho riscattato delle quote anche per lavoro in Australia. Ho, inoltre, versato con contribuzione volontaria per cui credo che dovrei aver diritto ad una pensione superiore alla minima. Mi può, eccezionalmente, dire a quanto ammonta la mia pensione reale e di quanto è l'integrazione? Ringrazio.

Maria C. – Trieste

Lei, cortese signora Maria, non ha riscattato «quote per lavoro in Australia», ma ha presentato domanda per ottenere una pensione in convenzione Italo-Australiana, domanda che è stata respinta. Il calcolo della sua pensione effettiva (cioè in base ai contributi versati) è pari a L. 312.326 mensili. La differenza è dovuta all'integrazione al minimo.

Sono nata il 20.8.1941, ho lavorato da giovane come commessa, maturando 225 contributi settimanali. Ho ripreso il lavoro nel 1985 come colf, fino al settembre 1993, aggiungendone altri 412. PoichÈ di redditi vi è solo la pensione di mio marito (inferiore a L. 32.575.400), ho chiesto di proseguire con i versamenti volontari. Chiedo quanti contributi mi mancano per il trattamento minimo, se mi conviene e se potrò continuare a pagare anche dopo aver compiuto i 60 anni.

Laura M. - Monfalcone

Da un controllo della sua posizione contributiva risulterebbero versati n. 634 contributi settimanali riferiti al periodo dal 1.1.1960 al 30.9.1993. La nuova normativa richiede almeno 20 anni di contribuzione (1040 contributi settimanali) per il diritto alla pensione di vecchiaia. Le mancherebbero, pertanto, ancora 406 contributi settimanali, pari a circa 8 anni di contribuzione. A distanza di tanto tempo è difficile darle un consiglio e, soprattutto, se l'operazione è conveniente. Certo è che allo stato attuale la contribuzione versata è improduttiva di effetti. Il diritto all'integrazione al minimo, come ho più volte evidenziato, è condizionata al reddito familiare che sarà previsto all'epoca. In merito all'ultimo quesito la risposta è affermativa: sì, potrà proseguire con i versamenti volontari anche dopo il 60.o anno d'età. Poiché mi risulta che abbia lavorato per circa 3 anni a part-time, ai fini della copertura contributiva occorrerebbe verificare che l'importo della retribuzione risulti superiore al minimo previsto. In caso contrario l'accredito dei contributi settimanali verrebbe proporzionalmente ridotto. A tal fine mi sembra opportuna una verifica presso gli uffici dell'Inps, anche al fine di quantificare i contributi mancanti.

Ho 12 anni di contributi versati. Nel febbraio 1995 ho chiesto di essere autorizzata ai versamenti volontari, ma non ho ancora ricevuto risposta. Chiedo quanto dovrei versare per avere la minima e a quale età andrei in pensione.

Giordana Grippari
Trieste

Il requisito di assicurazione e di contribuzione per la pensione di vecchiaia viene, gradualmente, elevato da 15 a 20 anni per tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi. Il suo, tuttavia, è uno dei quattro casi per i quali continuano ad applicarsi i vecchi requisiti. È infatti previsto che venga richiesto un requisito ridotto ai lavoratori che, al 31.12.1992, avevano un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata del periodo necessario al raggiungimento dell'età prevista per il pensionamento, non riuscirebbero ugualmente a raggiungere i requisiti contributivi richiesti nell'anno del compimento dell'età stessa. Il suo pensionamento, pertanto, sarà possibile dopo aver completato i 15 anni di contribuzione. In merito alla sua domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria, l'Inps, con lettera raccomandata A.R. del 3.4.1995, le ha chiesto di presentare in visione il suo libretto di lavoro, richiesta che lei non ha ancora soddisfatto.
Le consiglio, pertanto, di presentarsi quanto prima all'Inps, sportello del 1.o piano (versamenti volontari) ove otterrà ogni chiarimento in merito. L'importo dei versamenti verrà rapportato alle retribuzioni degli ultimi tre anni di lavoro. Le segnalo infine che, per aver diritto all'integrazione al minimo, sarà determinante la sua situazione reddituale come ho più volte illustrato.

Sono dipendente del Ministero della Difesa in funzione di Uff. genio navale M.M. con 11 anni di servizio. In precedenza ho lavorato per circa 2 anni presso 3 ditte private che mi hanno rilasciato i documenti che attestano i versamenti dei contributi effettuati presso l'Inps. Vorrei, pertanto, essere informato a quale ente mi devo rivolgere per il ricongiungimento di tali contributi ed un eventuale suggerimento se è necessario farlo ora. Grazie.

Roberto T.

Gentile Signor Roberto, ho visionato la sua posizione contributiva Inps: risultano versati contributi non continuativi, per lavoro dipendente, dal luglio 1978 al settembre 1983. Stranamente, negli archivi elettronici si rileva un'altra posizione assicurativa di un omonimo: stesso nome e cognome e anno di nascita, ma nato a Codigoro (Ferrara). Le consiglio di recarsi alla più vicina sede dell'Inps (possibilmente con il suo libretto di lavoro), ove potrà ottenere il rilascio dell'estratto contributivo che va opportunamente controllato. Per la ricongiunzione, il mio consiglio è di attivarsi quanto prima: l'entità degli oneri è rapportata allo stipendio in godimento ed il costo, ovviamente, è tanto maggiore quanto più l'interessato è vicino al pensionamento. Provveda subito: la domanda, in carta semplice, va presentata all'ente di previdenza presso cui desidera far confluire i periodi di contribuzione Inps. A tal fine si rivolga all'ufficio competente della sua Amministrazione oppure, si rechi presso gli uffici della più vicina sede dell'Inpdap.

PER UNA RISCOSSIONE PIU' AGEVOLE E SICURA

Previdencard

Che cos'è. È una carta magnetica di riconoscimento che consente al pensionato di riscuotere su tutto il territorio nazionale le rate di pensione presso qualsiasi sportello delle Banche con le quali l'Inps ha stipulato particolari accordi. È un utilissimo strumento che l'Inps mette a disposizione dei pensionati, interessati a una riscossione più agevole e veloce ma anche più pratica e sicura della pensione.

Come si ottiene. Il pensionato che ha interesse può chiedere il rilascio della carta alla banca presso i cui sportelli ritira la pensione, senza particolari formalità. Può essere che presso alcuni sportelli bancari qualcuno dei servizi indicati non sia ancora operativo: lo sarà a breve.

Come si usa. Basta recarsi presso le Banche convenzionate per riscuotere la pensione dietro esibizione della carta magnetica, eventualmente anche a mezzo di sportello automatico. Il pensionato non è costretto a riscuotere l'intera somma accreditata dall'Inps quale rata di pensione: il prelievo può avvenire anche per una somma inferiore (da ciò la maggior sicurezza).

I vantaggi. La «Previdencard» consente al pensionato: di non far lunghe file agli sportelli; di «prelevare» la pensione anche fuori sede, dovunque si trovano gli Istituti di credito con i quali l'Inps ha stipulato appositi accordi; di «interrogare», tramite gli sportelli automatici, gli archivi dell'Inps per avere informazioni sulla propria posizione pensionistica e per ottenere il certificato di pensione (O bis M) e il certificato fiscale (mod. 201); di percepire gli interessi bancari sulle quote di pensione non riscosse alla scadenza della rata.

Certificati. Al pensionato che riscuote la pensione con Previdencard vengono consegnati, alle previste scadenze, i certificati tradizionalmente rilasciati a tutti i pensionati: certificati di pensione, certificati fiscali (mod. 201), ecc.

Servizi offerti dalla banche. Ai titolari della Previdencard le Banche riservano le seguenti particolari condizioni:

1) ai pensionati titolari di conto corrente ordinario: servizi assicurativi gratuiti; condizioni di tasso più favorevoli; minori spese per tenuta conto; possibilità di ottenere scoperti di conto corrente; servizio utenze; servizio titoli; credito personale.

2) Ai pensionati titolari di conto corrente speciale, in aggiunta alle precedenti condizioni: tasso agevolato sulle giacenze del conto corrente speciale; possibilità di prelievo anticipato sulla pensione rispetto alla data di maturazione della stessa; tasso agevolato sugli anticipi di pensione; nessuna spesa di tenuta del conto corrente speciale.

Presso quali banche. Attualmente le Banche in convenzione, che svolgono in servizio di pagamento della pensione per conto dell'Inps utilizzando la Previdencard, sono: Banca nazionale del lavoro, Banca commerciale italiana, Banca di Roma, Banco Ambrosiano Veneto, Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Credito romagnolo, Banco di San Gemignano e San Prospero, Credito Valtellinese, Istituto centrale delle banche popolari italiane, Istituto centrale di banche e banchieri, Banca popolare di Lecco, Banca Sella, Banca popolare di Sondrio, Banco di Sardegna.

Ricordiamo, opportunamente, che le pensioni riscosse con accredito su conto corrente bancario (e anche su conto corrente postale) sono pagabili fin dal primo giorno del mese di normale scadenza, anziché dal giorno fissato per i pagamenti in contanti agli sportelli.

Nei mesi dispari (gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre) vengono pagate le pensioni: di vecchiaia per lavoratori dipendenti; vecchiaia e invalidità per coltivatori diretti, mezzadri e coloni; pensioni sociali, assegni vitalizi, pensioni facoltative; Fondi speciali (trasporto, dazieri, elettrici, gasisti, clero, personale di volo, telefonici, esattoriali, marittimi, «mutualità pensioni» e casalighe).

Nei mesi pari (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre) vengono pagate le pensioni: in convenzione internazionale (vecchiaia, invalidità e superstiti di tutte le categorie); vecchiaia e invalidità per artigiani e commercianti; pensioni alle ostetriche; superstiti di tutte le categorie; invalidità per lavoratori dipendenti.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

SAN DORLIGO / NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Pianta organica, sì e dissensi

L'approvazione è arrivata nonostante le proteste dei dipendenti, presenti dentro e fuori l'aula

Non sono bastati i cartelli e la presenza dei dipendenti comunali presenti nell'aula del consiglio, a far cambiare idea al sindaco e alla giunta di San Dorligo. Approvata l'altra sera in consiglio comunale la nuova pianta organica, nonostante le richieste di sospensione del punto all'ordine del giorno. E' passato anche il bilancio di previsione per il prossimo triennio, mentre continua la polemica tra il consigliere di opposizione Roberto Raffaele e i rappresentanti della lista che l'ha eletto.

Dunque la pianta organica del Comune di San Dorligo sarà quella decisa dalla giunta e non quella proposta dai sindacati. All'inizio della seduta, una decina di dipendenti comunali, armati di cartelli bilingui, hanno preso posto il prima fila davanti a tutto il consiglio, per protestare contro l'adozione della nuova pianta organica.

Ma la votazione c'è stata comunque e il punto è passato, nonostante un documento recapitato ai capigruppo, che ne chiedeva la sospensione. Un solo voto contrario, quello dei Verdi con Maria Teresa Zivic, mentre si sono astenuti altri due consiglieri d'opposizione.

«Avevamo delle precise esigenze di carattere amministrativo e burocratico che ci imponevano di approvare con urgenza la nuova pianta organica - ha spiegato il sindaco Boris Pangerc, ma ci impegniamo fin d'ora a riaprire la discussione per apporvi eventuali modifiche».

Per niente soddisfatti i rappresentanti sindacali della Cgil. «Promuoveremo altre iniziative e assemblee per protestare contro quanto accaduto - ha dichiarato Sossi della Cgil -. Per anni a San Dorligo il sindacato ha attuato una politica di moderazione salariale, per permettere al Comune di superare i momenti di difficoltà. Ora adotteremo una linea dura e andremo fino in fondo. Un ultimo commento lo riservo a quella che considero una spropositata presenza delle forze dell'ordine durante la seduta, una cosa che non si era mai verificata in tanti anni di attività».

Poco prima era stato approvato il bilancio di previsione e la relazione previsionale e programmatica per il triennio 96-98. Salvaguardia dell'ambiente, assistenza sociale e lavori pubblici tra i punti principali elencati dal sindaco Pangerc. Non sono mancate le critiche da parte dell'opposizione, che ha accusato la giunta di scarsa progettualità e mancanza di iniziativa per il lavoro da svolgere nei prossimi anni.

Non si è fatta però attendere anche la risposta di Milan Lovrhiha, assessore al bilancio. «Ho sentito molti commenti negativi ma nessuna proposta concreta, così è troppo facile opporsi».

Continua intanto la polemica di istanza tra i rappresentanti del «Patto per Trieste» e Roberto Raffaele, consigliere comunale che da questa formazione aveva ricevuto appoggio durante la campagna elettorale. «I miei interventi sono frutto di confronti con i cittadini - ha spiegato Raffaele - e non intendo prestare attenzione a chi parla a sproposito dei problemi che non conosce».

Il riferimento era relativo a un intervento sulla stampa da parte di Silvana Bugliolo e Paolo Pergolis, del «Patto per Trieste» avvenuto qualche tempo fa. «Gli interventi di Raffaele non ci trovano d'accordo - hanno ribadito questi ultimi - se deve continuare a rappresentare se stesso è meglio che si dimetta».

Riccardo Coretti

DUINO A.

Cartiera «ferma» la settimana prossima

Nuovamente in cassa integrazione gli operai della cartiera del Timavo. Per la prima volta dopo molti anni lo stabilimento si fermerà del tutto nella settimana tra Natale e Capodanno. Gli attuali 700 dipendenti, impiegati e dirigenti, saranno costretti a usufruire di ferie arretrate, o della cassa integrazione, almeno fino a gennaio. Una chiusura, quella dello stabilimento che fa parte del gruppo Burgo, che non sembra però sorprendere né il responsabile del personale né i rappresentanti sindacali. «Purtroppo in questi ultimi tempi il mercato è in forte crisi - spiega Antonino Grima, responsabile del personale - inutile nascondere che, dopo i forti aumenti del prezzo della carta, stiamo assistendo a una flessione nella domanda. Gli operai della linea 1 hanno già effettuato due settimane di cassa integrazione poco tempo fa e ora ci fermeremo completamente. A ogni modo non si tratta di una situazione preoccupante, la crisi è congiunturale e non strutturale». In futuro, assicura Grima, non è previsto alcun licenziamento. Inoltre va detto che la cartiera del Timavo è ancora uno degli stabilimenti che hanno retto meglio il peso dalla crisi dei mercati. Poco allarmato anche il commento della rappresentante sindacale della Cgil Zanolla: «E chiaro - ha dichiarato - che di fronte a una diminuzione delle commesse si preferisca far andare la gente in ferie, ma la situazione non è drammatica. Bisogna far fronte a un mercato nel quale si fanno avanti i nuovi prodotti che tendono a sostituire soprattutto la carta patinata a costi decisamente competitivi».

e.o.

MUGGIA

Successo della mostra benefica dell'Agmen

19 milioni e mezzo per aiutare i bambini ammalati di tumore dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Questo il ricavato della mostra benefica da poco conclusasi al centro Millo di Muggia sotto l'egida dell'Agmen, l'associazione dei genitori dei malati emopatici neoplastici del Friuli-Venezia Giulia. Una somma che è stata consegnata ieri mattina al primario del reparto di ematologia del Burlo, Paolo Tamaro, da una delegazione formata da alcuni rappresentanti dell'Agmen muggesano, dall'assessore all'assistenza Bruno Steffè e da Italico Stener, presidente della Fameia Muiesana che ha dato la sua collaborazione all'iniziativa.

«In questi cinque anni di attività dell'Agmen a Muggia – ricorda Bruna Ligato, una delle coordinatrici in ambito locale – abbiamo raccolto e devoluto al Burlo una cifra complessiva di 100 milioni 867 mila lire, impiegata per l'acquisto di un monitor e per l'allestimento di un reparto con 12 stanze sterili, e ora destinate a un congelatore di cellule staminali periferiche».

Un dono di Natale e un segno di speranza per i piccoli degenti del Burlo al quale hanno dato il loro contributo non solo le volontarie dell'Agmen, ma anche i bambini delle scuole elementari e medie del centro istroveneto (quelli dell'asilo hanno aperto invece una mostra ad hoc proprio in questi giorni, presso la materna statale di Muggia centro).

b.m.

LA TRADIZIONE DELL'ALBERO DI NATALE ARRIVA DAL NORD

Abete, un simbolo propiziatorio

Ma è difficile far sopravvivere una pianta che ha subito «lo stress delle feste»

Solstizio d'inverno, 22 dicembre: da questo momento le giornate interminabilmente buie dei Paesi del Nord cominciano a rischiararsi, come se il sole rinascesse a nuova vita, e con esso la terra.

Tradizione vuole che siano le piante sempreverdi a essere considerate simboli propiziatori: l'abete e il pino rappresentano la perpetuità della vita e del genere umano, per via del fogliame aghiforme che si conserva verde anche sotto la neve e della solidità del legno.

Questa è probabilmente l'origine dell'albero di Natale, associato nella fantasia popolare alla nascita della vita, e quindi di Cristo. L'abete come albero di Natale è un'usanza nordica.

In epoca precristiana l'abete era un simbolo dell'Albero cosmico, ovvero della manifestazione divina nel cosmo. L'abete natalizio, cui si attaccano candeline, frutti dorati, dolci e regali, è il simbolo del Cristo come Albero della Vita, che collega il cielo alla terra, sostiene e alimenta il mondo.

È analogo simbolicamente al Sole. Le candeline e i lumini vi rappresentano la luce divina che scende nel mondo come fonte di sapienza, gli addobbi alludono ai doni spirituali e materiali di Cristo, i dolci alla dolcezza che offre la sua presenza nel cuore. Gli antichi Romani usavano alberi e rami per le feste del solstizio d'inverno.

Già nel Medioevo in Germania e nei Paesi scandinavi poco prima di Natale si tagliava un albero del bosco e lo si portava in casa per riempirlo di ghirlande e dolci. La leggenda attribuisce l'idea di introdurre un piccolo abete nelle case al teologo Martin Lutero.

In Italia la tradizione è diventata popolare dopo l'ultima guerra, ed oggi vengono usati in genere abeti rossi (Picea abies) e abete bianco (Abies alba). Sono piante allevate in vivaio e vendute col pane di terra in vaso, o assolutamente «a perdere», col tronco tagliato.

È difficile far sopravvivere un albero che ha subito lo stress del caldo secco casalingo e quindi la scelta deve essere consapevole di questo. L'abete preferisce terreni freschi, acidi e fertili. Per essere sicuri della ripresa vegetativa non anticipata, che può essere fatale, si affida alla piena terra in febbraio.

Per i primi anni può vivere anche in penombra, ed essendo una pianta socievole, può vivere sia con i suoi consimili sia con le altre specie. L'accrescimento è lento nei primi anni ma poi diventa veloce e costante: può raggiungere i 50 metri di altezza e due di diametro e conquistare una notevole longevità.

Ignazia Zanzi

IN BREVE

«La ditta Aspica non raccoglie il vetro e la carta»

La ditta Aspica specifica in una nota di aver «in appalto dal Comune di Muggia il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e la raccolta differenziata della plastica, servizio questo sempre svolto in maniera regolare. La foto pubblicata martedì e il disservizio rilevato si riferiscono invece a raccolte differenziate del vetro e della carta - scrive la Aspica - servizi questi appaltati ad altre ditte».

San Dorligo: Natale vuol dire poesia

Natale vuol dire poesia. Così questo pomeriggio alle 18, al municipio di San Dorligo della Valle, verrà presentata al pubblico un'antologia poetica in sloveno (tradotta anche in inglese e in spagnolo). Pubblicata da Mihalec, una casa editrice di Lubiana, l'opera riunisce 18 poeti del litorale sloveno dagli inizi del secolo a oggi, presenti ognuno con 50 liriche. Alla manifestazione interverranno le autorità comunali, studiosi e esponenti del mondo della cultura.

Stasera a Sgonico consiglio comunale

Oggi con inizio alle ore 20 si riunirà il consiglio comunale di Sgonico. Fra i punti all'ordine del giorno, la mozione presentata dal Polo per Sgonico sul terminale della Snam a Monfalcone.

Duino Aurisina: bilancio con il sindaco e la giunta

Oggi con inizio alle ore 11.30, nella sede municipale di Aurisina, nel corso di una conferenza stampa il sindaco e la giunta faranno un bilancio dei primi due anni di amministrazione a Duino Aurisina.

Domani a Muggia consiglio comunale

Domani con inizio alle ore 18 si riunirà il consiglio comunale di Muggia. Fra i punti all'ordine del giorno, la discussione sulla bonifica dell'area dell'ex raffineria Aquila.

Cave di Premanzano: incontro a Capodistria

Si è svolto a Capodistria un incontro fra il sindaco di quella città Juri, il console italiano a Capodistria e gli assessori del Comune di Muggia Scherl e Steffè, sul tema del progetto di cave in arenaria a Premanzano. L'incontro è servito ad aprire un filo diretto fra le due amministrazioni, per la corretta gestione dell'attività della cava.

Asta pubblica a Duino Aurisina

Giovedì 28 dicembre si svolgerà a Duino Aurisina un'asta pubblica per l'aggiudicazione di varie forniture e somministrazioni. Per informazioni rivolgersi al Comune, telefono 6703321.

Concerto per la pace nella Grotta Gigante

Martedì 26 dicembre, con inizio alle ore 15, all'interno della Grotta Gigante si terrà un Concerto per la pace. Partecipano il Coro Jacobus Gallus e il Coro giovanile della città di Trieste. Lo spettacolo è organizzato dal Comune di Sgonico e dalla Commissione grotte Boegan della Società alpina delle Giulie. Fino alla fine di gennaio nella grotta sarà inoltre visitabile un presepio con figure a grandezza naturale, realizzato dall'associazione Amici del presepio.

LA «GRANA»

Nuovo piano antismog Centro sempre caotico ma con auto «verdi»

Care Segnalazioni,

premetto che sono favorevole a una chiusura totale al traffico del centro storico, ma questo nuovo piano anti-smog mi sembra totalmente assurdo e discriminatorio. Accettare qualche sacrificio per poi godere di un centro storico pedonale, rilassante e distensivo, sarebbe un sogno; ma subire dei disagi per non poter usare la mia auto non catalizzata e poi ritrovarmi immerso nel traffico caotico e nello smog «pulito» delle auto catalizzate, no, questo non lo posso accettare. Le vecchie utilitarie fuori dal centro e le nuove e fiammanti auto «pulite» da 2000/3000 cc. a far mostra di sé su e giù per la nostra «verde» Trieste.

Gianni Faiman

Bimbi riuniti sotto l'albero nel 1938 a Fiume

Dicembre nel 1938 a Fiume: fra i bimbi riuniti sotto il grande albero di Natale ci sono le mie tre cugine, Marisa (in piedi), Nene al centro con la piccola Marelva. Io, dal «mondo di ieri», con la mano alzata, auguro un Buon Natale 1995.

Giuliana Banco

TURISMO / ERRORI SULL'OPUSCOLO

Chi lavora male sbaglia sempre

Ho letto con irritazione la risposta dell'anonimo collaboratore della Apt alla lettera di John Mc Court e Laura Pelaschiar che metteva in luce gli errori dell'opuscolo Ebla - Trieste, Trieste - Ebla. A parte alcune considerazioni contingenti – l'umorismo sarcastico rivolto agli autori delle «simpatiche osservazioni», l'allegra ammissione che gli errori di stampa sono comunque cosa inevitabile, l'insensata asserzione che un'elementare traduzione di tipo commerciale com'è quella dell'opuscolo in questione sia determinata dalla «sensibilità» del traduttore o presunto tale anziché dalla sua conoscenza della lingua – ciò che ho trovato più discutibile è la scadente affermazione che in fin dei conti non aveva molta importanza la qualità della traduzione dal momento che l'iniziativa aveva riscontrato un enorme successo.

Se questi sono i criteri di giudizio, allora forse la Camera di Commercio potrebbe rivelare ai cittadini di Trieste attraverso le colonne di questo giornale quanti soldi essa abbia affidato all'Apt per far diventare la loro città lo zimbello non solo delle persone di madre-lingua inglese, ma anche di quei tedeschi, austriaci, svizzeri, sloveni, francesi, croati etc. in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese. E «last but not least» – come lo conosciamo bene l'inglese ora! – chi lavora male sbaglia sempre, e dovrebbe portar scuse e vergogna anziché arroganza e sarcasmo.

Nicholas Carter

Le proteste di un pedone

Appena letto quanto scritto dal signor Alessandro Marzo Magno sulle «Segnalazioni», volevo rispondergli, ma mi è venuto il dubbio che il signore, oltre agli automobilisti in genere (vedi mamma con bambino accanto, conducente di taxi, guidatore di autobus), nutrisse acredine anche verso le donne: ho aspettato perciò che rispondesse prima qualche lettore maschio e oggi ho trovato finalmente due risposte, che reputo fin troppo rispettose per le offese contenute nella lettera del «sior Sandro» verso la mia amatissima Trieste e verso noi triestini tutti.

Io respingo garbatamente la maleducazione, l'arroganza e il menefreghismo lanciato verso i triestini, dal «sior Sandro» con tanta rabbia in corpo, consigliandolo di andarsene verso altri lidi e gli auguro di sentire il rimpianto per la nostra città. Pensavo di aver finito di esprimere il mio pensiero su questo spiacevole episodio, ma faccio una piccola aggiunta, anche se, lo riconosco, un po' cattivella: «Non sarà mica un signore che, per qualche motivo che ignoro, non è riuscito a ottenere la patente di guida? Mah, ai posteri...».

Bruna Simini

Manuale di sopravvivenza

Mi riferisco «all'importante manuale di sopravvivenza» del quale il dottor Rumiz, «credendo di fare cosa gradita», ha voluto fare omaggio ai «cari soldati italiani prima di sbarcare in Bosnia». Se il «manuale», nelle intenzioni dell'autore, è destinato a fornire un serio contributo alla preparazione del Contingente italiano, ritengo che dalla lettura «del piccolo prontuario» promani la tangibile presunzione di chi, ex cathedra, è sicuro di rivolgersi ad un branco di sprovveduti. Se invece l'inviato, ricorrendo ad un umorismo di dubbio gusto, desidera elargire consigli sull'attuale fruibilità turistica nei Balcani ha parimenti mancato l'obiettivo, in quanto chi non possiede una solida cultura di base sulle «gostilne», difficilmente potrà apprezzare il suggerimento di gustare le grigliate di «Gojko», anche se, per non gettare tutto al vento, potrà sempre fare tesoro del prezioso consiglio di recarsi al cinema solo se viene erogata l'energia elettrica.

Le recenti missioni all'estero hanno dimostrato che le nostre Forze armate possono assolvere i compiti assegnati con competenza, spirito di abnegazione e con quella carica di umanità che consente loro di non dover ricorrere alla consultazione di manualetti. Infine, un modesto consiglio agli inviati: dopo un lungo periodo di permanenza in zona di operazioni esigete un avvicendamento. Nell'interesse vostro e dei lettori

Roberto Correa

Ricambio i buoni consigli con i migliori auguri di buon Natale.

p.r.

«El tram de Opcina»

Molto spesso mi sono rivolta a voi per protestare qualche disservizio, come fanno spesso tanti cittadini. Oggi, invece, anche in tono col periodo, vorrei raccontare di un servizio che in questo mondo caotico e spietato conserva ancora il sapore dei tempi andati: «el tram de Opcina, anzi, dei tramvieri de Opcina». Io sono cresciuta ad Opicina e il tram ha accompagnato e scandito la mia vita da quando non arrivavo al fatidico «metro» ad ora che sono ormai oltre gli «anta». I tramvieri mi hanno vista crescere, alcuni se ne sono andati, altri li vedi passare ormai anziani, i più giovani (!) hanno ormai qualche filo grigio tra i capelli. Eppure tutti si sono inseriti nell'atmosfera familiare che è sempre stata caratteristica. Entrando in piattaforma c'è sempre un saluto, una battuta, un mugugno magari, ma un rapporto «umano», cosa insolita oggi. Se uno corre viene atteso, piccole gentilezze e strappi alla regola che bastano però a darci l'impressione di essere persone, non solo utenti.

Sono sicura che anche se non ci hanno pensato, molti abitanti di Opicina sono d'accordo con me nel ringraziarli e augurare loro buon Natale e grazie

d. l.

Disagi in via Mazzini

Mi associo alla lettera del dott. Mario Veronese pubblicata il 17 dicembre, inerente ai disagi che si riscontrano in via Mazzini dopo i lavori di scavo compiuti recentemente. Lo stabile in cui abito, situato a pochi passi da quello in cui dimora il dott. Veronese, a ogni passaggio di autobus è sottoposto a fortissime vibrazioni. Condivido pienamente tutte le argomentazioni addotte a cui aggiungo ancora un'altra osservazione documentabilissima: le vibrazioni si accentuano al passaggio degli autobus che, per non «perdere» il semaforo verde, procedono a velocità troppo sostenuta. Temo, dunque, anch'io che lo stabile in cui abito abbia a subire danni tanto gravi da dover chiamare in causa l'Ente responsabile per risarcimento danni.

Prof. Maria Oblati

Lo sciopero revocato

Il consiglio di amministrazione e la direzione dell'Act esprimono vivo compiacimento per la revoca dello sciopero già proclamato per il giorno 15 dicembre. È stata una dimostrazione di senso di responsabilità e di sensibilità da parte delle organizzazioni sindacali nei confronti della cittadinanza, provata da condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse. Un tanto va senz'altro riconosciuto ed evidenziato nell'ottica che tale azione, meritoria, proprio per il rispetto che si deve ai cittadini e agli utenti, venga vista anche in un giusto e corretto rapporto tra azienda e sindacati e non calata sul tavolo della vertenza in atto, come invece vien dato di credere sulla scorta dei segnali che giungono da parte di qualcuno.

L'amministrazione aziendale si pone obiettivi anch'essi degni di considerazione e che richiedono altrettanto senso di responsabilità per quella trasformazione graduale dell'Act in azienda di mobilità che compare nelle dichiarazioni programmatiche di tutti ma che, per divenire cosa concreta, necessita della collaborazione di tutti per assumere provvedimenti di risanamento economico, di riorganizzazione e ristrutturazione attendibili.

Il presidente,
Bruno Megna

EFFICIENZA / COMUNE

Orologi cittadini fermi od oscurati

È da un po' di tempo che mi riproponevo di segnalare la scarsa efficienza della manutenzione degli orologi situati nel comune di Trieste. Questo perché molti orologi sono «fermi» da parecchio tempo. In particolare quelli collocato sulla facciata della pescheria e su quella del Municipio; quest'ultimo addirittura è oscurato.

Bisogna considerare però che questi luoghi sono altamente frequentati da stranieri, i quali hanno così l'opportunità di valutare negativamente la nostra efficienza. Mi risulta che la manutenzione degli orologi comunali viene eseguita da una ditta privata vincitrice della relativa gara d'appalto. A questo punto sorgono in me alcuni dubbi: che il Comune non onori l'impegno dei pagamenti, oppure che la ditta appaltatrice si limiti a riscuotere l'importo previsto per la manutenzione senza effettuarla. Faccio notare che sono comunque i cittadini a pagare indirettamente la ditta incaricata del servizio.

Flavia Marussi

Tassa contestata

Con questa lettera desidero informare del mio caso l'assessore interessato e l'Iap, pregando anche in una sollecita risposta e facendo notare che anche molte altre persone si trovano nella stessa situazione. Sono una commerciante come tale, soggetta ad essere spremuta in ogni occasione. Nel 1991 ho avuto la brillante idea di rilevare un negozio di alimentari con frutta e verdura. Il negozio ha un'insegna luminosa con scritta, e ai lati delle vetrine dei disegni floreali per abbellire e dare un po' di colore. Tutto bene direte voi; e invece no, dico io, perché giorni fa mi sono vista notificare una sanzione in base all'art. 6 con decreto legislativo n. 507/93 dove, mi si chiede il pagamento di lire 1.318.000 che, pago entro 60 giorni, si riduce a lire 959.000 .

Ora chiedo: già pago per l'insegna lire 296.000 ogni anno; che pubblicità può arrecarmi dei disegni sulle vetrine e un cartello all'esterno con la scritta cicoria a lire 980 al kg? Quanti quintali di cicoria devo vendere per pagare questo salasso? E per quanti anni dovrò alzarmi alle 5 del mattino per pagare questa esagerazione?

Se si vuole far morire Trieste, si è sulla strada giusta, ormai siamo rimasti solo anziani e i pochi giovani senza lavoro, e tra Iciap - Ici, tassa immondizie (per ritrovarci con la citta più sporca) e concordati vari ormai siamo arrivati al limite. Io sono nata a Trieste e spero di morire a Trieste, la città che amo di più, ma non bisogna accanirsi tanto su una categoria, già tanto sofferente e con scarse probabilità di ripresa. Preciso, inoltre, che se dovrò subire anche questa ingiustizia, sono intenzionata sin d'ora a oscurare l'insegna per i prossimi anni, così non dovrò più pagare neanche le 296.000 che pagavo ogni anno.

Sferza Annamaria

L'investimento in via Carducci

Desidero fare delle precisazioni all'articolo apparso sul «Piccolo» lunedì 18 dicembre a proposito dell'incidente stradale occorso a mio figlio Matteo Valle; questo perché sono già state fatte delle ipotesi vergognose sul suo conto persino a scuola (anche a causa dell'articolo). Mio figlio ha investito con il suo mezzo, purtroppo, la signora Ferrari in via Carducci angolo via S. Francesco, mentre alle 7 di domenica pioveva e la signora attraversava con il semaforo rosso (per i pedoni). Spontaneamente si sono presentate ai carabinieri intervenuti due gentili signore (che hanno visto mio figlio piangere disperato) e hanno testimoniato a suo favore e che pubblicamente desidero caldamente ringraziare. Non c'è stato né ritiro di patente né sequestro del veicolo. Mio figlio non beve alcolici, non fuma, non si droga, è uno sportivo che pratica judo presso il Ken Otani e viene da famiglia onesta e conosciuta.

Nevio Valle

«Fulvio Cerin»

Facendo seguito alla pubblicazione di una fotografia su Trieste Segnalazioni del giorno 13 dicembre con la scritta «Fulvio Cerin - L'amico Fulvio» cerino in viale nel 1956, vorrei ringraziare sentitamente l'amico e gradirei se telefonasse al 944647.

Delicata persona

Una gentile persona, lunedì 11 dicembre, verso le ore 18, ha raccolto e poi posato con cura una lente (dei miei occhiali dai quali si era staccata) su un gradino dell'Uff. Turistico in p.zza Unità, lente che io poi, esaminando con lo sguardo la zona ho potuto recuperare. Grazie a questa delicata persona e buon Natale.

Natale alpino di sessant'anni fa

Il mio Natale in Africa orientale, ad Adi Arcai, quando ero caporal maggiore degli Alpini.

Mario Vinovrski, classe 1913, di Fiume

CARSO / GARE DI ENDURO

Incompatibili con l'ambiente

Ho letto, con stupore, la risposta del dott. Cavani a una precedente segnalazione. Io sono uno degli sventurati escursionisti che, senza sapere che si era svolta una manifestazione Enduro nei pressi del monte Hermada, ha avuto la cattiva idea di fare un'escursione lungo il segnavia n. 8, quindi, si badi bene, un sentiero aperto, segnalato e curato dal Cai da numerosi decenni (vedi C. Chersi - Sentieri del Carso), rovinandosi così la domenica per la rabbia di veder uno dei più bei sentieri della nostra provincia ridotto in condizioni miserande.

L'autorizzazione è stata concessa al Moto Club duino secondo l'articolo B, II comma, punto F della L.R. n. 15/91, che peraltro, come riportato dallo stesso relatore della risposta, recita: possono (una facoltà, non un obbligo) essere autorizzati a transitare fuoristrada «i mezzi impegnati in manifestazioni, ivi comprese quelle a carattere sportivo perseguenti anche il fine della conoscenza (?), valorizzazione (?) e rispetto (?) dell'ambiente naturale, o comunque con esso compatibili... ecc.»; il fatto di considerare una manifestazione di motocross compatibile con l'ambiente naturale mi pare una considerazione non condivisibile, perché altrimenti cosa è non compatibile: fare esperimenti nucleari?

L'itinerario percorreva, appunto, anche un sentiero segnalato dal Cai, che è stato tracciato per gli escursionisti, non per motociclisti scatenati.

Inoltre, per accertare i danni prodotti bastava fare un sopralluogo, che evidentemente non è stato fatto, perché anche uno sprovveduto li avrebbe notati: migliaia di ciottoli espulsi dalle loro sedi naturali (e quindi buche e sassi dappertutto), erba stracciata, pietre più grosse annerite e levigate dal passaggio dei pneumatici, allucinanti dune di terra formate in corrispondenza di curve e, dulcis in fundo, lo striscione di plastica dell'arrivo bellamente gettato fra la vegetazione del bosco. Se non è questo recare danni cosa altro può essere?

Frequento questo sentiero una decina di volte all'anno da almeno dodici anni e quindi lo conosco perfettamente; adesso una parte di esso è percorribile a fatica e io stesso quella domenica, dopo averlo percorso, ho dovuto gettare le scarpe in lavatrice, tanto erano sporche di terra! Era asciutto, figurarsi quando piove È probabile che questo sentiero non tornerà alle condizioni antecedenti prima di qualche anno (per essere ottimisti). Qualcuno lo rimetterà almeno parzialmente a posto? E a spese di chi?

Comunque è inaudito che vengano promosse delle gare lungo i segnavia del Carso, dato che generalmente segnalano e percorrono i luoghi più integri e più ameni dell'altopiano e sono il frutto di anni di lavoro (rispettoso della natura) e di assestamenti.

Piuttosto, i motocrossisti potrebbero trovare un terreno più adatto in aree un po' più degradate dal punto di vista ambientale, come, ad esempio, l'area dell'ex Museo Henriquez, già dissestata da anni di esercitazioni di cingolati. Cerchiamo di proteggere e conservare, anche per le generazioni a venire, il poco di verde e di natura intatta che ci circonda!

Rodolfo Valtolina

Allenamenti in zona vincolo

Non mi sentirei più un cittadino onesto e con la coscienza a posto se non replicassi alla risposta fornita dal dott. Cavani in merito alla vicenda delle gare di Enduro sul Carso, In primo luogo il dott. Cavani dovrebbe dare una ripassatina alle leggi che deve far rispettare: quando parla della legge reg. n. 15/91 si riferisce in effetti alla l.r. n. 39/92, articolo 3 (non B9), comma 2 (non II). In secondo luogo il dott. Cavani imputa ai Comuni di non avere mai previsto, in attuazione alla L.R. n. 34/81, delle zone da dedicare al motocross. A me risulta che i Comuni, in special modo quello di Duino-Aurisina, abbiano servizi molto più essenziali a cui pensare: costruzione della fognatura e della rete di distribuzione del metano in quasi tutte le frazioni, rinnovamento degli impianti di illuminazione pubblica, ecc. In terzo luogo il dott. Cavani che, si presume dovrebbe difendere e proteggere parchi e foreste, non si esprime se una gara di Enduro (o magari di Formula 1) sia, a norma della Legge che lui stesso cita, «finalizzata alla conoscenza, valorizzazione e rispetto dell'ambiente naturale e comunque con esso compatibile» (si pensi ancora una volta al rumore e all'inquinamento da gas di scarico di 150 moto in mezzo al bosco). In quarto luogo il dott. Cavani dovrebbe venire di persona (lo accompagnerei molto volentieri) a constatare il «miglioramento» dei sentieri dopo la gara! Si cade poi nel ridicolo quando si afferma che la gara non deve far temere dissesti di natura idrogeologica. Mi domando: se 150 moto non provocano un dissesto idrogeologico, allora neppure la macchina di un cittadino qualsiasi o la raccolta di un ciclamino, lo provocano Era allora necessario fare le leggi di tutela e di vincolo? La risposta del direttore sostituto ci riserva però la perla finale: se un gitante o un abitante del paesino attraversato dalla gara viene investito, il dott. Cavani non c'entra, ha tutte le carte e le autorizzazioni a posto, certamente. Il malcapitato si rivolga in Prefettura!.

Approfitto dell'occasione per fare una domanda al direttore sostituto. Non so se i suoi sottoposti lo hanno informato di una delle tante conseguenze della gara di Enduro: per settimane prima e dopo il fatidico 22 ottobre, vari motociclisti, ovviamente sprovvisti di alcuna autorizzazione, si sono allenati lungo il tracciato nel bosco e, in particolar modo, in un bellissimo «ex» prato trasformato abusivamente in pista da motocross. Mi risulta che si sono fotografate alcune targhe, che la stazione della Forestale di Duino-Aurisina è stata informata e documentata e che il giorno 1.o novembre è intervenuta, su segnalazione, una pattuglia della Forestale che ha constatato e verbalizzato tale situazione. La mia domanda è: sono stati inoltrati i provvedimenti previsti dalla legge o anche questi motociclisti sono stati considerati non influenti sul dissesto idrogeologico e quindi «amnistiati»?

Aggiungo, per opportuna conoscenza del dott. Cavani : anche domenica 10 dicembre alcuni motocrossisti si sono allenati in zona di vincolo, dopo le ore 16, e fin dopo il tramonto. Ancora una volta brillava per la sua assenza la Forestale.

Giampaolo Picco

Un convegno su Santin

Domenica 10 dicembre, alle 18, nella chiesa di Nostra Signora di Sion si è svolta una Messa di commemorazione per monsignor Antonio Santin, nel centesimo anniversario della nascita organizzata dall'Unione degli istriani e dall'Associazione esuli giuliani e dalmati.

Il parroco, don Ettore Malnati, che è stato segretario particolare del vescovo Santin, ha tenuto un'omelia sentita e commovente ricordando la vita e la figura di mons. Santin e quanto questo vescovo ha fatto per la nostra città, salvandola dai nazisti quando questi miravano a distruggerla minacciando di far saltare con le mine il porto, aiutando tanta gente – di qualsiasi confessione o etnia, ebrei perseguitati o partigiani slavi –, a salvarsi. È stato messo in rilievo anche il suo tramonto come presule e come uomo a contatto di una situazione postbellica che lo vide anche al centro di un attentato architettato dai titini e che subì per la sua coerenza di protettore dei suoi conterranei colpiti da una pace ingiusta e da una pulizia etnica mai dichiarata ma subdolamente e drasticamente imposta.

Per gli esuli istriani infatti Santin è stato sempre una figura importantissima di riferimento. Nonostante questa e altre iniziative per questo anniversario, ci sembra comunque che Antonio Santin rimanga a Trieste una figura piuttosto dimenticata e negletta; i triestini non si ricordano dell'eccezionale importanza per Trieste avuta da questo vescovo (che ebbe – tra l'altro – anche tanti nemici locali) e peggio ancora, molti giovani a scuola non l'hanno mai nemmeno sentito nominare.

Perché non cogliere l'occasione del centenario della nascita per organizzare a Trieste un convegno di studi storici su monsignor Santin? Una iniziativa di questo genere sarebbe anche una buona occasione per chiarire alcuni equivoci e pregiudizi sulla vita politica e sociale degli anni più bui e difficili per la nostra città.

Centro studi «A. Rapetti-Bassi»

Cultori di miti

Senza alcuna intenzione di iniziare una polemica con la «Commissione di Studi Storico-politici» dell'Associazione Culturale Mitteleuropea, a me, sfortunatamente, sconosciuta, ritengo di dover dare un cenno di riscontro allo scritto apparso il 18 novembre sulle «Segnalazioni», a firma della predetta Commissione, scritto in cui vengo classificato come «cultore di miti cari ai nazionalisti nostrani»

La mia colpa , se tale la debbo considerare, sarebbe di aver attribuito il termine di «atto sconsiderato» alla dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia, genesi della Prima guerra mondiale. Tralascio ogni commento alle lunghe e complesse dissertazioni in cui la Commissione si diffonde spaziando dal Sacro Romano Impero, agli intrighi della Mano nera serba, alla Massoneria, alle «forze plutocratiche atlantiche» e chi più ne ha, più ne metta, fino ad arrivare alla guerra del Kuwait.

Mi limito solamente a osservare che appare un po' curioso che ci sia ancora qualcuno che, non in Austria, ma qui da noi, coltivi sentimenti di fedeltà nei confronti di un impero ormai scomparso da quasi ottant'anni; al punto anche da fare proprie le argomentazioni contenute nel proclama di Francesco Giuseppe «An meine Völker», diramato il 24 maggio 1915.

Trovo comunque quanto mai patetico che la devozione per quell'impero possa portare addirittura a considerare un atto di avvedutezza politica la dichiarazione di guerra che portò l'Austria-Ungheria alla catastrofe della quale gli stessi austriaci ritennero gli Asburgo responsabili, tanto da costringere l'imperatore ad abdicare. Premesso ciò, mi sia concesso di considerarmi un ben modesto cultore di miti al, confronto con i firmatari della segnalazione cui mi riferisco.

ing. Orio Di Brazzano

Stato civile

Nello stato civile pubblicato il 19 dicembre, nell'elenco dei morti, è apparso il nome di Edoardo Michelini, a cui è stata attribuita l'età di 89 anni. In realtà ne aveva 59.

LE ORE DELLA CITTA'

Università Terza Età

Oggi, aula magna di via Vasari 22, la lezione di medicina non avrà luogo; aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini, lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof. L. Andriani, relazioni nord-sud del pianeta: i problemi del terzo mondo; aula A, 17-17.50, prof. F. Cucchi, carsismo nei gessi; aula B, 17-17.50, prof. E. Ilonsell, il mondo delle piante; ist. nautico 16-17.30, prof. P. Stenner, I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche. Le lezioni riprenderanno l'8 gennaio.

Takillakta del Perù

Concerto di musica peruviana oggi, alle 20.30, al Teatro S. Pellico di via Ananian n. 5/2. Informazioni presso «Etnica», via Brunner 6/B a Trieste.

Incontri al Rossetti

Dopo l'applaudito debutto al Politeama Rossetti, la compagnia di «Una delle ultime sere di Carnovale» di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Emiliani, incontrerà il pubblico oggi, alle 17.30, nel foyer del teatro. L'ingresso è libero. Lo spettacolo, proposto dallo Stabile del Veneto, ha per protagonisti, tra gli altri, Marina Bonfigli, Camillo Milli, Donatella Ceccarello e Piergiorgio Fasolo. «Una delle ultime sere di Carnovale» rimarrà in scena al Rossetti fino a domenica, nell'ambito della stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Concerto natalizio

Concerto natalizio di beneficenza pro Casa dell'accoglienza Stella del Mare oggi, alle 19 nella sala Reti - Palazzo Diana piazza San Giovanni 5, con il coro San Vincenzo de' Paoli e il Coro giovanile della città di Trieste.

Centro studi archeosofia

«La costituzione occulta dell'uomo e della donna»: questo il titolo della conferenza illustrata da diacolors, che avrà luogo questa sera alle 21.15 al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5.

Cori di Natale

La Lega italiana per la lotta contro i tumori ed il gruppo dell'Assistenza domiciliare al malato oncologico (Leado) organizzano, oggi alle 20.30, nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio 9/1, un «Concerto corale di Natale».

Auguri Cammina Trieste

Oggi alle 17, nella sede di via Battisti 2, CamminaTrieste riserva ai soci una serata con gli auguri per le prossime festività e per un momento di rilancio delle proprie iniziative per il 1996.

Società polifonica

Alle 21, nella basilica di San Silvestro si terrà un concerto natalizio della Corale Jacopo Tomadini di S. Vito al Tagliamento diretta dal M.o M. Lo Pinto e dell'organista M.o M. Rossi. Ingresso libero.

Associazione yoga e salute

L'Associazione yoga e salute ha il piacere di comunicare ai propri soci e a tutti coloro che negli anni passati hanno frequentato i corsi di yoga, che oggi alle 19.30, nella palestra della scuola Attilio Grego si terrà la lettura del Natale interiore di SW satyananda Saraswati; seguirà lo scambio degli auguri di Natale e per l'anno nuovo.

Forse un film

Questa sera, alle 19.30, al cinema «Alcione» verrà presentato il Cd «Forse un film» di Adriano Doronzo. Nel corso della serata l'autore proporrà dal vivo alcune canzoni. Verrà anche proiettato un video dal titolo «Noi tre». L'ingresso è gratuito.

Incontro di Natale all'Andos

Oggi, con inizio alle ore 16, nella sede dell'Andos di via Udine 6, ci sarà l'incontro di Natale per le associate e loro familiari con tombola e pesca di beneficenza. L'incontro sarà animato da Ugo Amodeo.

Circolo Ferriera

Il Circolo della Ferriera di Servola organizza il Veglione di Capodanno. Per informazioni in merito telefonare allo 821436, signorina Oneglia Bogo, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15.45 alle 16.45.

Libera a Primavera

Il Filo d'argento-Auser, in collaborazione con gli Amici di San Giovanni, presentà al Teatro Cristallo oggi, alle 20, «Libera a Primavera». L'incasso della serata è destinato all'acquisto di un pulmino attrezzato per disabili. Nell'atrio del teatro i volontari distribuiranno omaggi confezionati con le loro mani. Il parcheggio sarà gratuito al ricreatorio di via Ananian. Per informazioni telefonare al numero verde 1678-68116, dalle 17 alle 20.

Circolo Siddharta

«Energia per la vita: le alghe del lago Klamath»: conferenza con il dott. Stefano Scoglio, questa sera alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Centro studi Kiklos

Il centro studi Kiklos informa che l'ultimo appuntamento del ciclo di conferenze '95 si terrà oggi, alle 19, nella sala Saturnia del centro congressi della Stazione marittima. Tema della serata: «Volontà e psicoterapia». Relatore dr. Paolo Baiocchi. Ingresso libero.

Assemblea Andos

Il 28 dicembre, alle 18, in seconda convocazione, ci sarà l'assemblea annuale dell'Andos, in via Udine n. 6. Gli associati sono invitati a intervenire.

Pro Senectute

Oggi, alle ore 9, alla residenza «Valdirivo» di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Auguri Acli-Fanin

Oggi, dalle ore 17 alle 19, in occasione dello scambio di auguri a tutti gli associati, sarà possibile al Circolo Acli Fanin di Campo San Giacomo 15 firmare, alla presenza del notaio, per una legge di iniziativa popolare per il superamento dei patti in deroga, per il rilancio dell'edilizia sociale e per un fisco equo.

Favole per bambini

Prosegue sino al 23 dicembre, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, la mostra personale di illustrazioni di favole e racconti per bambini di Marco Miot. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13.

Il piacere di leggere

«Le plaisir de lire». Mostra di libri in lingua francese per bambini e ragazzi allestita dall'Aliance Francaise fino al 23 dicembre, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, nella sala della Biblioteca statale, via del Teatro Romano 7.

Le carte di Spaini

Domani, alle ore 11, nell'aula riunioni di via del Lazzaretto Vecchio 8 (I piano, Facoltà di lettere e filosofia), avrà luogo – promossa dall'Archivio e centro di documentazione della cultura regionale – una conferenza della dottoressa Albertina Vittoria Spaini sul tema: «Le carte di Alberto Spaini, scrittore e germanista triestino, e alcuni progetti editoriali.

S. Vincenzo de' Paoli

La Conferenza di San Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre di «volontari» disposti a dedicare almeno un'ora settimanale ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi dal 18 al 22 dicembre (orario 17-19) all'ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore, piazza Ospedale 1.

6 domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di sci alpino e nordico per adulti e bambini. Le lezioni si terranno a Forni di Sopra i giorni 14, 21, 28 gennaio e 11 e 18 febbraio. Per domenica 25 febbraio è prevista la gita di fine corso a Sesto in Val Pusteria. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dello Sci Cai XXX Ottobre in via Battisti 22, lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 18.30 e 20.30 (tel. 634067).

Amici del Cuore

L'Associazione Amici del Cuore, ha pubblicato il numero di dicembre della propria rivista. Tra i vari argomenti proposti, questa edizione contiene, in particolare, un servizio sulle attrezzature altamente tecnologiche utilizzate nel campo della cardiologia. Chiunque volesse ricevere gratuitamente la rivista, può farne richiesta con una semplice telefonata o ritirandola direttamente alla segreteria di via Crispi 31, telefono 767900.

Associazione Alea

L'associazione Alea, punto di riferimento per tutti gli appassionati del gioco di ruolo e della simulazione storica tridimensionale, ha sede in via Marconi 14 e la sua segreteria è aperta a tutti gli interessati dal lunedì al venerdì con orario 17-19.30.

Nuove sepolture

Il Comune rende noto che a partire dal 15 gennaio verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIII, e precisamente dal loculo comune n. 1921 al loculo comune n. 3360, ove giacciono i sepolti dal 17.12.1985 al 30.7.1986. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e la traslazione in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, alla scadenza dei dieci anni, direttamente alla custodia del Cimitero Comunale di Sant'Anna in via dell'Istria 206 tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30, nonché dalle 14 alle 16 le sole giornate di lunedì e mercoledì.

Famiglia e scuola

L'associazione «Famiglia e scuola» informa che anche per il corrente anno scolastico 1995/'96, sono stati organizzati incontri, dibattiti, corsi per la diffusione delle materie letterarie, scientifiche e linguistiche. Per informazioni rivolgersi in via C. Battisti 13 (tel. 371102) lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 18.30 e mercoledì dalle 10.30 alle 11.30.

Rifugio Astad

Il rifugio animali Astad di Opicina ha bisogno di pane secco. Orario: 10-13 e 15-17, festivi 10-12. Tel. 211292.

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia

Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Baia degli Uscocchi

Tel. 040/208516.

Puerto Escondido

Ambiente caratteristico, cucina mexicana, allegria, musica y... tequila para el frio para el calor. V. Revoltella 109/c. Tel. 395485 apertura serale.

Pizzeria Pam Pam Aurisina

Daniela e... Pluto augurano buone feste!

Zuca Baruca

Trascorri con noi l'ultima notte dell'anno. Cenone e allegria. Tel. 040/417618 - 0337/549137.

MOSTRE

Art Gallery
«IMAGES '95»

Galleria Cartesius
100 artisti
nel 13x18

PICCOLO ALBO

Il giorno 2 corrente è stato ritrovato un bracciale nelle adiacenze di un ufficio postale. Il proprietario può telefonare dalle 8 alle 10 all'830405.

Smarrito un cane meticcio «setter» irlandese-inglese colore rosso fulvo con mascherina bianca in zona Corniale/Lokev (Slovenia) il giorno 11 dicembre. Se rinvenuto telefonare al 215093, ore serali. Lauta mancia.

Ritrovato in via Coroneo il giorno 16 dicembre un portachiavi in pelle color marrone con 5 chiavi. Per informazioni telefonare al numero 635258 in orario di ufficio.

STATO CIVILE

NATI: Ribaric Alessia, Grattagliano Allyson Iride, Carlin Michela.
MORTI: Comisso Aldo, di anni 70; Giglio Carmelo, 92; Bolterstein Giuseppina, 84; Volpi Armida, 70; Razza Alice, 87; Zorzit Maria, 87; Chieressi Giovanna, 76; Soldatich Giuseppina, 92; Daidone Saverio, 61; Zuglia Emilia, 87; Braini Vittoria, 85; Ulbel Vanda, 85; Butto Giulia, 84; Conti Ugo, 88; Marzari Ernesto, 86; Spada Domenico, 70; Villatora Roberto, 64; Sfarcich Bruno, 67.

CONTO ALLA ROVESCIA PER IL FESTIVAL TRIESTINO

Canta San Giusto

Il tradizionale appuntamento il 27 dicembre al Rossetti

Undici i motivi in gara ripartiti nelle due categorie di musica tradizionale e musica giovane

Cresce l'interesse per il 17.o Festival della canzone triestina che si svolgerà al Politeama Rossetti il 27 dicembre, alle 21. L'avvenimento canoro costituisce una classica tradizione a carattere benefico: questa edizione è a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro: ha il patrocinio di Comune e Provincia, Azienda di promozione turistica, Teatro Stabile, Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste, Insiel spa e del nostro giornale. La manifestazione, realizzata dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion, vede in gara 17 canzoni — preselezionate — ripartite in due categorie (musica tradizionale e musica giovane).

I «refrain» saranno ripresentati dal musicista Edy Meola al sax, con le letture interpretative degli attori Ombretta Terdich, Adriano Giraldi e M. Grazia Plos; la scenografia sarà di Giampaolo De Santi. Il concorso è gemellato con il Festival nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia.

Questa è l'undicesima edizione consecutiva al Politeama che riprende una tradizione lunghissima al Rossetti (dal 1893 al 1954). Il primo concorso di canzonette triestino venne bandito nel 1890 dall'editore Carlo Schmidl, ma l'esordio ufficiale al Politeama ebbe luogo il 28 gennaio 1893 con la vittoria di «Lassé pur...» (di Giulio Piazza e Silvio Negri). Tra i molti noti brani vincitori al Politeama citiamo «La venderigola» (di Edoardo Borghi, 1895), «Trieste mia» (di Raimondo Cornet e Publio Carniel, 1925) e «Canta San Giusto» (di Ernesto Zollia e Guido Natti, 1928). Una minuziosa analisi dei cent'anni di concorsi in vernacolo è stata pubblicata nel volume «Trieste mia», collegato al Festival. Funziona la prevendita all'Utat di Galleria Protti.

CONCORSO A PREMI

Le ricette dei lettori

F.I.C. TRIESTE

Ogni giovedì e ogni domenica, sulle pagine del giornale, i nostri lettori troveranno la scheda per partecipare al concorso «Fornelli aperti» proposto dalla sezione triestina della Federazione italiana cuochi. Per concorrere è sufficiente comporre una ricetta a tema libero con ingredienti per quattro persone, allegare la scheda pubblicata qui a lato e spedire o consegnare il tutto alla sede della Scuola alberghiera Ial, motel Val Rosandra, San Dorligo della Valle; o alla sede dello Ial, in via Roma 20, entro e non oltre il 31 dicembre. Una giuria stilerà una graduatoria di merito delle ricette e proclamerà i vincitori. Il primo classificato sarà premiato con un soggiorno di 9 giorni alle Maldive per una persona; il secondo con un soggiorno in Tirolo per due persone; il terzo con un set di coltelli professionali; per il quarto fino al decimo, confezioni di prodotti enograstronomici.

❖❖❖ Concorso ❖❖❖
"FORNELLI APERTI"

Titolo ricetta ....
Nome ....
Cognome ....
Indirizzo ....
....
Telefono ....
Data ....

AL VIA OGGI UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI

Natale in stazione 1995

Anche quest'anno i servizi di stazione delle Ferrovie dello Stato organizzano la manifestazione «Natale in Stazione 1995», che si svolgerà alla stazione centrale. L'iniziativa, in programma da oggi a venerdì 5 gennaio, si aprirà questo pomeriggio, con la messa e la benedizione del presepe alle 16. Seguirà alle 16.30 l'inaugurazione ufficiale e alle 17 un concerto di Natale dell'orchestra «I cameristi triestini» e del coro «I madrigalisti di Trieste» diretti dal maestro Fabio Nossal. Domani sono previste invece alle 17 l'esibizione della banda Refolo diretta dal maestro Fabio Bonolli. La manifestazione proseguirà mercoledì 27 dicembre con alle 17.30, il concerto della corale

San Pio X diretta da Chiara Moro e venerdì 29 dicembre con alle 17 il concerto del Quitetto d'ottoni del Friuli-Venezia Giulia. Ultimo appuntameto di «Natale in Stazione» è in programma venerdì 5 gennaio: alle 15 la premiazione degli studenti autori della creazione più meritevole presentata alla mostra «La tua stazione ideale» e alle 15.30 con «Giovani promesse», una rassegna musicale con la partecipazione dei migliori allievi delle scuole di musica della città.

Nell'ex sala d'attesa per tutto il periodo della manifestazione saranno in esposizione permanente gli elaborati artistici realizzati dai ragazzi delle scuole medie di Trieste sul tema «La tua stazione ideale», realizzati con tecniche miste.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sera rossa e nero mattino rallegra il pellegrino.

Inquinamento

3,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 7,2; massima gradi 11,2; umidità 82%; pressione 1013 stazionaria; cielo nuvoloso, vento da Sud Ostro a 12 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 11,7.

Le maree

Oggi: alta alle 8.19 con cm 55 e alle 21.47 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.24 con cm 18 e alle 15.12 con cm 69 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.57 con cm 54 e prima bassa alle 3.08 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

LOCALI

Compleanno con il reggae stasera all'Hip-Hop

Grande festa oggi all'Hip-Hop music club dell'Ippodromo di Montebello per il primo «compleanno» del giovane locale triestino. Esattamente un anno fa infatti l'Hip Hop cominciava la sua avventura di music club live e di concerti rivolti ai più giovani e per questo gratuiti. Anche per la serata di compleanno si continuerà su questa scia e, se non mancheranno le sorprese (ci sarà un'enorme torta, t-shirt per tutti e altro ancora) la scelta musicale non poteva che essere il reggae, una musica che è appunto sinonimo di amicizia e festa. Da Genova approderanno a Trieste gli «Skankin Time», gruppo formatosi nel 1993, il cui nome già rivela la propensione per i ritmi più forti del reggae. To Skank nel linguaggio rasta significa infatti danzare.

Farmacie di turno

Dal 18/12 al 24/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del cav.lav. Alberto Casali C.B.E. nel XXIII anniv.(21/12) dalla moglie Kathleen 1.000.000, da Aldo e Gigliola Mazzolo 100.000, da Edda Rimbaldo 100.000, da Pierina Nadalin 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Antonio D'Este per il compleanno (17/12) dai figli Luciana e Luciano D'Este 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Pavan nel X anniv.(18/12) dalla moglie Soledea Pavan 100.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe e Giannina Bidoli per il S.Natale dalle figlie Armida e Laura 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Gutty da Armida e Laura Bidoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del prof. Ernesto Pellegrini nel XXXVII anniv.(19/12) dalla figlia Giorgia Pellegrini Giorgieri 30.000 pro Astad.
— In memoria di Annamaria Vicig per il compleanno (19/12) da Emanuela, Stefano, Claudio, Rosella, Lucia ed Edi 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Abramo Forni nel VII anniv.(20/12) dalla moglie Iolanda e dalla figlia Maura 30.000 pro Chiesa SS.Trinità, 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Chiara Longo in Rossitto nel XX anniv.di matrimonio (20/12) dal marito Roberto 500.000 pro Società ginnastica triestina (sez.pallacanestro).
— In memoria di Antonio Scubogna nel V anniv.(20/12) da Nerina Scubogna 30.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Gastone Concilia nel III anniv.(21/12) da Bruna e Maurizio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (sez.Cardiologia).
— In memoria di Mario Crulci nel XIII anniv.(21/12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Ferluga nel XIV anniv.(21/12) dai figli Flavio e Adriana Ferluga 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante (21 e 23/12) dalla figlia Lina 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria della cara Giuseppina Furlan ved.Panzera per il compleanno (21/12) da Elda Nordio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Maria Furlani ved.Turra nel IV anniv.(21/12) dalla figlia Ada 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Giorgio ,Giovanni, Enrichetta e Rosa (21/12) dalla fam.Sabbatelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Gustin per il compleanno(21/12) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Vittoria (Uccia) Micheluzzi Zuliani per il compleanno (21/12) dall'amica Rita Martelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Mullner per il XV anniv.(21/12) e di tutti i propri cari da Guerrina 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Perusin nell'anniv.(21/12) dalla moglie Elvia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Guerrino Specchiari (21/12) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Cest, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Ciani per il S.Natale dai propri cari 50.000 pro Itis.
— In memoria dei propri cari Gellio e Luisa Liciniani per il S.Natale da Bruna 30.000 pro Astad, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Marinelli ed Egidio Dobrigna per il S.Natale da Paola Dobrigna 20.000 pro Itis.
— In memoria dei propri cari defunti Vittorio Marmolia , Elvira e Danilo Chiama per il S.Natale da Odinea, Giorgio, Barbara ed Ambra 25.000 pro Airc, 25.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Rosario Martorana per il S.Natale dalla moglie Mira e dal figlio Piero Martorana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara Maria Mazzon ved.Bianchi per il S.Natale dalla sorella Anna 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Fulvia Movia Mazzilli per il S.Natale dal marito Gilberto e la sorella Sylva 75.000 pro Enpa, 75.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del marito Giuseppe Polak , dei suoceri e dei cognati Beatrice ed Emilio per il S.Natale da Ada Bressani ved.Polak 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria di Ugo Sartori per il S.Natale dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Piero Surace per il S.Natale dai propri cari 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo, 50.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato (riparazione tetto), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Nivetta Kreibich 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
— In memoria di tutti i propri cari da Rita Martelli 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Meula dagli inquilini di v.Campi Elisi, 40 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria del dott. ing. Emanuele Noè dalle fam. Bortolotti, Gelletti, Protti e Vaccari 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Carmen Petronio dalla famiglia Pison 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Piazzi dalla famiglia Chimera 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stelio Pisani da Flavia Passone 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Tullio Poldini da Harry e Laura Mandler 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nella Prennushi da Alberi, Barzelatto, d'Ambrosi, Furlan e Parladori 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo.
— In memoria di Olga Raseni ved. Barba dai colleghi del figlio della Ferriera di Servola 205.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca).
— In memoria di Carmen Romano dalle fam. Margon-Glavina 100.000 pro Unicef.

«AMICI DEL GAMBRINUS»

Brindisi alla pace assieme ai consoli dell'ex Jugoslavia

Consegnata una targa a Tomizza (nella foto)

«Scrittore fervido e appassionato la cui vasta opera letteraria narra storie, amori, civiltà che si intrecciano fra uomini e popoli delle terre della nobilissima Mitteleuropa»: questa la motivazione incisa sulla targa che l'associazione culturale Amici del caffè Gambriinus ha conferito allo scrittore Fulvio Tomizza nel corso di un incontro promosso dal sodalizio tra l'assemblea dei soci ed i rappresentanti del consolati della Repubblica federale di Yugoslavia Pavic, della Repubblica di Croazia Ruzic e della Repubblica di Slovenia Pelikan, per festeggiare la firma del trattato di pace. All'incontro erano presenti anche il console generale d'Italia a Capodistria Michele Esposito, il sindaco di Cherso (l'isola dove si progettò di fondare il sodalizio sei anni fa) Nivio Toich e il giornalista e scrittore Luigi Necco.

E' stato il presidente dell'associazione, Ennio Severino, a salutare gli ospiti, formulando l'auspicio cje «ora governi e popoli dell'ex Jugoslavia trovino le vie della ricostruzione della convivenza, aiutati da tutti coloro, popoli e stati, che vivono ed amano la pace e che si sono adoperati per porre fine alla guerra». In questo senso si sono espressi nei loro indirizzi di saluto, anche i rappresentanti consolari presenti alla manifestazione. E' toccato infine a allo scrittore Fulvio Tomizza, nel brindisi che ha concluso la serata, sottolineare il valore cvile a morale dell'iniziativa degli Amici del caffè Gambrinus, «che con tanta tempestiva intuizione, ha detto, hanno saputo cogliere il significato profondo del momento, invitando i rappresentanti consolari a celebrare insieme il ritrovato bene della pace».

APPELLO PRO SENECTUTE

Natale, un posto a tavola per gli anziani della città

Anche quest'anno la Pro Senectute promuove una raccolta di firme allo scopo di onorare il motto «Aggiungi un posto a tavola» che ha consentito l'anno scorso di offire il pranzo della viglia di Natale a 300 anziani. L'iniziativa, che si svolgerà quest'anno al Club Pro Senectute-Primo Rovis di via Ginnastica 47, sarà preceduta da una messa officiata da mons. Mario Cosulich. Per questa benefica manifestazione l'associazione fa appello alla generosità dei suoi sostenitori, ricordando che le offerte, di lire 25 mila per ogni «posto a tavola», possono essere fatte sia attraverso la rubica elargizioni de Il Piccolo, sia direttamente alla sede della Pro Senectute, aperti tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Non verranno dimenticati gli anziani in precarie condizioni di salute a cui verranno recapitati dei pacchi a domicilio.

ANNA PROSEN MAIORANO, 71 ANNI, A SANTA CRUZ

Primo Natale in Bolivia per la nonna dei «ninos»

Anna Maiorano attorniata dai bimbi boliviani

Impettita con una decina dei suoi «ninos» boliviani attorno: Anna Prosen Maiorano, l'arzilla vecchietta triestina di 71 anni ce l'ha fatta, non solo a ritornare a Santa Cruz de la Sierra in Bolivia, ma anche a trascorrervi il suo primo Natale. Lo fa sapere, mandando auguroni a tutti e con una fotografia dove i suoi» bambini appaiono felici e contenti.

La storia di Anna ebbe inizio qualche anno fa, quando rimasta vedova, volle ribellarsi al suo destino che pareva di solitudine. Grazie a padre Ottavio Sabadin, che dirige un «hogar Don Bosco» in Bolivia, una sorta di fogolar per ragazzi orfani, raggiunse il Paese sudamericano per una breve visita. Ma qui comprese come doveva essere la sua vita futura: aiutare a crescere quei bambini senza madre e padre.

Fu così che una volta ritornata in Italia avviò una colletta, con l'aiuto del nostro giornale, per la poverissima comunità di Santa Cruz. Alla fine fine aveva racimolato 10 mila dollari che poi impiegò per l'acquisto di una maxi lavatrice per l'«hogar» boliviano. L'acquisto di una lavatrice (in lire italiana la spesa si è aggirata sui 17 milioni) sembra una cosa possibile, ma don Ottavio da solo non ce l'avrebbe mai fatta. Il sacerdote salesiano, ha problemi perenni per cucire il pranzo con la cena per i 123 giovani che ospita. Esce alla mattina per andare per le strade in cerca di aiuti e cibo. A pranzo e a cena si mangia solo quello che la provvidenza ha offerto.

La parrocchia di via dell'Istria «Don Bosco», gemellata con il fogolar boliviano, invia oltreoceano spesso dei volontari triestini.

Daria Camillucci

Musica folcloristica con la «Vecia Trieste»

In occasione della manifestazione benefica Telethon, l'orchestra «Vecia Trieste» (nella foto) ha eseguito al teatro San Giovanni un concerto di musica folcloristica triestina. La «Vecia Trieste» con il suo presidente Nino Lionetti e il consiglio direttivo, in occasione delle prossime festività, invitano tutti i soci ad intervenire nella sede sociale oggi per lo scambio di auguri, di doni e un brindisi augurale.

TAVOLA ROTONDA ALL'UNIVERSITA'

Case a misura d'uomo con la bioarchitettura

TEATRO

Campagna abbonamenti dello Stabile: ultimi giorni

Ultimi giorni di campagna abbonamenti per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che si chiuderà domenica 24 dicembre,vigilia di natale.

Nell'occasione, lo Stabile ricorda che per gli abbonati a turno libero è possibile prenotare anche telefonicamente, comunicando il numero di codice del proprio abbonamento (stampato sul tagliando di sinistra, in basso, preceduto dalla scritta Cod.). La prenotazione telefonica è aperta dal secondo giorno dall'inizio della prevendita e fino alla stessa giornata dello spettacolo, alle due biglietterie del Politeama Rossetti di viale XX Settembre 45, telefono 54331 (feriali 8.30-13; 16-19), e di galleria Protti, telefono 630063 (feriali 8.30-12.30; 16-19). Prenotando tramite telefono, si può ritirare il segnaposto direttamente alla cassa del Politeama Rossetti prima dello spettacolo.

Nel caso non fosse possibile intervenire a uno spettacolo già prenotato, è necessario avvisare in tempo utile la biglietteria in cui è stata effettuata la prenotazione. Solo così si può mantenere il diritto a vedere lo spettacolo in un'altra data. Chi continuerà a prenotare telefonicamente usando solo il cognome, e non il numero di codice, dovrà passare in biglietteria entro due giorni prima dello spettacolo per ritirare il segnaposto, pena la decadenza della stessa prenotazione.

L'abbonato a turno libero senza prenotazione, infine, può rivolgersi direttamente alla cassa del Politeama Rossetti entro le 20.10 per gli spettacoli serali, o entro le 15.40 per quelli pomeridiani.

Secondo i relatori allergie, insonnia e nervosismo sono anche imputabili al modo scorretto di costruire

«La cultura dei materiali tradizionali» era il tema dell'incontro studio sul recupero edile promosso nei giorni scorsi dall'Associazione nazionale architettura bioecologica in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'università di Trieste con una tavola rotonda dove numerosi sono stati i relatori giunti da diverse parti d'Italia. L'architetto Enrico Micelli, presidente nazionale dell'Anab, ha aperto i lavori introducendo gli aspetti bio ecologici dell'architettura, ripresi nel corso dell'incontro dall'ingegner Fausto Benussi, che ha tracciato le linee generali del recupero degli elementi strutturali in legno; dalla professoressa Mirella Orlandini, che si è soffermata sui materiali viventi quale supporto alla bioedilizia e il loro potenziale biomagnetismo e dal professor Gilberto Quarneti che ha illustrato la storia della calce e le sue tradizioni e innovazioni nell'affinità del cemento.

Lo scopo principale di questa scienza interdisciplinare consiste infatti nel divulgare le metodologie del costruire sano a misura d'uomo per vivere meglio in ambienti salubri e privi di inquinamento. È ormai frequente riscontrare nelle persone fastidi quali allergie, insonnia, malattie di carattere nervoso che senz'altro, in buona parte sono causa del modo «scorretto» di costruire. «È dimostrato infatti che alcuni dei disturbi possono derivare anche dall'ambiente dove si trascorre la maggior parte del tempo nella giornata. L'abitazione, anzitutto, il posto di lavoro e non ultima la scuola. Questo a causa dell'impiego di materiali edili che esalano sostanze nocive – ha commentato l'ingegner Alberto Mian, responsabile provinciale dell'associazione – delle metodologie costruttive non corrette dal punto di vista meccanico, fisico, chimico ed elettrico. Una recente indagine ha evidenziato una mortalità per cacerogenesi di 2 a 3 rispetto agli anni passati quando il rapporto era di 1 a 3».

Per questo motivo sono stati dunque rivalutati i materiali della tradizione edile come ad esempio il legno, il mattone, la calce aerea e quella idraulica, le pitture alle resine vegetali per pareti, gli isolanti termici e acustici di sughero, i feltri di fibre naturali e i pannelli di agglomerato ligneo, o più in generale prodotti non derivati dalla chimica pesante.

«Sono state riviste le metodologie costruttive per conformarle alle regole della fisica e questo – ha aggiunto il responsabile provinciale dell'associazione – quando una parte dell'industria continua a promuovere indisturbatamente un modo di costruire completamente sbagliato». È stato dunque necessario, secondo gli esperti, creare una scienza interdisciplinare che accomuni le conoscenze per spaziare dalla fisica, alla geobiologia, alla scienza della costruzione, alla tecnologia dei materiali, all'elettromagnetismo, all'arredo e a tutte le altre discipline che rivestono estrema importanza nella filosofia dell'abitare.

Lo scopo dell'associazione nazionale architettura bioecologica è quindi quello di far conoscere questa realtà, indicare i pericoli dei sistemi costruttivi e dei materiali inquinanti impiegati attualmente nel costruire le abitazioni.

Alberto Vitale

MOSTRE

Opere su carta di dieci artisti nel segno dell'essenzialità

Sino al 7 gennaio, la galleria Poduie - via Cadorna 9 propone la collettiva «Carta&Segno», che contempla le opere su carta, appunto, di dieci artisti che si contraddistinguono per l'incisiva essenzialità del tratto.

L'occasione funge anche da riflessione sull'attività espositiva dell'anno che si sta chiudendo, presentando alcuni lavori di Riopelle, Valentini, e Matino, che hanno saputo sedurre il fruitore con equilibrate allusioni dal saggio cromatismo. Nell'excursus tecnico su tale supporto si cimentano, oltre agli autori sopra citati, Gastone Biggi che, nella sua ennesima fase creativa, fa risaltare su sfondi sabbiosi simboli in rosso e nero che richiamano le passioni dalle forti tinte del mondo spagnolo, Michele Festa, che realizza trasparenze che fanno il verso all'origami, stagliandosi su cupi sfondi, e, infine, Vjenceslav Richter che, con segno rapido e sicuro, attraversa l'atmosfera sospesa con controllate venature drammatiche.

È quindi la volta di tre artisti che verranno prossimamente ospitati da detta galleria: Rodolfo Aricò, che gioca con modulazioni dal sapore arcaico in bianco e nero; Pierluigi Lavagnino, che si attesta con acquose dissolvenze dalla notevole suggestione; Guido Strazza, che propone lavori dalla tensione centripeta ove il grigio degli sfondi viene accortamente insidiato da cromie accese. Da segnalare, infine, il giovane Valdi Spagnulo che, trattando il supporto cartaceo con grafite, smalti, fuoco, cera, gli fa assumere le vibrazioni del metallo, avvalorate peraltro da fuoriuscite in rame e da completamenti in tessuto che accentuano la contrapposizione fra buio e luce, fra matericità e leggerezza.

A compendio vengono proposti i monili di Ludovico Muratori in corallo nero e filo d'argento, arricchiti con agata, ambra, madreperla, cristalli di rocca, olivine e lapislazzuli.

Elisabetta Luca

AL TEATRO MIELA FOLLA DI BIMBI IN LIZZA PER PARTECIPARE AD «ARRIBA ARRIBA»

Piccoli uomini e piccole donne della tv

Una troupe di Rai 2 ha il compito di visionare i provini per decidere chi sarà accanto a Heather Parisi

OGGI

Ricordo di Santin

Oggi, alle 17, nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane di via Belpoggio 29/1, il giornalista Ranieri Ponis commemorerà il centenario della nascita di mons. Antonio Santin. Si potranno riascoltare la voce del presule nei due appelli rivolti alla città negli ultimi giorni del conflitto mondiale e durante i 40 giorni di occupazione jugoslava. Interverrà il coro delle Comunità istriane.

Fuori della porta, le raccomandazioni: «Fai il bravo, sai», dice una mamma, «Che cosa mi faranno fare?», chiede curioso un bimbo al papà che l'accompagna. Poi, nella stanza delle «audizioni», i riflettori puntati sullo sfondo bianco, i microfoni, la telecamera... «Ciao, come ti chiami?», chiede Dario, l'intervistatore, al nuovo venuto. Poi aggiunge: «Non preoccuparti sai, è solo una prova».

Il cuore batte forte, l'emozione è grande per i piccoli partecipanti alle selezioni triestine per la nuova trasmissione di Rai 2 dedicata ai bambini intitolata «Arriba arriba» che vedrà accanto a Heather Parisi tanti bimbi dai sei ai dieci anni, «brillanti, simpatici, spiritosi, vivaci» che accompagnati da mamme, papà, nonni, gareggeranno in mille giochi e piccole prove d'abilità.

I provini continuano: Jasna ha sei anni, due grandi occhi, i capelli biondi e un pizzico di civetteria formato baby; «Che cosa fai nel tempo libero?» chiede l'intervistatore, «Gioco», risponde la piccola con una vocina timida. «E qual è il tuo gioco preferito?», domanda ancora, «Le mie bambole», risponde Jasna illuminandosi nel volto. Ok, l'atmosfera si è scaldata, la bimba si sente a suo agio e intona una canzone in italiano e sloveno; «Bravissima» dice Dario, «basta così». Poi è la volta di una coppia di fratellini: Ada di dieci anni e Andrea di sei. Lei già grandicella pare non avere problemi nello stare davanti alla telecamera, Andrea fa il timido dietro gli occhi furbetti e si aggrappa alla sorella; Ada si improvvisa presentatrice: «Signori e signori... Ambra!», allora anche Andrea passa a presentare: «Signori e signori ecco a voi... ecco a voi», poi una risata, «non mi ricordo più».

Volteggi, inchini ed esibizioni canore

Intanto, dietro la porta, aumenta il brusio; genitori e bimbi sono sempre più numerosi, si allunga l'attesa, cresce l'emozione ma non per tutti. «Ciao, sono Sara», dice la nuova piccola ospite che l'anno scorso aveva partecipato allo Zecchino d'Oro, e per la quale, ormai, i provini sono... routine. «Io vorrei cantare "Il pulcino ballerino"», dice. «Va bene – risponde Dario – canta pure un pezzetto». Allora Sara decisa interviene: «Ah, no! Io lo voglio cantare tutto». Poi tocca a Martina, sei anni, soubrette tuttofare che in batter d'occhio si esibisce in una serie di volteggi, inchini e spaccate, cantando al contempo l'accompagnamento musicale; da rimanere senza fiato, quanta energia questi bambini!

Ma ecco entrare un ometto dal fisico atletico e gli occhi dolcissimi, «Cosa fai nel tempo libero?». «Faccio sci, tennis, roccia e poi... canto», risponde il bambino. «Che cosa: Fiorello, Jovanotti, gli 883?». Michael fissando l'intervistatore risponde: «Ma no... canto la lirica!», e attacca con una sentitissima «La donna è mobile», sotto gli occhi stupiti di tutti.

Insomma, passata la paura iniziale questi piccoli uomini della tv hanno dimostrato una gran grinta; ora si attendono i risultati da Roma, e allora: in bocca al lupo!

en.cap.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Rossi dalle fam. Marin, Postogna e Cerebuch 150.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Giacomo Tosolin dalla cognta Nerina Parovel 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della prof. Rita Travan Sabbatini da Daria e Pia Stok 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Harry e Laura Mandler 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam. Luciano Rupini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Aldo Vascon per il S.Natale dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Remigio Vatua da Giorgio e Palmira 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Galliano Veronese dalle fam. Germana Zoff e Pietro Codellia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Matteo Virdis dalla sezione Punto Franco nuovo della circoscrizione doganale di trieste 253.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Giuseppina Viviani da Simonit, Muscio, Abrami, Indrigo, Filippi e Semerano 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fernanda Zucco dall'amica Berta Biagi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 50.000 pro Caritas.

— In memoria dei defunti della famiglia Mornig - Weis da Aristea 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di mamma, papà e fratello da Edea Markò 30.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos 300.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa dei poveri); da Irma Riva 100.000 pro Astad; da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).

— per il S.Natale da Rosaria Panfili 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— da Italia Taglialegne 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— da Jolanda Gabassi 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— dalla soc. ciclistica Gentlemen 200.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Vittorio (Orio) Guastini da M.Novella e Mario Dolcher 50.000 pro Caritas (Bosnia); da Marina e Bruno 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Marisa e Matteo 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Lidia Gutty da Adelfina Martin 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Claudio Negrisin 100.000 pro Ist.Rittmeyer; dai condomini di Viale XX Settembre n. 80 200.000, dal rag.Paolo D'Agnolo 100.000, dalla fam.Mayer 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Romano Leban dalla sorella Bruna 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del dott Carlo Maionica da Lidia Secoli 50.000 pro Monastero S.Cipriano; da Mila Rodda 20.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù; dalla fam.Ferè e dalla sig.ra Iole Gasti 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 75.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla fam.Toffoli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Germano Maligoi da Amalia Semez 100.000 pro Astad.

— In memoria di Mariano dal fratello Stefano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Mauri da Rosetta e Claudio Raker 20.000 pro Unicef.

— In memoria di Iva Mazzolini da ARTECARTA Trieste 170.000 pro Airc.

— In memoria di Vittoria Mersnik da Anna Suzzi 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.

— In memoria del Magg.a. Giuseppe Miccoli e del Magg.a. Luigi Moretti dal Ten.Col.a. Marcello Magliaretta 50.000 pro Ass.naz.artiglieri Brandolin.

— In memoria di Paola Palatella ved.Ferrante da Giovanni e Bruna Bravin 50.000, di Umberto e Bruna Apollonio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei defunti della fam. Petretich da Pietro Petretich 50.000 pro Airc.

— In memoria di Anita Pitacco dalla mamma 100.000, dalla sorella 100.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Nazario Rasman da Grazia e Paolo Buda 100.000 pro Itis.

— In memoria di Silvana Russian dai colleghi della Direzione Regionale Formazione Professionale 440.000 pro Airc.

— In memoria di Nella Scivales in Prennushi da Pashko, Gino, Imelda e Mario Prennushi 500.000, da Alex, Nora, Giorgio, Sonia Cambissa, Alice Casaccia, Baldo e Gianna Crismani 350.000, da Charlie e Lali Bruni, Giorgio e Lia Macerata, Guido e Rosita Gerin 300.000, da Nella Kropf, Lalla Barbi, Mario e Gioia Marin ed Orietta Cosolo 250.000, da Nigra e Maura 100.000, da Niko e Titty 100.000, da Sergio ed Edda Sorrentino, Vittorio e Rina Dapretto 200.000 pro Chiesa S.Bartolomeo.

— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 200.000 pro Airc.

— In memoria di Francesco Skerl e di Rosa Rodriguez da Bruna Skerl in Acquafresca 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Attilio Sodomaco dai condomini di Via S.Giustina n.20 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria del cap. Giuliano Sorgo da Edoardo e Andreina Battini 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Ermenegildo Stefani dai condomini di Viale d'Annunzio n. 40 80.000 pro Ass.Amici del cuore, 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Augusta Susmel da Egidio Susmel 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Bruno Tassan dagli amici Ettore, Livio e Tullio 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Anna Tommasini ved.Rossi dagli inquilini di Via dell'Istria n. 50 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Anita Tosti ved.Umana dalla cognata Lina e nipoti Mirella e Riccardo 100.000 pro Astad.

— In memoria di Dora Tramontano dalla fam.Parovel 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

MICOLOGIA

Per le feste di Natale il pregiato Tartufo

Siamo quasi a Natale e l'atmosfera che aleggia (per quanto i tempi siano piuttosto difficili per tutti), è di festa. È questa un'occasione che i micologi triestini colgono per augurare a tutta la cittadinanza un Natale pieno di letizia, di pace e serenità. Quanto ai funghi, oggi è quasi d'obbligo ricordare il fungo più prezioso, adatto alla grande ricorrenza natalizia. Si tratta del Tuber magnatum Pico, il pregiatissimo tartufo d'Alba (Piemonte) detto tartufo bianco. Una convinzione errata, ma ancora radicata nei piemontesi, è quella di credere che la cescita del Tuber magnatum sia limitata al solo loro territorio; questo pregiato tubero cresce sia in collina che in pianura, in tutta l'Italia settentrionale e centrale; una buona fonte di importazione arriva anche dall'Istria. A seconda delle specie, è un prodotto presente tutto l'anno, e per il Tuber magnatum l'epoca di maturazione varia da settembre a dicembre. Cresce in simbiosi con le querce, i salici, il tiglio, i noccioli e il pioppo e può essere scambiato con le altre due specie di tartufi: con il Bianchetto (Tuber albidum) commestibile ma inferiore come qualità, e con il falso tartufo (Choiromyces meandriformis), leggermente tossico e indigesto.

Ora per questa meraviglia della natura una ricetta di A. Testi, le «Pappardelle alla umbra». In una grande padella far rosolore 60 gr di prosciutto crudo tagliato a dadini, in 30 gr di burro quindi aggiungere 100 gr di porcini affettati sottilmente, lasciare insaporire per qualche minuto e poi versare 1 dl di panna da cucina. Utilizzare preferibilmente pappardelle fatte in casa. Lessarle in abbondante acqua salata, scolarle al dente in modo che rimanga loro un po' dell'acqua di cottura e versarle nel tegame della salsa. Amalgamare con delicatezza aggiungendo quattro cucchiai di latte caldo. Toglierlo dal fuoco e spolverarlo con parmigiano e 40-60 gr di tartufo grattuggiato. Nella foto il celebre tartufo bianco.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Otto giornate di gara

Conclusi i tornei natalizi e la competizione «Trofeo Tullio Trevisan»

Lunedì scorso, il telematico arbitro Dario Zonta, dopo otto appassionanti giornate di gare, ha fischiato la fine della competizione a squadre «Trofeo gioielleria Tullio Trevisan» giunto quest'anno alla XX edizione. Solo 16 le squadre partecipanti, il numero più basso di tutte le edizioni, ma gli assenti hanno avuto veramente torto perché il Trevisan è una competizione interessante e divertente a tutti i livelli e perché i premi in oggetti offerti dallo sponsor sono stati di indiscussa classe.

Ha vinto la squadra De Sario con Cosoli, Sovdat, Mallardi, Piccini e Annovi, che, nella volatona finale, ha dominato la squadra Catolla, una delle pretendenti al podio. Pronostico rispettato, quindi, in quanto in questa formazione militano tre giocatori della squadra che ha ottenuto nel 1995 la promozione alla serie nazionale open.

Al secondo posto la squadra Pantarrotas con Colonna O., Ligambi G., Zenari e Gallinotti. Ottima terza, la squadra seniores di Calogerà con Tosolin, Bragagnolo, Mari e Urbani.

Nel girone B primo posto per la squadra di Baldi, Grafitti, Japoce, Pantarrotas S., Ferrantelli e il fiumano, ormai di casa, Stojanovic. Seconda la formazione di emergenza capitanata da Gelletti con Colonna, Conte, Nobile, Prodan, Miot e Modesti, che va segnalata per aver realizzato negli ultimi 5 incontri la strabiliante media del 94%.

Sono finiti anche i tornei natalizi, come sempre molto affollati anche per il contorno gastronomico offerto dagli organizzatori. Nel Circolo Bridge di Udine, venerdì scorso il torneo delle signore vinto dalle goriziane Di Lena-De Luca seguite dalle triestine Colonna O.-Catolla, mentre al terzo posto troviamo la nostra Rainò in coppia con l'udinese Buratti. In serata il torneo open con un'ottima partecipazione quantitativa e qualitativa.

Nella linea N/S primi i triestini Colonna S.-Babetto, seconde le udinesi Cicconetti I.-Colloredo. In E/O primi il triestino Mallardi in coppia con l'udinese Chiarello, secondi a pari merito gli udinesi Boi-De Paula e i monfalconesi Bravi-Faragona.

Ultimo torneo natalizio, con un elevato numero di coppie partecipanti, quello organizzato dal Circolo Bridge Trieste, molto ben riuscito, sotto tutti gli aspetti, grazie all'infaticabile opera di Luciana Bosè e Francesca Japoce. Il torneo è stato vinto, con una media molto elevata, dalla coppia più qualificata in regione, i soliti Da Sario-Sovdat, seguiti da Fernetti-Tringale e Brusini-Velari.

A tutti i vincitori dei tornei natalizi in regione il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia ha consegnato le coppe Figb.

Silvio Còlonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

2000 m −3 c; 1000 m +5 c; AUSTRIA; SLOVENIA; UD; TMAX 8/11; Tmin 2/5; GIOVEDI' 21; Tmin 6/8; M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

Su tutta la regione nuvolosità variabile; possibile nuvolosità anche più intensa con qualche locale precipitazione. Sulle zone orientali soffierà vento di Bora.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	1	2
Atene	variabile	9	16
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	variabile	np	31
Barcellona	pioggia	7	14
Belgrado	sereno	-1	4
Berlino	nuvoloso	-1	1
[illegible]	nuvoloso	20	21
[illegible]	sereno	1	6
Buenos Aires	sereno	18	27
Caracas	sereno	-7	2
Chicago	variabile	-5	1
Copenaghen	sereno	-6	1
Francoforte	nuvoloso	2	5
Gerusalemme	sereno	5	10
Helsinki	sereno	16	25
Hong Kong	nuvoloso	16	19
Honolulu	sereno	21	31
Istanbul	pioggia	8	10
Il Cairo	nuvoloso	9	21
Johannesburg	sereno	15	26
Kiev	nuvoloso	-2	0
Londra	variabile	2	5
Los Angeles	variabile	11	16

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	3	12
Manila	nuvoloso	23	30
La Mecca	pioggia	20	27
Montevideo	sereno	22	33
Montreal	n.p.	-12	-11
Mosca	variabile	-21	-11
New York	neve	-7	1
Nicosia	nuvoloso	1	14
Oslo	sereno	-10	-5
Parigi	nuvoloso	6	10
Perth	pioggia	14	22
Rio de Janeiro	pioggia	17	28
San Francisco	sereno	9	16
San Juan	variabile	23	29
Santiago	sereno	11	29
San Paolo	nuvoloso	14	30
[illegible]	nuvoloso	-3	3
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	sereno	-10	-4
Tokyo	sereno	10	18
Toronto	nuvoloso	-15	-7
Vancouver	n p	np	np
Varsavia	neve	-2	-1
Vienna	nuvoloso	-2	5

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE — S. PIETRO CANISIO

Il sole sorge alle	7.42	La luna sorge alle	6.33
e tramonta alle	16.23	e cala alle	16.12

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	7,2	11,2	MONFALCONE	4,9	10,1
GORIZIA	5,2	10	UDINE	5,8	9,8
Bolzano	0	6	Venezia	4	11
Milano	2	8	Torino	-2	11
Cuneo	2	7	Genova	8	14
Bologna	0	6	Firenze	1	11
Perugia	4	10	Pescara	4	15
L'Aquila	3	9	Roma	1	13
Campobasso	3	10	Bari	7	14
Napoli	7	15	Potenza	4	10
Reggio C.	11	18	Palermo	11	17
Catania	8	18	Cagliari	4	17

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine cielo nuvoloso con locali nevicate; tendenza a graduale miglioramento. Sul Triveneto, sull'Emilia Romagna, sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche nuvolosità variabile con temporanei addensamenti; sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente; pressoché stazionaria sulle altre zone.

Venti: in prevalenza deboli o moderati settentrionali, tendenti a provenire dai quadranti meridionali ad iniziare dalle regioni di ponente.

Mari: generalmente poco mossi.

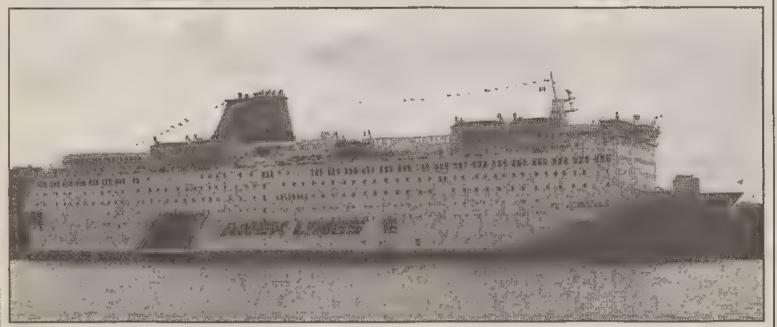
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità, ad iniziare dalle zone di ponente, con possibili precipitazioni sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in lieve aumento sulle zone di levante.

Venti. deboli Sud-occidentali tendenti a rinforzare.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/12	6.00	Ue SVETLGRSK	Fiume	S. Leg. B.
21/12	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
21/12	10.00	It. AMELIA	Richard's Bay	52
21/12	10.00	Rs OMSKIY 16	Chioggia	13/8
21/12	10.00	Csi KOLKHIDA	mare	45
21/12	10.00	Le MIRNA M	mare	rada
21/12	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
21/12	20.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	49/9

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/12	8.00	Bs GIMO ONE	ordini	10
21/12	11.00	Is ZIM VENEZIA	Capodistria	49
21/12	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
21/12	20.00	Ho BADER II	Turchia	5
21/12	21.00	Rs VOLGA 1006	Nikolaev	44

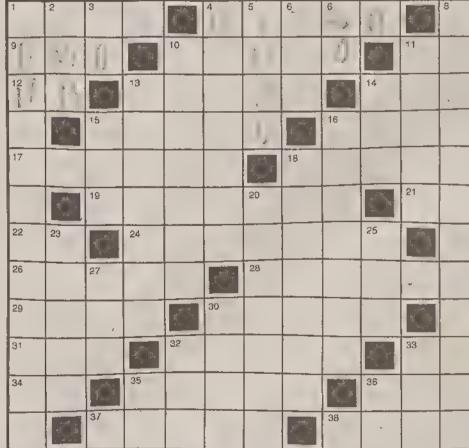
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
21/12	13.00	SOCAR 6	42	52
21/12	11.00	INZHENER HERMOSHKIN	55	rada
21/12	16.00	SOCAR 101	37	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Comanda la banda - **4** Cappello per papi - **9** Chi lo trova si arricchisce - **10** Punzone della Zecca - **11** Un Dario del teatro - **12** Al centro di Monaco - **13** Una provvidenziale... pioggia - **14** Fiume e dipartimento francesi - **15** Deve risarcirlo chi lo causa - **16** Marte per i greci - **17** Mutismo... complice - **18** Se è grato... si rifiuta - **19** Putto alato - **21** Prime all'arrivo - **22** IlBano della canzone - **24** Parla alla tribuna - **26** Animali... a strisce - **28** Stato saudita - **29** Snella imbarcazione - **30** Idonee al volo - **31** Raggruppa moltissime nazioni (sigla) - **32** Sminuzzato minutamente - **33** È comoda senza coda - **34** Chiudono la competizione - **35** Nativo di Atene - **36** Locale per... cappuccini - **37** Dimora isolata - **38** Riferiscono al nemico.

VERTICALI: 1 Allevia chi è afflitto - **2** Cento metri di terreno - **3** Il fiume di Torino - **4** Pesca diretta dal rais - **5** Canto patriottico - **6** Spiazzo colonico - **7** Al termine del lavoro - **8** S'oppone ai progressisti - **10** Aedo, vate - **11** Ha più di uno stand - **13** Bella cascata italiana - **14** Come gighero - **15** Donna... olimpica - **16** Amato estaticamente - **18** Riverito, ossequiato - **20** Lo è il nostro patrio suolo - **23** Re con la criniera - **25** La coppiera degli dei - **27** È più intenso dell'azzurro - **30** È abitato dalle donne del sultano - **32** Tante le Grazie - **33** Neanche in futuro - **35** Iniziali di Rovetta - **36** Basilica Pontificia.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(8,3,1,2:6,8)
Ti domandarono Lambrusco
Fra Ristoro

LUCCHETTO (4/5=5)
Sovrana fiera ma spendacciona
È proprio sulle spine la regina
che con la borsa usò
molta larghezza
ma si fa forte e, nel tirarsi su
decide di difendersi, Sua Altezza!
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa crittografica:
Compito compiuto

Crittografia mnemonica:
stampe raccomandate

Cruciverba

OROSCOPO

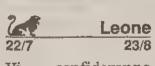
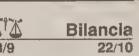
Ariete 21/3 – 20/4
Non lasciatevi abbattere da qualche contrarietà di poco conto, dovrebbe aguzzare il vostro ingegno. Felicità e serenità ritrovata in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Interessanti congiunture per il vostro lavoro: giornate veramente faticose ma alfine redditizie. In amore siete una persona vincente.

Gemelli 20/5 – 20/6
Con un pò di buona volontà condurrete a termine un'iniziativa nella quale eravate voi i soli a credere. Nuove prospettive in campo affettivo.

Cancro 21/6 – 21/7
Influssi positivi miglioreranno la vostra immagine professionale: sfruttate al meglio la nuova tendenza. In amore qualcosa non va per il verso giusto.

Leone 22/7 – 23/8
Vi confideranno una notizia riservata della quale dovrete fare un uso discreto. State vivendo un esaltante momento sentimentale.

Vergine 24/8 – 22/9
Con una certa astuzia potrete volgere a vostro favore una situazione delicata creatasi nel lavoro. In amore otterrete quello che desiderate.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non trascurate nessun particolare, neppure quelli all'apparenza insignificanti. Vivrete un nuovo intenso rapporto passionale con una persona speciale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Avete tutte le possibilità per realizzare ottime cose e per vostro merito personale. In amore state andando veramente allo sbaraglio: frenate.

Sagittario 23/11 – 21/12
Cercate di non sottrarvi ai vostri impegni di lavoro, anche se vi danno molti grattacapi. L'intesa con il vostro attuale partner sarà perfetta.

Capricorno 22/12 – 20/1
Seguite le intuizioni del mattino per risolvere una questione che si trascina oramai da parecchio. In amore potete pretendere di più.

Aquario 21/1 – 19/2
Non è escluso che un colpo di fortuna vi metta improvvisamente in luce nel lavoro. In amore non arrendetevi subito al primo ostacolo.

Pesci 20/2 – 20/3
Moderate la vostra ambizione se non volete andare incontro a cocenti delusioni. In amore guardate in faccia la realtà, anche se spiacevole.

PREZZI / SCOSTAMENTI FRA I RILEVAMENTI ISTAT E I CARTELLINI DEI NEGOZI

Natale, occhio ai listini

Il consumatore può risparmiare se approfitta delle numerose offerte speciali fatte in questo periodo

PREZZI

Tredicesime e festività: rischio inflazione

Dopo il calo che aveva caratterizzato i due mesi precedenti – nel corso dei quali, il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste era sceso dal 7,8 al 7,0 per cento – in novembre la febbre dell'inflazione è risalita di qualche linea, a quota 7,2 per cento. Ed, essendo ormai giunti sotto Natale e Capodanno, molti nutrono il timore che la tredicesima mensilità possa innescare un'ulteriore impennata dei prezzi al consumo.

In effetti, dicembre è generalmente considerato un mese «ad alto rischio», in relazione al fatto che – in seguito alla maggiore disponibilità finanziaria derivante dalla «tredicesima» – la spesa delle famiglie aumenta di circa il 50-60 per cento rispetto agli altri mesi dell'anno. Anche lo scorso anno le maggiori spese alimentate dalla «tredicesima» ebbero, nella nostra città, un impatto notevole sull'andamento dell'indice della spesa per l'alimentazione, il cui tasso tendenziale salì, su base annua, dal 4,4 per cento in novembre e al 5,9 per cento nel mese di dicembre. Il timore nutrito da molti è che tale fenomeno abbia a ripetersi quest'anno.

gio.p.

Pagine a cura di **Baldovino Ulcigrai**

Foto LASORTE

Nel breve arco di quattro mesi, la carne suina con osso si è rincarata del 12,1 per cento, salendo da 13.583 a 15.220 lire il chilogrammo; mentre quella senz'osso (polpa) ha subito un rincaro del 7,8 per cento, pari a 1400 lire in più al chilogrammo.

Contemporaneamente – quasi per «affinità» – il prezzo medio dei fagioli secchi (un tempo definiti la «carne dei poveri», in quanto forniscono preziose proteine ad un basso costo) è passato da 6429 a 7484 lire, con un aumento del 16,4 per cento, pari a 1055 lire in più il chilogrammo.

Prezzo medio, si è precisato. In effetti, analizzando i prezzi realmente praticati dai singoli negozi si scoprono sovente divari di entità abissale.

Eccone un esempio. Per acquistare un chilogrammo di fagioli secchi «Lamon», in un negozio si spendono 5200 lire, mentre in un altro se ne devono sborsare ben

Nell'ultimo quadrimestre le maggiori tensioni riguardano fagioli e carne suina con osso

9900; vale a dire, 4700 lire in più. Cioè, quasi il doppio.

Ritorna alla memoria, a questo punto, una circolare del ministero dell'Industria, pubblicata tre anni or sono sulla «Gazzetta Ufficiale», in cui si denunciavano «segnali preoccupanti di aumenti ingiustificati dei prezzi, decisi da singoli operatori economici» e si chiedeva agli organi di controllo competenti di combattere «in modo esemplare ed efficace» le spinte inflazionistiche, individuando e neutralizzando comportamenti speculativi, anche con l'aiuto delle associazioni di categoria, e sottoponendo le dichiarazioni dei redditi degli operatori «colpevoli di speculare», ad accertamenti fiscali.

Alla carne suina (con e senz'osso) e ai fagioli secchi, nella graduatoria dei generi alimentari che nel quadrimestre luglio-novembre hanno subito i rincari di maggiore entità, in rapporto ai rispettivi prezzi, si accompagnano – come evidenzia la tabella – le trote di allevamento (rincarate dell'8,5 per cento), l'olio extravergine di oliva (5,8 per cento in più) e la margarina.

Anche nel caso di quest'ultimo prodotto, un più approfondito esame dell'andamento dei prezzi, a livello dei singoli negozi, rivela l'esistenza di divari ragguardevoli. Per una marca molto nota e pubblicizzata, infatti, il prezzo della margarina in confezioni da 250 grammi varia – a seconda dei negozi – tra le 5 mila e le 7200 lire il chilogrammo, con una differenza pari a 2200 lire, cioè al 44 per cento.

Scaturisce, da queste cifre, una conferma della validità del criterio da adottare nel «fare la spesa»: effettuare le proprie scelte sulla base del quotidiano confronto dei prezzi praticati, per i singoli prodotti, dai vari negozi. Avvalendosi – perché no? – anche delle «offerte speciali», che, quando sono veramente tali, rappresentano un vantaggio economico per il consumatore, oltre che un'intelligente forma di promozione per l'operatore commerciale.

Giovanni Palladini

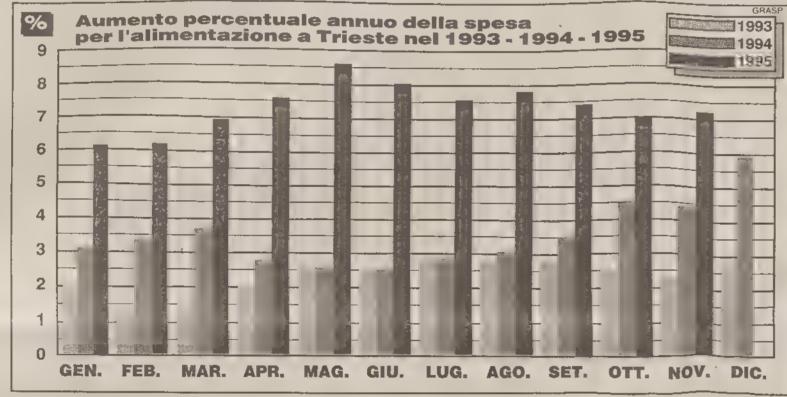
GUIDA AL RISPARMIO (NOVEMBRE 1995)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a luglio)	
		Lire	percentuale
Fagioli secchi	7 484	+ 1 055	+ 16 4
Carne suina, con osso	15 220	+ 1 637	+ 12 1
Trote di allevamento	8 112	+ 636	+ 8 5
Carne suina, polpa	19 240	+ 1 400	+ 7 8
Olio extravergine di oliva	9.265	+ 509	+ 5,8
Margarina	7 687	+ 377	+ 5,2
Riso, in pacchi	4.227	+ 186	+ 4,6
Mortadella, I qualità	16.942	+ 750	+ 4,6
Carne bovina, II taglio	15 478	+ 673	+ 4 5
Olio di semi di girasole	2 714	+ 101	+ 3 9
Tonno all'olio di oliva	17 951	+ 557	+ 3 2
Zucchero semolato	2 403	+ 65	+ 2 8
Burro	13 670	+ 303	+ 2 3
Pollo, spennato	6 849	+ 125	+ 1,9
uova di gallina	279	+ 5	+ 1.8
Indice spesa per l'alimentazione	115 7	-	+ 1.7
Prosciutto cotto	21 508	+ 316	+ 1 5
Salame	35 308	+ 491	+ 1,4
Carne bovina, I taglio	24 631	+ 309	+ 1,3
Latte di mucca	1 925	+ 25	+ 1 3
Petti di tacchino	15 483	+ 182	+ 1,2
Trippa di bue, cotta	7 765	+ 82	+ 1,1
Formaggio parmigiano	36 167	+ 334	+ 0 9
Carne di vitello, I taglio	33 116	+ 168	+ 0.5
Filetto	39 016	+ 127	+ 0.3
Formaggio stracchino	15 667	+ 50	+ 0 3
Vino comune da pasto	3 069	+ 4	+ 0,1
Pane, con farina tipo 00	4 369		
Pasta, in pacchi	2 910		
Prosciutto crudo	48 967		-
Formaggio latteria	17 950	- 25	0,1
Caffè tostato, miscela	21 274	- 160	- 0,7

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste

elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

PREZZI / L'ANDAMENTO DELL'INDICE DELLA SPESA ALIMENTARE

Rincari inferiori al costo della vita

In tre anni – vale a dire, rispetto alla «base», costituita dall'anno 1992 fatto eguale a 100 – l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati è aumentato, a Trieste, del 15,7 per cento, in misura proporzionalmente inferiore, cioè, a quella (pari al 17,1 per cento) registrata dall'indice generale dei prezzi al consumo.

Di conseguenza, nella graduatoria decrescente – basata sull'andamento dei relativi indici nel triennio che va dal 1992 al novembre di quest'anno – dei nove «capitoli» di spesa che concorrono a formare l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati», il capitolo relativo all'alimentazione si colloca in una posizione discretamente arretrata: esattamente al sesto posto.

Tassi di crescita inferiori a quello che ha contraddistinto il settore alimentare sono stati riscontrati, in tale periodo, soltanto nei settori dell'abbigliamento (con l'11,9 per cento), «servizi sanitari» (9,2 per cento) e «attività ricreative» (8,9 per cento).

NOTIZIE IN PILLOLE

Si abbatte la scure sull'Istituto nazionale della nutrizione

● Note decisamente dolenti per l'Istituto nazionale della nutrizione di Roma. Fra i diversi tagli conseguenti alla Finanziaria 1996, il governo prevede di diminuire sensibilmente i canali di contribuzione destinati all'Istituto. Ecco che la decurtazione toccherà addirittura il 20% della sovvenzione concessa precedentemente. La situazione è ancora più allarmante, in quanto un disegno di legge ne prevede addirittura la sua soppressione. Il silenzioso lavoro svolto dai suoi ricercatori e studiosi tocca i più diversi settori legati all'alimentazione e alla corretta divulgazione delle notizie a carattere nutrizionale, proponendosi come una fonte scientifica, a carattere pubblico, seria e autorevole. I ricercatori dell'Inn hanno contribuito in modo rilevante, nell'arco di mezzo secolo, a indirizzare opportunamente le scelte alimentari, migliorando indirettamente la nostra salute, mediante appositi suggerimenti e studi.

● Una direttiva comunitaria datata 1993 sull'igiene dei prodotti alimentari, non ancora attuata dal nostro governo però riportata nel testo del disegno di legge comunitaria, prevede una dettagliata campagna informativa a carattere alimentare, rivolta alle scuole. Con ciò, verranno «promosse, d'intesa con le regioni e le unità sanitarie locali, apposite campagne informative per i cittadini, volte a una corretta educazione alimentare nelle scuole di ogni ordine e grado». Questo si dovrà verificare coinvolgendo i docenti di materie scientifiche, nell'ambito delle attività didattiche previste dalla programmazione annuale. Sempre all'interno della legge comunitaria, si prevedono opportune «garanzie» a tutela della salute dei consumatori, la fissazione di criteri microbiologici e di controllo della temperatura per classi di prodotti alimentari, la promozione di manuali e di una opportuna prassi igienica.

● Sulla scia di una rinnovata coscienza, rivolta verso i principi di una corretta ed equilibrata nutrizione, l'Unione nazionale consumatori, promuovendo uno dei suoi pilastri statutari nel settore dell'educazione alimentare, con il patrocinio dei ministeri delle Risorse agricole e della Pubblica istruzione, ha indetto un concorso a livello nazionale rivolto agli studenti delle scuole medie inferiori. Il concorso a premi, che abbiamo già annunciato nel numero di ottobre, riguarderà in particolare i salumi e gli insaccati in genere. Gli elaborati, di lunghezza massima di tre cartelle con apposto il timbro della scuola, dovranno pervenire all'Unc, segreteria concorso «Pane e salumi», via Andrea Doria 48 – 00192 Roma, entro la data del 10 aprile 1996.

● Recenti dati, rilevati dall'Assica (Associazione degli industriali delle carni) per il 1994, hanno dimostrato che, per ogni chilogrammo di carne suina acquistata dai consumatori, vengono comperati in media 420 grammi di carne allo stato fresco e 680 grammi sotto forma di salumi. Tale rapporto non ha subito variazioni rispetto al 1993. Unico fattore di influenza, la minore disponibilità economica dei bilanci familiari. Tale situazione ha spostato leggermente le preferenze verso acquisti di salumi meno costosi, come la mortadella.

● Due senatori del Polo, Antonio Lorusso e Massimo Zanetti (quest'ultimo amministratore di una fra le più grosse torrefazioni italiane), hanno sollevato una interrogazione al ministro dell'Industria. Il problema è legato all'installazione di macchinette a erogazione automatica di bevande a base di caffè. Secondo i due parlamentari si attua in questo modo una concorrenza sleale rispetto al caffè bevuto al bar. Pertanto se ne consiglia una rapida regolamentazione dell'uso. Il motivo è presto detto: le norme a cui devono sottostare le macchine professionali per caffè espresso, sono decisamente molte. Dai collaudi alle successive approvazioni dei progetti di costruzione, certificazione di idoneità sanitaria e licenza di somministrazione della bevanda per gli esercenti. E poi scontrini fiscali, registratori di cassa e quant'altro, apportando un notevole aggravio di costi, a scapito dei pubblici esercizi nella somministrazione di caffè espresso.

(a cura di Gianni Pistrini)

NATALE / COME DESTREGGIARSI NEGLI ACQUISTI DEI DOLCI TIPICI

Fra pandori e panettoni

Importante è valutare la lievitazione dell'impasto e la ricchezza di uvetta e canditi

Articolo di
Lucio Rossmann

Nonostante i buoni propositi, in occasione delle feste spenderemo gran parte del nostro tempo seduti a tavola. O quanto meno dediti alla preparazione dei raffinati piatti del cenone di Capodanno o del pranzo di Natale. Come si sa, tutte le grandi occasioni vengono accompagnate da banchetti e le feste di fine anno non possono certamente fare eccezione.

Lo sanno bene le industrie alimentari che si preparano con forte anticipo ad affrontare la grande «battaglia» di dicembre, dove nell'arco di sole due settimane si consuma quanto viene prodotto in qualche mese. È il caso dei panettoni e dei pandori, ma non fanno eccezione i torroni, i cioccolatini, gli spumanti e un'infinità di prodotti da ricorrenza che continuano fortunatamente ad avere una diffusione su base locale.

Ogni regione ha un suo prodotto tipico. Ragionando con il metodo statistico, ogni italiano consumerà quest'anno quasi 700 grammi di panettone, principalmente il 25 dicembre; ma potrà aggiungere anche un mezzo chilo di pandoro e qualche etto di cioccolato, solo o accompagnato. Non c'è male, visto che tutti insieme acquistiamo ogni anno circa 42 mila tonnellate di panettoni e 30 mila di pandoro. Dei quali circa l'85% sono nella versione classica e il 15% sotto forma di farciti o ricoperti di cioccolato.

Di calorie ce n'è da vendere. Ma a Natale non si deve metterle in conto, perché senza dolciumi non è una festa. Eppure c'è chi si preoccupa della linea anche nelle occasioni più gioiose, dal momento che il panettone è comparso anche nella forma «light». Un prodotto certamente innovativo, non solo dettato dalla moda del salutismo, poiché è giusto pensare anche a chi è obbligato a seguire diete particolari o non vuole compromettere il suo regime dietetico.

Novità a parte, i consumi dei prodotti da ricorrenza, ovvero pandori e panettoni, si possono considerare stabili da tempo, poiché l'aumento dei consumi in volume si aggira appena nell'ordine del 3% annuo. Vanno meglio le esportazioni, anche se la tipologia dei dolci lievitati naturalmente non gode di grande diffusione all'estero. Non esiste infatti un dolce natalizio universalmente riconosciuto, poiché ogni paese o regione esprime diverse consuetudini.

Il consumo del panettone e del pandoro si può ritenere relativamente recente. In particolare gli anni '60 hanno visto l'affermazione del panettone, e ancor più recentemente quella del pandoro. L'affermazione sulla scala industriale di questi due dolci è un ennesimo successo della tradizione alimentare italiana e della

tecnologia e genialità del nostro paese.

La produzione su larga scala di prodotti dolciari lievitati richiede una certa complessità produttiva. Ciò soprattutto per il controllo della fase di lievitazione dell'impasto. Sono proprio le caratteristiche di sofficità e di fragranza del panettone e del pandoro che hanno determinato il loro successo. A tal fine vale la pena ricordare quanto sia laborioso e lungo il processo di lievitazione di tali prodotti.

Lungo perché richiede l'azione prolungata del lievito naturale. Complesso perché l'impasto di questi due prodotti è caratterizzato da una elevata percentuale di grassi, provenienti dal burro e dalle uova. L'elevato contenuto in grassi rende più difficile la lievitazione e costringe a compiere una serie di impasti successivi fino a ottenere il giusto grado di lievitazione. Si tratta in parte di riprodurre il laborioso processo di produzione del pane casereccio, arricchendolo di ingredienti pregiati come burro, uova, zucchero, uva sultanina, cortecce di arancia candite.

Altrettanto complicato garantirne la fragranza fino al momento del consumo. Consumo che si verifica in un arco di tempo assai ristretto e che costringe quindi a una produzione anticipata di alcuni mesi. La stessa caratteristica di sofficità dell'impasto e quindi la lievitazione naturale con lievito di birra consentono di conservare le proprietà a lungo. Difficile ottenere altrettanto nelle nostre cucine. Lo sa bene chi si destreggia nell'arte pasticcera.

Per i dolci lievitati è essenziale la scelta della farina, che deve essere ricca in glutine, la proteina che garantisce la consistenza dell'impasto durante la lievitazione. È proprio la «forza» della farina che fa la differenza. Oggi i produttori piccoli o grandi che siano dispongono di alcuni supporti, come l'integrazione con proteine della soia, l'aggiunta di lecitine e di emulsionanti come i mono e i digliceridi, che consentono di migliorare lo sviluppo dell'impasto. E anche la conservazione di pandori e panettoni può essere migliorata con l'aggiunta di acido sorbico nei quantitativi limitati permessi da apposite normative.

Al consumatore il compito di valutare la bontà finale del prodotto. Il che non sempre è semplice. Nel momento dell'acquisto non lasciatevi guidare solo dalla convenienza. Valutate attentamente anche l'aspetto. Un buon dolce lievitato deve presentare un impasto omogeneo e ben sviluppato. Niente zone «depresse», e neanche parti troppo crude o umide. Valutate inoltre la ricchezza di uvetta e canditi. Un impasto troppo povero finisce per essere molto vicino a una focaccia più che a un panettone. Senza voler sminuire una buona focaccia dolce.

La sofficità è poi un dato importantissimo; se il pandoro è secco e duro, può essere il risultato di una cattiva conservazione o di una ricetta troppo povera. Un occhio di riguardo anche ai prodotti farciti o ricoperti. Talvolta la bontà dell'impasto può essere compromessa da una farcitura troppo stucchevole.

Valutate inoltre la ricchezza della copertura, lo spessore dello strato di cioccolato e il tipo di copertura utilizzato. Inoltre considerate la pezzatura. È molto più difficile produrre pezzature grosse con un buon grado di lievitazione, sia per la scelta degli ingredienti sia per l'accuratezza della fase di lievitazione e cottura. Infine, ma direi piuttosto per prima cosa, il buon gusto. Come sempre un buon dolce si riconosce per primo dalla fragranza, dal gusto equilibrato, dalla mancanza di retrogusti estranei. Soprattutto quando si festeggia un momento particolare come il Natale non cadiamo in errore proprio nel momento della scelta del dessert.

NATALE / UNA RECENTE INDAGINE DEL CIRM SUI CONSUMI DI POLLO E TACCHINO

Trilussa appartiene al passato

Le cifre dicono che già negli ultimi quarant'anni gli acquisti di carni avicole si sono quasi decuplicati

Magre, nutrienti, gustose, digeribili. Ecco le quattro qualità che fanno preferire agli italiani le carni di pollo e tacchino. È quanto emerge da un'indagine condotta in oltre 50 mila famiglie italiane dall'istituto Cirm. Un sondaggio molto particolare: gli intervistatori erano infatti altrettanti alunni di scuole elementari di tutta Italia che hanno compilato in famiglia un questionario distribuito nell'ambito di una campagna di educazione alimentare promossa con il contributo del ministero Risorse agricole, alimentari e forestali. Il Cirm ha poi elaborato i risultati di un campione di 5 mila famiglie.

Il pollo è abitualmente consumato ogni settimana dall'82% delle famiglie italiane, con punte di 2/4 volte nel 44% dei casi. È preferito ad altre carni soprattutto perché è una carne poco grassa (48,6% delle famiglie intervistate), nutriente (26,1%), gustosa (27,4%), tenera e digeribile (25,6 e 23,8%). Meno rilevanti come motivazioni al consumo la facilità di preparazione (14%) e l'aspetto economico (10,5%).

Per il tacchino le frequenze di consumo sono decisamente inferiori (il 43% delle famiglie afferma di non comprarlo mai, mentre il 41% lo consuma almeno una volta la settimana) ed emerge un profilo d'immagine meno preciso, dovuto in gran parte all'ignoranza delle sue qualità (il 26% delle famiglie non sa esprimere nessun giudizio su questo alimento).

L'indagine rileva anche la preferenza verso le carni confezionate che, secondo il 71% delle famiglie, sono più sicure dal punto di vista igienico-sanitario di quelle vendute sfuse, e un crescente ricorso ai cosiddetti «elaborati», i prodotti già pronti per la cottura o addirittura già cotti, che aziende produttrici, macellerie e pollerie propongono sempre più frequentemente al consumatore.

Il 67% delle famiglie afferma infatti di utilizzare almeno alcuni di questi preparati, preferendo soprattutto cordon bleu (18,3%), spiedini e involtini (16,7%), polli pronti a cuocere (16,3%), cotolette (15,5%), insaccati (11%) e würstel (10%).

Fin qui le opinioni. Ma nella realtà, quanto pollo e tacchino consumano gli italiani? Nel 1994 sono stati consumati 19 chili di carne avicola pro capite, quasi un quarto del consumo totale di carne, che è arrivato a circa 80 chili. Consumi non troppo lontani da quelli di carne bovina e suina, che rappresentano ciascuno circa un terzo del totale.

Di certo un successo notevole se si guarda all'Italia di ieri, a quella non troppo lontana del 1955, quando ogni italiano mangiava appena 20 chili di carne a testa, di cui 9,2 (il 44,9%) bovina, 5 (24,4%) suina e 2,2 (11,7%) avicola. A distanza di quarant'anni le cifre si sono quadruplicate: circa 25 chili di carne bovina, 26 di carne suina e 19 di carne di pollo, tacchino e altre specie avicole (così ripartiti: 11,50 kg di carne di pollo, 4,41 kg di carne di tacchino, 1,54 kg di gallina e 1,33 di carne delle altre specie avicole allevate).

Paese che vai, cucina che trovi. E abitudini. I maggiori consumatori, in Italia, di carni avicole, sono gli abitanti della Sardegna, con 22,18 chilogrammi pro capite per anno, seguiti a breve distanza dall'Umbria, dalla Calabria, dalla Sicilia. Fanalino di coda il Trentino-Alto Adige, con un consumo di soli 11,12 chili a testa. Il 33,2 per cento dei consumi di carne avicola è al Sud, seguito dal Nord-Ovest (25,6%), dal Centro con il 22,7 per cento e dal Nord-Est (18,5%).

L'indagine sulle famiglie dimostra dunque che il crescente consumo di pollo e tacchino è da collegare alla continua e crescente consapevolezza che i consumatori hanno acquisito circa i pregi alimentari dei prodotti avicoli, ormai posti in luce, sul piano nazionale e internazionale, dalle massime autorità scientifiche in materia nutrizionale, dietetica e igienico-sanitaria. In particolare è sempre meno radicato il pregiudizio che vuole le carni avicole buone, leggere ma poco nutrienti, anzi di esse si apprezza proprio la combinazione tra basso contenuto di grassi e alto contenuto proteico.

i.s.

GRANDE DISTRIBUZIONE / LE INIZIATIVE IN DIFESA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE

Un decalogo verde

COOP
500 miliardi destinati a scopi sociali

Si chiama bilancio sociale e fa il rendiconto di tutte le spese destinate in vario modo alla tutela dei diritti del consumatore, che, nei fatti, deve tradursi in tutela dei prezzi, della salute, dell'ambiente, della rappresentanza. Nel 1994 il bilancio sociale delle Coop consumatori, che raggruppa in Italia oltre tre milioni di soci, 302 cooperative, quasi 1.200 punti vendita su una superficie complessiva di 774mila metri quadri, e oltre 32mila dipendenti, ha raggiunto i 552 miliardi. Di questi, 388 miliardi sono rappresentati dalle riserve indivisibili, nocciolo finanziario della cooperazione e oggetto di una accesa disputa con l'ex ministro delle finanze, Tremonti, sulla tassabilità di questo patrimonio che non è, come di solito, utile di esercizio ma la cassaforte di famiglia del movimento cooperativo nel settore della grande distribuzione. E così i giudici hanno deciso che sia.

Fra gli investimenti sociali si collocano quelli a difesa della salute dei consumatori: controllo sulla qualità e salubrità dei prodotti, e non soltanto di quelli a marchio Coop. Infatti, la Coop sta sempre più condizionando la presenza di altri marchi sui propri scaffali in base a convenzioni che consentano la verifica a monte del processo produttivo.

C'è poi l'impegno verso l'ambiente. E di questo ne riferiamo nell'articolo generale.

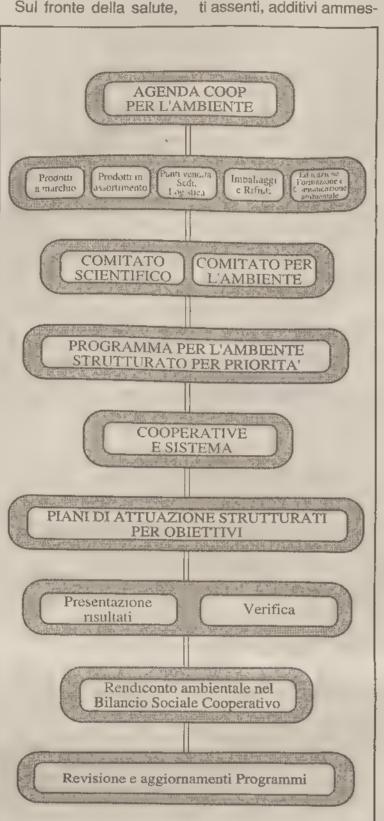
Articolo di
Baldovino Ulcigrai

Riciclate quest'anno grazie all'autodisciplina sugli imballi dei prodotti a marchio Coop 60 mila tonnellate di cartone

Tanti granelli di sabbia fanno un deserto. Non ci si pensa mai abbastanza ai grandi numeri. E alle responsabilità verso l'ambiente che ci circonda che derivano da comportamenti scorretti. All'opposto, la Coop consumatori, la più grande catena distributiva italiana legata al mondo della cooperazione, ha lanciato quest'anno una campagna per l'autodisciplina sugli imballaggi. Partendo dai propri prodotti, quelli a marchio Coop appunto.

Scelta di materiali a minore impatto ambientale, riduzione del peso degli imballi, riutilizzo dei flaconi, massimo utilizzo dei materiali riciclati. Questi gli obiettivi perseguiti in concreto. E i risultati fanno parte del mondo dei grandi numeri. A fine anno ben 60mila tonnellate di cartone usato negli imballi verranno interamente recuperate come cartone riciclato. Altrettanto accadrà per 4mila tonnellate di plastica delle pellicole usate nel confezionamento e nel trasporto delle merci sui pallet. Oltretutto questi materiali vengono sottratti in questo modo ai normali canali di smaltimento dei rifiuti urbani, alleviando l'impatto e i costi di discariche e inceneritori.

La Coop consumatori, a differenza di altre grandi catene distributive private, è da anni che attua iniziative in difesa dell'ambiente e della salute, facendosi carico del ruolo sociale della sua presenza sul mercato. 1984: progressiva riduzione del fosforo nei detersivi; 1989: eliminazione dei Cfc (ritenuti responsabili del "buco dell'ozono") dalle bombolette spray; 1993: stop all'abuso dei pesticidi; 1995: campagna imballaggi e rifiuti. Queste le tappe salienti delle iniziative Coop presentate al recente meeting di Riolo Terme, annuale occasione di confronto fra le Coop e la stampa, da Loris Ferini, responsabile nazionale del settore soci e consumatori.

Sul fronte della salute, il marchio Coop assicura controlli costanti sulla qualità, freschezza e salubrità dei prodotti delle aziende fornitrici: coloranti assenti, additivi ammessi solo se tecnologicamente indispensabili, limiti di durata prima del consumo inferiori a quelli dei concorrenti. Carne e ortofrutta, inquadrati nella serie dei Prodotti con amore, devono rispettare parametri anche più severi, come assoluta e garantita eliminazione degli estrogeni o abbattimento delle difese chimiche in agricoltura grazie al ricorso alla lotta biologica o integrata contro insetti e altre malattie vegetali. E, ancora, per la frutta, divieto di maturazione artificiale, di cosmesi (ceratura) e di conservazione sotto gas inerti.

Massaia, il decalogo è questo: si potrebbe dire parafrasando il Don Giovanni di Mozart. Perchè è un decalogo di regole (vedi tabella) quello che Coop si è autoimposto.

Da ultimo, Coop sta attuando anche un programma di risparmio energetico, intervenendo sui sistemi frigorifero e su quelli di condizionamento dei propri punti vendita, sia sostituendo i gas freon che sfruttando recuperi di calore. Anche i corpi illuminanti vengono sostituiti con quelli a basse perdite di energia, fino a realizzare un risparmio di un quarto dei consumi elettrici normali.

Sul fronte dell'educazione del consumatore, la diffusione di borse di carta o in tela ha portato a una diminuzione dell'uso dei sacchetti in plastica di oltre il 40% in tre anni. Un'ampia gamma di detergenti e di prodotti per la pulizia della casa vengono realizzati in plastica a tre strati, dei quali quello interno è in plastica riciclata, così da ridurre del 18% l'impiego di plastica vergine. Anche le etichette vengono realizzate in materiali che permettono un omogeneo riciclaggio dei contenitori vuoti. Piccole, grandi, astuzie per facilitare la difesa della natura senza troppo pretendere, in comportamenti collaborativi, da parte dei consumatori.

I CONSIGLI DEL CUOCO
Natale goloso e un gran buffet a San Silvestro

Siamo nel mese di dicembre ed oltre ai regali natalizi ci si dedica alla cucina delle feste a cominciare dalle ricette rapide che, anche se semplici e di facile esecuzione, permettono di mettere in tavola piatti squisiti e ben presentati. Basta accostarle con garbo e con intelligenza, per affrontare con sicurezza qualsiasi cena e qualsiasi ospite, anche il più goloso. Abbiamo studiato due piatti: uno per il 25 dicembre, l'altro per un buffet dell'ultimo dell'anno. Ma entriamo nel dettaglio e vi presentiamo le nostre proposte. Per un gran buffet, quando gli ospiti sono numerosi e lo spazio in casa è limitato, al fine di mettere a proprio agio gli invitati, si cercherà di creare nel soggiorno o nella sala da pranzo il maggior numero di posti e diversi punti di appoggio, spostando i mobili ingombranti e gli oggetti che potrebbero essere di intralcio. Nella sala da pranzo viene allestito il tavolo per il buffet che viene posizionato contro un muro, in un punto facilmente accessibile dalla cucina. Due accorgimenti indispensabili per chi sceglie il pranzo in piedi sono scegliere cibi morbidi per evitare l'uso del coltello e servire cibi che non siano pericolosamente liquidi. Nel buffet è preferibile proporre una certa varietà di cibi: dal canapè con paté di fegatini, a quelli al papavero e pesce marinato; dalle sfogliatine con trota affumicata per passare ai dolci con tartellette con crema al Grand Marnier e i tramezzini di panettone. C'è n'è dunque per tutti i gusti e per tutti i palati, non resta che mettersi ai fornelli e scegliere cosa fare per le varie occasioni. Alla Federazione italiana cuochi non rimane che salutarvi, sperando che i consigli siano stati utili e augurarvi un felicissimo Natale ed un sereno Anno Nuovo.

Christian Colomban (Fed. it. Cuochi sez. Trieste)

TRAMEZZINI DI PANETTONE

Ingredienti per 12 persone: 1 panettone da un kg, 500 g di mascarpone, 70 g di zucchero a velo, 50 g cioccolato fondente, rum, una confezione di sigari al cioccolato.

Tagliate il panettone ricavandone delle fette tonde, lavorate in una ciotola il mascarpone con 2 cucchiaiate di zucchero a velo. Unite il cioccolato, tagliato a piccole scaglie, mescolando bene, quindi aromatizzate con mezzo bicchierino di rum. Spalmate la crema ottenuta su metà dei dischi di panettone e ricoprite con gli altri dischi, facendoli combaciare bene. Tagliate i dischi a spicchi ricavandone dei tramezzini. Tenete in fresco fino al momento di servire e solo allora guarnite il piatto con i sigari di cioccolato.

SFOGLIATINE CON TROTA AFFUMICATA E VERDURE

Ingredienti per 6 persone: pasta sfoglia g 300, una carota, una zucchina, un fungo porcino medio, 200 g di besciamella, 120 g Asiago, 50 g di trota affumicata, un uovo, olio d'oliva, farina, sale e pepe.

Stendete la pasta sfoglia sulla spianatoia leggermente infarinata, quindi ricavate dei rettangoli di circa 6x10 cm; da metà di essi togliete un rettangolo più piccolo, al centro, di cm 3x7. Sovrapponete ai rettangoli interi quelli forati, pennellate con un po' di uovo battuto e passate nel forno a 190° per circa 10'. Mondate la carota e la zucchina, tagliatele a dadini piccolissimi e lessatele al dente in acqua salata. Mondate e tagliate a pezzetti il fungo, fatelo saltare in un po' di olio, salate e pepate. Mettete al fuoco la besciamella e quando sarà calda metteteci il formaggio a pezzi, mescolando finché sarà sciolto, e le verdure. Unite la trota a dadini e riempite con la farcia le sfogliatine ancora calde, servendole subito.

PRODOTTI / VIA LIBERA AL COMMERCIO DELLA CARNE FRESCA

Struzzi, testa infilata in vetrina

Nei supermercati svizzeri e francesi le bistecche di questi animali hanno avuto successo

Sarà possibile importare e commercializzare in Italia carne fresca di struzzo destinata al consumo umano. Il ministero della Sanità ha autorizzato, infatti, con un recente decreto, l'importazione di carne di uccelli corridori provenienti da determinati paesi terzi. Il decreto provvede a disciplinare la complessa materia dei certificati e attestati sanitari, nonché dei certificati di polizia sanitaria, che devono accompagnare queste carni all'atto dell'importazione.

Le carni fresche di struzzo devono essere lavorate in stabilimenti appositamente riconosciuti dalle competenti autorità del Paese speditore, secondo le norme previste dal Dpr n. 559/1992, e autorizzati all'esportazione dal ministero della Sanità. Le carni, inoltre, una volta importate in Italia, non possono essere esportate in altri Paesi dell'Unione europea.

La Confagricoltura ritiene che la possibilità di conoscere la qualità di queste carni possa dare impulso al mercato interno e contribuire a sviluppare questo tipo di allevamento, esistente già da alcuni anni, ma ancora eccessivamente disperso sul territorio nazionale. Mancano, a tutt'oggi, idonee strutture di commercializzazione e una mappa completa degli allevamenti.

L'arrivo nei supermercati svizzeri e francesi di bistecche congelate di questi animali ha spinto le aziende italiane produttrici a iniziare un mercato, seppur minimo, destinato al consumo alimentare, costituito soprattutto da prosciutti conservati e bistecche ricavate dai cosci. Gli allevamenti, circa 200-250 su tutto il territorio nazionale, sono concentrati in prevalenza al Nord, proprio per la vicinanza con i Paesi confinanti che sono i maggiori consumatori.

Gli struzzi allevati si aggirano attorno ai 10 mila capi e da ognuno si ricavano 30-40 chili di parti commestibili a fronte dei 100-120 chili di peso complessivo. Il motivo per cui questo tipo di allevamento non si è sviluppato più di tanto nel nostro Paese — rileva la Confagricoltura — è dovuto soprattutto alla mancanza di strutture idonee per la macellazione. E questo è un problema che va risolto in fretta, tanto più dopo l'emanazione del decreto che ne ha liberalizzato l'importazione da paesi terzi e autorizzato la commercializzazione.

CALCIO — L'ASSEMBLEA DI LEGA SUI DIRITTI TELEVISIVI

Aperta l'asta per il pallone in tivù

Votato all'unanimità il pacchetto calcio che è suddiviso in dodici punti - Affrontato anche il caso Bosman

LA SPARTIZIONE SUL VIDEO

E' subito zuffa tra Rai e Fininvest sulle partite trasmesse in chiaro

MILANO — Nel giorno della pace di Natale (in Lega), riscoppia la guerra tra Rai e Fininvest. Oggetto del contendere, ancora una volta, i diritti tv sul calcio. E' stato il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, ad informare i giornalisti della riapertura delle ostilità tra Rai e Fininvest sulla spinosa questione dei diritti televisivi riguardanti le partite «in chiaro». Riferendosi ad un' intervista e ad una lettera inviata alla Lega dal Direttore Ufficio Acquisti Produzione e Coproduzioni, Giampaolo Sodano, nella quale la Rai rivendica il diritto di trasmettere sia le partite «in chiaro», sia quelle della nazionale, Galliani ha così commentato: «Sodano ha l' arroganza dei monopolisti ma deve ormai rendersi conto che la situazione non è più quella. Come può non capire che non c' è più una situazione di monopolio?».

«Sono d' accordo - ha proseguito Galliani - che la nazionale vada "in chiaro" ma non capisco quale reato di lesa maestà noi si faccia: alla gente che cosa interessa se la nazionale vada "in chiaro" su Rai piuttosto che su Mediaset? Entrambe hanno la stessa copertura sul territorio. Non vedo perchè la Rai si senta defraudata di un suo diritto». «Non c'è alcuna opzione da parte della Rai - ha sottolineato Galliani - su questi diritti».

Sullo stesso argomento è intervenuto anche il presidente della Lega, Luciano Nizzola, per precisare di aver ricevuto dalla Rai una lettera sui diritti tv per le partite «in chiaro».

Nizzola

MILANO — L'assemblea dei presidenti della Lega Calcio ha ratificato ieri all' unanimità il cosiddetto «Pacchetto calcio» elaborato dal consiglio di Lega. In pratica da ieri è possibile «comperare» presso la Lega i diritti tv suddivisi in base ai 12 punti elaborati dal consiglio. Al termine dei lavori dell' assemblea il presidente, Luciano Nizzola, ha precisato che «tutta l' assemblea, Cecchi Gori per primo, ha applaudito l'elaborato predisposto dal consiglio».

Da ieri, così, si apre l'asta. «Tengo a precisare - ha aggiunto Nizzola - che non siamo un ente pubblico, non abbiamo appalti da dare. Valuteremo tutte le offerte privilegiando quelle che garantiscono alla Lega un maggior ritorno economico».

Nella sostanza, restano pressochè immutati i cosiddetti «diritti in chiaro». Restano cioè «in chiaro» le 13 partite della Coppa Italia, più la differita di campionato delle ore 19. Per quanto riguarda invece i diritti in criptato «abbiamo cercato di definire - ha precisato Nizzola - quali devono essere i criteri dei soggetti che presentano offerte. In primo luogo qual è il loro "know how" tecnico, quali e quanti sono i ripetitori a disposizione, quanto e quale può essere il ritorno economico a favore della Lega».

Ma solamente il 29 febbraio la ratificata delle modalità di vendita. «Privilegeremo - ha detto Nizzola - le offerte più remunerative»

Per valorizzare il suo prodotto la Lega ha deciso che avrà un suo marchio, «il punto di partenza - ha detto Nizzola - di tutto il nostro marketing».

L' assemblea - ha aggiunto Nizzola - ha affrontato anche il caso Bosman: «Avrà inevitabili effetti anche per quanto riguarda il nostro calcio», ha detto il presidente.

Per sapere se tra i presidenti delle società di calcio di serie A e B il clima sia davvero natalizio occorrerà attendere la prossima assemblea del 29 febbraio, giorno in cui saranno ratificate le modalità di vendita sul mercato del cosiddetto «pacchetto calcio» messo a punto dalla Lega.

Nell' assemblea di ieri, presenti tutte le società di A e tutte quelle di B tranne Bologna, Andria e Salernitana, i presidenti sono stati chiamati a ratificare le regole secondo le quali è stato suddiviso il «pacchetto». Questi i 12 punti dell' offerta: 1) high lights (le sintesi dei momenti migliori di ogni partita); 2) differita partita di A; 3) differita Coppa Italia; 4) diritti internazionali; 5) diritti radiofonici; 6) homevideo; 7) pubblicità virtuale all'estero; 8) Supercoppa in Italia; 9) Supercoppa all' estero; 10) spareggi per scudetto, Coppa Uefa, salvezza; 11) pay tv; 12) pay per view.

Cecchi Gori

FIRENZE

Rivolta per Baggio: teppisti processati

FIRENZE — A cinque anni e mezzo dalla «rivolta per Baggio», scoppiata il pomeriggio del 18 maggio 1990 quando l' allora presidente della Fiorentina, Claudio Pontello, annunciò la volontà di vendere il giocatore alla Juventus, è entrato nel vivo ieri mattina davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale il processo contro una serie di tifosi viola accusati di aver partecipato alle violente proteste scoppiate davanti alla sede della società, in piazza Savonarola. Resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento (alcune auto e cassonetti dell' immondizia distrutti), radunata sediziosa: queste le accuse di cui sono stati chiamati a rispondere cinque giovani tifosi (altri quattro avevano patteggiato la pena, quattro mesi di reclusione, nella precedente udienza).

Gli imputati, che erano stati fermati da polizia e carabinieri durante e dopo una serie di cariche e sassaiole fra forze dell' ordine e tifosi, oltre 300, in rivolta, si difendono sostenendo di essere stati presenti quel giorno in piazza Savonarola, ma di non aver partecipato alle fasi più violente della protesta. Il pm Pietro Suchan, ha però citato vari testimoni - poliziotti e carabinieri - che hanno detto di aver visto gli imputati lanciare pietre e oggetti vari nei loro confronti. Ma la chiave del processo è probabilmente un filmato degli scontri.

RITIRATE LE DIMISSIONI SU PRESSIONE DI MATARRESE

Galliani usa la retromarcia

Incontro molto cordiale tra il vicepresidente rossonero e Cecchi Gori

Galliani

MILANO — Il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, ha annunciato ieri sera, dopo un colloquio con il presidente federale Antonio Matarrese, di aver ritirato le dimissioni annunciate alcuni giorni fa. Lo ha riferito lo stesso Galliani lasciando la sede della Lega calcio al termine dei lavori dell' assemblea di Lega. «Matarrese mi ha praticamente costretto a ritirare le dimissioni, invitandomi una, due, tre volte. Alla fine ho dovuto dirgli di sì: lui è il numero uno del calcio non potevo rifiutare». Così Adriano Galliani ha riferito ai giornalisti la sua decisione di non dare seguito a quanto da lui stesso annunciato lunedì scorso. «Neppure Berlusconi lo sa ancora - ha aggiunto il vicepresidente del Milan - glielo devo telefonare».

Ma il ritiro delle dimissioni non è stata la sola novità. Un anno fa poco c'è mancato che in tribuna a Firenze si prendessero a botte. Ieri, alla vigilia di Fiorentina-Milan, il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, e il presidente della Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori, quasi si amano. A parole. «Ho molto apprezzato i complimenti dell'amico, senatore Cecchi Gori» ha esordito Galliani al termine della riunione dell' assemblea di Lega sui diritti televisivi. «Davvero un ottimo lavoro quello elaborato sui diritti tv dal consiglio di Lega» ha contraccambiato Cecchi Gori, fianco a fianco con Galliani. I due amici-nemici hanno accolto i giornalisti, su all' ultimo piano di via Rossellini, uno a fianco dell'altro. E, ciascuno a suo modo, hanno manifestato reciproca simpatia. «Sabato saremo insieme in tribuna a Firenze per Fiorentina-Milan» ha detto Cecchi Gori. E Galliani: «A Firenze ci vado senz'altro, dimissioni o non dimissioni - ha aggiunto Galliani - anche perchè ho avuto garanzia dal senatore che lui sarà in tribuna a proteggermi».

Sia Cecchi Gori, sia Galliani, si sono detti soddisfatti del «pacchetto» messo a punto dalla Lega per quanto riguarda i diritti tv. «Ritengo sia stato fatto un ottimo lavoro - ha detto Cecchi Gori -. Io non faccio parte del consiglio di Lega, ora esamineremo meglio il progetto. Ma va dato atto che questo elaborato consenta a tutti i concorrenti di partire alla pari.

Ora si farà quest'asta, poi si vedrà». Galliani, rispondendo alle domande dei giornalisti, è poi tornato sulle polemiche riguardanti il «conflitto di interessi» di cui la Fininvest viene spesso accusata: «E' paradossale - ha detto - vedere come il conflitto di interessi esista sempre e soltanto per la Fininvest, Berlusconi e il Milan, mentre per altri non esiste affatto. Per noi è sempre di una evidenza planetaria. Per altri, e potrei parlare di ministri e di parlamentari, non esiste neppure».

SERIE A / GIUDICE SPORTIVO

Dodici «cattivi» nella rete Un multone all'Atalanta

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato in serie A, per una giornata, 12 giocatori. Sono Asprilla (Parma), Verdelli (ammenda di 5 milioni) e Gualco (Cremonese), Delvecchio (Roma), Parente (ammenda di 3 milioni) e Pedone (Bari), Bonacina e Luppi (Atalanta), Carnasciali (Fiorentina), Costacurta (Milan), Carlos (Inter), Favalli (Lazio).

In serie B sono stati squalificati, sempre per una giornata, Caterino e Vasari (Palermo), Bucaro (Foggia), De Silvestro, Facci e Grimaudo (Salernitana), Filippini (Brescia), Masolini (Fidelis Andria), Tangorra (Reggiana) e Vanoli (Verona).

In serie A il giudice sportivo ha diffidato questi calciatori: Pisani (Atalanta, più 5 milioni di ammenda per aver simulato un fallo in area di rigore), Bordin (Napoli, più ammenda di un milione), Crippa, Cannavaro e Baggio (Parma), Aldair e Lanna (Roma), Carrera e Tacchinardi (Juventus), Ferraroni (Cremonese), Pesaresi (Sampdoria), Piovani (Piacenza), Bisoli (Cagliari).

Tra le società ammende sono state inflitte all' Atalanta (10 milioni) perchè la tifoseria ha lanciato accendini, bottiglie di plastica e monetine contro l' arbitro ed una di queste ha colpito il direttore di gara; e al Napoli (5 milioni) perchè i tifosi hanno lanciato oggetti contro un guardalinee senza colpirlo.

In serie B il giudice ha diffidato: Mazzoli (Fidelis Andria), Bresciani (Foggia), Briaschi (Perugia), Lorenzo (Pistoiese), Baronio e Saurini (Brescia), Cammarata (Verona) e Paramatti (Bologna). E' stato diffidato anche l' allenatore del Palermo Ignazio Arcoleo (ammenda di 2 milioni per non rispettare lo spazio dell' area tecnica e per aver incitato i tifosi a sostenere la squadra al momento del suo allontanamento dal campo). Ammende sono state inflitte a Palermo, Reggiana, Fidelis Andria e Bologna. Per il Palermo l'ammenda è di 20 milioni perchè la sua tifoseria ha lanciato oggetti contro l' arbitro, colpendolo, i guardalinee e i calciatori avversari che sono stati raggiunti anche da sputi, così come un guardalinee, e per aver lanciato oggetti contro la macchina dei guardalinee.

DILETTANTI / «GIUDICE»

Quattro mesi a Boccamazzo per aver spintonato l'arbitro

TRIESTE — Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo dei dilettanti avv. Repich in relazione alle partite di domenica.

ECCELLENZA

Squalifica per due giornate a: Pentore Andrea (Pordenone); per una gara a: Gigante Andrea (Pro Fagagna), Peresson Andrea (Ronchi Calcio), De Marchi Marco (Sacilese), Miclausig Claudio (Trivignano), Abbagliato Luca e Amadio Ermano (Centro del Mobile calcio), Rossetti Marco (Sacilese), Davanzo Matteo e Ziraldo Francesco (San Daniele).

PROMOZIONE

Squalifica per una gara a: Macuglia Giorgio (Aiello Dana Sport), Calligaro Stefano (Bearzicolugna), Zei Luca (Ponziana), Ferrari Valerio (Porcia), Trampuz Manuel (San Luigi), Mantellato Igor (Zoppola).

Squalifica per due gare a: Bullo Paolo (Cordenons) per comportamento ingiurioso verso il pubblico locale, posto in essere dopo la fine della gara.

Squalifica per una gara effettiva per recidività in ammonizione a: Bressanutti Fabio (Maniago), Zuccheri Giorgio (Aiello Dana Sport), Ragagnin Gianluigi (Caneva), Samsa Alessandro (Cassa Rurale Staranzano), Provedel Pier Paolo e Turrin Massimo (Cordenons), Pittis Andrea (Flumignano), Lombardo Sandro (Maniago), Bolzon Roberto (Manzano), Carlon Augusto (Porcia), Lescarini Marco (Rivignano), Tosoratti Marco (Ruda), Zavagno Alessandro (Sas Juniors), Giacuzzo Francesco (S. Canzian d'Isonzo), Baisero Piero (Tolmezzo), Zaninello Rossano (Torviscosa), Mulloni Cristian (Valnatisone).

JUNIORES REGIONALI

Squalifica fino al 20 aprile per Boccamazzo Giulio (Spilimbergo), espulso perché insultava un giocatore avversario; all'esibizione del cartellino rosso, con passo celere, si avvicinava all'arbitro, spintonandolo lievemente, poi usciva dal terreno di gioco.

Squalifica per quattro gare effettive a Jannis Claudio (Manzano), reagiva a un fallo subìto con uno sputo in faccia al giocatore avversario.

Squalifica per due gare a: Deana Riccardo (Flumignano), Bernardo David (Manzano), Quaglia Anselmo (Pro Fagagna).

Squalifica per una gara a: Carnelutti Daniele (Ita Palmanova), Zoratti Marco (Pro Fagagna), Bartoli Massimiliano (S. Sergio), Bonora Massimiliano (Tricesimo).

PRIMA CATEGORIA

Squalifica per una giornata a: Burelli Gualtiero e Contardo Maurizio (Villanovese).

Squalifica per due gare a: Caporale Luca (Basaldella), Schiraldi Fabio (Edile Adriatica), Del Bianco Denis e Rota Riccardo (Flaibano), Portello Stefano (Medeuzza).

Squalifica per una gara a: Pinatti Mauro (Fincantieri), Bertoldi Andrea (Futura), Giordani Giordano (Reanese), Bier Federico e Tomasella Stefano (Sarone), Marson Marco (Spilimbergo), Bertin Livio (Valeriano Pinzano), Maracich Alessandro (Vesna), Ermacora Moreno (Villanova).

Squalifica per una gara per recidività a: Damiani Domenico (Basaldella), Gandin Fabrizio (Capriva), Pavan Cristiano (Chions), Crestan Daniele (Comunale Fiume Veneto), Avoscan Bruno (Comunale Tavagnacco), Olivieri Andrea (Costalunga), Del Bianco Andrea (Futura), Clemente Thomas (Isonzo), Mangoni Cesare (Medeuzza), Fratepietro Corrado (Primorje Prosecco), Giordani Giordano (Reanese), Grillo Andrea (Spal Cordovado), Fabris Massimo (Union 91), Cavallari Federico (Valeriano Pinzano), Krisciak Massimiliano (Vesna), Kalc Robert (Zarja).

UNDER 21 / BATTUTA LA BULGARIA

Totti e Baronio esaltano gli esperimenti di Maldini

2-0

MARCATORI: nel pt 22' Totti; nel st 6' Baronio.
ITALIA: Buffon (37' st Sereni), Nesta, Coco (22' st Pesaresi), Ambrosini (37' st Goretti), Sadotti (1' st Pistone), Zanchi, Binotto, Baronio, Cammerata, Fiore (1' st Locatelli), Totti (12' st Morfeo).
BULGARIA: Camburov (35' st Varadinov), Lukanov, Chomakov, D.Hristov, Stoyano, Atanassov, Alexandrov (32' st Andonov), R.Hristov (38' st Avramov), Kiselitchkov (20' st Filipov), Nikolov (11' st Ivanov), Iovov.
ARBITRO: Ulrich (Repubblica Ceca).
NOTE: angoli: 4-2 per l' Italia. Giornata nebbiosa, terreno in discrete condizioni, spettatori 2.477, dei quali 977 paganti per un incasso di 14 milioni; ammoniti Tchomakov per condotta non regolamentare, Morfeo e Kiselitchkov per gioco scorretto, Alexandrov per proteste.

FERRARA — La «nuova» Under 21 di Cesare Maldini ha superato brillantemente l' esame. Con una rete per tempo ha battuto una Bulgaria che, pur presentando anch' essa qualche giocatore esordiente, vantava buone credenziali, essendo stata eliminata dal campionato europeo dalla Germania. La squadra azzurra, ha denunciato a tratti inevitabili difficoltà di intesa essendo in fase di assemblaggio ma ha condotto la gara a proprio piacimento.

Schierati da Maldini con un modulo molto vicino al 4-4-2 a zona totale, hanno capito in breve tempo i meccanismi giusti, che non si sono inceppati neppure nella ripresa quando c' è stata la preannunciata girandola di sostituzioni in entrambe le formazioni: sono scesi in campo tutti gli uomini a disposizione sia di Maldini sia di Grodzanov.

Il primo gol è venuto al 22', a suggello di una superiorità che stava diventando sempre più marcata: su calcio di punizione concessa qualche metro fuori dall' area, Baronio (forse il migliore in campo) toccava lateralmente per Binotto (grande partita anche la sua) che fermava il pallone per Totti, il gioiello romanista effettuava un gran tiro a pelo d' erba, centrando l' angolino alla destra di Camburov.

Dopo una ghiotta occasione non sfruttata per troppa precipitazione da Cammarata al 32', Binotto chiamava gli spettatori a un applauso scrosciante con un' azione funambolica sul filo del fallo laterale e successivo calibrato traversone che metteva in affanno il portiere costretto ad una respinta imperfetta. Il pronto tiro di Cammarata era respinto in calcio d' angolo da un difensore.

Dopo appena sei minuti i giovani azzurri hanno messo al sicuro il risultato con una botta violenta di Baronio da almeno 25 metri, che ha colto di sorpresa il portiere. I bulgari sono praticamente scomparsi dalla scena, limitandosi a tamponare con molta difficoltà gli attacchi degli azzurri. Le numerose sostituzioni hanno poi contribuito a ridurre al minimo le emozioni fino al termine.

COPPA

Passa Muggia

0-1

MARCATORE: nel pt al 35' Bastia.
SISTIANA: Calza, Perich, Vlach, Sannini P., Norbedo, Rados, Cappelli, Novati, Braida, Sannini G, Angelotti. (Sette e Cossutta).
MUGGIA: Romano, Busetti, Masutti, Dorliguzzo, Persico, Dellla Pietra, Drago, Costantini, Cecchi, Bastia, Pase. (Pulvirenti e Negrisin).

VISOGLIANO — Con un gol di Bastia siglato su punizione al 35' del primo tempo, Muggia espugna il campo del Ponziana conquistando l'accesso ai quarti di finale di Coppa Regione. Partita equilibrata disputata a ritmo blando dalle due compagini. Muggia ha comandato il gioco, ma i locali hanno comunque avuto diverse occasioni per segnare confermando i grossi limiti. offensivi. Di pregevole fattura la rete che ha deciso la gara con una punizione che ha aggirato la barriera.

CALCIO — **TRIESTINA** / IL BILANCIO DI OSTI — C2

Come regalo vorrei più tifosi al Rocco

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Mai un gesto di esultanza, mai uno scatto di nervi, mai una manifestazione di insofferenza nei confronti dell'arbitro. Il direttore sportivo Carlo Osti segue le partite della Triestina in tribuna con la compostezza e il distacco (solo apparente) di un lord inglese. Difficile che questo signore d'origine veneta ma ormai emiliano d'adozione (la famiglia risiede a Piacenza)) lasci trasparire la minima emozione. Chi non lo conosce non può certo sospettare che quello spettatore così attento e silenzioso è il motore della società alabardata. Abituati la scorsa stagione a un sanguigno Walter Sabatini che cominciava a vedere le partite dalla tribuna per scendere negli ultimi minuti fino a bordo campo, lo stile compassato di Osti non poteva passare inosservato.

L'anno che sta per andarsene è il pretesto per fare un bilancio su questi primi della sua gestione. «Se quando siamo stati ripescati, in agosto, mi avessero detto che la Triestina avrebbe avuta la possibilità di essere quarta in dicembre avrei sicuramente messo la firma», confessa il diesse. «Ma potrei fare anche un altro discorso: se mi avessero offerto l'attuale piazzamento dopo la vittoria sulla Ternana avrei invece rifiutato. Abbiamo più o meno i punti che ci meritiamo».

Sotto l'albero, Osti vorrebbe trovare un pacco speciale per la Triestina. «Un successo contro il Pontedera prima della fine del 1995 sarebbe quanto mai gradito, ma il regalo più bello potrebbero farcelo i tifosi. Ne vorremmo vedere di più al «Rocco» perchè la Triestina sta comunque giocando bene. Ma non sempre basta per vincere». Se si tratta di parlare della squadra non si tira mai indietro, quando invece si cerca di affrontare questioni societarie il diesse si mette la corazza e l'elmetto e diventa reticente. Meglio rifugiarsi nella passato, una buona occasione per sviare il discorso. «Quando ero giovanissmo ho giocato in quarta serie con la maglia del Conegliano contro la Triestina. Marcavo Dri, un attaccante molto pericoloso. Vincemmo per uno a zero con gol di Biscotti». Esaurita la digressione (e i Biscotti), torniamo a bomba sulla società. «Mi pare che non ci siano problemi. I giocatori sono ben assistiti e ricevono gli stipendi con una puntualità che è sorprendente. La società la scorsa settimana ha anche versato la rata di 200 milioni al tribunale fallimentare per l'acquisizione del titolo sportivo della vecchia Unione. Del Sabato è un presidente che ti lascia lavorare; se mi serve un suo consiglio basta alzare il telefono».

Ma Del Sabato ha ancora intenzione di vendere? «No, secondo me no. Segue con molto entusiasmo e con molta partecipazione emotiva gli incontri casalinghi. Mi prendo delle gomitate... E' un vero tifoso. Forse non ama particolarmente le relazioni pubbliche, ma allora dovreste vedere come si comporta Garilli a Piacenza».

Eppure anche la Triestina avrà sbagliato qualcosa. «A parte quella polemica di inizio stagione in occasione della partita con la Reggiana, è filato quasi tutto liscio. La chiusura della curva, contro la Fermana, ha comportato qualche disagio al pubblico ma non era colpa nostra». E gli acquisti - lo stuzzichiamo - sono stati tutti azzeccati? «Non è una colpa prendere giocatori a parametro zero, specie se sono bravi. Del resto gli indennizzi fra poco spariranno... Forse l'ingaggio di Mosca può sembrare una nota stonata. Certo non è normale prendere un giocatore a settembre e cederlo due mesi dopo. Mosca l'ho portato qui io perchè è un attaccante che anche in C1 si era comportato bene. Purtroppo non era in buone condizioni fisiche e probabilmente non è riuscito ad amalgamarsi col gruppo». E Battiston? «Era un affare concluso giù prima del mio arrivo, tuttavia è un giocatore su cui noi crediamo ancora. Ha passato momenti difficili causa il servizio militare ma erano in tanti a cercarlo. Forse non ha una grande attitudine a difendere. Ma con la rappresentativa di C2, dove ha giocato da esterno alto, ha fatto un figurone». Basta così, è inutile chiedere all'Osti se il suo vino è buono. Sull'obiettivo finale non ci sono misteri: «I play-off sono alla nostra portata». Una via alternativa per tentare di approdare in C1.

COPPA DEL MONDO / OGGI A KRANJSKA GORA CERCA DI BISSARE IL SUCCESSO DI MADONNA DI CAMPIGLIO

Tomba lascia e raddoppia

Indiscrezioni dal clan: Alberto sta meditando di congedarsi dall'Arma per evitare di lederne l'immagine.

KRANJSKA GORA — Alberto Tomba sta maturando la decisione di lasciare l'Arma dei carabinieri in cui ricopre ora il grado di maresciallo e per il cui gruppo sportivo ha corso e vinto in tutta la sua carriera. La conferma che questa ipotesi sta diventando concreta viene dal padre del campione, Franco, e dal suo manager Paolo Comellini. Ancora non c'è nulla di definito ma sembra che una decisione in questo senso, dopo una riflessione approfondita, verrà certamente presa in breve tempo.

Il tutto, sempre secondo quanto si è potuto apprendere, avrebbe una motivazione molto semplice: Tomba è attaccatissimo all'arma dei carabinieri e proprio per questo non vuole creare imbarazzi di alcun tipo. Il campione bolognese, insomma, è orgoglioso di far parte dell'Arma a cui ha cercato di dare lustro con le sue 45 vittorie di coppa del mondo, le tre medaglie d'oro olimpiche, la grande coppa di cristallo, e con il fatto di essere lo sciatore più famoso del mondo, uno degli italiani più conosciuti ovunque.

Contemporaneamente però, soprattuto dopo le ultime vicende, Alberto Tomba non vuole essere di ingombro per nessuno, tantomeno per l'Arma. I carabinieri hanno al momento aperte due inchieste con al centro il maresciallo Tomba, inchieste tra loro collegate e tutte e due accompagnate da interrogazioni parlamentari. La prima è legata alle foto del campione nudo scattate in una sauna nel gennaio del 1988 dal fotografo Aldo Martinuzzi e pubblicate tre mesi fa da un settimanale specializzato. La seconda è di questi giorni, dopo il lancio della coppa vinta da Tomba nel gigante di Alta Badia, all'indirizzo dello stesso fotografo Martinuzzi.

Intanto, la Coppa del Mondo di sci sbarca in Slovenia, a Kranyska Gora, dove oggi è in programma uno slalom gigante e domani uno speciale. Ancora una volta il protagonista annunciato è Alberto Tomba. A Kranyska Gora si corre sul monte Podkoren e su un tracciato di gigante e di slalom ormai diventato palcoscenico abituale della Coppa del Mondo. E' una pista caratterizzata da una serie di cambi di pendenza e di ripidi muri, un tracciato altamente tecnico. Qui Tomba ha già vinto quattro volte, due in gigante e due in speciale, segno evidente che questa è una pista che fa per lui.

Nel 1992 vinse anche Sergio Bergamelli su un tracciato che allora era tutto una lunga e massacrante lastra di ghiaccio vivo. La pista per oggi e domani si annuncia però con caratteristiche diverse. Ieri infatti a Kranyska Gora la temperatura era di qualche grado sopra lo zero.

Oltre ai soliti Von Gruenigen e Lasse Kjus avversario di Tomba nel gigante odierno sarà soprattutto Jure Kosir. Lo sloveno corre in casa e sarà sostenuto da un tifo infernale che lo spingerà a rischiare il massimo pur di cogliere un successo su questa pista. L'ultima vittoria slovena sulle nevi di casa risale al 1986 quando in slalom si impose Bojan Krizay. Oggi nel gigante sarà giornata di test importante anche per gli altri azzurri dopo che lo slalom di Madonna di Campiglio ha visto rinascere una squadra. Attesi sono soprattutto l'altoatesino Koenigsrainer e Sergio Bergamelli.

COPPA DONNE / PANICO PER LA CADUTA DELLA FRANCESE MASNADA

In vetta la Meissnitzer sorpassa Katja

VEYSONNAZ — Ancora lo sci austriaco alla ribalta nella Coppa del mondo femminile. Primo e terzo posto sul podio per le discesiste austriache con l'inserimento della svizzera Heidi Zurbriggen sul secondo gradino. A completare il successo austriaco anche la Wachter, quarta. Ha vinto Alexandra Meissnitzer che ha così bissato il successo nel superG di Val d'Isere e ha scavalcato nella classifica generale la tedesca Katja Seizinger.

Ancora delusione da parte delle azzurre: solo 16/a Isolde Kostner, che ha sprecato con una serie di incertezze nella seconda parte della gara tutto quanto aveva promesso nella prima, corsa con pochi centesimi di ritardo dal tempo migliore. Ancora più lontane la Perez e la Merlin, a disagio sul difficile tracciato su neve artificiale.

Sabina Panzanini, la più attesa oggi nel gigante

Brutto incidente per Florence Masnada, caduta dopo il traguardo, dopo che aveva fatto segnare il nono tempo. La sciatrice francese ha riportato la lussazione dell'anca e la distorsione del ginocchio destro. Sottoposta a intervento chirurgico rischia di saltare tutta la stagione.

Oggi gigante con la Panzanini.

Classifica del SuperG: 1) Meissnitzer (Aut) 1:28.72; 2) Zurbriggen (Svi) 1:28.90; 3) Dorfmeister (Aut) 1:29.17; 4) Wachter (Aut) 1:29.40; 5) Seizinger (Ger) 1:29.45; 6) Gutensohn (Ger) 1:30.03; 7) Street (Usa) 1:30.08; 8) Nobis (Usa) 1:30.10; 9) Masnada (Fra) 1:30.13; 10) Marken (Nor) 1:30.44. Italiane: 16) Kostner 1:30.88; 22) Perez 1:31.75; 27) B.Merlin 1:31.99. **Classifica generale di Coppa del mondo:** 1) Meissnitzer (Aut) 448; 2) Seizinger (Ger) 405; 3) Wachter (Aut) 379; 4) Dorfmeister (Aut) 348. **Coppa di SuperG:** 1) Meissnitzer (Aut) 222; 2) Seizinger (Ger) 165; 9) Kostner (Ita) 75.

BASKET

ILLYCAFFE' / IL PRESIDENTE COSULICH CREDE IN UN RISCATTO NEL '96

«Scommettiamo che ci salveremo?»

«Williams può essere l'esplosivo per la squadra». Dopo Siena, ha protestato con i vertici della Fip

TRIESTE — E alla fine del girone d'andata ecco scendere in campo il presidente. Acquisti in arrivo? Calma, Silvio Cosulich non è che allenti i cordoni della borsa in occasione delle festività natalizie, indossa idealmente la maglia numero uno per cancellare il passato, come se il campionato dovesse iniziare domani.

Ma per consolare l'esercito dei delusi forse non è sufficiente un lodevole inno alla gioia e alla speranza. Va ricordato che un anno fa la Illycaffé, per quanto incantasse raramente, si era guadagnata la final four di Coppa Italia e navigava imprevedibilmente nella Korac.

«I tifosi – ammette Cosulich – hanno perfettamente ragione poiché il loro impegno, sia affettivo che finanziario, non ha trovato il benché minimo riscontro». Un'amara considerazione che esigerebbe un seguito di spiegazioni. Il dirigente biancorosso evita un palleggio di responsabilità e rimanda le precisazioni al termine della stagione, lasciando in sospeso parecchi dubbi sulle situazioni tecniche createsi. Prendiamo atto del lungo time-out, anche perché simili dibattiti andrebbero ampliati.

«A costo di passare per un visionario o per un inguaribile ottimista – sotiene ancora Cosulich – credo che la nostra squadra possa salvarsi. Certo, la classifica non ci incoraggia e gli addetti ai lavori, al pari delle cifre, ci danno per spacciati. Non vorrei, tuttavia, che gli arbitri la pensassero allo stesso modo. Ho detto chiaro e tondo al presidente della Federbasket Petrucci che, con determinate interpretazioni, si rischia di falsare il campionato».

L'operazione-simpatia pare avviata dopo l'arrivo di Michael Williams, il quale si è visto tributare un lungo applauso, all'uscita per falli, dall'esigente pubblico senese. «Il nuovo americano è il giusto "esplosivo" per la nostra formazione – assicura il presidente della Pall. Trieste – che mi sembra più equilibrata. Per svariati motivi il nucleo degli italiani non ha reso secondo le loro possibilità, dunque esistono ampi margini di miglioramento. Ci possiamo levare dai pasticci. Riprenderemo partendo da zero usando cuore, anima e cervello. Nella seconda parte del campionato daremo delle soddisfazioni ai nostri sostenitori».

Al di là delle buone intenzioni, c'è da tener presente le difficoltà che la Illycaffè incontrerà sotto canestro. Non era proprio possibile trovare un panchinaro decente? «Il mercato – ribatte Cosulich – non offriva nessun atleta che potesse servire alla nostra causa. Il miglior acquisto dicembrino sarà Pol Bodetto, il quale garantisce un contributo che supera l'aspetto squisitamente agonistico».

s.b.

ILLYCAFFE' / PENALE PAGATA PER CRUDUP

Tutti a ripetizione delle nuove regole

TRIESTE — Buio in sala, si studia la direttiva Zanolin. Proiezione di gruppo ieri pomeriggio nella sede dell'Illycaffè: Mauro Stoch ha imposto alla squadra la visione del filmato spedito dalla Fiba con la dimostrazione dell'applicazione dell'ormai famigerato articolo 47, quello che impone agli arbitri di punire qualsiasi intervento difensivo con le mani.

Davvero curiosa, la Federazione internazionale: prima applica le regole, poi manda in giro i filmati dimostrativi. Intanto, chi domenica scorsa, nel collaudo delle nuove interpretazioni dopo il clinic di Nar Zanolin a San Marino, ci ha rimesso, resta con un palmo di naso. L'abolizione dei contatti con le mani rappresenta una svolta che sta già dividendo l'ambiente.

Stoch, che ha già visionato varie volte la cassetta della Fiba, non nasconde le perplessità. «Chi può contare su grandi individualità risulterà notevolmente avvantaggiato. Faccio un esempio: come sarà possibile limitare Djordjevic? Chi dispone, poi, di un bravo centro si è già salvato la stagione». Gli allenamenti dei triestini saranno dedicati in buona parte all'applicazione della nuova disposizione.

Mauro Stoch

Comunque, negli arbitraggi non si torna più indietro. In Spagna e in Francia l'hand-checking è un ricordo già dall'inizio del campionato. Nella Liga iberica il numero dei falli fischiati è raddoppiato rispetto allo scorso anno. Ogni giocatore deve rispettare il proprio «cilindro», cioè - come spiega il presidente del Comitato arbitri Maurizio Martolini, «quella figura nella quale si può collocare con il suo corpo, inteso con le braccia alzate o abbassate ma non allargate. Inoltre quando un giocatore è nella visuale del difensore, questi non può toccarlo». La circolare è estesa dal campionato di vertice al minibasket.

Jevon Crudup, il primo a farne le spese, sarà regolarmente in campo sabato a Roma. Dopo l'espulsione di domenica scorsa, il centro dell'Illycaffè è stato squalificato per un turno ma la società ha pagato la penale. Per fortuna, Facchini quando usa la penna è più conciliante che col fischietto in bocca...

Crudup in questi giorni sarà il più interessato al ripasso della direttiva Zanolin. Sabato il suo apporto sarà fondamentale. La Nuova Tirrena infatti ha subito l'ennesima rivoluzione sotto i tabelloni. È stato allontanato il deludentissimo Plummer e al suo posto è arrivato Todd Murphy, 32 anni, 204 cm, ala-pivot, già visto due anni fa a Pistoia, un lungo quadrato, dal rendimento costante anche se non tocca mai picchi d'eccellenza. Nella scorsa estate si era accasato col Larissa ma i greci lo hanno «tagliato» a causa della scarsa pericolosità offensiva.

L'Illycaffè confida anche nei progressi di Williams. Michelino, con i 29 punti segnati a Siena, inizia a essere un nome che solleva curiosità e interesse tra gli addetti ai lavori. Una buona prova al Palaeur gli assicurerebbe una vetrina di grande prestigio. Non è da escludere che debba vedersela direttamente con il cocco della Nuova Tirrena, Hugo Sconochini.

Roberto Degrassi

Sport in breve

Sci: nello slalom di Coppa Europa De Crignis terzo, fuori Ladstaetter

MADONNA DI CAMPIGLIO — L' austriaco Thomas Sykora si è imposto nello slalom di Coppa Europa disputato ieri sul Canalone Miramonti, a Madonna di Campiglio, teatro della prova di coppa del mondo vinta da Tomba. Secondo l' austriaco Stangassinger. Terzo l'italiano Fabio De Crignis, retrocesso di una posizione rispetto alla prima manche dove il più veloce era stato il tedesco Bernhard Bauer, poi saltato nella seconda prova. Fuori gara anche Kurt Ladstaetter (terzo martedì in Coppa) e Fabrizio Tescari (sesto).

Sci nordico: combinata a Predazzo Andrea Longo cede nel fondo

PREDAZZO — Il finlandese Jari Mantila ha vinto la prova di combinata nordica valida per la coppa del mondo, disputata sul trampolino di Predazzo e sulla pista di fondo di Tesero, già teatro dei mondiali '91. Al comando dopo la gara di salto Mantila ha resistito nei 15 km di fondofondo al ritorno dei norvegesi pluritittolati Knut Tore Apeland e Fred Lundberg. L'italiano Andrea Longo, quarto nel salto, è retrocesso al 13/o posto, che rappresenta comunque una tra le migliori prestazioni degli italiani in questa disciplina.

Freestyle: gare di salto a Piancavallo vincono Blanc e Brenner

PIANCAVALLO — Il francese Alexis Blanc e la canadese Veronica Brenner hanno vinto la terza prova di Coppa del Mondo di freestyle, specialità salto, che si è svolta a Piancavallo. Nella gara riservata agli uomini, Blanc, con 231,27 punti, ha preceduto lo statunitense Kris Feddersen (230,29) e il canadese Lloyd Langlois (230,15). Tra le donne, alle spalle di Veronica Brenner (173,01) si sono classificate la statunitense Nikki Stone (167,42) e la canadese Caroline Olivier (163,84).

Volley femminile: vince la Record Cucine Burrascoso il dopo- partita

CASTELNANA GROTTE — Grossa impresa della Record Cucine Latisana (A2 femminile) che ha espugnato il campo della formazione pugliese del Castelnana Grotte per 3-2 (15-8, 10-15. 2-15, 15-13, 6-15 al tie-briek): Grazie a questo successo le friulane hanno raggiunto, seppure in coabitazione il secondo posto. Burrascoso il dopo-partita col presidente della Record e il fisioterapista che sono stati aggrediti dal pubblico. Assediate le friulane per mezz'ora.

Ippica: la Tris tarantina 23-20-6 passeggiata di Space Walker

TARANTO — Space Walker ha preso al volo l'occasionissima che gli è stata presentata sotto forma della Tris di Taranto. Una vittoria annunciata quella dello svedese di Pasqualino Esposito, come annunciato era il secondo posto di Player Kronos che, di spunto, è riuscito a prevalere su Nusco Lod e Picin D'Anzola, i più brillanti del resto del campo. All'insegna del popolare tutte le quote, a iniziare dal totalizzatore che ha pagato: 23; 13, 21, 37; (81). Montepremi Tris lire 13.573.640.000, combinazione vincente 23-20-6. Quota di lire 196mila per 46992 vincitori.

EUROCLUB / VINCE LA BENETTON A SALONICCO

Buckler, una sconfitta Real Stefanel dilagante in Korac

MADRID — Una squadra italiana ride, una piange nella settima giornata delle semifinali dell'Euroclub.

Alla sconfitta della Buckler Bologna sul difficile campo del Real Madrid (76-71) ha fatto riscontro la vittoria della Benetton Treviso a Salonicco contro l'Iraklis.

Iraklis	**75**
Benetton	**79**

IRAKLIS: Holopoulos 2, Kakiousis 11, Mac Daniel 21, Papahronis 10, Zdovc 23, Angelou 3, Brougos 5

BENETTON: Bonora 8, Gracis 3, Pittis 11, Ambrassa 8, Chiacig 2, Rebraca 21, Williams 26.

Arbitri: Dorison (Fra) e Mas (Spa)

COPPA KORAC

Stefanel Mi	**106**
Sporting Atene	**83**

STEFANEL: Gentile 10, Portaluppi 18, Fucka 18, De Pol 4, Bodiroga 20, Alberti 6, Baldi 4, Sambugaro 6, Cantarello 2, Blackman 22.

SPORTING: Gakis 3, Deftereos 2, Avdalas 11, Papadatos 4, Papadakis 2, Wiggins 34, Kouros 4, Papadimitriou 2, Costner 19, Kassouridis 2.

ARBITRI:: Virovnick (Israele) e Jovanovic (Jugoslavia)

Alba Berlino	**86**
Teamsystem	**78**

ALBA: Rodl 10, Alibegovic 24, Ozturk 2, Obradovic 11, Baeck 21, Tomic 5, Behnce 13. Ne: Lutcke, Machowski, Pesic.

TEAMSYSTEM: Djordjevic 20, Blasi 5, Pilutti 8, Ruggeri 11, Myers 17, Brosini 11, Damiao 6. Ne: Grossi, Barbieri, Dalloca.

ARBITRO: Sanchis (Spa) e Kraal (Sve).

Scavolini	**93**
Aek Atene	**86**

SCAVOLINI: Rossi, Labella 10, Magnifico 6, Dell' Agnello 2, Conti 18, Pieri 10, Daniels 31, Riva 5, Costa, Thompson 11.

AEK: Liberty 10, Zervas 3, Barlas 3, Chatzis 1, Padoupulos 25, Kouklakis 12, Podaras 11, Papagiannis, Kakiouzis 21. Ne: Linegos.

ARBITRI: Ramos (Spa), Nakic (Cro).

PESARO — In un incontro decisivo per la qualificazione del suo girone di Coppa Korac, la Scavolini ha superato per 93-86 l'Aek di Atene conquistando così l'accesso ai quarti di finale. Ai pesaresi è stato, comunque, difficile scrollarsi di dosso la tenace resistenza dei greci che sono stati incollati per tutto l'incontro. Daniels è riuscito a dare il primo scrollone al 9' portando la Scavolini a dieci lunghezze (24-14), con l'aiuto di un ottimo Conti sotto canestro (16 punti). L'Aek, prima con la difesa a zona e poi col tiro dalla distanza, ha approfittato di un certo rilassamento dei pesaresi annullando quasi tutto lo svantaggio.

A metà della ripresa il confronto era ancora aperto, con Kakiouzis che dalla lunetta sbagliava entrambi i liberi, impedendo all'Aek di passare per la prima volta in vantaggio.

Stasera si gioca in B1, B2 e C1 Gran derby tra Jadran e Cividale

TRIESTE — Turno infrasettimanale per le formazioni cestistiche di B1, B2 e C1. In B1 il **Latte Carso Udine**, fermo nell'ultimo turno di campionato, è di scena a **Cremona** contro un Golosino che, stando alla classifica, non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile. La squadra di McMillen mancherà ancora di Zarotti che rientrerà solo a metà gennaio. Un' incognita per i friulani potrebbero essere le conseguenze del riposo domenicale, una sosta che potrebbe aver appannato la carica del gruppo.

Un derby che merita di essere visto è quello in B2 tra lo **Jadran** e la **Gesteco Cividale** (Chiarbola, ore 21). I triestini sono in serie positiva, i friulani puntano anche a loro a un posto tra le prime sei. Sono inoltre due quintetti abituati a esprimere un basket veloce e piacevole. È una gara in grado di incuriosire anche chi non segue abitualmente il torneo di B2.

In C1 le due formazioni triestine sono in trasferta. La capolista **Vieffe**, che sa reagire anche quando deve fare i conti con l'infermeria piena, è a **Piove di Sacco** mentre il **Latte Carso** va a **Pordenone**. Sfida regionale anche a Gemona, dove il **Bravimarket** ospita stasera l'**Italmonfalcone**.

CICLISMO / MENTRE GEWISS E TEAM POLTI PRESENTANO I RANGHI PER LA PROSSIMA STAGIONE

Assegnati a Lugano i Mondiali '96, i primi dell'era open

GINEVRA — Il comitato esecutivo dell'Unione internazionale di ciclismo (Uci), riunito ieri a Losanna, ha deciso di assegnare l'organizzazione dei mondiali su strada 1996 a Lugano. Il capoluogo ticinese è stato scelto dopo che l'Uci aveva ritirato (circa un mese fa) l'organizzazione dei Mondiali, per motivi finanziari, a Wil, città della Svizzera tedesca. L'Uci doveva quindi scegliere fra due candidature alternative: quella di Berna e quella, appunto, di Lugano.

«Abbiamo preferito la città del Canton Ticino - ha spiegato Hein Verbruggen, presidente dell'Uci - per diversi motivi. In primo luogo per le qualità tecniche del tracciato. Il percorso sul quale vinse Fausto Coppi nel 1953 è difficile con un profilo interessante e due asperità. In secondo luogo, abbiamo preso in considerazione ragioni finanziarie: Il bilancio di lugano è garantito al 72 per cento dalla città e dal cantone, mentre quello di berna lo era solo al 48 per cento».

Questo il calendario delle corse in terra svizzera. 9 ottobre 1996: Mondiali a cronometro femminile e 'under 23'. 10 ottobre: Cronometro maschile (detentore Miguel Indurain). 12 ottobre: Mondiale femminile e 'under 23'su strada. Infine il 13 la gara più attesa, il mondiale su strada 'open', che per la prima volta potrà riunire professionisti e dilettanti.

Intanto, le società italiane stanno presentando i ranghi per la prossima stagione. È il caso, ad esempio, della Gewiss. La stella è Eugeni Berzin, 25 anni, e due importanti affermazioni: un Giro d' Italia da trionfatore nel '94 e il ruolo di vicerè nel '95. Intorno a lui la Gewiss ha costruito una squadra di talenti giovani e non a digiuno di vittorie i quali sono stati già informati del ruolo che dovranno recitare: lavorare per il leader. Non ci sarà più il pericolo di assistere ai diverbi Berzin-Ugrumov che hanno infiammato l'ultimo Giro.

Occhi puntati su Berzin, ma Ivan Gotti viene subito dopo nella classifica dei big. Dopo l' ottimo Tour de France '95 spera in un futuro da vero protagonista. Attesi a una definitiva affermazione anche Stefano Zanini, che punta dritto alla Milano- Sanremo, Francesco Frattini e Gabriele Colombo, in evidenza l' anno scorso nella Vuelta.

Il Tour de France come primo obiettivo, ma senza dimenticare Giro d'Italia e Vuelta. Questi i piani 1996 del Team Polti che è stato presentato a Como dal patron della squadra, l'imprenditore Franco Polti e dal team manager Gianluigi Stanga. «Mi avevano detto i miei tecnici - ha detto Polti - che se avessi messo sotto contratto l' ex campione del mondo Luc Leblanc, avremmo vinto il Tour de France. Ora aspetto con fiducia che le promesse vengano mantenute». Nè il campione francese nè Stanga si sono però voluti sbilanciare. «Il Tour è ancora molto lontano - ha affermato Leblanc - adesso penso ad allenarmi con serietà e impegno. E' chiaro che ben figurare in Francia è l' obiettivo primario della mia prossima stagione anche se intendo vincere anche qualche gara di Coppa del Mondo».

SCHERMA / TITOLO ITALIANO A UNA TRIESTINA «EMIGRATA» A UDINE

Il fioretto Margherita

A Firenze la Granbassi ha raggiunto l'ennesimo successo personale

La bella Margherita Granbassi.

Margherita con Ilaria Salvatori, battuta in finale.

TRIESTE — Margherita Granbassi ha coronato un 1995 eccezionale conquistando recentemente a Siena il titolo italiano under 17 di fioretto femminile. Dopo la medaglia d'argento ai Campionati del mondo a Parigi e le finali raggiunte nelle gare di Coppa del mondo, la Granbassi partiva con i favori del pronostico.

«È un risultato a cui tenevo molto – ha affermato Margherita subito dopo la vittoria – anche perché l'ho ottenuto superando tre mie compagne di nazionale molto forti, come la Salvatori di Roma, la Marzocca di Napoli e l'Ariagno di Torino».

L'atleta dell'As Udinese ha disputato una gara praticamente perfetta sconfiggendo nella finalissima Ilaria Salvatori col perentorio punteggio di 15 a 9.

A breve la attendono altre prove di Coppa del mondo e, nel mese di aprile, i campionati del mondo che si svolgeranno in Belgio. Margherita Granbassi, sedici anni, frequenta la terza liceo, triestina ma tesserata alla società schermistica udinese Asu, si allena sotto la prestigiosa guida del maestro Andrea Magro, commissario tecnico della nazionale di fioretto femminile. In questi giorni con la compagna di club Stefania Vergente, si sta allenando a Jesi con la nazionale assoluta, in preparazione della prova di Coppa del mondo a Budapest. Un periodo di lavoro molto intenso, a coronamento del quale ci si attende da Margherita la riconferma delle brillanti posizioni raggiunte nel corso di un anno estremamente positivo.

INIZIATIVA

Azzurri mobilitati per gli aiuti a Sarajevo

TRIESTE — Anche la sezione provinciale dell'associazione nazionale atleti Azzurri d'Italia ha aderito alla campagna «Buon Natale Sarajevo» lanciata dalla Gazzetta dello Sport. La sezione di Trieste dovrà curare l'accentramento e la spedizione del materiale a una specifica società sportiva. Tute e giacche in pile sono già arrivate dalla segreteria generale di Roma. Purtroppo l'appello lanciato alle federazioni sportive durante la riunione del comitato provinciale del Coni di Trieste, non ha dato finora risultati.

I concetti per individuare la società sportiva beneficiaria proseguono, grazie all'intermediazione di Marino Andolina, attraverso Goran Cerkez del Ministero della Sanità di Sarajevo (amico di Bogdan Tanjevic) già medico sportivo della nazionale femminile di basket. Gli aiuti umanitari, concentrati a Trieste e spediti da Ancona, dovranno essere indirizzati alla Cooperazione Italiana con sede a Spalato, che ne curerà poi la destinazione finale a Sarajevo. Un grande giro per seguire dei canali già operanti e non andare incontro a rischi non valutabili.

Anche se, nell'ultima riunione del consiglio direttivo, parecchi azzurri si sono dichiarati disponibili ad affrontarli per poter consegnare direttamente il materiale e poter stringere la mano a quegli sportivi tanto distanti e provati dall'assurdo conflitto.

SCHERMA / SETTORE GIOVANILE

Maestro rumeno alla Ginnastica

TRIESTE — La sezione scherma della Ginnastica Triestina indice un corso gratuito di scherma al quale sono ammessi gli alunni delle scuole elementari e del primo anno di scuola media inferiore.

«Contiamo di arricchire il nostro vivaio e di fornire validi rincalzi alla nostra ottima squadra di sciabola e alla forte squadra di spada femminile – ha spiegato Claudio Cossutta, presidente della sezione scherma–. In cinque anni abbiamo scalato settanta posti nella graduatoria nazionale per società e ora vogliamo tentare il definitivo salto di qualità e quindi migliorare la nostra classifica aumentando il numero di buoni piazzamenti e, soprattutto, delle vittorie. Allo scopo abbiamo ingaggiato uno dei migliori maestri d'armi in circolazione, il rumeno Banica Mihail, con il compito specifico di intensificare la preparazione per il fioretto, un'arma base, supporto indispensabile per il miglioramento nelle altre due armi».

Il curriculum del nuovo maestro è di altissimo livello: atleta della nazionale dal 1969 al 1977, negli anni successivi si è impegnato come allenatore e anche grazie al suo lavoro la squadra del Politehnica Iasi ha meritato la promozione in prima divisione e il Club Petrolul Ploiesti ha conquistato vittorie e ottimi piazzamenti nei massimi campionati della scherma rumena. E, a coronamento di questa splendida carriera, nel 1992 il maestro Banica Mihail è stato scelto quale allenatore della squadra olimpica di fioretto maschile rumena.

«Con un grande sforzo economico e organizzativo – ha concluso Cossutta – abbiamo rinnovato l'incarico anche ai maestri Ciana e Furlanetto, che seguiranno gli atleti dediti alla spada e alla sciabola».

Anna Pugliese

PESI / CAMPIONATI ITALIANI A VERONA

Pordenone alla grande Corradini instancabile

TRIESTE — Si sono conclusi a Verona i campionati italiani assoluti di pesistica a cui hanno partecipato 154 atleti appartenenti a oltre 70 società. La rassegna è stata caratterizzata da un eccezionale numero di primati Italiani (54) dei quali 11 assoluti.

Dopo il mediocre risultato dei Mondiali in Cina Giovanni Scarantino e Sergio Manninoni si sono confermati i migliori nelle rispettive categorie. Ma la pesistica italiana probabilmente ha individuato l'Oberburger del futuro. Si tratta del diciottenne pordenonese Moreno Boer che da solo ha stabilito 14 nuovi primati italiani con alzate di valore assoluto. Hanno dato spettacolo le stelle straniere invitate alla manifestazione. Maria Christoforidou e Gleb Pisarevsky hanno ribadito il carattere open della gara.

Questi i nuovi campioni italiani.

Uomini: kg. 54 Giovanni Scarantino; kg. 59 Luigi Pilato; kg. 64 Maurizio Bombaci; kg. 70 Mauro Scifo; kg. 76 Sergio Manninoni; kg. 83 Giulio Silvino; kg. 91 Francesco De Tommaso; kg. 99 Fabio Magrini; kg. 108 Luca Calzolari; kg. +108 Vanni Lauzana. **Donne**: kg. 46 Danila Manca; kg. 50 Milcol Dal Nevo; kg. 54 Melania Locci; kg. 59 Daniela Palma; kg. 64 Katia Iacuzzo; kg. 70 Federica Barbariol; kg. 76 Manuela Torazza; kg. 83 Alda Del Santo; kg. +83 Mara Rosolen.

Ecco nel dettaglio l'andamento degli atleti regionali. Protagonista assoluto, come detto, è stato **Moreno Boer** della Pesistica Pordenone che ha stabilito sette nuovi record nella classe Speranze Under 18 e sette nella classe Juniores Under 20 nella categoria 108 kg con 140 kg a strappo e 180 kg nello slancio per un totale di 320 kg. Ha così conquistato il secondo posto alle spalle dell'amico **Luca Calzolari**, anch'esso della Pesistica Pordenone. Calzolari, ha vinto il titolo italiano nella categoria Seniores con 150 kg a strappo e 180 kg nello slancio per un totale di 330 kg.

In evidenza anche **Massimiliano Corradini**, della Nuova pesistica Triestina, nella categoria dei 70 kg. Per ragioni di peso Corradini fatica a rimanere nella categoria tanto che dalla prossima stagione passerà ai Seniores nei 76 kg. Forte dei record conseguiti negli allenamenti in palestra, e motivato a lasciare da protagonista la categoria,

Prova d'orgoglio per Corradini.

Corradini dopo aver fallito alcuni tentativi, ha fatto segnare il nuovo record di 145 kg nella categoria Speranze, conquistando così il primo posto e portando a casa un ottimo punteggio per la Nuova Pesistica Triestina nella classifica di società.

Ancora della Pesistica Pordenone, da segnalare l'ottima prestazione di **Francesco Coasin**, giunto al secondo posto assoluto negli Juniores (con 225 kg) e primo nello slancio. Bene anche **Fabrizio Marta** nella categoria dei 76 kg. Con un totale di 225 kg ha conquistato il terzo posto. Terzo anche **Marco Calzolari** (Pesistica Pordenone) con un totale di 290 kg.

Primo posto invece per **Vanni Lauzana** (Vf di Pordenone) nei Seniores grazie ai 175 kg nello strappo e ai 225 kg nello slancio, tetto che gli ha permesso di battere i propri record.

Nel campo di gara femminile in bella evidenza **Katia Iacuzzo** della Miossport Cervignano, nella categoria di 64 kg, con 80 kg strappo e 92,5 kg nello slancio. Per lei primo posto e due primati assoluti nello strappo e nel totale delle tre alzate. **Federica Barbariol** (Pesistica Pordenone) con un totale di 157,5 kg ha conquistato il primo posto assoluto e ha preceduto la cervignanese Manuela Zanetti che si è accontentata del secondo posto con 55 kg nello strappo e 76,5 nello slancio.

Ancora per quanto riguarda la Nuova pesistica Triestina, a causa dell'influenza, non ha potuto partecipare ai campionati di Verona **Helga Esposito**.

Nella classifica per società si sono distinte la Pesistica Pordenone, i Vigili del Fuoco di Caltanisetta nel settore maschile e i Vigili del Fuoco Cagliari, la Miossport Cervignano e i Vigili del Fuoco Palermo nel settore femminile.

Canoa Carso: anno d'oro scalati i vertici regionali

TRIESTE — Anche la stagione '95 si è conclusa in maniera lusinghiera per il Canoa Carso: le classifiche regionali vedono, infatti, il circolo biancoverde attestato al secondo posto per l'attività fluviale e al terzo per quella olimpica ed è l'unico sodalizio regionale a sobbarcarsi il gravoso onere dell'impegno in ambedue i campi di attività. L'anno agonistico appena concluso è stato tutto un susseguirsi di affermazioni di notevole spessore tecnico dei pagaiatori «carsolini»; gli stessi si sono infatti messi ripetutamente in luce salendo sul podio dei vincitori in ben 87 occasioni.

Fra i risultati di maggior spicco vanno evidenziati, per le categorie superiori, la conquista di due secondi posti in gare di campionato italiano oltre alle vittorie in quattro regate valide per altrettanti campionati regionali. Fra i giovani rampanti del Carso vanno menzionati Giacomo Petronio, vincitore di ben cinque medaglie in altrettante gare del circuito nazionale, Andrea Petronio, rivelatosi in assoluto il miglior atleta ai regionali di discesa sprint, e Stefano Starkel in prepotente ascesa e Simone Tonelli.

BASKET / CADETTI

Zampata del Don Bosco A: il «cecchino» Spangaro non dà scampo alla Sgt

TRIESTE — Ultimo capitolo per il '95 del campionato Cadetti. Mentre la Libertas usufruisce del turno di riposo, il Don Bosco A si porta da solo in vetta dopo aver passeggiato con la Sgt (46-139). Nessun problema per i salesiani sospinti dal solito Spangaro, «cecchino» principe con 34 punti. Nella Sgt buona prova di Faraguna. Lo scontro di cartello della penultima giornata di andata ha visto il successo risicato del Don Bosco B in casa dello Jadran. Gara vissuta sul temi di equilibrio costante; i plavi hanno prodotto un allungo verso la metà della ripresa ma il presso immediato ed efficace del Don Bosco ha sortito ben presto l'aggancio. Tutto deciso nelle stile finali della tenzone: Pecile (ottima prova la sua, 47 punti) trova il canestro del sorpasso sul fil di sirena. Sconcerto dello Jadran per un episodio dubbio che consente comunque ai salesiani, sia pur con molto affanno, di collocarsi sulla seconda poltrona. Un Latte Carso non al meglio ha piegato le resistenze della Barcolana. I servolani hanno incontrato qualche patema di troppo nel risolvere una gara che sulla carta si preannunciava più agevole. Nel Latte Carso è Marsi a brillare mentre Pavani si conferma con i suoi 30 punti, l'elemento più in forma dei barcolani. Nulla da fare per il Kontovel al cospetto di una Panauto in gran spolvero. Il campionato riaprirà i battenti il 13 gennaio.

KONTOVEL 41
PANAUTO 117

Kontovel: Paolettic 16, Fonda 6, Brundula 2, Baldi 13, Stoka, Puntar 3, Cociancic 1.
Panauto: Cozzolino 16, Zolia 10, Comandè 4, Lassini 14, Millo 7, Babic 18, Filippi 5, Vascotto 11, Scrazzolo 10, Stoka 14, Presselli 8.

LATTE CARSO 76
BARCOLANA 66

Latte Carso: Maricchio 15, Tamburrano, Bruscaini 2, Piattelli, Marsi 16, Ciacchi 3, Roveredo 27, Stabile 8, Giambri, Bembo 4, Amato 1.
Barcolana: Rolli 5, Giurissevic, Sion 19, Ruggero n.e., Godnoch 10, Bosco n.e., Ghersinich n.e., Longo, Pavani 30, Pistan, Kotterle 2, Gerebizza.

JADRAN 96
DON BOSCO B 97

Jadran: Slavec 27, Hrovatin 6, Senizza 27, Bogatec 2, Petaros 14, Bogatec L. 14, Sossic 2, Valente 6.
Don Bosco B: Pecile 47, Fabrici 8, Piras, Silo 13, Sardo 2, Carlovatti, Tanievich 15, Vesselli 2.

SGT 46
DON BOSCO A 139

Sgt: Apollonio 4, Epifanio, Ghersi 10, Cucurin 6, Faraguna 12, Trevisan 2, Sacchi 1, Pangos 1, Moratto 8, Frezza 2.
Don Bosco A: Fiori 4, Bianchi 14, Michelone 12, Vascotto 16, Riva 19, Pesaresi 17, De Santis 14, Bartolo 10, Spangaro 34, Menguzzi 2.

Classifica: Don Bosco A 14; Libertas e Don Bosco B 12; Jadran, Latte Carso 8; Panauto 4; Kontovel, Sgt, Barcolana 2.

f. c.

CALCIO / RAPPRESENTATIVA DILETTANTI AD AQUILEIA

In campo più Bassi che alti

Non convincono le scelte del c.t. - Nella ripresa qualche progresso

AQUILEIA — Non ha destato una buona impressione la selezione regionale del ct Bassi, vista (in pochi) ieri ad Aquileia, nell'amichevole contro i locali allievi, l'ultima di una lunga serie.

Conosciamo la serietà del ct Bassi e di tutto il suo staff, e siamo propensi a credere che si tratti ancora di esperimenti o selezioni (mancavano anche elementi importanti del Palmanova come Pagnucco, Mian e Pinos comunque). Speriamo che martedì prossimo, appuntamento tradizionale per la prima uscita ufficiale della selezione impegnata a Manzano alle 14.30 contro la Primavera dell'Udinese, si assista ad uno spettacolo migliore.

Ma la squadra vista all'opera in campo ieri contro gli Juniores dell'Aquileia («rinforzati» da qualche allievo e in undici contati), almeno nella prima parte, è sembrata più un'armata Brancaleone (nel senso buono del termine) che la crema dei calciatori della classe '78 o '77 che calcano i campi della regione.

Mai visti tre passaggi di fila, squadra lunga e sfilacciata e gioco sempre da una parte (la destra). Inizialmente Bassi ha schierato in porta Suraci (Ponziana), in marcatura oltre al sicuro Cimbaro (Gemonese) ha schierato Feregotto (Pro Gorizia), libero era Masuino (Manzanese). In mediana il fulcro centrale era Dorigo (Sanvitese), i laterali, a destra, l'attivo Braida (Pro Gorizia) e a sinistra Di Lena (Sevegliano). Sulle fasce hanno giocato bene e molto attivo La Vena a destra (anche se non cressa subito dopo trovato il fondo) e male Trinco (Pro Gorizia) apparso fuori tempo. In attacco è migliore Pelaschiar (San Sergio) di Fabris (Union 91). Nella prima parte, la modesta Aquileia ha giocato meglio anche se ha subito un gol di Dorigo che di testa, su cross di La Vena, ha battuto Golizia. Per fortuna, e probabilmente per programmazione, nella seconda parte sono entrati giocatori «veri» come Castellano (Pro Gorizia) nel ruolo di libero, Stefani (Sevegliano) in marcatura, l'ottimo Buffa (Pordenone) in mediana, Pellizzer esterno al posto del bravo La Vena e gli attaccanti (un po' più mobili) erano Zagato (Pro Gorizia) e Colussi (Sevegliano).

Il risultato è aumentato (3-0) grazie al fatto che è aumentato il potenziale ma, soprattutto, perché si suppone che Bassi avrà fatto capire a qualcuno che non si possono fare certe figure in giro indossando una maglietta che dovrebbe significare qualcosa. Per chi segue la rappresentativa, resta comunque un mistero il perché non è stata confermata in blocco l'intera intelaiatura dello scorso anno cui aggiungere qualche innesto di qualità.

Oscar Radovich

CALCIO / RAPPRESENTATIVA ALLIEVI

Ultimi ritocchi per la Primavera

TRIESTE — Fermi ancora i campionati regionali Allievi e Giovanissimi, la pausa sarà utilizzata per lo svolgimento della coppa nazionale Primavera che si disputerà dal 4 al 7 gennaio sui campi dell'Abruzzo.

La selezione regionale è stata inserita nel girone con le selezioni della Sardegna, dell'Abruzzo, del Lazio, del Piemonte e della Basilicata. Questo nel dettaglio il programma allenata da Facile: giovedì 4 gennaio Fvg-Sardegna (10.30, a Bellante); venerdì 5 Abbruzzo-Fvg (14.30, a Morro d'Oro); domenica 7 Fvg-Lazio (10.30, a Sant'Egidio).

Oggi intanto, alle 14, sul campo del Donatello in via Piemonte a Udine, si terrà un allenamento della rappresentativa. Questi i convocati: Petruzzi (Azzurra Premiariacco); Bertussi (Codroipo); Casadio, Ponte e Quadriglio (Donatello Olimpia); Bottacin, Mezzon e Stella (Fontanafredda); Favero (Monfalcone); Carola e Carli (Triestina); Errico (Aurora Pordenone); Esposito e Visintin (Pro Gorizia); Facchini (Ronchi); Casagrande, Corazza e Grispan (Sacilese); Trevisan (Sangiorgina); Degani (Tricesimo).

Da questo gruppo di giocatori il selezionatore Facile sceglierà il gruppo che parteciperà alla coppa Primavera.

Questi si troveranno mercoledì 27 dicembre, alle 14.30, sul campo del Bagnarola al Sesto al Reghena.

Le società che hanno giocatori impegnati nella Coppa Primavera possono comunque giocare le gare della prima giornata di ritorno, in programma il 7 gennaio. Altrimenti le partite potranno essere recuperate mercoledì 17 gennaio.

TENNISTAVOLO / SERIE A1 FEMMINILE

Le straniere del Messina rovinano l'en plein al Kras

TRIESTE — Bella prestazione delle pongiste del Kras nell'incontro valido per il recupero della terza giornata del campionato di serie A1, giocato contro la squadra siciliana del Che Lin di Messina. Le krassine si sono imposte per 6 a 2, dominando l'incontro dall'inizio alla fine. Le uniche due sconfitte per le triestine sono arrivate dalle straniere della squadra messinese: la russa Lavrovkina ha battuto per 2 a 0 (21-11; 21-19) Ana Bersan e la bulgara, naturalizzata italiana, Stefanova si è imposta in due sets su Katja Milic (21-19; 18-21; 21-18).

«Potevamo vincere anche per 6 a 0 – ha commentato l'allenatrice del Kras Sonja Milic –. Katja, che non si è potuta esprimere al meglio a causa dei postumi di un'influenza, poteva anche imporsi sulla Stefanova anche perché nell'ultimo set era sempre in vantaggio. La Bersan nel primo set non ha capito il gioco della russa ma anche nel secondo era avanti e con un po' di fortuna poteva arrivare al terzo set».

Ora il Kras si trova al quarto posto in classifica, a pari merito con il Castellana. Il campionato riprenderà il 20 gennaio, quando il Kras dovrà incontrare il Coccaglio. Prima della ripresa del campionato si disputerà presso la Fiera di Trieste, il 7 gennaio, un torneo di quarta categoria e il 6 e 7 gennaio Bergamo ospiterà un torneo nazionale di terza categoria.

a. p.

TENNISTAVOLO / REGIONE

Vecchio e Zavadlal portano ai vertici la Trieste-Sistiana

TRIESTE — Ancora buone prestazioni per i giovani triestini nelle qualificazioni regionali per i campionati italiani giovanili a squadre di tennis tavolo.

Nella categoria Giovanissimi doppietta della Società Trieste-Sistiana, la più giovane tra i sodalizi regionali ma già a ottimo livello grazie a un lavoro generoso e entusiasta dei suoi tecnici e dirigenti. Tra le giovanissime il Trieste-Sistiana ha piazzato al vertice la Vecchio e la Zavadlal e nell'uguale categoria maschile primi, ancora per il Trieste-Sistiana, Rampino e Ridossa.

Tra i Ragazzi primo il San Giovanni Pordenone, forte soprattutto di un grintoso Dario Mucignat, e tra le ragazze primato ancora per il Trieste-Sistiana con Butazzoni e Ridolfi. In questa categoria si era già qualificata per i campionati italiani la squadra del Kras formata da Martina Milic e Natasa Doglia.

Tra gli Allievi primo il Cus Udine, con Di Giusto e Fabrizio, e tra le Allieve prime secondo pronostico, Nina Milic e Jasmen Kralj del Kras. Nella categoria degli Juniores, primato maschile per il Fincantieri Trieste con Igor Sossi e Federico Ceppi e in campo femminile primo il Cus Udine con Francesca Gambini ed Erika Serafini.

La fortissima squadra Juniores del Kras, formata da Vanja e Katja Milic e Ivana Stubelj, si era già qualificata. E purtroppo, con un pizzico di sfortuna, la squadra del Kras ha perso l'incontro con la Fiamma Al. Ar. Messina per 6 a 4, valido per la settima giornata del campionato di serie A1. L'incontro è stato molto tirato, le partite si sono concluse senza grandi distacchi ed entrambe le squadre si sono dimostrate molto omogenee.

9108 -1,43%

1591.67 -0.29

1103.95 -0.8

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	535.4	0.00	535	535.4	0
Acque Pot To	6850	0.00	6850	6850	0
Aedes	8400	1.89	8400	8400	8
Aedes rnc	3800	0.00	3800	3800	0
Alitalia	640	0.52	640	640	6
Alitalia Pr	356.8	-2.14	350.5	360	11
Alitalia Ri	495	0.00	495	495	0
Alleanza	14483	-0.95	13965	14890	11029
Alleanza rnc	10813	0.18	10730	10870	568
Alleanza rnc W	448.8	3.79	432	480	94
Ambroveneto	4126	-1.83	3990	4370	1968
Ambroveneto rnc	2047	0.29	2000	2070	952
Ansaldo Trasp	2270	2.39	2240	2300	556
Assitalia	7467	3.79	7450	7485	15
Att Imm	1680	0.00	1680	1680	0
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8824	1.87	8800	8900	84
Autostrade Pr	1685	0.30	1675	1690	236
Avirtin	9994	0.03	9990	9995	760
Banca Roma	1528	2.80	1492	1599	4408
Banca Roma wB	104.8	0.00	104.8	105	0
Banco Chiavari	2992	0.00	2990	2992	0
Bassetti	5700	-1.13	5700	5700	57
Bastogi	77.3	-2.89	77	78	12
Bayer	408000	-1.69	408000	408000	10
Bca Agr Mn	11279	-0.43	11250	11350	372
Bca Agricola Mi	9325	5.45	9300	9350	19
Bca Briantea	9890	0.00	9890	9890	0
Bca Carige	10853	0.33	10850	10870	33
Bca Fideuram	1819	-0.49	1812	1830	1355
Bca Mercantile	9100	0.00	9100	9100	0
Bca P Bg-Cr.Var	21638	1.52	21050	21950	1915
Bca Pop Bg W 00	353.8	-0.51	350	368	76
Bca Pop Brescia	8719	0.02	8700	8770	654
Bca Pop Milano	6414	0.16	6360	6450	1604
Bca Toscana	2922	4.10	2800	3000	300
Bco Desio	2450	-0.41	2450	2450	6
Bco Legnano	5650	-0.35	5650	5650	6
Bco Napoli	738.3	2.64	720	759	388
Bco Napoli rnc	537.5	1.90	525	545	521
Bco Sanpaolo To	9229	-0.58	8860	9450	10747
Bco Sardegna rn	11200	0.00	11200	11200	0
Benetton	18817	-1.32	18650	19200	4366
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3981	-0.28	3950	4000	32
Binda	58.4	-0.17	58	59	15
Bna	1078	-2.62	1060	1094	46
Bna Pr	604	-1.90	600	618	14
Bna Rnc 1/1/94	590.4	-1.06	590	595	19
Bna rnc	594.5	-1.16	590	600	51
Bnl r	11550	-0.26	11500	11590	1860
Boero	8800	0.00	8800	8800	0
Bon Siele	30600	0.00	30500	30600	0
Bon Siele rnc	6300	0.00	6300	6300	0
Brembo	18581	2.91	18500	18850	93
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	-	-	-	-	-
Bulgari	13423	0.57	12950	13700	430
Burgo	7988	2.31	7860	8075	6382
Burgo Pr	11650	0.00	11650	11700	0
Burgo rnc	8060	0.00	8060	8060	0
CAB	9755	0.58	9565	9870	68
Caffaro	1350	-1.39	1335	1380	176
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	5350	-4.65	5350	5350	5
Calp	5944	0.00	5944	5950	0
Caltagirone	1353	0.00	1353	1370	0
Caltagirone rnc	1065	0.00	1065	1065	0
Camfin	2000	-4.76	2000	2000	10
Cantoni	2540	0.00	2540	2540	0
Cantoni Ri	2530	0.00	2530	2530	0
Cem Augusta	2433	-0.69	2385	2500	255
Cem Augusta w	50	0.00	50	50	0
Cem Barletta	4450	0.00	4450	4450	0
Cem Barletta rn	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Sardegna	3500	0.00	3500	3500	0
Cem Siciliane	3167	0.22	3160	3170	48
Cementir	1244	1.55	1230	1250	68
Cent Zinelli	104	-4.15	101	105.5	31
Ciga	770.7	-0.34	761	780	193
Ciga rnc	750	0.00	750	750	0
Cir	1073	-0.92	1060	1090	748
Cir rnc	552.7	0.31	527	574	551
Cirio	790	4.61	790	790	4
Cmi	3150	0.00	3150	3150	8
Cofide	512.7	0.37	505	520	502
Cofide rnc	402.9	-0.81	400	412	68
Comau	1829	-3.74	1800	1870	55
Comit	3346	-0.21	3265	3400	18590
Comit rnc	3187	-1.45	3180	3200	102
Commerzbank	370000	0.00	370000	370000	0
Costa	3781	-0.26	3755	3805	463
Costa Ri	1783	-1.16	1762	1820	129
Costa Rnc War	290.4	-3.62	280	296	70
Cr Bergamasco	17674	0.42	17600	18000	150
Cr Fond ar o	1933	0.36	1925	1935	371
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Romagnolo	10497	-1.79	10310	10700	3663
Cr Valtellinese	13495	0.56	13480	13510	148
Credit	1778	-1.66	1750	1821	10526
Credit W 97	397.8	-1.90	381.5	410	736
Credit rnc	1560	-0.32	1560	1560	8
Crespi	4522	0.74	4425	4600	344
Cucirini	1262	0.00	1262	1262	0
Dalmine	308.2	-1.09	305	311	100
Danieli	9242	0.46	9000	9340	185
Danieli War	835	0.00	835	835	0
Danieli rnc	4096	0.15	4090	4100	41
De Ferrari	4850	0.00	4850	4850	0
De Ferrari rnc	1878	0.00	1878	1880	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6879	1.00	6705	6940	14398
Editoriale	570	0.00	570	570	0
Eni spa	5576	3.62	5500	5640	348071
Enichem Aug	3310	0.06	3310	3310	17
Ericsson	19645	-0.28	19600	19900	108
Erid Beghin	260000	-1.61	260000	260000	13
Espresso	2684	-1.36	2670	2685	87
Eurmetal	259.2	-2.30	251	269.5	26
Euromobil	1914	0.00	1914	1914	0
Euromobil rnc	1770	0.00	1770	1770	18
Faema	3615	3.29	3510	3650	190
Falck	3455	2.61	3370	3495	311
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1087	-0.64	1070	1108	5623
Ferfin 11-98 W	295.9	-1.69	286	302	65
Ferfin 2-98 W	262.1	-5.79	255	280	26
Ferfin rnc	656.8	-1.01	650	664	670
Ferraresi	13300	0.00	13300	13300	0
Fiar	5110	0.00	5110	5110	0
Fiat	5021	-1.76	4950	5110	66212
Fiat Pr	2946	-0.37	2920	2990	6631
Fiat R	2752	-0.54	2725	2800	3454
Fidis	2949	1.41	2910	2980	1379
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6729	0.00	6725	6729	0
Finarte Aste	1229	3.28	1125	1260	31
Finarte Ord	1155	3.96	1110	1195	358
Finarte Pr	556.2	1.27	550	570	150
Finarte rnc	570.8	0.90	565	578	49
Fincasa	260.3	-2.76	260	262	17
Finmecc	826.1	-1.08	820	830	260
Finmecc R	800	-3.23	800	800	4
Finmecc W 97	86	0.00	85.5	86	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	-	-	-	-	-
[illegible] rnc	1128	0.00	1128	1142	0
Foch	-	-	-	-	-
Franco Tosi	10059	5.05	9400	10350	241
Franco Tosi W97	225	0.00	225	225	0
Gabetti	1150	-2.54	1150	1150	17
Gajana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	660.8	-2.05	650	680	3218
Gemina rnc	603.9	-0.74	600	605	27
Generali	36996	-0.67	36250	37500	63152
Generali War	32786	0.53	32500	33000	7647
Gewiss	19687	-0.21	19600	19850	207
Gifim	272.1	0.00	272.1	274.5	0
Gilard-Mar rnc	1467	6.26	1435	1500	7
Gilardini Marelli	1856	-2.37	1840	1870	399
Gim	1398	1.01	1395	1399	24
Gim Rnc	1289	-1.38	1280	1315	29
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	691.6	0.76	690	701	24
Ifi Pr	14874	-2.25	14620	15280	8411
Ifil	4756	-1.65	4650	4900	2911
Ifil R	2488	-0.24	2370	2525	1961
Ifil W 96	1343	-1.03	1310	1370	220
Ifil W 99	1341	-1.83	1335	1350	19
Ifil r W 99	755	0.73	750	760	6
Ima	10929	4.38	10550	11000	372
Imi	9844	-1.58	9050	10065	13129
Imm.Metanopoli	1018	2.88	1000	1024	36
Impregilo	1299	-0.31	1290	1318	344
Impregilo W 01	446.2	-1.80	436	475	80
Impregilo W 97	457.6	-0.39	455	460	23
Impregilo W 99	492.9	-0.92	485	500	44
Impregilo rnc	949	-0.37	949	949	5
Ina	2026	0.25	1850	2055	15304
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	27550	1.47	27550	27550	7
Intermob	2400	-1.64	2400	2400	24
Ipi	6700	0.00	6700	6700	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	9509	1.93	9410	9600	5734
Italcem R War	757.8	-4.35	751	790	59
Italcem W 96	253.5	-2.20	246	258	32
Italcem rnc	3826	1.08	3760	3875	1398
Italfond	27000	0.80	27000	27000	14
Italgas	4701	0.17	4580	4780	6121
Italm Ri War	160	-20.00	160	160	1
Italmobil rnc	11813	0.05	11700	11950	97
Italmobil.rnc W	900	0.00	900	900	0
Italmobiliare	21965	-1.86	21800	22100	313
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5741	0.00	5667	5741	0
La Doria	5489	-0.11	5470	5500	187
La Fond. W 95	0.1	0.00	0.1	0.1	0
La Fond. rnc	3386	-1.31	3350	3390	32
La Fondiaria	7006	1.85	6900	7080	6841
La Previdente	10387	2.35	10190	10450	254
Linificio	508	0.79	500	512	244
Linificio rnc	520	0.00	520	520	0
Lloyd Adr	18850	0.00	18850	19000	0
Lloyd Adr rnc	14000	0.00	14000	14000	0
Maffei	2320	0.43	2320	2320	12
Magona	4750	-1.12	4750	4750	5
Marangoni	5200	0.00	5200	5200	13
Marzotto	9105	1.14	9100	9110	55
Marzotto Ri	10250	0.00	10200	10250	0
Marzotto rnc	4414	0.66	4400	4420	71
Mediobanca	10771	0.70	9900	10955	11261
Merloni	3707	0.00	3675	3707	0
Merloni rnc	1405	-0.14	1405	1405	11
Merone	1767	0.00	1767	1767	0
Merone Ri War	770	0.00	770	770	0
Merone rnc	1334	0.00	1334	1334	0
Milano Ass	5373	-2.66	5230	5515	510
Milano Ass rnc	2570	-1.68	2520	2615	8
Mittel	1327	2.08	1325	1330	13
Mitte War	140	3.98	138	145	6
Mondadori	13401	2.21	13055	13600	2513
Mondadori rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Montedison	1059	-0.19	1040	1077	24193
Montedison Ri	1100	-2.65	1100	1100	6
Montedison W	139.7	-0.36	137	143	712
Montedison rnc	892.7	1.01	877	897	817
Montefibre	999.2	0.77	995	1005	195
Montefibre rnc	751	0.00	751	755	0
Nai	240	-1.15	240	240	5
Necchi	891	0.00	891	891	0
Necch. Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5600	0.00	5600	5600	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1249	0.32	1239	1270	28259
Olivetti Pr	1511	1.89	1473	1550	15
Olivetti rnc	816.9	2.65	805	820	67
Paf	1200	0.00	1200	1200	0
Paf rnc	542	3.04	531	555	8
Parmalat	1330	2.23	1320	1340	4961
Parmalat w.	767.9	2.41	756	788	77
Perlier	360	0.00	360	360	0
Pininfarina	13600	0.00	13600	13600	0
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	2001	0.10	1980	2040	500
Pirelli & C rnc	1270	1.11	1270	1270	19
Pirelli Spa	2003	-0.60	1960	2035	5638
Pirelli Spa rnc	1535	0.46	1530	1539	46
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	627.7	1.06	620	634	119
Premuda	1400	0.00	1400	1400	0
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	400	0.00	400	400	0
Raggio Sole rnc	130	-2.11	130	130	3
Ras	17846	1.11	17610	18000	12639
Ras Ri War	4.4	-69.01	2	8	98
Ras War 97	6452	1.48	6200	6540	2207
Ras r War 97	3228	3.00	3160	3290	328
Ras rnc	9571	0.81	9490	9640	5566
Ratti	2960	-0.67	2960	2960	15
Recordati	9600	0.00	9600	9600	0
Recordati rnc	4968	-0.64	4810	5000	60
Reina	12000	0.00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1400	0.92	1400	1400	14
Rinascente	9576	0.81	9330	9655	1772
Rinascente Pr	4014	1.49	3990	4080	120
Rinascente War	1026	4.00	980	1040	107
Rinascente r W	290.4	-2.19	285	297	15
Rinascente rnc	4566	1.17	4500	4575	41
Risanamento	14900	-0.67	14700	15000	11
Risanamento rnc	9413	0.35	9380	9480	7
Riva Fin	4702	0.00	4702	4850	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	357	0.00	357	357	0
Saes Getters	28000	0.00	28000	28000	0
Saes Getters P	13442	0.00	13442	13875	0
Saes Getters R	12400	-1.94	12150	12500	43
Saffa	4094	-0.34	3955	4240	338
Saffa Ri	3950	0.00	3950	3950	0
Saffa rnc	1714	1.18	1685	1770	17
Safilo	19594	1.86	19200	19700	764
Safilo rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Sai	15754	-1.59	15600	16175	11737
Sai rnc	6361	0.78	6300	6415	1263
Saiag	-	-	-	-	-
Saiag rnc	2245	-0.18	2240	2250	90
Saipem	3519	0.34	3430	3600	493
Saipem rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	210	0.00	210	210	4
Sasib	6956	1.43	6800	7090	376
Sasib R War	270	0.00	270	270	0
Sasib War	720	-0.76	720	720	3
Sasib rnc	3847	0.87	3810	3900	323
Schiapp War	23	-6.88	23	23	1
Schiapparelli	115.3	-5.88	115	116	9
Sci	293.9	0.00	293.9	295	0
Serfi	5295	1.63	5280	5310	21
Serono	10710	5.00	10710	10710	16
Simint	1800	-0.11	1781	1810	81
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9637	1.03	8840	9760	4525
Sisa	1350	0.00	1350	1350	0
Sme	3278	-2.47	3260	3310	8818
Smi	592	0.07	589	600	188
Smi rnc	588.3	0.86	585	590	18
Snia Bpd	1317	-0.38	1305	1330	527
Snia Bpd Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Snia Bpd rnc	843	-4.20	841	845	8
Snia Fibre	589.4	-0.10	587	590	15
Sogefi	3291	1.07	3255	3305	132
Sondel	2067	1.72	2060	2075	31
Sopaf	1806	2.09	1800	1850	36
Sopaf W rnc	65	4.84	65	65	2
Sopaf War	35	0.00	35	35	0
Sopaf rnc	1268	-2.46	1260	1280	70
Sorin	3800	-0.34	3800	3800	10
Standa	20167	-1.62	20000	20500	30
Standa rnc	4700	0.00	4700	4700	0
Stayer	2729	-3.81	2660	2790	126
Stefanel	2263	5.21	2200	2350	226
Stefanel War	580	-5.14	580	580	6
Stet	4319	-1.26	4205	4395	27339
Stet W A	22772	-0.97	22350	23450	1235
Stet rnc	3110	0.03	3070	3140	10356
Subalpina	8902	0.72	8815	8990	18
Tecnost	2596	0.23	2580	2600	130
Teknecomp	987.5	-1.25	986	988	79
Teknecomp rnc	790.5	-3.01	785	795	119
Teleco	4800	0.00	4800	4800	0
Teleco rnc	3300	-1.49	3300	3300	30
Telecom It	2333	-0.47	2255	2385	35112
Telecom It R	1869	0.92	1834	1880	5364
Terme Acqui	940	0.00	940	940	0
Terme Acqui rnc	405.1	0.00	405.1	405.6	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2633	1.35	2590	2680	42688
Tim rnc	1612	2.48	1603	1619	5388
Toro	21250	-1.16	21250	21250	11
Toro p	9019	-0.44	8875	9080	149
Toro rnc	8222	-0.78	8100	8300	132
Trenno	-	-	-	-	-
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8599	0.26	8590	8630	2184
Unicem rnc	3892	-0.84	3810	3925	1413
Unipol	10080	0.38	10060	10100	50
Unipol Pr	7057	0.47	7000	7070	64
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	801	-10.00	801	801	4
Vianini Lav	2326	-0.43	2300	2350	140
Vittoria	6660	0.00	6650	6660	0
Volkswagen	523000	0.00	523000	523000	0
Westinghouse	3250	0.00	3250	3250	0
Zignago	7700	1.32	7600	7900	23
Zucchi	7800	-2.50	7800	7800	16
Zucchi rnc	3735	0.00	3735	3740	0

PIAZZA AFFARI

Mercato contrastato con scivolone finale

MILANO — Seduta di borsa contrastata, dove il basso volume di scambi ha consentito una buona tenuta del mercato nella prima fase della seduta ma ha poi reso possibile uno scivolone delle quotazioni non appena i progressisti hanno annunciato che non voteranno i tagli di spesa resi necessari dall'emendamento fatto passare alla Camera da Polo e Lega.

Il riemergere di forti incertezze sull'approvazione della finanziaria ha fatto tornare la lettera ed il listino è velocemente ripiegato su se stesso. Il buon comportamento della nostra moneta e la tenuta dei titoli di Stato, uniti ai dati confortanti sull'andamento dell'inflazione giunti da Trieste hanno consentito alla Borsa di mantenersi su buoni livelli nel corso di gran parte della seduta. Contrastati, ma per motivi tecnici, i titoli guida: l'ingresso, da oggi, delle Eni nel paniere del Mib30 ha determinato vendite su altri titoli guida per far posto ai valori della holding petrolchimica, insistentemente scambiati. Nell'ultima ora di contrattazioni, il ritorno alla ribalta dei timori sulla finanziaria a seguito delle dichiarazioni del presidente dei progressisti Luigi Berlinguer: le vendite si sono fatte via via più insistenti e negli ultimi tre minuti di contrattazioni gli ordini immessi nel sistema hanno provocato uno scivolone del 3% dell'indice Mib30 e di quasi l'1,5% per il Mibtel.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	-	18000	-
Bca Pop Crem	10290	10260	+0.29
Bca Pop Crema	73000	73500	0.68
Bca Pop Emilia	107000	107000	+0.00
Bca Pop Intra	12650	12600	+0.40
Bca Pop Lodi	11550	11500	+0.43
Bca Pop Lui-Va	-	16800	-
Bca Pop Nov	6050	6290	-3.82
Bca Pop Sirac	14680	14680	+0.00
Bca Pop Sondrio	27000	26950	+0.19
Bca Prov Na	3050	3030	+0.66
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	730	710	+2.82
CBM Plast	41	40	+2.50
Calzatur Varese	300	301	-0.33
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	14.5	14	+3.57
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1200	1200	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3600	3500	+2.86
Ifis p	640	640	+0.00
It Incendio	15650	15650	+0.00
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli | Odierni | Prec | Var %

AZIONARI ITALIA [illegible]

AZIONARI INT. [illegible]

AZIONARI SP. IT. [illegible]

AZIONARI SP. EUR. [illegible]

AZIONARI SP. USA [illegible]

AZIONARI SP. PACIF.

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Adriat.F.East	13262	13335	0.55
Arca Az Far E.	11265	11289	-0.21
Arca Az F.Ea.Y	717.69	719.67	-0.28
Azimut Pacif	10654	10725	-0.66
Centr. Estr.Or	11570	11634	-0.55
Centr. Es Or.Y	737.13	741.68	-0.67
Fer. Magellano	10417	10454	-0.35
Fondersel Or.	11977	12037	-0.50
Genercomit Pac	9960	10022	-0.62
Gestimi Pacif.	9913	9934	-0.21

AZIONARI SP. P. EM. [illegible]

AZIONARI ALTRE SP. [illegible]

BILANCIATI ITALIANI [illegible]

BILANCIATI INT. [illegible]

OBBLIGAZ. M. IT. [illegible]

OBBLIGAZ. M. INT. [illegible]

OBBLIGAZ. PURI IT. [illegible]

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Intermoney	12918	12911	0.05
Oasi Mon.Ita	11962	11958	0.03
Oasi Obb.Ita	15083	15078	0.03
Personal Lira	12919	12915	0.03
Pitagora	14100	14086	0.10
Quadrif. Obb	17925	17933	-0.04
Rendifit	13527	13523	0.03
Rolomoney	13965	13959	0.04

OBBLIGAZ. PURI INT.

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Adriat.Bond F.	20590	20555	0.17
Azimut Ren.Int	11463	11440	0.20
Bn Sofbond	10456	10450	0.06
BPB Rembrandt	10351	10365	-0.14

OBBLIGAZ. SP. IT. BR. [illegible]

OBBLIGAZ. SP. IT. [illegible]

OBBLIGAZ. AREA DMK [illegible]

OBBLIGAZ. AREA DLR [illegible]

OBBLIGAZ. ALTRE SP. [illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
[illegible]		
Fonditalia (L.it)	n.d.	n.d.
Interfund (Dlr)	n.d.	n.d.
Intern sec.fund (Ecu)	n.d.	n.d.
Italfort A (L.it)	76468	76468
Italfort B (Dlr)	20810	13.00
Italfort C (Dlr)	19529	12.20
Italfort D (Ecu)	2336	11.57
Italfort E (L.it)	11486	11486
Italfort F (Dlr)	11221	7.01
Euroras Bond (Ecu)	70214	34.51
Euroras Equity (Ecu)	53449	26.27
Rom Italbonds (L.it)	203139	203139
Rom Short Term (Ecu)	352414	172.61
Rom Universal (Ecu)	54023	26.46

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	99 380	-
Btp Mar 96	99 730	
Btp Giu 96	100.150	-
Btp Set 96	100.440	-
Btp Nov 96	100.750	-
Btp Gen 97	101 070	-
Btp Giu 97 1	102.400	-
Btp Nov 97	102 800	-
Btp Gen 98	103 100	-
Btp Mar 98	103 450	-
Btp Giu 98	103 050	-
Btp Set 98	103.170	-
Btp Mar 01	106.760	-
Btp Giu 01	105.190	-
Btp Set 01	105.000	-
Btp Gen 02	105.130	-
Btp Mag 97	101 540	-
Btp Giu 97	102.100	-
Btp Gen 99	103.600	-
Btp Mag 99	103.830	-
Btp Mag 02	105.150	-
Btp St97	101 880	-
Btp St02	105 350	-
Btp Mz96	99 630	-
Btp Mz98	101 740	-
Btp Mz03	103 150	-
Btp Ge96	99 480	-
Btp Ge98	102.440	-
Btp Ge03	105.450	-
Btp Mg96	100 040	-
Btp Mg98	101 970	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ot96	99 170	-
Btp Ot98	96 830	-
Btp Ot03	90 580	-
Btp Gn98 1	101 180	-
Btp Gn03	101.090	-
Btp Ag96	99 730	-
Btp Ag98	99.050	-
Btp Ag03	95.780	-
Btp Gn96 1	100.040	-
Btp Nv2023	80 790	-
Btp Gen 97	98.560	-
Btp Gen 99	95.250	-
Btp Gen 04	87.600	-
Btp Apr 97	98 120	-
Btp Apr 99	94.800	-
Btp Apr 04	87 260	-
Btp Ago 97	97 220	-
Btp Ago 99	93 850	-
Btp Ago 04	86 700	-
Btp Dic 97	98.330	-
Btp Dic 99	96 700	-
Btp Gen 05	92 000	-
Btp 15 Lug 98	100 140	-
Btp Lug 2000	99 820	-
Btp Set 05	97 760	-
Btp 15 Apr 98	100 060	-
Btp Apr 2000	99 830	
Btp Apr 05	97 750	-
Cct Ecu 91/96	101,250	-
Cct Gen 96	99 880	-
Cct Gen 96 2	99.700	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Gen 96 3	99 570	-
Cct Feb 96	100 000	-
Cct Feb 96 1	99 690	-
Cct Mar 96	100.050	-
Cct Apr 96	100.010	-
Cct Mag 96	100.230	-
Cct Giu 96	100.460	-
Cct Lug 96	100.410	-
Cct Ago 96	100 350	-
Cct Set 96	100 520	-
Cct Ott 96	100.450	-
Cct Nov 96	100.500	-
Cct Dic 96	101.060	-
Cct Gen 97	100 760	-
Cct Feb 97	100 320	-
Cct Feb 97 2	100.340	-
Cct Mar 97	100.200	-
Cct Apr 97	100.300	-
Cct Mag 97	100.550	-
Cct Giu 97	101.020	-
Cct Lug 97	100 800	-
Cct Ago 97	100 870	-
Cct Set 97	101 050	-
Cct Mar 98	100 830	-
Cct Apr 98	100 870	-
Cct Mag 98	100 880	-
Cct Giu 98	101 150	-
Cct Lug 98	101 150	-
Cct Ago 98	100 880	-
Cct Set 98	100 900	-
Cct Ott 98	101.050	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Nov 98	101 010	-
Cct Dic 98	101 240	-
Cct Gen 99	101 180	
Cct Feb 99	100 910	-
Cct Mar 99	100.960	-
Cct Apr 99	101 080	-
Cct Mag 99	101 070	-
Cct Ecu 91/96	103 300	-
Cct Ecu Mz97	102 000	-
Cct Ecu Mg97	107 000	-
Cct Ag99	100.960	-
Cct Nv99	101 010	-
Cct Ge2000	101.230	-
Cct Fb2000	100 980	-
Cct Mz2000	101.060	-
Cct Gn99	101.130	-
Cct Ecu Fb96	100.000	-1.00
Cct Mg2000	101 100	-
Cct Gn2000	101.450	-
Cct Ag2000	101 090	-
Cct Ecu Gn98	102 950	-
Cct Ecu St98	100 800	-
Cct Ecu Lg98	101 500	-
Cct Ecu Ot98	100 290	-
Cct Ot2000	100 090	-
Cct Gen 01	100 130	-
Cct Apr 01	99 890	
Cct Gen 98	102.450	-
Cct Gen 99 Cl	96.330	-
Cct Ago 01	99.780	-
Cct Set 99 Cl	96 500	

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ott 01	99 800	-
Cct Giu 02	99 590	
Cct Dic 01	99.670	
Cct Ago 02	99 530	-
Cct Feb 02	99 500	-
Cct Apr 02	99 590	
Cct Ott 02	99 610	-
Cct Nov 02	99 660	-
Cte Ecu 93/98	100 500	-0 99
Cte Ecu 94/99	97 250	-
Cte Ecu 94/99 2	96 900	-
Cte Ecu 94/99 3	99 910	-
Cte Ecu 95/00	105 000	-
Cte Ecu 95/98	101 910	-
Cte Ecu 94/99 4	100 100	
Cte Ecu 95/00	100 910	
Cte Ecu 95/98	100 250	
Cto Dic 95	99 700	-
Cto Gen 96	99 680	-
Cto Feb 96	99 820	-
Cto Mag 96	100 290	-
Cto Giu 96	100 540	
Cto Set 96	101 030	
Cto Nov 96	101 370	-
Cto Gen 97	101 690	
Cto Apr 97	102 150	
Cto Giu 97	101 950	
Cto Set 97	102 210	
Cto Dic 96	102 650	+0.99
Cto Gen 98	102 600	-
Cto Mag 98	103 070	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.790	19.840
Argento (per kg.)	261 900	263.300
Sterlina (v.c.)	143.000	165.000
Sterlina (n.c.)	146 000	168 000
Sterlina (post.74)	145 000	167.000
Marengo italiano	124.000	140.000
Marengo svizzero	116.000	130.000
Marengo francese	114.000	126.000
Marengo belga	114.000	126 000
Marengo austriaco	114.000	126.000
Krugerrand	617.000	705 000
20 Marchi	144.000	165 000

BORSE ESTERE

New York	+0,31%
Londra	+1,03%
Francoforte	+1,18%
Parigi	+1,16%
Zurigo	+1,12%
Tokio	+1,61%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1591.67	1596.31
Fiorino ol.	985 55	993.41
Yen	15.61	15.7
Marco ted.	1103.95	1112.8
Franco fr.	320.87	322.68
Franco bel.	53.71	54.11
ECU	2024.76	2041.68
Dol. canad.	1160 96	1157.59
Dol. austral.	1180.22	1182.87
Peseta	13.01	13.07
Franco sv.	1373.31	1386.65
Sterlina	2449.9	2463.11
Corona sved.	239.18	241.6
Scellino	156.89	158.14
Corona dan.	284.81	287.03
Corona norv.	249 77	251.49
Dracma	6.67	6.73
Escudo port.	10.54	10.6
Marco finl.	364.14	369
Lira irl.	2529.32	2553.14

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	95	+0.00
B P Com In 94-99 6%		-
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.8	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	116.5	+0 00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	101.44	-0.16
Bca Carige 95-02 3,8%	97.52	-0 06
Centro Saffa O 91-96	99.2	+0 00
Centro Saffa R 91-96	99 25	+0.05
Cement.Merone 93-99	118	+0.00
Centro A.Mant.96	112.73	+0.20
Ciga 88-95	103.75	+0.14
Cir 94-99 Cv 6%	82 03	+0.24
Cr Fond 94-01 6,5%	82.99	+0 47
Cr Valtell. 95-98 7%	132.75	+4.43
Gifim 94-00	82.91	+0.53
Medio Italmob 93-99	87.8	-0.79
Medio Unic. r 2000	85.22	-1.22
Medio Unic.2000 4,5%	85 22	-0.56
Medio Alleanza 93-99	114.14	-0.51
Medio-Sai R 95-02 6%	87.41	+0.56
Olivetti 93-99	127.38	+5.06
Pirelli Spa 94-98 5%	90 07	-0 11
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	110.41	+0.37
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	98.07	+0.21
Pop Bs 93-99	121.17	+0 59

RAPPORTO

Si risparmia meno: per Sarcinelli (Bnl) «siamo in pericolo»

ROMA — Si potrebbe parafrasare Gramsci e dire: «Abbiamo bisogno di tutto il vostro risparmio». Le banche sono preoccupate. «Stiamo attraversando un momento di massimo pericolo», ha esordito il presidente della Banca nazionale del Lavoro Mario Sarcinelli alla presentazione del rapporto Bnl-Centro Einaudi-Doxa sulla capacità degli italiani di mettere da parte. Bè, gli italiani lo fanno sempre meno. E se lo fanno, c'è il rischio che vengano ammaliati dagli operatori esteri che cominciano a essere presenti offrendo prodotti più diversificati di quelli italiani. Ma non è del tutto colpa dei risparmiatori, su questo concordano sia Sarcinelli che l'economista Mario Deaglio e il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi.

Da una parte, infatti, c'è la continua necessità di aggiustare i conti pubblici con la conseguenza di ripetute manovre che riducono la quantità di denaro disponibile in mano alle famiglie. Dall'altra c'è l'incertezza politica che domina la vita del Paese e che ipoteca anche il futuro. Non è un caso che la minaccia numero uno è, per i risparmiatori, rappresentata dal governo e dal Parlamento, mentre i difensori del risparmio degli italiani sono la Banca d'Italia (per il 66,6% del campione preso in esame), l'Unione europea, i magistrati. Ultima considerazione su cosa penalizza il risparmio: l'aspetto demografico con il costante invecchiamento della popolazione. Cosa di non poco conto, nel lungo periodo, visto che si risparmia da giovani per poter consumare da vecchi.

Che altro potrebbero fare gli italiani? Quindi il messaggio è rivolto più alla classe politica dirigente.

Come ha sintetizzato Bianchi, c'è bisogno di una vera politica del risparmio, perchè le prospettive potrebbero mutare rapidamente, ci manca solo qualche grosso incidente parlamentare o di governo...«. Lo scenario attuale già è sufficiente a preoccupare gli addetti ai lavori: «Non vorrei - ha proseguito il presidente dell'Abi- che negli italiani si risvegliassero le tre caratteristiche individuate da Luigi Einaudi: cuore di coniglio, gambe di lepre e memoria di elefante».

Del resto è evidente che il risparmiatore di oggi punta soprattutto al rendimento sicuro e ben retribuito, mentre già all'orizzonte si profila il rischio delle «forti suggestioni» che potrebbero venire da gestori esteri.

In generale, si sta tornando ai Bot. E si sta trascurando la Borsa. Si parla insomma del risparmiatore che preferisce mettere da parte mantenendosi tuttavia «liquido». Il Bot riceve oggi il 43,4% dei consensi, ed è la forma di risparmio o di investimento più amata dopo la casa, che continua a essere in testa con il 58,7%. L'inchiesta presentata ieri a Roma mette in luce anche un certo abbandono degli investimenti all'estero, «assai significativi nel biennio '93-'94», complice la crisi della lira. Come sottolinea il rapporto, le crisi finanziarie che hanno caratterizzato vari intermediari, anche esteri, hanno indotto alla prudenza.

Complessivamente, gli investimenti in valuta estera sono stati eseguiti dal 4,8% del campione preso in esame, contro il 6,1% dell'anno scorso.

C'è poi una sub-specie di risparmiatori: e riguarda tutti coloro che vorrebbero farlo ma non ci riescono. E' un fenomeno che viene chiamato «sofferenza finanziaria» e che risulta tanto esteso da diventare socialmente rilevante. Non si manifesta solo con la crescita della fascia dei non risparmiatori, ma anche attraverso la minore capacità di risparmiare. I piccoli risparmiatori che cadono nel non-risparmio, ma anche i medi e i grandi che vedono contrarsi la loro capacità di mettere da parte, scivolano nelle classi inferiori. Nel '95 i non risparmiatori hanno raggiunto il massimo storico del 43,7% rispetto al 32,2% del 1990.

Roberta Sorano

RAPPORTO MEDIOBANCA / AL MICROSCOPIO 180 GRUPPI

Industria, un semestre d'oro

L'export (in media +19%) e la lira debole hanno sostenuto i fatturati e diminuito l'indebitamento

LA RADIOGRAFIA DEI GRANDI GRUPPI

I valori sono espressi in miliardi di lire

GRUPPI	FATTURATO NETTO '94	FATTURATO NETTO '95	DEBITI FINANZIARI 31/12/'94	DEBITI FINANZIARI 30/6/'95
Fiat	31.363	39.070	26.966	26.667
Eni	ND	30.613	33.248	27.778
Enel	17.132	18.899	36.509	37.752
Stet	16.088	17.766	21.639	21.077
Ferfin	11.207	12.908	16.634	14.815
Snam (Gr. Eni)	6.661	7.531	7.343	6.869
Cofide	ND	6.453	5.738	5.712
Finmeccanica	4.807	6.010	11.231	11.120
Agip (Gr. Eni)	ND	5.678	5.438	6.193
Pirelli	4.687	5.564	2.622	2.651
Olivetti	4.146	4.687	5.040	5.009
Alitalia	3.784	3.991	3.092	3.701
Italmobiliare	2.708	2.967	4.824	5.141
Smi	1.812	2.616	1.899	2.265
La Rinascente	2.336	2.483	919	928
Parmalat Fin.	1.785	2.043	1.767	1.975
Standa	2.157	1.994	870	628
Cart. Burgo	1.040	1.744	479	454
Sme	2.032	1.722	245	461
Mediaset	ND	1.620	2.153	2.945

Fonte: R&S - Mediobanca P&G Infograph

MILANO — Anche nel primo semestre '95 l'export è stato il protagonista dei bilanci aziendali italiani: grazie a un incremento medio del 19% delle vendite all'estero, i principali gruppi nazionali hanno registrato in media una crescita del 16% del fatturato nella prima metà di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' quanto emerge dall'edizione '95 di «R e S», l'annuario sui maggiori gruppi italiani pubblicato dalla società Ricerche e Studi del Gruppo Mediobanca.

Dopo un 1993 nero e un 1994 in forte recupero, dunque, le imprese italiane continuano a crescere (anche se il livello medio dei profitti rimane insoddisfacente) e, soprattutto, si adeguano alla nuova struttura del mercato, che richiede una crescente attenzione verso l'estero.

Come dimostrano, del resto, i dati relativi alle esportazioni di molti gruppi tra i 180 che formano il campione di «R e S». La Fiat, in particolare, ha portato la quota di fatturato legata all' export dal 44% del 1990 al 65% nel 1994. Tra le altre imprese, la parte estera del fatturato di Edizione Holding (Benetton) è passata dal 66% al 76%, quella di Merloni Elettrodomestici è dal 61% al 72%, quella di Marzotto dal 28% al 63%, di Ferfin dal 59% al 72%, di Zanussi dal 62% al 75%, di Olivetti dal 63% al 67% e di Italcementi dal 2% al 76% (incluse le vendite della Ciment Francais).

Ma vi sono anche aziende che senza l' estero non potrebbero sopravvivere. Come la Danieli, con una quota dell'89% del fatturato '94 legato all' export, o la Csi (gruppo Seragnoli) con il 97%. In prospettiva, prevedono gli economisti di Mediobanca, i tassi di crescita dei fatturati potrebbero però rallentare a causa di un previsto generale indebolimento della domanda estera. Ciononostante le imprese italiane resteranno competitive: da una parte in seguito al favorevole cambio della lira, dall'altra grazie a un aumento della produttività che consente di neutralizzare il differenziale di inflazione (sui prezzi alla produzione) esistente rispetto ai concorrenti esteri. Ma c'è sempre la spada di Damocle dell'inflazione importata attraverso incrementi dei costi delle materie prime, che potrebbe non essere più fronteggiata dai miglioramenti della produttività e quindi cominciare a pesare sulla struttura dei costi delle imprese.

In questo quadro, dunque, l'incremento delle esportazioni si è tradotto in un forte aumento della produttività del lavoro e, di conseguenza, in un miglioramento dei margini operativi e un incremento del cash flow.

Nonostante un incremento medio di 1,3 punti percentuali del costo del denaro (calcolato sul «prime rate»), intanto, il peso degli oneri finanziari sul fatturato è rimasto stabile.

Sul fronte degli investimenti fissi tecnici le aziende sono state costrette a fare economia a causa della limitatezza dei mezzi finanziari disponibili residui: gli investimenti in macchinari e stabilimenti sono scesi dell' 8% nel primo semestre '95 rispetto allo stesso periodo 1994 e del 22% rispetto alla seconda metà dell'anno scorso. Di conseguenza le imprese non sono riuscite a espandere la base produttiva.

Deboli anche se in miglioramento, secondo gli economisti di «R e S», anche i rapporti capitale netto/indebitamento: al giugno '95 il patrimonio netto medio delle imprese copriva l'85% dell'indebitamento rispetto al 78% al dicembre '94.

DOPO TRIESTE I RISULTATI DI ALTRE CINQUE GRANDI CITTA'

Il costo della vita resta sotto controllo

Ieri Milano, Torino, Venezia, Palermo, Grosseto: l'inflazione dovrebbe restare sotto il 6 per cento

ROMA — Milano, Torino, Venezia, Palermo e Grosseto: ieri le buone notizie dal fronte dell'inflazione sono giunte da queste cinque città. Oggi, in base alle nuove regole che si è dato l'Istat per diminuire il rischio di una fuga di notizie, sarà la volta di Napoli, Bologna, Firenze e Genova.

Il senso della giornata è che c'è un rallentamento del costo della vita. Stando a questa manciata di dati che segue quello di Trieste diffuso martedì, i prezzi a dicembre sarebbero cresciuti tra lo 0,1 e lo 0,2% mensile contro lo 0,6% di novembre e lo 0,4% di dicembre '94. Il dato tendenziale si colloca tra il 5,7 e il 5,8%, massimo 5,9 e comunque al di sotto della soglia del 6%. Di questo avviso sono anche i maggiori intermediari attivi sul mercato italiano, dalla Deutsche Bank alla Bank of America o la Salomon Brothers.

Dall'Istat viene anche un'altra buona notizia che riguarda il consolidamento della frenata dei prezzi alla produzione: a ottobre sono rimasti invariati sul mese precedente, aumentando del 7,9% su ottobre '94; a settembre l'incremento tendenziale era risultato pari all'8,7% e nei mesi estivi era stato ancora più alto, al 9%. I prezzi all'ingrosso sono cresciuti dello 0,1% mensile e del 10,8% tendenziale.

Oggi sarà il turno di Napoli, Bologna Firenze e Genova. I prezzi a dicembre sono cresciuti fra lo 0,1 e lo 0,2 %. Dato nazionale resta fra 5,7 e 5,8%.

Milano. L'aumento mensile, +0,1%, è il più basso del '95. Il tasso tendenziale è al 6,4% in discesa rispetto al 6,6% di novembre. A gennaio '95 era al 3,6%. Il tasso annuo medio risulta pari al 5,3%. Milano ha un peso pari al 28,7% sulle città campione. Trai capitoli in discesa figurano i servizi sanitari, ricreazione e spettacoli e trasporti e comunicazioni (-0,1%); invariate le abitazioni; in crescita gli articoli per uso domestico (+0,1%), abbigliamento e altri beni e servizi (+0,2%), alimentazione (+0,3%), energia elettrica e combustibili (+0,9%).

Rispetto a dicembre '94 i prezzi dei servizi sanitari sono diminuiti dello 0,3%; ricreazione e spettacoli salgono del 3%; abbigliamento del 5,2%; altri beni e servizi del 5,4%; alimentazione del 5,7%; energia elettrica e combustibili del 6,3%; articoli per uso domestico del 6,6%; abitazione dell'8,4%; trasporti e comunicazioni del 12,7%.

Le altre città. Torino +0,2% mensile e +5,8% tendenziale. Tasso medio +5%. Venezia +0,3% mensile e +7,2% tendenziale. Palermo +0,1% mensile e +4,3% tendenziale. Grosseto +0,2% mensile; +4% tendenziale.

In particolare a Venezia l'aumento dei prezzi al consumo rispetto al mese di novembre ha registrato un rialzo su base annua del 7,2 per cento.In particolare, il settore dell'alimentazione ha registrato questo mese rispetto a novembre una crescita dello 0,5 per cento (7,4 per cento su base annua), mentre l'abbigliamento è cresciuto dell'0,3 (5,5), quelli degli elettrodomestici e combustibili dello 0,9 (6), degli articoli domestici dello 0,2 (7,1), degli spettacoli e istruzione dello 0,2 (5,7) e degli altri beni dello 0,4 (7,2).

Invariata la percentuale, sempre su base mensile, per le abitazioni (6 per cento su base annua) e dei trasporti e comunicazioni (11,4). In calo, infine, il settore dei servizi sanitari con meno 0,1 (più 1,6 su base annua).

Lamberto Dini

CRISI DELL'INFORMATICA

La vertenza all'Olivetti: i sindacati chiamano Dini

MILANO — «Nel settore dell'informatica in Italia si stanno giocando partite importanti che riguardano il destino di migliaia di lavoratori e non è tollerabile il silenzio del governo e il suo rifiuto, ormai esplicito, ad un confronto con le organizzazioni sindacali». Con queste parole il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Giampiero Castano, ha concluso il suo intervento all'incontro svoltosi ieri a Milano dei delegati sindacali della Divisione Commerciale Italia e delle consociate Olivetti. All'incontro hanno partecipato anche i segretari nazionali della Fim-Cisl Ambrogio Brenna e della Uilm-Uil Vigna Deanna.

«Noi abbiamo sollecitato - ha detto Castano - con intervento diretto delle segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil e di Fiom, Fim, Uilm l'apertura di un confronto con il presidente del Consiglio Dini sul futuro dell' Olivetti e dell'informatica nel nostro Paese». E' stato chiesto questo confronto - ha spiegato il sindacalista - «non solo per l'autorità che riveste il presidente Dini ma perchè il governo ha il controllo diretto di una parte significativa dell' informatica italiana, attraverso la Finsiel, azienda del gruppo Stet (Iri) che è la finanziaria pubblica controllata dal ministero del Tesoro». La Stet, secondo il sindacalista, vorrebbe stringere un'alleanza a tutto campo con Ibm, mentre in Parlamento è in discussione il distacco da Finsiel di suoi pezzi importanti.

Se questa parte dell'informatica italiana sarà ceduta - ha osservato il segretario della Fiom - e se a questo si aggiunge che il futuro della Olivetti, nel settore, è "ad alto rischio", vorrebbe dire che «anche nell'informatica si farà la fine che hanno fatto altri settori (come quello dell'elettronica di consumo in cui l'Italia era leader agli inizi degli anni 70)».

Sulla vicenda Olivetti i segretari di Fiom, Fim e Uilm hanno espresso preoccupazione in relazione alla recente operazione finanziaria ed industriale del gruppo.

DATI ISTAT

Prezzi alla produzione «congelati» in ottobre

ROMA — Prezzi inchiodati in ottobre a livello di produzione e di ingrosso. E' quello che emerge dagli appositi indici Istat resi noti ieri. L'indice dei prezzi alla produzione non ha segnato nessuna variazione rispetto al mese precedente (un fatto che non si riscontrava più dal dicembre 1993), mentre l'indice dei prezzi praticati dai grossisti è aumentato a livello mensile solo dello 0,1%. Il tasso di crescita tendenziale annuo dei due indici è il seguente: +7,9% per i prezzi alla produzione e +10,8% per quelli all'ingrosso.

L'assenza di variazione congiunturale nel mese di ottobre - sottolinea l'Istat - conferma il progressivo rallentamento della crescita dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali che si era già manifestato a partire dal giugno scorso. L'analisi dei prezzi secondo la destinazione economica evidenzia un incremento congiunturale per i beni finali di consumo e per i beni finali di investimento (per entrambi pari allo 0,2%) ed un decremento per i beni intermedi (-0,2%). Rispetto al mese di ottobre 1994 i beni finali di consumo e quelli d'investimento registrano aumenti dei prezzi inferiori alla media (+ 5,2% e +5,6%) mentre i prezzi dei beni intermedi presentano un aumento superiore alla media (+9,7%). Quanto ai singoli prodotti ed ai loro raggruppamenti sono stati evidenziati incrementi dei prezzi per energia elettrica, gas e acqua (+1,0%), carni fresche e conservate (+0,7%), per i prodotti delle altre industrie manifatturiere (+0,7%), per gli autoveicoli e loro componenti (+0,6%), per le bevanede (+0,4%) e per i prodotti della cokefazione (più 4,2%), che peraltro - precisa l'istituto di statistica - hanno uno scarso peso. Decrementi congiunturali dei prezzi sono stati registrati per minerali e metalli ferrosi e non (-1,2%), prodotti chimici e farmaceutici (-0,9%), carta ed editoria (-0,6%), macchine da ufficio (-0,4%), minerali (-0,2%) e per i prodotti in gomma e plastica (-0,2%).

LA FRENATA DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE

Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

Ott. '94	Nov.	Dic.	Gen. '95	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.
+4,3	+4,8	+5,4	+5,6	+6,3	+7,5	+8,2	+9,0	+9,2	+9,2	+9,0	+8,7	+7,9

DESTINAZIONE ECONOMICA	
Beni finali di consumo	+5,2
Beni finali di investimento	+5,6
Beni intermedi	+9,7

Prodotti energetici	+7,4
Minerali e metal. ferr. e non fer.	+15,8
Prodotti chimici	+11,1
Prodotti metalmeccanici	+6,7
Autoveicoli e loro parti staccate	+5,0
Prodotti alimentari	+6,3
Prodotti tessili	+4,8
Altri prodotti	+12,1

P&G Infograph Fonte: ISTAT

LA DOCUMENTAZIONE A BANKITALIA

Lente Antitrust su tassi e sistema bancario

ROMA — Tassi e sistema bancario al vaglio dell'Antitrust. Secondo quanto si è appreso, infatti gli esperti dell'Autorità per la tutela della concorrenza discuteranno domani due dossier, uno sul «rialzo dei tassi» bancari (dietro denuncia dell'Adusbef ed una segnalazione della lega Nord) e un secondo plico sul «sistema bancario».

L'Antitrust dovrebbe per il momento limitarsi a fornire un'informativa ed a trasmettere documentazione e denunce alla Banca d'Italia (competente per la vigilanza sul sistema creditizio) che potrebbe in un secondo tempo richiedere all'Antitrust un parere non vincolante. Il passaggio dell' informativa all' esame è comunque già l'indice della rilevanza attribuita dall'Antitrust ai dossier di denuncia presentati.

Intanto proprio ieri l'Adusbef ha diffuso i risultati dell'indagine sui tassi inviata, con le lettere di denuncia, al commissario per la concorrenza dell'Ue Karol Van Miert (che ha già aperto l'indagine) e al presidente dell'Antitrust Giuliano Amato. Nel dossier, elaborato dall'Osservatorio dell'Associazione degli utenti finanziari su un campione di 20 banche (anche estere) è di circa 5.000 miliardi più salato il costo del denaro annuo praticato dal sistema bancario nel Mezzogiorno rispetto al resto d'Italia.

«La discriminazione per area geografica del costo del denaro attuata dalle banche - afferma l'Adusbef - produce una vera e propria "taglia" che il Mezzogiorno paga al sistema bancario, pari a 4.797 miliardi annui, di cui 3.547,6 come maggior esborso sugli impieghi e 1.249,3 di minor introito sui depositi. Secondo il dossier le banche praticano in media un costo del denaro sugli impieghi più oneroso di 2,13 punti nel Mezzogiorno ed una retribuzione più leggera dello 0,63% sui depositi. La legge 64 sul Mezzogiorno - ricorda l'Adusbef - prevede espressamente che «le banche debbano praticare tassi uniformi assicurando ai clienti della stessa azienda integrale parità di trattamento», a prescindere dalla località di insediamento.

AUDIZIONE DI ONIDA IN PARLAMENTO

«Servono più risorse per l'Ice»

ROMA — «Un approccio serio alla necessaria riforma dell'Ice , quanto mai urgente, non può essere fatto chiedendo tutto ed il contrario di tutto. Un ente che deve ristrutturare deve avere leve legislative adeguate e risorse finanziarie a fronte dei costi di ristrutturazione».

E' quanto ha affermato l'Amministratore straordinario dell'Ice, Fabrizio Onida, nel corso di un'audizione alla decima commissione del Senato che sta discutendo i disegni di legge di riforma dell'Istituto per il commercio estero.

Onida ha fatto notare che «da più parti , incluso il Parlamento , si chiede da tempo e a gran voce che l'Ice redistribuisca le proprie strutture di uffici della rete Italia alla rete estera e all'interno di quest'ultima verso mercati nuovi ed in crescita. Ma si dimentica spesso - ha aggiunto- che tutto ciò implica risorse crescenti, o comunque stabili, non certo calanti».

Onida ha anche ribadito alcune sue proposte sulla riforma dell'Ice: un consiglio di amministrazione, con un numero minimo di membri di provata professionalità personalmente responsabili di fronte al Ministero vigilante ed agli utenti, ed un Comitato consultivo (anche in rappresentanza degli utenti). Altre linee portanti sono una più chiara definizione dei rapporti fra Ministero vigilante ed amministrazione dell'Ice, riorganizzazione della rete Italia con riduzione degli Uffici e potenziamento sui nuovi mercati della rete estera.

INCHIESTA PORTO VECCHIO

PUNTO FRANCO VECCHIO: APPROVATO IERI MATTINA DAL COMITATO IL PIANO OPERATIVO TRIENNALE

Prima di tutto rimane porto

Molo traghetti, Adria terminal (compreso il II lotto), terminal animali vivi: l'Autorità conferma i programmi

Nautica e diporto in Porto vecchio? L'Autorità portuale, che ne amministra le aree, ritiene che la destinazione del Punto franco vecchio sia quella di «scalo polifunzionale» con particolare riferimento ai flussi turistici. Terminal traghetti, Adria Terminal con completamento del 2.o lotto, terminal animali vivi, utilizzo del terrapieno di Barcola-Boveto per rafforzare la disponibilità portuale in termini di deposito, stoccaggio, ecc. Questo è – per quanto attiene Porto vecchio – il contenuto del Piano operativo triennale, approvato ieri mattina dal Comitato portuale dopo una serrata discussione: alla fine un sì unanime, fatte salve alcune correzioni al documento. Un programma che resta «aperto» ad altre modifiche ma che conferma nella sostanza la prioritaria funzione portuale del Punto franco vecchio.

Vediamo più attentamente cosa prevede il menu dell'Autorità per rivitalizzare le aree in questione, partendo da sud:

a) tra il Molo III e il Molo IV verrà organizzato il terminale passeggeri-merci che accoglierà le navi da/per Grecia e Albania, nell'auspicio che si aprano buone prospettive anche per la Dalmazia e il Montenegro (Bar); il magazzino «1 grando» sarà ristrutturato e diverrà una stazione marittima; spesa totale preventivata pari a 7 miliardi, ci sono già stanziamenti del Fondo Trieste (3,8 mld) e della Camera di commercio (800 milioni);

b) tra il Molo III e il II – parliamo del bacino III sul quale si è appuntato l'interesse dei progetti diportistici Tergeste ed Edin (vedi puntata precedente) – l'Autorità intende mantenere alcuni servizi (rimorchiatori, Polizia); i quattro magazzini alle spalle del bacino, vincolati dalla Sovrintendenza, verranno adibiti ad attività terziarie di vario tipo (trade center, offshore, mostre, uffici);

c) l'Adria terminal (478 mt di lunghezza banchina, quasi 13 mt di fondale, 16 mila mq di capannone in via di realizzazione) punta ad acquisire flussi commerciali «multipurpose» (legname, prodotti siderurgici, industria cartaria); nel giro di tre anni l'Autorità calcola che la banchina potrà smistare 500 mila t di merci; Mediterraneo, Mar Rosso, West Africa le direttrici strategiche ritenute più interessanti;

d) per il terminal animali vivi (magazzini 24-25, 7200 mq), gestito da Roberto Prioglio, si valuta un movimento annuo di circa 100 mila t;

e) nel terrapieno di Barcola-Boveto, oggi adibito a luogo di stoccaggio per il traffico di auto, verranno preparati appositi piazzali per il deposito-merci (tubi, coil, ecc.).

Risultato finale: l'Autorità stima nel breve periodo 200 mila passeggeri e circa 800 mila t di merci (traghetti, Adria, animali) con un incremento di quasi il doppio rispetto ai valori registrati nel corso del '95.

Questa sintetica rassegna di dati compendia la situazione-banchina di Porto vecchio. Rimane in piedi il discorso dei vecchi e fatiscenti magazzini «retrostanti», il loro difficile (e, secondo alcuni, anti-economico) recupero, le possibili alternative. I funzionari dell'Autorità valutano – si veda l'articolo sottostante – in circa 85 mila mq su quasi 190 mila mq l'attuale livello di utilizzazione dei magazzini. Si pone quindi il problema – qualora si ipotizzi la dismissione di tali strutture – di reperire altre aree da attrezzare.

Questione non da poco. L'Autorità ritiene che, allo stato attuale, il Punto franco nuovo non sia in grado di recuperare spazi per 85 mila mq; porzioni considerevoli di magazzinaggio sono adibite allo svuotamento dei container provenienti dal Molo VII. Dunque, bisogna costruire «ex novo» altri impianti. Dove?

Risponde l'Autorità: **a)** Ex Gaslini: fondali bassi (4-5 mt), al massimo si recupera un ormeggio, nel migliore dei casi si ottengono 10 mila mq; **b)** ex cantiere Cragliettto: pochi spazi, eppoi rientra nei programmi espansivi della Ferriera; **c)** ex Esso: fondali insufficienti (2,5 mt), bisogna bonificare il terreno, costruire banchine «avanzate» e infrastrutturarle; le aree acquisibili sono effettivamente ampie (300 mila mq) ma a quale prezzo? Senza contare che la vicinanza di questa zona ai pontili della Siot potrebbe determinare problemi in materia di sicurezza.

Ecco perchè – sostiene l'Autorità – l'ipotesi di dismettere le funzioni di Porto vecchio, trasferendole a sud della città, risulta scarsamente realistica. Comporterebbe investimenti troppo onerosi in Punto franco nuovo.

Inchiesta di
Massimo Greco
2ª puntata
- segue -

UN PO' DI CIFRE

Traffico in crescita Affitti a buon mercato

Ecco alcuni dettagli statistici sul Porto vecchio forniti dall'Autorità.

Strutture: il Punto franco vecchio si estende per 540 mila mq, può contare su 22 ormeggi, i fondali variano da 5 a 13 mt («tiranti» non trascurabili se si pensa che un terminal container importante come Gioia Tauro si mantiene tra i 12 e i 15 mt). La banchina più moderna è Adria terminal, completata nel corso del '94 e collaudata nel maggio '95. Dal mese di agosto sono entrate in funzione 3 gru «De Bartolomeis» e 2 Italgru mobili, impianti affidati in gestione all'associazione di imprese Mantini-Compagnia portuale.

Traffici: a fine '95, secondo le proiezioni dell'Ap, i tre principali riferimenti terminalistici di Porto vecchio (traghetti, Adria, animali vivi) avranno movimentato circa 370 mila t di merci, con una crescita rispetto al '94 pari a quasi il 10%; in Porto vecchio transita il 70% del traffico «convenzionale» triestino. Sempre a fine '95 saranno circa 570 le navi che hanno «toccato» le banchine di Porto vecchio, quasi un quinto del totale portuale triestino. In forte aumento il terminal animali, gestito da Prioglio (+ 300%,190 unità,130 mila animali).

Magazzini: l'Autorità incassa dalle concessioni ai privati circa un miliardo e mezzo. Un guadagno considerato insoddisfacente. Risultano utilizzati per due terzi i cosiddetti magazzini «di calata» (a bordo banchina): quasi 40 mila mq su 58 mila. Per quanto concerne i magazzini «retrostanti», in buona parte «pluripiano» e inagibili ai piani superiori, la superficie utilizzata copre circa un terzo del disponibile, 45 mila mq su 130 mila.

I più importanti operatori privati in Porto vecchio sono Parisi, Prioglio, Pacorini, Tergestea, Sodevea; una notevole quantità di spazi è distribuita tra un alto numero di aziende minori.

LACALAMITA SUL PIANO REGOLATORE PORTUALE

«Troveremo all'estero un buon progettista»

Michele Lacalamita

TRIESTE — «Nautica in porto vecchio? Ah sì, ho sentito anche qualcuno che parlava di grattacieli e alberghi...». Michele Lacalamita sorride sornione: «Si fa molta teoria. L'unico fatto concreto è che nel '96 prepareremo e presenteremo il Piano regolatore portuale, che precederà l'intesa di programma con la Regione e il Comune di Trieste. In sede di estensione del Prp vedremo se vi saranno spazi fruibili per utilizzi diversi da quelli portuali».

«Recepiremo le richieste riguardanti la nautica — riprende il presidente dell'Autorità — compatibilmente all'operatività dello scalo portuale».

Ma ci sono già due progetti (Tergeste ed Edin, ndr) all'attenzione dell'amministrazione portuale ... Lacalamita avverte di non aver alcun desiderio di alimentare polemiche su Porto vecchio, ma desidera chiarire alcuni passaggi procedurali: «Innanzitutto il consiglio superiore dei Lavori pubblici ha sottolineato che non vi sarà soddisfazione per soluzioni frammentarie e non armonizzate con il contesto portuale; in secondo luogo è bene avvertire che l'eventuale disponibilità di aree sarebbe sottoposta a procedure di gara e verrebbero verificati attentamente investimenti e occupazione».

«Con tutta 'sta gente che parla di porto e di diporto – commenta Lacalamita – quello che ci serve è un architetto che s'intenda veramente di scali marittimi ... Penso di affidare la stesura del Piano regolatore a un professionista che abbia competenze specifiche: a Rotterdam e a Barcellona ce ne sono di bravi».

Obiezione, presidente: il Porto vecchio presenta alcune parti oggettivamente degradate, è possibile ed è conveniente continuare a tenerlo in questo stato? E soprattutto, conviene utilizzarlo ancora come porto e come area di magazzinaggio? «Bene – replica Lacalamita – facciamo due conti: in Porto vecchio ci sono 12 magazzini di calata utilizzati al 50% e 14 retrostanti fruiti al 30%. Mi dicono che in Punto franco nuovo ci siano aree recuperabili: ottimo, vediamo quanto costano e in quanto tempo sono in condizione di lavorare. Valutiamo anche la disponibilità degli imprenditori privati a investire in questi nuovi spazi». «Sia chiaro – avverte – che fino a quando non ci sarà la possibilità di trasferire in Punto franco nuovo l'ultima tonnellata di merce stivata in Porto vecchio, Porto vecchio rimarrà in piena funzione».

Esiste però un problema non irrilevante, quello del collegamento tra Porto vecchio e il Porto nuovo: l'eventuale trasferimento delle attività portuali a sud della città renderebbe più razionale e omogeneo l'assetto urbanistico ... «Ma l'amministrazione portuale – risponde ancora Lacalamita – per questo problema una soluzione l'ha pensata: abbiamo chiesto il finanziamento Ue per cinque progetti, tra i quali rientra il collegamento stradale interportuale. E non è una cosa nuova, tant'è che progetti e studi di fattibilità sono stati approvati con una deliberazione del Cipe in data 10 ottobre '93».

INDUSTRIALI ALL'ATTACCO / UNA DURA NOTA DELL'ASSINDUSTRIA

Pittini: «La Giunta regionale non ci ascolta»

Dopo l'incontro con il presidente Cecotti: «Le nostre proposte non sono state considerate nei documenti di bilancio»

Andrea Pittini

TRIESTE — Perplessità e preoccupazione è stata espressa dal presidente della Confindustria del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini, al termine dell'incontro con il presidente della Giunta regionale, Sergio Cecotti, che si è svolto a Trieste nei giorni scorsi e che faceva seguito a una prima riunione tenutasi pochi giorni dopo l'insediamento della nuova giunta.

«In quella circostanza – afferma in una nota Pittini – ci siamo limitati ad abbozzare alcuni temi per noi assai rilevanti, rinviando a una riunione successiva approfondimenti e proposte. Non possiamo però affermare che quest'ultimo incontro sia stato soddisfacente. Ci era stato chiesto di individuare specifici temi per un confronto costruttivo; per questo avevamo predisposto un documento che era stato consegnato – con largo anticipo rispetto alla riunione – al presidente della Giunta e agli assessori competenti. Eppure – continua il presidente della Federazione regionale dell'Industria – le proposte contenute nella nostra memoria non sembra siano state oggetto di un'adeguata valutazione da parte della Regione, né sono state tenute in considerazione nel redigere i documenti programmatici e di bilancio ora all'attenzione del Consiglio».

«Trascurare lo sviluppo industriale in una politica per l'occupazione ci sembra una scelta sbagliata in una fase di difficile ripresa»

«Ci auguriamo – ha concluso Pittini – che il cattivo esito dell'incontro sia solo la temporanea conseguenza della difficile fase che il governo regionale sta vivendo, dovendo approvare, appena eletto e in tempi necessariamente stretti, il bilancio per il prossimo triennio. Spero quindi che una fattiva collaborazione sia attivabile in tempi rapidi».

«Trascurare lo sviluppo industriale che, oggettivamente, va considerato centrale per gli effetti di trascinamento sull'economia complessiva e sull'occupazione – continua Pittini – ci sembra un'impostazione assolutamente sbagliata, tantopiù che le previsioni per il 1996 (non buone, nonostante i positivi risultati di quest'anno) non ci consentono certo di allentare l'impegno. È necessario invece che la Regione, superate le difficoltà di fine anno, imposti una seria programmazione a medio e lungo termine».

Sicurezza in fabbrica, iniziative dell'Assind

TRIESTE — Le innovazioni introdotte dal decreto legislativo 626/94 in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro hanno costretto le imprese, di ogni settore e dimensioni, a una maggior attenzione verso queste tematiche.

L'Associazione industriali di Trieste ha ritenuto così opportuno informare ripetutamente le imprese associate in merito, anche attraverso l'organizzazione di una serie di incontri, seminari, momenti di confronto e specifici corsi. Nel corso del 1995 sono inoltre state firmate due apposite convenzioni in materia con il Centro regionale servizi per la piccola e media industria e con l'Associazione italiana ospedalità privata.

Negli ultimi mesi in particolare, sono stati realizzati – in collaborazione con il Consorzio Formindustria – due specifici corsi di formazione per responsabili aziendali del servizio di prevenzione e protezione.

VERTICE CISL

L'Agenzia del lavoro: «Bisogna distribuire meglio i finanziamenti»

UDINE — Si è tenuto lunedì scorso presso la sede Cisl di Udine un vertice tra i rappresentanti regionali del mercato del lavoro. Il segretario regionale della Cisl, Sante Marzotto, e il responsabile del mercato del lavoro, Paolo Petrini, hanno analizzato con la collaborazione delle categorie dei settori industriale e commerciale, il Piano dei finanziamenti per il 1996 che a breve verrà emanato dall'Agenzia regionale del lavoro.

Nel corso della riunione sono state fissate le linee guida della strategia della Cisl in materia, che verranno fatte valere nel consiglio di amministrazione dell'agenzia: la Cisl reputa infatti prioritaria un'immediata riforma dell'Agenzia stessa per risolvere i problemi occupazionali in regione.

Per il sindacato è quanto mai necessario, in questa fase di programmazione, gettare le basi per rilanciare l'intera struttura – chiarisce una nota – con un potenziamento sia organizzativo che finanziario, in modo da renderla più efficace negli interventi. In questo senso il sindacato reputa necessario ridisegnare la strategia nella distribuzione dei fondi, affinché sia più mirata possibile: secondo la Cisl bisogna abbandonare la logica della spartizione territoriale dei finanziamenti, per passare a una selettività degli interventi. In sostanza già dal prossimo esercizio, i fondi non dovranno venir incanalati sistematicamente verso le aree depresse, risultando alla fine solo un palliativo, ma piuttosto dovranno venir destinati direttamente, sempre su tutto il territorio regionale, a favore di particolari categorie di lavoratori, preventivamente selezionate, e che sono risultate maggiormente colpite, quali le donne, i giovani, gli emarginati o i lavoratori disoccupati sulla soglia del pensionamento.

Per fare questo – è stato sottolineato nel comunicato – è necessario sostenere il progetto di riforma dell'Agenzia del lavoro elaborato, proprio su incarico della Regione, dal collaboratore del ministro del Lavoro Treu, Varesi. Un progetto, condiviso da tutte le parti sociali e anche da gran parte dei Partiti regionali.

Pilastri di questo modello sono: l'osservatorio sull'occupazione regionale, gli interventi mirati verso le fasce deboli, il potenziamento della formazione professionale, il miglioramento dell'orientamento. Estremamente importante è poi rinnovare l'organizzazione dell'Agenzia del lavoro: la Cisl propone una sua ramificazione su tutto il territorio in modo da renderla più snella negli interventi (non è pensabile che un imprenditore di Tarvisio debba stringere rapporti con l'unica sede di Trieste).

Per il sindacato, un'importante accelerata alla realizzazione di questo progetto che potrà essere una carta vincente per i problemi occupazionali della Regione, può venir data con strumenti già esistenti: ossia applicando concretamente l'articolo 20 della legge regionale n. 5, relativo al fondo regionale straordinario per l'occupazione. La normativa prevede espressamente di destinare gli incentivi per studi e ricerche che tengano sotto controllo il mercato del lavoro, per il potenziamento della formazione professionale.

FIRMATA A UDINE LA CONVENZIONE

Un'intesa tra Crup e Lega Coop

UDINE — Una convenzione è stata sottoscritta a Udine fra il presidente della Lega delle Cooperative, Graziano Pasqual, e il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Antonio Comelli. Con la firma del protocollo, si è infatti stabilita la collaborazione, in vari ambiti specializzati del credito e dell'assistenza bancaria, fra la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e l'organizzazione regionale delle Cooperative, realtà complessa in cui si articola una delle più importanti attività economiche regionali.

La Crup, in particolare, si è impegnata – secondo una nota – a proporre alla Lega e ai suoi 7000 soci lavoratori un vero e proprio «carnet» di prodotti e di servizi personalizzati anche in base alla promozione e all'orientamento che la stessa Lega andrà a definire con le Aziende Associate. Del «pacchetto» Crup fanno parte fra gli altri servizi la fornitura, da parte della banca, di assistenza tecnico-finanziaria per tutte le esigenze delle Coop associate (a tal riguardo verranno individuate specifiche forme di intervento). Sono previste facilitazioni come la semplificazione delle procedure e l'attivazione di finanziamenti ai singoli soci lavoratori, nonché attraverso particolari forme di investimento destinate allo sviluppo produttivo.

La Crup garantirà l'attivazione di una struttura di consulenti bancari «dedicati» al settore della cooperazione e l'assistenza per le attività di import-export e forme di assistenza finanziaria per tutte le operazioni che le Coop possono avere con la Regione e con altri Enti pubblici.

ITALIA-SLOVENIA / CONVEGNO CGIL

Frontiere e cooperazione

GORIZIA — Il processo di integrazione tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, i riflessi su occupazione e sviluppo nelle due aree confinanti e il ruolo delle forze sociali e dei lavoratori frontalieri saranno i temi che verranno affrontati oggi alla Camera di commercio di Gorizia, in un convegno promosso dal Csi, il Comitato sindacale interregionale del Nord Est che raccoglie le principali organizzazioni sindacalil regionali e della Slovenia ed è riconosciuto dalla Ue e della Confederazione sindacale europea.

Nell'ambito del convegno – riferisce una nota della Cgil regionale – saranno anche discusse le possibili soluzioni per superare la fase di stallo in cui si trovano attualmente le trattative tra Italia e Slovenia per il rinnovo degli accordi bilaterali e verrà fatto il punto sull'utilizzo coordinato dei fondi comunitari e sulle nuove occasioni di lavoro frontaliero.Al convegno, che si aprirà alle 9, interverranno tra gli altri il vicepresidente del Consiglio regionale Budin, l'assessore regionale ai trasporti Matassi, il presidente della Camera di commercio di Gorizia Bevilacqua, esperti e funzionari della Direzione regionale affari comunitari, dell'Informest e delle principali istituzioni economiche della Slovenia.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 NATALE AL CAMPO 119. Film (commedia '47). Di Pietro Francisci. Con Vittori De Sica, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA! Con Raffaella Carra'.
23.05 TG1
23.10 IL FATTO - SPECIALE WOODY ALLEN: PARLIAMO DI ME. Con E. Biagi.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO..
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 L'ALBERO DEGLI EQUIVOCI. Film (commedia '36).
2.35 I CONDOTTIERI - GIOVANNI DALLE BANDE NERE. Film (avventura '37).
4.00 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 PAPA' CASTORO
7.15 ROBIN HOOD
7.30 IL MAGO DI OZ
7.55 PINGU
8.00 GIOVANI MARITI. Film (commedia '5). Di Mauro Bolognini. Con Gerard Blain, Antonella Lualdi.
9.35 HO BISOGNO DI TE
9.45 FUORI DAI DENTI.
9.50 SERENO VARIABILE.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
13.55 BRAVO CHI LEGGE
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefim
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 SFIDA INCROCIATA. Film tv (drammatico '94). Di Robby Roth. Con Timothy Busfield, Dabney Coleman.
22.30 FILM VERO. Con Anna Scalfati
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 TG2
2.05 SEPARE' CON CATERINA CASELLI, RITA PAVONE
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 3. Documenti.
4.20 FISICA TECNICA, LEZIONE 3. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm.
9.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1. MANCHE
10.05 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
11.15 VIDEOSAPERE. Documenti.
11.15 LE ISOLE DIMENTICATE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2. MANCHE
13.05 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1.
15.00 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm.
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 PALLAVOLO. COPPA ITALIA SEMINIFINALE
16.30 SCI: GARE MASCHILI E FEMMINILI. SINTESI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB. Con Serena Dandini.
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 PUGILATO: BIAGI - PELLIZZARO
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 MOVIE VERSO IL CENTENARIO
4.00 TG3
4.30 SOTTO IL PLACIDO DON. Scenegg.
5.40 CONCERTO DAL VIVO: TONI SANTAGATA

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 TMC SPORT
9.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 1A. MANCHE
10.15 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 1A. MANCHE
11.30 SALE, PEPE E FANTASIA.
12.00 LE GRANDI FIRME
12.20 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 2A. MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 2A. MANCHE
14.00 TMC NEWS
14.10 L'IDOLO CINESE. Film (poliziesco '46). Di Jean Negulesco. Con Geraldine Fitzgerald, Sidney Greesntreet.
16.05 TAPPETO VOLANTE
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW - 1.a PARTE
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW - 2.a PARTE
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SPLENDOR. Film (commedia '89). Di Ettore Scola. Con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi.
22.45 TELEGIORNALE
22.55 ISHTAR. Film (commedia '87). Di Elaine May. Con D. Hoffman, W. Beatty, I. Adjani.
1.10 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.30 TM SCI
2.00 T.R.I.B.U. NIGHT
3.00 CNN
3.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 MINA CONTRO BATTISTI: LE CANZONI DELLA NOSTRA VITA
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGET.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
10.00 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 CRISTOFORO COLOMBO E I GRANDI NAVIGATORI
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 MISTER BASEBALL. Film tv (commedia '92). Di Fred Schepisi. Con Tom Selleck, Ken Takakura.
22.30 SPECIALE FILM "SELVAGGI"
22.35 TOP SECRET. Film (commedia '84). Di Jim Abrahams. Con Val Kilmer, Omar Sharif.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK

RETE 4

7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.05 TESTA O CROCE.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
20.30 IL GIOCO DELLA SEDUZIONE. Film tv (drammatico '94). Di Marisa Silver. Con Jennifer Beals, James Remar.
22.30 CIAK
23.00 C'E' UN FANTASMA TRA NOI DUE. Film (commedia '82). Di Robert Mulligan. Con Sally Field, James Caan.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 DESIRÉE. Film (commedia '54). Di H. Koster. Con M. Rennie, M. Brando.
3.00 LA VALIGIA DEI SOGNI. Film (commedia '54). Di Luigi Comencini. Con Marcello Mastroianni, Umberto Melnati.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.45 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 PAROLE E MUSICA
12.55 IPPODROMO DI MONTEBELLO
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.30 VESTITI USCIAMO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.55 LAUREL AND HARDY
16.20 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.10 RAMBLE TAMBLE
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 IPPODROMO DI MONTEBELLO
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 LAUREL AND HARDY
20.30 ARMONIE DI GIOVENTU'. Film (musicale '39).
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.50 FILO DIRETTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 1. MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE 2. MANCHE
16.00 EURONEWS
16.00 IL CORO MISTO HALIAETUM. CONCERTO DEL VENTENNALE
16.45 SUPLENTE DEL RE IN SIERRA MORENA. Documenti.
17.30 L'UNIVERSO E'....
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 SLOVENIA TODAY. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 AGGUATO SUL FONDO. Film (guerra '43). Di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Ann Baxter.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 OKEY MOTORI
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.45 PRIMO PIANO
19.55 VOILA'
20.30 REPORTAGE
21.30 AL LUPO AL LUPO.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 PRIMO PIANO
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.40 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.05 AGGUATO SUL FONDO. Film (guerra '43). Di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Ann Baxter.
4.50 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON . .
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 IL RAGAZZO DEL COLLEGE. Film (drammatico '80). Di David Peltzero. Con Harold Green, Phil Catalli.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 MATRIMONI A SORPRESA. Film (commedia '52). Con Ginger Rogers, Marilyn Monroe.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELE+3

7.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36).
9.00 LA VITA FUTURA.... Film.
11.00 LA VITA FUTURA.... Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DANZA"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "DOCUMENTARI"
21.05 PARLIAMO DI.... Documenti.
21.25 SPAZIO: UNA STORIA INFINITA. Documenti.
21.50 NEWS: DALLA SCIENZA E DALLA TECNICA. Documenti.
22.00 LEGENDARY TRAILS: IL CAMMINO DI S. GIACOMO. Documenti.
22.55 LIVING ISLAM. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.30 TRAPPOLA MORTALE. Film (drammatico '82). Di Sydney Lumet. Con Michael Caine, Christopher Reeve.
14.05 JUNIOR TV
18.00 VIDEOPARADE
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 CONTROCANTO
22.30 TG REGIONALE
23.30 AUTO & AUTO
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70).
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50).

RADIO

Radiouno

6: Rai Giornale Radio; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7 20. GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9: GR1 Ultimo minuto (10, 11); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto. 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12: GR1 Ultimo minuto (14, 15, 16); 12.10. GR1 Dentro l'Europa; 12 38: GR1 Medicine e societa'; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Legge e fisco; 14.11: Pensioni; 14.38: GR1 L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17: GR1 Ultimo minuto (17.30 18, 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.12: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18 32 Radio Help!; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19 28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.40: Radio sport; 21.15: GR1 Ultimo minuto, 22 43: Bolmare, 22 47 Oggi al Parlamento; 23. GR1 Ultimo minuto; 23 10: Ballando, ballando; 24: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1: Radio Tir.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7 30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8 06 Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8 50 Ho sposato l'America; 9 10: Golem; 9 30: Ruggito del coniglio. 10 30. GR2 Notizie; 10 32: Radio Zorro 3131 12. Chicchi di riso; 12 10 GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13 30), 12 50 Mosca cieca, 13 45 Anteprima di Radiotime, 14. Ring; 14 30. Radioduet me; 15.10: Hit Parade - I piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16 30 17.30 18 30), 19 30 Rai Giornale Radio GR2 (22 30), 20 Masters, 21: Planet Rock; 22 40 Panorama parlamentare; 22.45. I grandi concerti di Radiodue; 24 Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40. Mattino Tre; 10,30: Terza pagina; 10 40 Mattino Tre 11 Il piacere del testo, 11 05: Mattino Tre: Radiofilm, 11.10 Grandi interpreti; 11 50 Pagine da.., 12: Mattino Tre, 12.30 Parsifal 13 25 Aspettando il caffe', 13 45: GR3 Flash, 13.50 Intermezzo, 14 15: Lampi d'inverno; 18 45. Rai Giornale Radio GR3; 19 15. Hollywood Party, 20 15. Radiotre Suite Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24. Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30. Notturno Italiano; 1 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15. Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio e incontro con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15 30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7 Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10: Mantenersi sani nella terza età; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.15. Lo sportivo dell'anno - ripresa diretta; 18.15: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15 30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14 30, 19.25 Previsioni meteo; 7 30. L'Opinione 7 35. Paolo Agostinelli, 7 40. Disco più; 7 45 Almanacco; 9 30. Oroscopo, 9 40: Disco più; 10 500 secondi; 10.15 Classifichiamo 10 30 Contatto radio; 10 50. Sergio Ferrari; 11 30: Prima pagina 11 40 Disco più; 11.45 La cassaforte, 13 40 Disco più; 14 Paolo Agostinell 14 45 Rock Cafè, titoli; 15. Rock Cafè, 15 20 Disco più; 16: Rock Cafè, 16.10. Mauro Milani, 16 15 Classifichiamo; 17 Rock Cafè, 17.40: Disco più, 18 10 Gianfranco Micheli, 19 Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24. Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20. Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19 15, Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11 15, Punto meteo ore 7 12, 12 45, 19.45, Meteomar ore 8.50, 10.50, Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati, i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21, Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr Jake lunedì alle 21 sabato alle 17 e al e 23, e domenica alle 20, Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero

TV/NOVITA'

Carramba, Carrà

«Che sorpresa!», stasera su Raiuno ritorna Raffaella

ROMA — Un varietà a base di sorprese. Questa la caratteristica di «Carramba, che sorpresa!», il programma del giovedì sera di Raiuno che oggi alle 20.40 segnerà il ritorno di Raffaella Carrà alla tv italiana, dopo quattro anni di successi in Spagna.

Il varietà, in nove puntate, adattamento italiano dell'inglese «Surprise surprise», ha una formula semplice: fare sorprese a vip e sconosciuti invitati all'Auditorium Rai di Roma, scenario del programma, con uno stratagemma e la complicità di un amico della «vittima». Per ogni puntata, un intervento comico di Gianfranco D'Angelo. Nel primo, D'Angelo sarà Pavarotti e la Carrà la sua segretaria-amante.

«Due» dice la Carrà «le linee guida di "Carramba, che sorpresa!": le sorprese saranno autentiche, e saranno gioiose, anche se qualcuno potrà reagire con una lacrima di felicità. Non come a "Scherzi a parte", per intenderci, dove gli scherzi, se autentici, a volte sono crudeli».

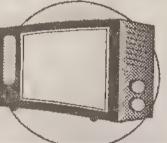
Di più sul suo programma la Carrà non dice. «Se» spiega «rivelo gli ospiti o il tipo di sorprese, vengo meno alla regola dell'autenticità. In questi quattro anni qualche programma ha spacciato per vere situazioni costruite. Da noi non sarà così». A quanto si è appreso tra i protagonisti della prima puntata potrebbe esserci Antonello Venditti.

La Carrà, che nel suo ritorno alla Rai sarà affiancata dal marito Enzo Japino, regista e coautore di «Carramba, che sorpresa!», non ha enfatizzato il successo avuto in Spagna e il rientro in prima serata alla Rai. «Ho quattro anni di esperienza in più dalle ultime apparizioni alla Rai ("Ricomincio da due" e "Fantastico" con Dorelli), ma non inzepperò di spagnolo e di spagnoli il mio programma. Volevo rientrare in sordina, all'ora di pranzo, ma Brando Giordani, direttore di Raiuno, un amico oltre che un grande conoscitore di tv, mi ha voluto in prima serata. Ho accettato perchè mi si è data la possibilità di fare un programma nuovo e stimolante».

Ma sulla «novità», e la primogenitura, della formula di «Carramba, che sorpresa!» non mancano le polemiche, ormai inevitabili in tema di varietà tv. «So che Canale 5» dice la soubrette «ha presentato "Risposte a sorpresa", che andrà in onda tra qualche mese, e che non sembra molto diverso dal nostro. È una coincidenza, non un plagio da parte di nessuno e sicuramente non da parte nostra. La mia idea esiste da tempo, ed è stato Giordani a volere che ci cautelassimo nei confronti delle altre reti italiane acquistando l'idea guida di "Surprise surprise". Ha avuto ragione».

Raffaella Carrà ritorna alla Rai dopo 4 anni.

TELEVISIONE

I FILM

Spie e grandi risate

Italia 1: «Top secret» di Abrahams e Zucker

Amii Stewart partecipa alla serata finale di «Mina contro Battisti», in onda su Canale 5.

Piccolo viaggio nei miti e nei volti della storia del cinema da proporre agli appassionati: il ghigno di due caratteristi indimenticabili come Peter Lorre e Sidney Greenstreet in **«L' Idolo cinese»** di Negulesco (Tmc ore 14.10); il volto corrucciato e romantico di Marlon Brando vestito da Napoleone in **«Desirée»** di Henry Koster (Retequattro, ore 1.15); la lotta selvaggia tra uomo e natura sullo sfondo di una Sicilia barbara e segnata dall' ingiustizia sociale in **«La terra trema»** di Luchino Visconti (Raitre, ore 1.20, se ne vede la bellissima versione restaurata); e infine l'omaggio al film che Luigi Comencini diresse nel 1953 con **«La valigia dei sogni»** (Retequattro, ore 3).

I film della serata: **«Top secret»** (1987) di Jim Abrahams e Jerry Zucker (Italia 1, ore 22.35). È un film da segnalare per la serie «Saranno famosi»: la sorte sarà, infatti, benigna con i registi oggi miliardari e signori della commedia demenziale, ma anche con il protagonista Val Kilmer che, dopo questo film, vestirà i panni più diversi da quelli di Jim Morrison a quelli di Batman. Il film è una parodia dello spionaggio.

«Sfida incrociata» (1994) di Bobby Roth (Raidue, ore 20.50). In «prima tv» la caccia di un agente dell'Fbi a un rapitore apparentemente integerrimo.

«Mister baseball» (1992) di Fred Schepisi (Italia 1, ore 20.30). Tom Selleck campione fallito in Giappone.

Canale 5, ore 20.40

«Mina contro Battisti»: la finale

Una giuria di 200 persone giudicherà la «canzone regina» dei due artisti. I brani in gara sono cantati da Fausto Leali, Rita Pavone, I Platters, Massimo Ranieri, Francesca Schiavo, Amii Stewart, Cristiano De Andrè, Josè Feliciano, Eugenio Finardi, Andrea Mingardi, I Picketts e Maurizio Vandelli accompagnati da un'orchestra di 40 elementi.

Raiuno, ore 0.30

Sabatino Moscati a «Taglio basso»

Antonio Spinosa, direttore di Videosapere, incontra domani Sabatino Moscati, presidente dell'Accademia dei Lincei a «Taglio basso», il programma in onda su Raiuno.
Moscati parlerà della storia e delle iniziative dei Lincei e in più accompagnerà Spinosa in una sorta di visita guidata nella sede di una delle istituzioni culturali più importanti del mondo.

Retequattro, ore 22.30

Verdone, Villaggio e la Buy a «Ciak»

Carlo Verdone, Paolo Villaggio, Margherita Buy e Jim Carrey sono i protagonisti dei servizi in scaletta nella puntata di «Ciak», in onda su Retequattro. In più una giuria di critici, per la rubrica «i magnifici sette», eleggerà i più grandi comici della storia del cinema.

Italia 1, ore 16

«Village» intervista Luca Carboni

Sarà dedicato a un'intervista a Luca Carboni il servizio d' apertura della puntata di di «Village», in onda su Italia 1. In programma anche un reportage realizzato a Tunisi dietro le quinte di una trasmissione simile a «Village» intitolata «Il ritmo del canale».

Telequattro, ore 18.15

«Filo diretto» sul dialetto triestino

Si parla di dialetto triestino a «Filo diretto», la trasmissione condotta da Luciano Santin su Telequattro. Ospiti in studio: Mario Pini, presidente degli Amici del dialetto, Franco Crevatin, già preside della facoltà di lingue all'Università di Trieste, Pierpaolo Sancin, etnomusicologo, e Ruggero Winter, regista.

TV/RAIUNO

Woody Allen dietro le quinte a colloquio con Enzo Biagi

MILANO — Doveva essere una breve intervista, una delle trenta che Enzo Biagi e la redazione de «Il fatto» stanno preparando per gli speciali sul 2000 che andranno in onda a primavera: «ma il mio incontro con Woody Allen» ha detto ieri Biagi incontrando i giornalisti «è diventato un colloquio fiume. Più di quaranta minuti nei quali il genio della comicità racconta se stesso, il suo modo di vedere la vita, gli uomini e le donne, la politica, l'Italia e anche il cinema». È nato così lo speciale su Woody Allen che va in onda oggi su Raiuno alle 23.10.

«L'8 novembre» ha raccontato Biagi «grazie a Carlo Di Palma, il suo direttore della fotografia, siamo stati al Manhattan Film Center di New York dove Allen ha i suoi studi e lì abbiamo chiacchierato un po' su tutto».

TEATRO / TRIESTE

Maschere di «Carnovale»

Una buona messinscena del testo goldoniano, firmata da Emiliani, al «Rossetti»

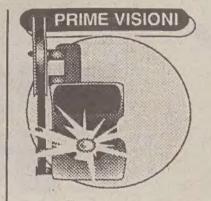
Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE – «Una delle ultime sere di Carnovale» è una commedia che si ritorna a vedere sempre con gran piacere. Ricordando magari edizioni passate, occasioni che – come è capitato a chi scrive – definirono trent'anni fa un'immagine di Goldoni non ancora sbiadita. Nell'edizione del '68 di Luigi Squarzina c'erano Lina Volonghi, Omero Antonutti, Lucilla Morlacchi, Eros Pagni, Giancarlo Zanetti e Camillo Milli, il quale ritorna, adesso, alla stessa commedia, ma affidata stavolta alle mani giovani di Giuseppe Emiliani, che l'ha allestita per il Teatro Stabile del Veneto.

Un'edizione – questa in scena al Rossetti – da aggiungere volentieri al ritratto affettuoso che ne diede anche Maurizio Scaparro, dentro agli orizzonti color acquarello di Folon, o al chiacchiericcio francese, accarezzato proprio a Venezia, qualche anno fa, nella versione di Jean-Claude Pechenat e del suo Théâtre du Campagnol.

Il fatto è che «Una delle ultime sere di Carnovale» sembra sempre fatta di niente. Una storia di affetti, ma piccola piccola. Un ambiente di artigiani operosi e una brigata di personaggi che trascorrono leggermente da una scena all'altra. Una partita di «meneghella» e un pranzo animato dove ciascuno gioca la carta del proprio carattere. Una trama traslucida nella quale Goldoni autorizza a vedere un tratto della propria biografia. È naturalmente lo stesso commediografo a nascondersi dietro alle riflessioni malinconiche del disegnatore Anzoletto che abbandona Venezia alla volta di una lontana Moscovia. Ed è naturalmente sua l'insoddisfazione che spinge il giovane alla ricerca di qualcosa di nuovo, magari un riconoscimento di merito, mentre sa di lasciarsi alle spalle una città laboriosa ma ferma al passato ruolo di regina dei mari. Là a Moscovia o nella Francia delle proprie speranze, lo attende la stima dell'illuminato Voltaire, la sperimentazione da avviare coi comédiens d'oltralpe... C'è, infatti, qualcosa di testamentario in questo lavoro, anche quando esso si nutre degli entusiasmi della partenza e della vita che svolta.

Due aspetti prevalgono nello spettacolo che Emiliani impagina con molta gradevolezza, dopo essersi già provato, nella scorsa stagione, con il Goldoni meno noto di «Chi la fa l'aspetta», il primo è nell'attenzione alla parola, al suo tono e ai suoi ritmi, che la provenienza veneta di alcuni interpreti rende ancor più preziosi. Il secondo, tutto visivo, è nel trionfo dei teli che Emanuele Luzzati adotta per scenografia. Un bazar coloristico che aggiunge sapori d'oriente a una Venezia fantastica, patria di tessitori, manganari, filatrici che in drappi e stoffe celebrano una ricchezza serena, un mercantilismo saldo. La stabilità economica può dunque accogliere bene il carosello dei contrasti che vanno dalla gelosia all'amore, dalla spilorceria alla generosità, dall'ipocondria alla festa. Ed è brava la compagnia nel tratteggiarli tutti, fermandoli in maschere di carattere: la coppia di innamorati gelosi, la giovane giudiziosa, la finta malata, il marito paziente e così via. Nella coralità di un Carnevale evocato solo nel titolo, esilirante è Donatella Ceccarello, con la casistica lamentosissima dei propri mali. Promettente Sandra Franzo, mentre scava fra i timori e i risentimenti di una giovane innamorata. Misurato Piergiorgio Fasolo nel suo Anzoletto fin troppo convenzione. Sottile Eleonora Fuser, in rappresentanza di un'emancipazione femminile che Goldoni sempre perseguì. E stravagante infine Marina Bonfigli nella ricercatezza «franscese» della sua Madame Gatteau. Repliche fino a domenica.

«Una delle ultime sere di Carnovale» di Carlo Goldoni viene replicata fino a domenica (foto Lepera).

CINEMA: RECENSIONE

Peccatori da morire

Cupo, tesissimo, geniale «Seven» di Fincher

SEVEN
Regia: David Fincher
Interpreti: Brad Pitt, Morgan Freeman. Usa, 1995.

Recensione di
Paolo Lughi

La chioma quasi azzerata, la giacca svolazzante, la pistola spianata, Brad Pitt prosegue la sua stupefacente escalation divistica, irrompendo da par suo tra le ombre sinistre del thriller. È il poliziotto protagonista di «Seven», un film che sarà ricordato, palpitante, cupissimo, piovoso, molto ben diretto dal giovane David Fincher («Alien 3»).

Pitt (detective Mills) è svelto ma alle prime armi, e fa coppia col veterano Morgan Freeman (Somerset), saggio, stanco e quasi in pensione. Insieme sono coinvolti nell'affare più sporco che si possa immaginare, una catena di raccapriccianti omicidi, ognuno simbolicamente legato ai sette peccati capitali: gola, avarizia, accidia, lussuria, eccetera. Tra macabri rituali e indizi letterari, annegano negli eccessi dei loro peccati un uomo obeso, un celebre avvocato, una modella. Chi sarà il prossimo?

Solito serial killer, insolita tensione. L'indagine procede caparbia, ma sempre più disperata. Una New York livida e anonima, cadente e poco tecnologica, fa da sfondo a paure da capolinea millenaristico.

Viene in mente il «Silenzio degli innocenti» per il diabolico disegno e lo stile sovraccarico, ma «Seven» è meno complesso e stravagante del film di Demme, ed è senza ironie, totalmente pessimista fino all'estenuato e sorprendente finale.

Piuttosto il regista Fincher (autore di video per i Rolling Stones e Madonna) aveva di sicuro in mente i «noir» anni '40 per gli interni polverosi e rétro o i thriller di Friedkin per il clima negativo, certi film con Vincent Price («L'abominevole Dr. Phibes» e «Oscar insanguinato») per la ritualità bizzarra, «Intrigo internazionale» di Hitchcock per la scena finale assolata e desertica.

La drammatica attualità è data dalla presenza del serial killer (qui un gelido Kevin Spacey), mito negativo contemporaneo, in cui si riflette all'estremo la crisi d'identità che oggi attanaglia tanto gli Stati Uniti, quanto l'ex Urss (vedi i casi veri di Jeffrey Dahmer e Andrej Chikatilo). In un momento di calcolata confessione, il mostro di «Seven» fa balenare il dubbio che il mondo in cui opera non sia migliore di lui, un mondo in cui si dà sempre meno peso alla dignità della vita umana.

In un intrigo genialmente perverso (scritto dal trentenne Andrew Kevin Walker) il serial killer muove il detective Mills come un burattino, lo cattura e lo risparmia in un gioco imprevedibile. E anche lo spettatore si sente senza scampo, come una mosca sul muro.

TEATRO

Virtuosismi e buone gag pensando ai bambini

TRIESTE – Le illusioni, tenere e beffarde, gli equilibrismi, l'ingenuità gioiosa del mago Bustric; la lucida demenzialità di Alessandro Bergonzoni, mulinante in fitti, e spassosi giochi verbali; le escursioni, irridenti e cicloniche fra prosa e poesia, dei due «padroni di casa», Ariella Reggio e Orazio Bobbio, le gag e gli happening di Giusto e dei suoi Fulminati. Sfumature, «nuances» della serata dedicata ai «Colori del sorriso», organizzata al teatro Cristallo dal Chapter triestino della Junior Chamber, in favore dell'Unicef, proprio sul finire di un «annus horribilis» per l'infanzia del pianeta.

Parlano da sé, eloquentemente, le cifre dell'ultimo rapporto annuale Unicef, che denuncia la morte di due milioni, e il ferimento di quattro milioni di bambini, vittime di armi, o delle devastanti mine anti-uomo; né incoraggianti sembrano le previsioni per i prossimi mesi che vedranno ben 73 Paesi, in tutto il mondo, coinvolti in conflitti di varia entità. Un contributo appassionato alla causa dell'Unicef, è giunto allora, nella benefica serata triestina, innanzitutto dal poliedrico Sergio Bini, in arte Bustric. Attore, mimo prestigiatore e fantasista, Bustric ha saputo inventarsi, negli anni, una poetica originalissima, fra il comico e l'assurdo. A Trieste, fra un gioco di prestigio e una giocoleria, Bustric ha persino coinvolto due spettatori della prima fila in una stralunata parodia da «Romeo e Giulietta». Con ironia, con garbo, soprattutto. Com'è suo costume.

Dagli inganni di Bustric, all'ingannevole prosa di Achille Campanile: la celeberrima «Quercia del Tasso», è divenuta ormai un cavallo di battaglia di Orazio Bobbio, che sgrana con disinvolta funamboleria il rosario demenziale di assonanze, e verosimiglianze lessicali dell'aneddoto. E di rosario in rosario, Bergonzoni, che in queste settimane è in tournée con il suo ultimo spettacolo, «La cucina del frattempo», ha rovesciato sul pubblico il suo microcosmo, ioneschiano, di personaggi e racconti deliranti. Un'affabulazione, come sempre, esilarante, infarcita di un sincero e solido gusto per il nonsense e paradosso. Anche se – ammonisce l'artista – «non è un caso che sia un caos...».

Con un cameo, breve e piacevolissimo, di Ariella Reggio, alle prese con la mitica «Vispa Teresa» (per l'occasione debitamente riveduta e corretta) si sono congedati i protagonisti dello spettacolo, sui saluti in musica di Giusto e i Fulminati, estrosi imbonitori, fra un numero e l'altro, della platea. Una platea, purtroppo, non numerosissima. Il menu, ma soprattutto le intenzioni della serata, avrebbero meritato più attenzione.

Daniela Volpe

JAZZ: CONCERTO

Mitteleuropa sound

Mario Fragiacomo e la sua band a Trieste

TRIESTE — A cura dell'Arci-Nuova associazione il gruppo Mitteleuropa Ensemble, fondato e diretto dal triestino Mario Fragiacomo, ha portato al teatro di San Giovanni una ventata di «Tentazioni sonore in jazz». Seppure in formazione cameristica (Fragiacomo tromba, Roberto Favilla jr. piano, Furio Romano sax alto e la splendida vocalista basca Olatz Gorrotxategi) il complesso s'impone immediatamente per l'assoluta originalità di stile e profondità di contenuti, esprimendosi in un linguaggio multimediale che fonde i più diversi messaggi culturali del vecchio mondo mitteleuropeo in un crogiuolo jazzistico su temi di origine etnica.

Le suggestioni dell'impero austroungarico viaggiano al ritmo di marce asburgiche innestate su sferzanti ritmi balcanici, le sinuosità di antichi canti sinagogali sfociano in improvvisazioni «post free», il canto segue libere evoluzioni, ardui vocalizzi, assume toni da cabaret e nella musica si inserisce il verso.

Questo cosmopolitismo musicale e verbale sarà l'arte del futuro, ma per Mario Fragiacomo è una struttura mentale, una forma nativa che si porta dentro; coincide con «Rohò Trieste» del più mitteleuropeo dei nostri poeti, Carolus Cergoly, con cui è in simbiosi. Nel «Colori del tempo» (e anche qui interagisce efficacemente la voce dell'attrice Liliana Saetti) la cruda realtà dei campi di sterminio è esaltata da sventagliate di suoni secchi, inesorabili, ripetuti in modo ossessivo; in «Cosmopolitismo» c'è addirittura la lettura simultanea di due testi sul contrappunto dei suoni. E non manca un «Ricordo di Ettore Schmitz» e una trasposizione musicale del «Danubio» di Magris fra le citazioni.

I momenti più felici sono le fiammate dei ritmi klezmer, le suggestioni multiformi di danze che fanno intravedere il luccichio di un'Europa ormai tramontata. Poi un motivo ben noto, in versione decisamente virtuosistica ma la marcia «Wien bleibt Wien» chi non la riconosce? Per i triestini è diventata: «Molighe 'l fil che 'l svoli».

Liliana Bamboschek

LIRICA

Sono iniziate le prove di «Tristano e Isotta»

TRIESTE — Sono già iniziate, alla Sala Tripcovich di Trieste, le prove di «Tristano e Isotta» di Wagner, inserito nel cartellone della stagione lirica del Teatro Verdi. Con il regista Stefano Vizioli e il direttore Michael Luig (si ricompone, così, l'èquipe che tanto successo ha ottenuto, nel 1992, nei «Maestri cantori di Norimberga») stanno in questi giorni provando i protagonisti americani dell'opera: il tenore Ronald Hamilton e il soprano Sue Patchell, insieme a Gudrun Volkert, Urs Markus ed Erich Knodt.

«Tristano e Isotta» andrà in scena alla Sala Tripcovich il 16 gennaio del '96, e verrà replicato, in lingua originale, fino al primo febbraio.

MUSICA: PROGETTO

Sotto la bandiera dell'Onu l'Italia canta e suona a favore dell'ex Jugoslavia

ROMA — Eugenio Finardi e Angelo Branduardi, Fabio Concato e Rossana Casale, gli Avion Travel con Samuele Bersani, Paolo Rossi con Francesco Baccini, Cristiano De Andrè e i Gang, Teresa De Sio con gli Yo Yo Mundi, sono i protagonisti di «Fatto per un mondo migliore» uno spettacolo organizzato per la popolazione dell'ex Jugoslavia dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati che si svolgerà domenica 24 al Teatro Goldoni di Venezia e andrà in onda in diretta su Raidue alle 20.50.

Il concerto fa parte di un progetto più ampio, che prevede la realizzazione di un album al quale parteciperanno anche Fabrizio De Andrè e Mauro Pagani, Daniele Silvestri e Grazia Di Michele con Tosca.

DISCHI: NOVITA'

Doronzo, «Forse un film...» può diventare canzone

TRIESTE — «Verso sera d'estate» sembra scritta apposta per una grande voce. Magari quella di Fiorella Mannoia, o di Anna Oxa. Non a caso Adriano Doronzo, il musicista triestino che l'ha scritta alcuni anni or sono, ha voluto inserire questa canzone come brano d'apertura del suo lavoro discografico «Forse un film...», che viene presentato oggi, alle 19.30, al Cinema «Alcione» di Trieste.

Doronzo compone musica da una decina d'anni. E in questo suo lavoro «Forse un film...» ci si può imbattere in canzoni decisamente belle. Oltre a «Verso sera d'estate», «L'uomo con la bomba in mano», «Notte», «180 margherite», «Queste lettere», «Noi tre», «Hotel Normandia», «Nemico mio», «Barbara» e «La stazione di Keleti». Registrati da Francesco Contadini, che li ha mixati insieme ad Alessandro Croci, i brani sono suonati da Amir Karacich, Andrea Boscarol e dagli stesso Doronzo e Croci.

FESTIVAL: CONCORRENTI

Al Bano, Bindi, Ron, Vanoni tra i big in gara a Sanremo

SANREMO — Al Bano, Ornella Vanoni, Elio e le Storie Tese, Luca Barbarossa, Ron, Umberto Bindi: sono i nomi di spicco nella lista dei «big» invitati da Pippo Baudo a partecipare al 46.o Festival di Sanremo.

Ecco la lista dei «big»: Al Bano, che canterà «E' la mia vita»; Aleandro Baldi in coppia con Marco Guerzoni, con «Soli al bar»; Luca Barbarossa con «Il ragazzo con la chitarra»; Umberto Bindi e i New Trolls con «Letti»; Elio e le Storie Tese con «La terra dei cachi»; Riccardo Fogli con «Romanzo»; Giorgia con «Strano mio destino»; Amedeo Minghi con «Cantare è d'amore»; Ron con «Vorrei incontrarti tra 100 anni»; Federico Salvatore con «Sulla porta»; Ivana Spagna con «...E io penso a te»; Paola Turci con «Volo così»; Paolo Vallesi con «Non andare via»; Ornella Vanoni con «Bello amore»; Michele Zarrillo con «L'elefante e la farfalla»; Neri per caso con «Mai più sola».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. Oggi, giovedì 21 dicembre ore **20** (turno H), venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore **19** (turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 ore **15.30** (turno G), martedì 23 ore **19** (turno C), giovedì 25 ore **19** (turno E), sabato 27 gennaio ore **16** (turno S), domenica 28 gennaio ore **15.30** (turno D), martedì 30 gennaio ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni, regia di Giuseppe Emiliani. In abbonamento: spettacolo 5-Giallo. Turno giovedì. Durata 2 ore e 20. Ore **17.30** incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6-Giallo).

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre ore **21:** XVII Festival della canzone triestina. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. 21 dicembre ore **20.30** Il Filo d'Argento presenta gli Amici di S. Giovanni in «Libera a Primavera». L'incasso sarà devoluto interamente in beneficenza. Posteggio gratuito.

SALA DEL FINZGARJEV DOM, via Nazionale n. 89, Opicina. Venerdì 22 dicembre, ore **20.30**, concerto dei cori Vesela pomlad diretti dal maestro Franc Pohajac in occasione del 17.o anniversario e omaggio a coloro che hanno contribuito a favore dell'attività corale.

GLASBENA MATICA, Stagione di concerti 95/96 - Kulturni dom di Trieste. Sabato 23 corrente ore **20.30:** Big Band orchestra con Alenka Godec-voce, direttore Lojze Krajncan. Vendita biglietti GM, v. Manna 29, giovedì e venerdì ore 9-15 e sabato un'ora prima al KD.

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A. Ore **21** Maurizio Soldà in «Strategia per due prosciutti».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper». Steven Spielberg presenta il film di Natale più tenero, divertente e fantasmagorico! Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo americana. Da domani: «La lettera scarlatta», con Demi Moore.

EXCELSIOR. Ore **16.50, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne e Kevin Pollak. Incredibile mosaico di intrighi e misteri in un giallo ingegnoso da premio Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22.** «Due donne in calore per un uomo insoddisfatto».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Seven» con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Forget Paris» con Billy Crystal e Debra Winger. Più divertente di «Harry ti presento Sally». Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di Nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dalle risate! Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Sabato solo alle **14.30:** «Santa Clause».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19.30:** presentazione del Cd di Adriano Doronzo «Forse un film» con proiezione del video «Noi tre» (regia di Mauro Felluga); ore **22** unica rappresentazione di «Peccato che sia femmina» ultimo giorno. Da domani in prima visione «Smoke» con William Hurt e Harvey Keytel.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry.

LUMIERE FICE. A grande richiesta. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'odio» di Mathieu Kassovitz, con Vincent Cassel, Hubert Koundé, premio miglior regia al Festival di Cannes 1995. Domani «French kiss».

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI – Via S. Cilino 101. Sabato ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere. Il film campione d'incassi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Mercoledì 10 e giovedì 11 gennaio alle ore **20.30** la Compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chiti. Regia di Saverio Marconi, con Arturo Brachetti, Saverio Marconi, Bianca Maria Lelli, Rosato Lombardi. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Vacanze di Natale '95» con Massimo Boldi, Christian De Sica e Luke Perry.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney. **20.45: Rassegna Gorizia Cinema.** «La seconda volta» di Mimmo Calopresti con Nanni Moretti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325;

Impiego e lavoro
richieste

VENTICINQUENNE militesente patente C offresi come autista magazziniere fattorino servizio sorveglianza 040/299215. (A13660)

Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI aiuto cuoco max 20.enne. Presentarsi birreria Spofford via D. Rossetti 75. (A14011)
CERCASI mezza lavorante parrucchiera presentarsi: Hair Studio, via S. Chiara 2 Gorizia, da martedì a giovedì dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.
CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico specializzato. Scrivere a Cassetta n. 19/D Publied 34100 Trieste. (A14009)
GELATERIA in Germania cerca 1 collaboratrice domestica e 1 banconiere, età max 45 anni per stagione '96 (febbraio-ottobre). Offresi vitto, alloggio e ottima retribuzione. E' richiesta affidabilità e professionalità. Tel. 0438/400661. (A099)
MOBILIFICIO in Gorizia cerca automunito max 35.enne con esperienza per trasporto e montaggio mobili. Tel. 0481/521010. (B00)
NEGOZIO autoporto Gorizia cerca commessa conoscenza sloveno-croato-serbo e possibilmente ungherese. Telefonare 0481/522686 dalle 9 alle 17. (A1234)

Rappresentanti

IN previsione programma rilancio relativo nuovo anno zona: TRIESTE E PROVINCIA, nota agenzia livello nazionale beni largo consumo, operante: dettaglio tradizionale/organizzato catering, comunità, industrie, ricerca venditori/trici automuniti, max 45.enni, con esperienza. Offresi assunzione impiegati viaggiatori, diaria, incentivi, mensile, premi produzione. Scrivere: Casella Postale 174 - 21100 VARESE. (G233111)
PER apertura agenzie affermata industria veneta climatizzazione, depurazione e sicurezza ricerca responsabile commerciale, esclusiva provinciale, guadagni elevati, attività indipendente. Garantita la massima riservatezza. Tel. 0445/380210 fax 0445/380211. (G.Ud)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A13839)

Professionisti
consulenze

CERCASI medico odontoiatra per collaborazione in struttura sanitaria privata. Scrivere a Cassetta 1/E Publied 34100 Trieste. (Ud00)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A13902)
ALFA Romeo Bigot Spa - tel. 0481/69281 - vende Fiat 124 Spider 1.8 '73, Porsche 924 Turbo '79, Lancia Beta Montecarlo Spider '79, Alfa Spider 1.6 '91, Spider 20 '89-'90-'93, Gt Junior 1.3 '72. (B00)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - Telefono 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI monolocale arredato o camera ammobiliata con bagno e ingresso indipendenti. Telefonare ore serali 0481/520298. (A1234)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Goldoni. Residenti. Perfettamente restaurato. 90 mq. Autometano. 1.300.000. 040/371361.
AFFITTASI inintermediari locale San Giusto primo ingresso fronte castello grande passaggio tel. 040/418750 ore ufficio (A13601)
AFFITTIAMO OPICINA nel parco salone bistanze terrazzi; D'ALVIANO vuoto soggiorno bistanze servizi libero febbraio 900.000; BESENGHI cucina stanza bagno 600.000. 040/351359. (A13977)
ALABARDA 040/635578 Piccardi stanza cucina bagno arredato affittasi non residenti referenziati 550.000.
CAPANNONE 200 mq più scoperto in zona industriale Noghere affitto telefono 232312. (A0013532)
IN zona Ospedale Militare affittasi appartamento prestigioso completamente e lussuosamente arredato circa 200 mq, telefonare mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 18.30 al 631338. (A13812)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (G.PD)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.(GD20)
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione tel. 0041 91/9944475.
FINANZIAMENTI personali/aziendale mutui casa/liquidità velocemente qualsiasi importo 045/8201288-8201326. (Gbo)
FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (Gpd)
GRUPPO finanziario operante in tutta Italia aziende privati 30/900.000.000. Massima velocità trasparenza secondo legge protestati pignorati cessione del quinto. 049/8754952. (GPd)
ISEFIN 1960 concede finanziamenti, mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPd)
LOCALE IMPORTANTE POSIZIONE COMMERCIALE grandissimo flusso pedonale, 180 mq strada più 360 mq piano soprastrante, vendesi vuoto. PIZZARELLO 040/766676. (A099)
VENDESI macelleria zona semicentrale telefono casa 280346 ore pomeridiane. (A13695)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Aurisina. Villa nuova costruzione. Salone, cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage triplo. 040/371361. (A13797)
ABITARE a Trieste. Belpoggio. Primo ingresso. Signorile. 110 mq piano basso, tranquillo. 260.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Duino. Pronto ingresso. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Taverne, giardini, termoautonomo. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Piccola palazzina. 100 mq box doppio, terrazzo 040/371361. (A13797)
ABITARE a Trieste. Giardino pubblico. Epoca signorile. Luminoso. 170 mq autometano. 330.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Grande villa rappresentanza vicinanze Sistiana. Vista mare. Parco, piscina. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Vicinanze Pam. Recente soleggiato. Soggiorno, cucinino, bimatrimoniali, poggiolo. 150.000.000. 040/371361.
ALABARDA 040/635578 Commerciale soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina 115.000.000. (A13800)
ALABARDA 040/635578 Ghirlandaio stanza cucina bagno poggiolo eventualmente arredato 75.000.000.
ALABARDA 040/635578 Giulia su strada locale con porta vetrina eventuale magazzino e locale adiacente per ampliamento prezzo da definirsi.
ALABARDA 040/635578 Limitanea soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio due poggioli cantina vista mare 170.000.000. (A13800)

AMMINISTRAZIONE stabili vende Gretta ufficio buona metratura due posti auto tel. 630703. (A13873)
AMMINISTRAZIONE stabili vende zona Pam alloggio salone tre stanze cucina servizi terrazza tel. 630703.
CERVIGNANO adiacenze adatto impresa: terreno edificabile 4000 mq ottima posizione. Progettocasa 0431/35986. (A00)
CERVIGNANO adiacenze rustico di due piani parzialmente da ristrutturare, 40.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)
CERVIGNANO centralissima casa d'epoca da ristrutturare, 240 mq, giardinetto, 130.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)
CERVIGNANO soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, terrazzo, posto macchina, 85.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)
COIMM colle di S. Vito "Residence dei Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video-citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/37104. (A13740)
FIUMICELLO elegante villa con ampio giardino, caratteristica taverna, garage, 350.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)
FIUMICELLO zona residenziale terreno edificabile 1.100 mq adatto villa indipendente. Progettocasa 0431/35986. (A00)
GORIZIA Centro zona Duomo negozi uffici garages cantine e prestigiosi appartamenti da 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi da lit. 175.000.000 o villette con giardino privato vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A00)
GORIZIA laterale corso Italia appartamento rifiniture alto livello 1 camera soggiorno cucina servizio terrazza cantina garage riscaldamento autonomo. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A00)
GORIZIA Sagrado ultimi alloggi primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage e giardino privato da lit. 93.000.000 + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento buone condizioni due letto garage terrazza 130.000.000.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca terreno edificabile mq 1000. Nuova lottizzazione. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco ottime villeschiera prossima costruzione giardino mq 300. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villaschiera di testa su due livelli giardino mq 300. (C00)
MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage e ville a schiera-bifamiliari con ampio giardino 3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 90.000.000 dilazionati + mutuo concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693-485135. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento triletto, doppi servizi, autoriscaldato, cantina, garage. Altro centrale, biletto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Duino alloggio ultimo piano, biletto, studio, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ampio terrazzo, autoriscaldato, cantina, posti macchina coperti, verde condominiale. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi centralissimo locale commerciale ottimo stato, mq 90, bagno, riscaldamento autonomo, vetrine fronte strada. (C00)
MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende appartamenti nuova costruzione, rifiniture pregiate soggiorno, cucina, 1 o 2 stanze, bagno, garage. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende Pieris, appartamento di nuova costruzione, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, garage e cantina. Tel. 0481/44611. (c00)
MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende Ronchi dei Legionari, zona centralissima, locale commerciale, primo ingresso. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento tricamere, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture lire 153.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento in viale S. Marco, 2.o piano, 2 letto, box auto lire 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Corso del Popolo, appartamento 120 mq, anche uso ufficio, da ristrutturare. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Doberdò del Lago, appartamenti di prossima costruzione, bicamere, consegna 1996, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, disponiamo di lotti pronti edificabili a partire da 1.000 mq. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Largo Isonzo, ottimo appartamento in bifamiliare, ingresso indipendente, giardino, 2 camere letto, soggiorno, cucina, bagno e cantina, zona tranquilla. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: laterale via Valentinis, appartamento 1.o piano, bicamere con cantina, garage e tettoia posto auto, ottimo investimento lire 125.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ottimo appartamento in residence Garden, via S. Vito, con ampio giardino alberato autoriscaldato, II e ultimo piano, due camere, postoauto e cantina lire 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Pieris, ottimo appartamento bicamere sito al 2.o piano, riscaldamento autonomo, giardino e orto in proprietà con rimessa e cantina comunicanti. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamilari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in residence in zona alberata e tranquilla, secondo e ultimo piano, bicamere, cucina, soggiorno, terrazzo e poggiolo, due posti macchina e cantina. Lire 140.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Villaggio del Pescatore, parte di bifamiliare con giardino, tricamere, biservizi, soffitta e fabbricati esterni lire 245.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona Panzano, parte di bifamiliare, buone condizioni, bicamere, con giardino, possibilità ampliamenti. 0481/411430. (C00)
PARCO Revoltella adiacenze vendo in piccola palazzina recentissima appartamento luminosissimo vista aperta composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno due terrazze giardino privato box auto riscaldamento autonomo 258.000.000. Agenzie e curiosi prego astenersi. Scrivere a cassetta n. 18/D Publied 34100 Trieste. (A14008)
ROIANO recente ultimo piano vista mare: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, servizio, due balconi. Possibilità posti auto. Perfette condizioni. Possibilità permuta piccolo appartamento. 200.000.000. DOMUS 040/366811. (A00)
S. Giacomo due stanze cucina servizio II piano da ristrutturare vendesi L. 53.000.000. Tel. 0337/549472. (A13556)
SCORCOLA via Romagna spettacolare vista città e dintorni cucina 4 stanze 4 servizi mansarda servizio terrazzo antistante terrazzatissimo, terrazzo sopra tutto l'appartamento box auto, ripostiglio L. 950.000.000 telefono 571254 420530 mattinata da lunedì 18. (A13661)
SISTIANA privato vende appartamento libero 80 mq tranquillo soleggiato mutuo regionale tel. 200947. (A13175)
SIT affarissimo Giardino Pubblico bellissimo ufficio stabile signorile ampia sala attesa 3 stanze bagno ascensore. 040/636222. (A13817)
TOP 040/314777 Campi Elisi rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo panoramicissimo 100.000.000. (A13792)
TOP 040/314777 Montebello recente vista mare soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazza riscaldamento autonomo 150.000.000. (A13792)
TOP 040/314777 San Giacomo bellissimo soggiorno camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 120.000.000. (A13792)
TOP 040/314777 viale Miramare salone tre camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo completamente rinnovato 270.000.000. (A13792)
VERA occasione appartamento ristrutturato zona via S. Marco stabile in ottime condizioni due stanze bagno ripostiglio cucina soggiorno corridoio II piano astenersi assolutamente agenzie o perditempo. Tel. 040/393954. (A13900)
VESTA 040/636234 vende S. Luigi casettina a schiera da sistemare, quattro stanze, cucina. (A13813)
VIALE MIRAMARE in palazzo d'epoca ristrutturato appartamento circa 210 mq in ottime condizioni. Vista aperta, possibilità garage. 280.000.000. DOMUS 040/366811. (A00)

Diversi

MALIKA offre serenità con un talismano tel. 0336/644754. (A13915)

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 – FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 – FAX 0433-886686.

SAURIS

Magia scolpita tra i monti

Per il ponte di Natale
22–26 dicembre 1995

SAURIS
ZAHRE
propone:

SPECIALE WEEK-END
NATALE 1995
in collaborazione con l'A.P.T. della Carnia

Il **Consorzio Servizi Turistici di Sauris** Vi propone di trascorrere un indimenticabile Natale nella «magica Valle del Lumiei», partecipando alle feste religiose di questa particolare comunità di lingua e tradizioni tedesche e, per l'occasione, con la collaborazione della Pro Loco, della Cooperativa Servizi e del Comune, ha elaborato uno speciale programma per i giorni 22, 23, 24, 25 e 26 dicembre 1995, offrendoVi, oltre alla calda ospitalità in albergo o in residence, alla particolare e qualificata gastronomia dei ristoranti, agli impianti di risalita e alle piste da sci, alle escursioni in quota con gatto delle nevi, anche una accurata animazione culturale e ricreativa.

PROGRAMMA

Venerdì 22 dicembre:
— arrivo a Sauris tra le 16 e le 20;
— sistemazione nell'albergo prenotato e cena.

Sabato 23 dicembre:
— prima colazione in albergo;
— ore 10: visita guidata al Centro Etnografico di Sauris di Sopra;
— pranzo e pomeriggio liberi;
— ore 17: in ogni paese della valle: «accensione dell'albero», con musiche natalizie e bevande calde;
— cena in albergo con piatti tipici;
— ore 21: serata musicale al Kursaal (ingresso libero).

Domenica 24 dicembre:
— prima colazione in albergo;
— ore 9.30: visita guidata ai centri storici di Sauris;
— ore 11: escursione in quota con gatto delle nevi con pranzo in rifugio (quota di partecipazione: L. 35.000 a persona – Per gli ospiti degli alberghi sconto del 30%);
— ore 17: conferenza su «Passato, presente e futuro di Sauris», al Kursaal di Sauris di Sotto;
— cena in albergo con piatti tipici;
— ore 21: «Camminata di Natale»: dalla chiesa di San Lorenzo di Sauris di Sopra alla chiesa di Sant'Osvaldo di Sauris di Sotto, con la Stella, lanterne, canti tradizionali, preghiere e riflessioni sulla pace;
— ore 23: nella chiesa di S. Osvaldo di Sauris di Sotto Messa di Natale, con canti tradizionali eseguiti dai giovani del paese.

Lunedì 25 dicembre:
— prima colazione in albergo;
— ore 11: Messa di Natale cantata dal Coro Sauris-Zahre;
— ore 12.30: Pranzo di Natale
Tutti i ristoranti offrono speciali menù con piatti preparati riscoprendo le antiche ricette del Natale saurano. Prenotando con congruo anticipo, si potranno richiedere particolari sistemazioni per gruppi familiari in stanze appartate e opportunamente addobbate (per gli ospiti di alberghi e del residence il costo del pranzo, escluse le bevande, è compreso nel prezzo del soggiorno).
— dalle ore 16: «Babbo Natale porta i regali»: secondo la tradizione, Babbo Natale passa in ogni albergo e in ogni casa per consegnare i regali che gli sono stati recapitati entro le ore 20 del giorno prima;
— cena in albergo.

Martedì 26 dicembre:
— colazione in albergo;
— ore 18: giro con la Stella di Natale per le strade di Sauris di Sotto, con canti tradizionali.

Prezzi per il soggiorno IN ALBERGO

Gli alberghi che aderiscono all'iniziativa propongono i seguenti prezzi per la mezza pensione (cena, pernottamento, prima colazione), dalla cena di venerdì 22 dicembre alla prima colazione di martedì 26 dicembre (bevande escluse) per persona, con sistemazione in camere a due o tre letti (per camera singola si applicherà una maggiorazione di L. 10.000 al giorno), compreso anche il costo del Pranzo di Natale in albergo, sempre escluse le bevande:

Albergo Riglarhaus **
Lateis
tel. 0433/86049 — **L. 380.000**

Albergo Morgenleit ***
Sauris di Sotto
tel. 0433/86166 — **L. 400.000**

Meublé Schneider **
Locanda Alla Pace
Sauris di Sotto
tel. 0433/86220 — **L. 400.000**

Albergo Bivera ***
Sauris di Sopra
tel. 0433/86146 — **L. 400.000**

Albergo Neider **
Sauris di Sopra
tel. 0433/86137 — **L. 380.000**

Prezzi per il soggiorno IN RESIDENCE

Residence «Il Borgo di S. Lorenzo», I cat.
Sauris di Sopra
tel. 0433/86221 — **L. 280.000**

Il prezzo, per persona, comprende la sistemazione in appartamenti autonomi da 2, 3, 4, 5, 6, 8 posti letto, completi di cucina, pranzo e soggiorno, compresi i consumi, la biancheria e le pulizie iniziali e finali, con l'esclusione dei pasti. Comprende, inoltre, il pranzo di Natale in uno dei ristoranti della valle, che dovrà essere indicato al momento della prenotazione.
Su richiesta, è possibile ottenere la mezza pensione, usufruendo di apposite convenzioni con il vicino Albergo Bivera.

E' consigliata la prenotazione
— direttamente all'Albergo prescelto o al Residence;
— oppure all'A.P.T. della Carnia - Ufficio di Sauris - tel. 0433/86076.

La proposta rimane valida anche se l'arrivo a Sauris viene spostato al sabato 23 dicembre: in tal caso, all'atto della prenotazione, verrà concordata la riduzione del prezzo di soggiorno.
Compatibilmente con le condizioni di innevamento, tutti gli impianti scioviari saranno aperti e gli ospiti degli alberghi consorziati usufruiranno di uno sconto del 30% sul costo degli ski-pass.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI
dal 23 dicembre '95 al 6 gennaio '96

Data	Ora	Manifestazione
23/12	ore 17.00	**ACCENSIONE DELL'ALBERO** con musiche della Banda dei Babbi Natale di Artegna e bevande calde, ore 17 a Sauris di Sopra, ore 18 a Sauris di Sotto
	ore 21.00	**CONCERTO DEL TRIO «LA RECREAZION DE MUSIQUE» - MUSICHE DEL '700** presso il Kursaal a Sauris di Sotto
24/12	ore 17.00	**CONFERENZA** su «Passato, presente e futuro di Sauris» al Kursaal di Sauris di Sotto
	ore 21.00	**«CAMMINATA DI NATALE»** dalla Chiesa di S. Lorenzo di Sauris di Sopra a quella di S. Osvaldo di Sauris di Sotto, con la Stella di Natale, lanterne, canti tradizionali, preghiere e riflessioni
	ore 23.00	**S. MESSA DI NATALE** nella Chiesa di S. Osvaldo a Sauris di Sotto
25/12	ore 11.00	**S. MESSA DI NATALE** cantata dal coro Zahre di Sauris, nella chiesa di Sauris di Sotto
	ore 16.00	**BABBO NATALE PORTA I REGALI** in ogni frazione
26/12	ore 18.00	**GIRO CON LA STELLA DI NATALE** per le strade di Sauris di Sotto
28/12	ore 18.00	**INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA «LE MANI»** di Dino Facchinetti nel Centro Etnografico a Sauris di Sopra
29/12	ore 10.00	**GARA DI SLALOM GIGANTE «DELL'OSPITE»** sulla pista di Sauris di Sotto
	ore 21.00	**CONCERTO DEL DUO PERLINI - MERESINI: MUSICHE DEL '700-'800-'900** presso il Kursaal di Sauris di Sotto
30/12	ore 10.00	**GARA DI SLALOM GIGANTE «TROFEO ALBERGHI»** sulla pista di Sauris di Sotto
	ore 20.00	**«CONCERTO DI NATALE» DEL CORO ZAHRE** nella Chiesa di Sauris di Sopra
31/12	ore 18.30	**FIACCOLATA SUGLI SCI DI FINE ANNO** sulla pista di Sauris di Sotto
02/01	ore 14.00	**GARA DI SLITTINI** sulla pista di Sauris di Sotto
03/01	ore 21.00	**CONCERTO DEL QUARTETTO GUERRA - GHIRARDINI - COLETTI - ZAVAGNO** «Un omaggio alle grandi voci femminili del Jazz» presso il Kursaal
04/01	in giornata	**DIMOSTRAZIONE DI CANI DA SLITTA** sulla «Plotze» di Sauris di Sopra
05/01	ore 21.00	**CONCERTO DI JAZZ DEL QUARTETTO CESSELLI - VALLI - ZANIER - ZANON** presso il Kursaal di Sauris di Sotto
06/01	ore 21.00	**ELEZIONE DI «MISS BEFANA SUL GHIACCIO»** presso il campo di pattinaggio al Centro Sportivo in località Veit

In collaborazione con:
CONSORZIO SERVIZI TURISTICI - ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO
SOC. COOP. SERVIZI IMPIANTI - COMUNE - PARROCCHIA - CORO ZAHRE
GRUPPO GIOVANI - APT DELLA CARNIA - ARPT